TV 12
TG REGIONE
ore 20.30

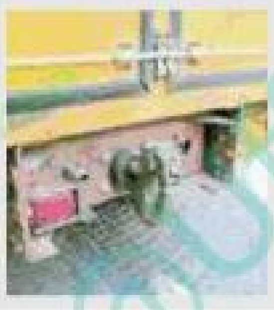
GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

TV 12
UDINE VS CIVIDALE
ore 22.30

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 22 OTTOBRE 2023
€ 2,00 (quotidiano+ €0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 249
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

La premier: «Non c'è un caso Giambruno»
GRASSI / PAGINA 10

Tassa sui rimorchi: 40 mila in ritardo
PELLIZZARI / PAGINA 18



La recessione tedesca frena l'export regionale
FIUMANÒ / PAGINA 21

MIGRANTI E SICUREZZA

Primi controlli ai valichi

Partiti i presidi alla frontiera con la Slovenia dopo la sospensione di Schengen: poche code di automobili

Gli automobilisti vedono il posto di blocco e rallentano, cercano i documenti nelle tasche, ma i carabinieri gli fanno cenno di proseguire. Ieri, a Vencò, la frazione di Dolegna del Collio che separa l'Italia dalla Slovenia, i controlli al valico sono iniziati senza dare troppo nell'occhio.
PELLIZZARI / PAG. 10

Un automobilista controllato al valico con la Slovenia, ieri pomeriggio, al passo del Predil (FOTO PETRUSSI)

NEL GORIZIANO

Quella postazione rimasta vuota come negli ultimi 16 anni

Vuota da quasi 16 anni, la postazione al valico di seconda categoria di Jamiano, nel territorio di Doberdò del Lago, poco distante da Monfalcone, lo è rimasta anche ieri. Nessun controllo è scattato al confine nel primo pomeriggio. Il traffico è quello di ogni sabato pomeriggio.
BLASICH / PAG. 7

LE REAZIONI DOPO L'ALT
«TRISTE RITORNO AL PASSATO»
CODAGNONE / PAG. 9

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

VERTICE A TEL AVIV

Meloni incontra Netanyahu: non va cercata la vendetta

Vede Abu Mazen al Cairo, e gli promette sostegno all'Autorità nazionale palestinese. Poi vola a Tel Aviv da Benyamin Netanyahu.
CAPPELLERI / PAG. 4

Vernice sulla sede di Confindustria

ALLA SEDE DI CONFINDUSTRIA

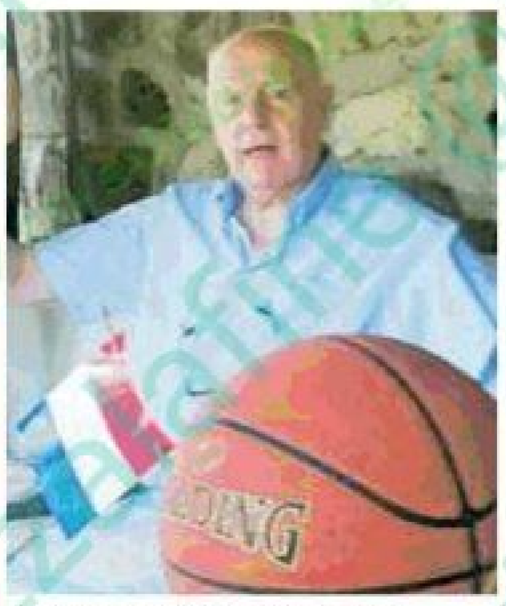
Imbrattata la bandiera di Israele a Pordenone

Una macchia rosso sangue tra due finestre, con schizzi che arrivano fino a terra, proprio lì dove ogni sera viene proiettata la bandiera di Israele.
VOI / PAG. 12

IN CRONACA

Addio a Nino Cescutti mito della pallacanestro primo friulano in azzurro

/ PAGG. 28 E 29



Il professor "Nino" Cescutti

ANTONIO SIMEOLI

Se n'è andato a Udine, nella città in cui era tornato a vivere da qualche tempo col figlio Paolo dopo gli anni trascorsi a Tolmezzo. Il professore per sei lustri allo Zanon, Copernico, Marinoni, il prof che ha insegnato educazione fisica (e vita) a centinaia di studenti friulani, è il pedone investito venerdì pomeriggio in via Colugna a Udine.

Il maltempo colpisce il Tarvisiano Ovaro e Rigolato

CESARE E ARIIS / PAG. 37

ISTRUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

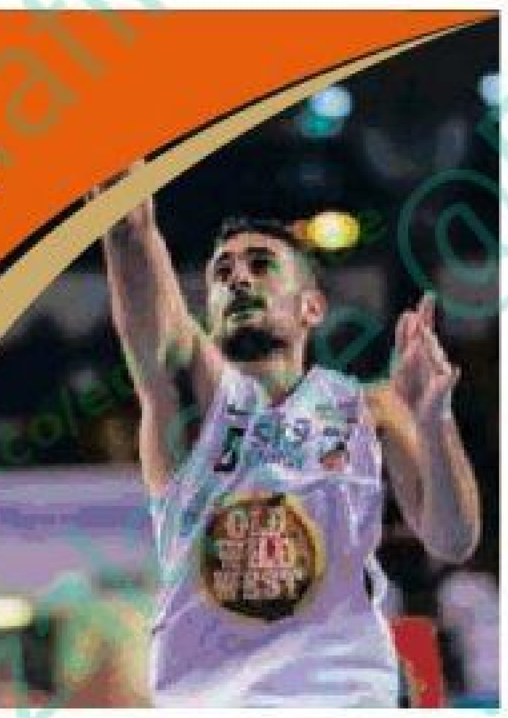
Gli scacchi entrano nelle scuole con lezioni e prof

GIOVANNI MARCHESICH

Prima ora: italiano. Seconda ora: matematica. Terza ora: scacchi. Fino a qualche anno fa poteva sembrare uno scherzo, invece il gioco delle 64 caselle poco alla volta è entrato nelle scuole.
/ PAGG. 34 E 35

Gli studenti del Paolo Sarpi di Pordenone

TV 12
LA NOSTRA DOMENICA SPORTIVA
ore 17.00
STUDIO SPORT
SPECIALE DERBY UDINE - CIVIDALE
ore 22.30
DIFFERITA DEL DERBY
ore 21.15
OGNI BENEDETTA DOMENICA
A cura di Massimo Campazzo



La crisi in Medio Oriente

Israele si prepara a invadere Gaza

Primi aiuti a Rafah: dal valico transitati i camion con le merci
L'Onu invoca una tregua umanitaria: è una catastrofe

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Poche ore di apertura poi subito la chiusura: dal valico di Rafah con Gaza per la prima volta, sono entrati i camion degli aiuti umanitari. Ma non le persone che restano intrappolate nella Striscia senza nessuna possibilità di uscita. Sono distanti circa 40 chilometri dal nord dell'enclave palestinese dove è sempre più vicino l'ingresso via terra dell'esercito israeliano. Il portavoce militare ha detto che le truppe, sia quelle già in servizio sia i riservisti, stanno continuando i preparativi per la «prossima fase della guerra, inclusa l'operazione di terra». In questi giorni - ha spiegato - sono stati «approvati i piani per le attività operative» e i soldati «sono schierati sul campo».

Halevi: «Inizieremo una missione contro agenti e infrastrutture dei terroristi»

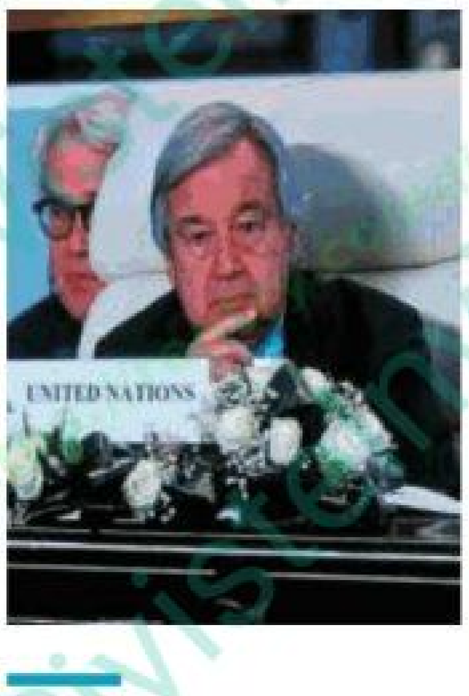
IL PIANO

E il capo di stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi è stato ancora più chiaro: «Entreremo a Gaza. Inizieremo una missione operativa e professionale per distruggere gli agenti di Hamas, le infrastrutture di Hamas». «Entreremo e terremo in mente anche le immagini, le scene e i caduti dello Shabbat di due settimane fa», ha aggiunto riferendosi ai massacri compiti nell'attacco di sabato 7 ottobre. Non appare esserci dunque più alcuna resistenza all'avvio dell'operazione nonostante alcune pressioni internazionali per un contenimento della reazione israeliana. Dal valico di Rafah, la cui apertura è stata ottenuta faticosamente dopo 15 giorni di guerra, sono passati 20 camion, mentre sono stati 30 quelli palestinesi che, caricate le merci dall'altra parte del confine, si sono diretti verso i punti di distribuzione approntati dall'Unrwa (l'agenzia dell'Onu per i profughi) e dalla Mezzaluna Rossa. Israele ha fatto sapere «che non colpirà le zone sicure a Gaza dove viene distribuito l'aiuto umanitario a meno che da quelle stesse zone non siano lanciati razzi verso il territorio dello stato ebraico. Sono - ha specificato - zone sicure. Abbiamo un sistema per cui se una area è in una zona sicura, dichiariamo quella stessa zona sicura. E non l'attaccheremo». Fatto sta che questa prima 'goccia nel mare' magno delle necessità per la stremata popolazione della Striscia non appare per nulla sufficiente. Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, ha denunciato che «la popolazione di Gaza ha bisogno di un impegno per molto di più: una fornitura continua di aiuti nella misura necessaria. Stiamo lavorando senza sosta con tutte le parti interessate per realizzarlo». Poi dalla Conferenza di pace del Cairo ha invocato «una tregua umanitaria» vista «la catastrofe umanitaria». «Aldilà del confine - ha insistito - ci sono due milioni di persone tra cui bambini che necessitano di aiuti». La sensazione sul campo del conflitto è che si sia ad una svolta: Israele sta aumentando gli attacchi sulla Striscia per preparare il terreno rendendolo il più possibile sicuro all'ingresso via terra delle truppe.

«Lavoriamo con tutti i mediatori - dice un portavoce di Hamas - per il dossier dei civili»

GLI OBIETTIVI

Ad essere prese sempre più di mira non solo le strutture di Hamas e della Jihad ma anche i capi delle fazioni palestinesi. In un raid è stato ucciso, insieme alla moglie e ai membri della sua famiglia, Talal al Hindi uno dei comandanti dell'ala militare di Hamas, le Brigate al Qassam. Ma - sul piano politico e militare - resta ancora aperto il rebus degli ostaggi israeliani in mano di Hamas. Il rappresentante dell'organizzazione a Beirut, Osama Hamdan, ha fatto sapere all'ANSA che «ci sono contatti in corso» con i mediatori arabi «Egitto e Qatar», per la liberazione di altri ostaggi civili dopo le due cittadine Usa rilasciate venerdì. «Lavoriamo - ha aggiunto un portavoce di Hamas - con tutti i mediatori per chiudere il dossier dei civili appena le condizioni di sicurezza saranno opportune». Ma non per la liberazione dei soldati: «Fino a quando sarà in corso l'aggressione nemica di questo non trattiamo», ha rimarcato Hamdan. Ma Israele ha fatto scivolare le affermazioni in un gelido silenzio. L'esercito ha intanto aggiornato il numero degli ostaggi: sono 210 sia militari sia civili, tra cui donne, minori e anziani. «Quella - ha detto il portavoce militare - è la priorità di Israele». —



ANTONIO GUTERRES SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

«La popolazione palestinese ha bisogno di continue forniture. Ci stiamo impegnando senza sosta»

Una immagine che ritrae gli attacchi aerei israeliani a ovest di Gaza City. L'Onu: la popolazione palestinese ha bisogno di aiuti

La colonna di aiuti umanitari mentre varca il confine a Rafah ANSA/AFP

Parla l'ex 007 che salvò Shalit

Per il negoziatore «Resta poco tempo per liberare i rapiti»

«La finestra per il rilascio degli ostaggi è stretta. Israele deve agire subito. Se aspettiamo la fine della guerra, potrebbero essere già morti. Abbiamo poco tempo». Il monito arriva, dalle pagine di Haaretz, da un esperto negoziatore, David Meidan, ex ufficiale del Mossad, l'uomo che trattò con Hamas per la liberazione del soldato Gilad Shalit nel 2011. «Hamas non dà niente per niente. Quanto spazio c'è per trattare?», si chiede Meidan che all'epoca di Shalit si sedette faccia a faccia con i leader di Hamas. «Dobbiamo raggiungere un accordo almeno per i civili «più vulnerabili». In cambio Israele dovrà dare qualcosa «nel settore umanitario».

L'AVVERTIMENTO

Gli Stati Uniti a Netanyahu «Non colpire gli Hezbollah»

WASHINGTON

Non interferire nei piani battaglia di Israele. Questa è la linea ufficiale di Joe Biden che invece, secondo quanto hanno rivelato funzionari americani ed israeliani al New York Times, sarebbe preoccupato della strategia bellica israeliana e privatamente avrebbe avvertito il governo di Benjamin Netanyahu di evitare attacchi contro Hezbollah per non allargare il conflitto al fronte nel nord e non trascinare nella guerra l'Iran e, di conseguenza, gli Stati Uniti.

La preoccupazione di Washington - secondo le ricostruzioni - sarebbe nata dopo aver appreso che alcuni falchi nel governo israeliano, il ministro della Difesa Yoav Gallant in prima linea, stanno premendo per «un'offensiva preventiva» contro i miliziani sostenuti da Teheran. Un attacco che inizialmente si temeva Netanyahu avrebbe scagliato all'indomani degli attentati terroristici di Hamas, il 7 ottobre, ma che è stato rinviato proprio per volontà del premier israeliano. In un colloquio privato con Antony Blinken a Tel Aviv, Gallant avrebbe rivelato il piano e scatenato la reazione di Biden che ha poi voluto incontrare - riferiscono le fonti al Nyt - il gabinetto di guerra al completo per metterlo in guardia sui rischi di una guerra su due fronti, persino citando come esempio la disastrosa decisione americana di invadere l'Iraq e la decennale guerra in Afghanistan dopo gli attacchi dell'11 settembre. Nelle ultime ore Gallant ha minacciato Hezbollah che se continueranno a sparare missili, razzi e colpi di mortaio «pagheranno un prezzo alto». —

IL SUMMIT

Si spacca il vertice al Cairo I leader divisi sulle colpe Sisi: «Avanti con i 2 Stati»

Il presidente egiziano al-Sisi al summit

Non c'è una dichiarazione comune, ma solo il comunicato della presidenza egiziana Occidente e mondo arabo restano su posizioni distanti

Paolo Cappelleri / IL CAIRO

Non c'erano i margini per una dichiarazione finale condivisa da tutti: per i Paesi arabi non si poteva condannare Hamas senza usare la stessa espressione per Israele, e il ragionamento valeva al contrario per i leader occidentali. Così il summit per la pace del Cairo sulla crisi in Medio Oriente riesce a metà, con il suo promotore, Abdel Fattah al-Sisi, che un paio di obiettivi però li raggiunge: restituisce all'Egitto la possibilità di avere ruolo negoziale che rischiava di perdere a favore delle nazioni del Golfo, e mette le basi per costruire una nuova road map verso la soluzione con due popoli e due Stati. Quando i leader e rappresentanti di oltre trenta Paesi prendono posto nell'enorme tavolo con al centro il simbolo di una colomba bianca, a Rafah, a 300 chilometri di distanza, da un paio d'ore i camion hanno ripreso a portare aiuti umanitari nella Striscia di Gaza.

Certo, manca la voce di Israele, e gli Stati Uniti mandano solo l'incaricata d'affari in Egitto. Ma si sente forte e chiara quella del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen che ha diversi incontri bilaterali (anche con Meloni e Pedro Sanchez), denuncia la «barbara aggressione» israeliana e avvisa: «Non lasceremo mai la nostra terra».

Abu Mazen denuncia l'aggressione e avvisa «Non lasceremo mai la nostra terra»

LE DUE FAZIONI

Ci sono i primi ministri di Spagna, Italia, Grecia e il presidente di Cipro, mentre Germania, Francia e Regno Unito schierano i ministri degli Esteri. Poi c'è il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, secondo cui Israele deve esercitare il diritto ad autodifendersi «nella cornice della legge internazionale», e la comunità internazionale «deve supportare l'Autorità palestinese». E c'è anche il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, che lancia l'appello per «un cessate il fuoco umanitario», dopo aver assistito poche ore prima, a Rafah, «al paradosso di camion pieni da una parte e stomaci vuoti dall'altra». Al-Sisi esorta gli altri leader a «lavorare insieme su una nuova road map che metta fine alla crisi umanitaria», perché è necessario «stabilire negoziati che aprano la via a una soluzione a due Stati». L'idea è condivisa in buona parte degli interventi, seppur con toni diversi e i classici distinguo. Gli europei puntano sulla necessità di condannare Hamas e distinguere la sua causa da quella palestinese. Germania, Francia e Italia annunciano aiuti economici per la Striscia di Gaza, così come Giappone e Canada. Sull'altro fronte, la Giordania parla di «crimini di guerra» da parte di Israele, Libia e Brasile di «occupazione», la Turchia accusa Israele di «colpire ospedali», e il primo ministro iracheno Al Sudani parla di «genocidio». Gli sforzi diplomatici per una dichiarazione finale sono vani. C'è solo il comunicato della presidenza egiziana. Per alcuni il testo finale un po' meno filo-palestinese rispetto alle bozze. Non c'è l'impegno al cessate il fuoco. —

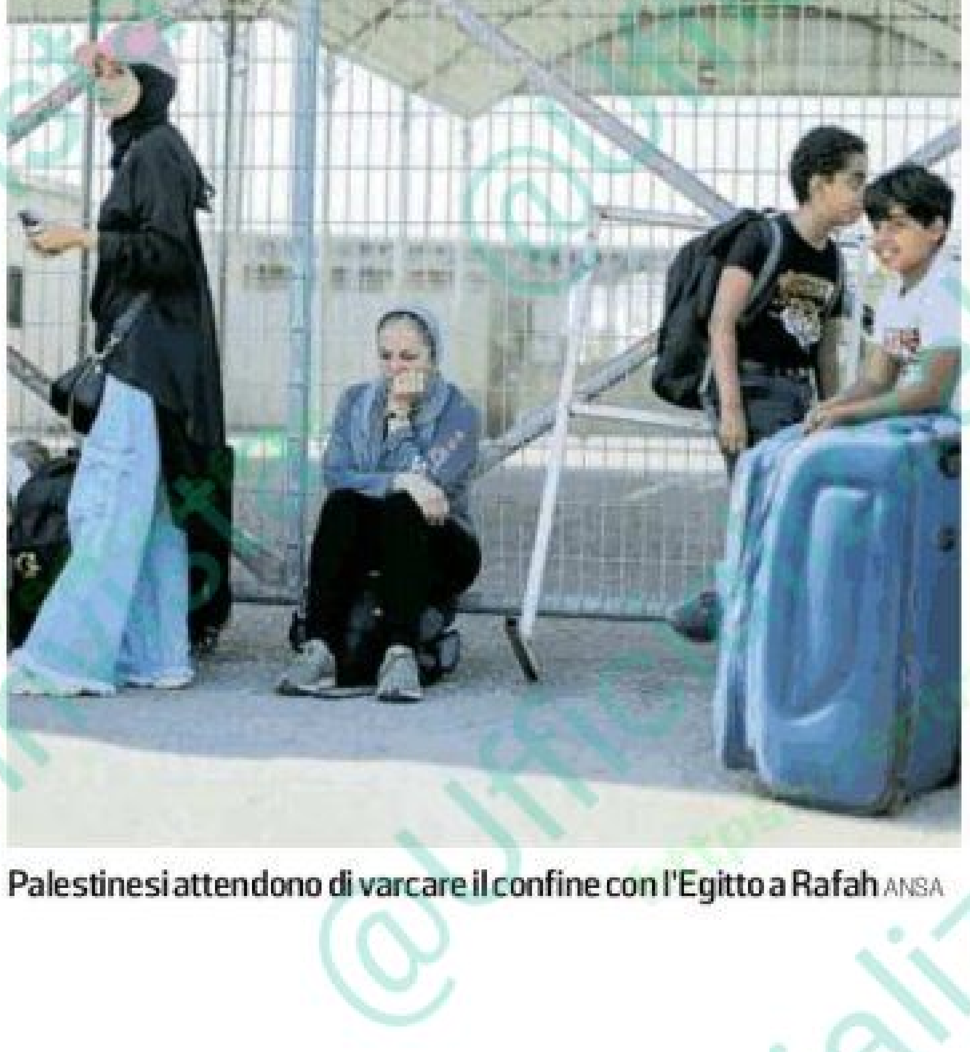
LA DISPERAZIONE AL VARCO

La speranza si ferma al confine L'attesa è vana, nessuno esce

Decine di famiglie al terminal con trolley, bambini e documenti pensavano di poter lasciare la Striscia. Nel pomeriggio tutti sono tornati sui loro passi

RAFAH (GAZA)

Tra l'eccitazione provocata dalla presenza delle telecamere delle reti internazionali, tra la congestione di decine di camion accorsi per prelevare aiuti umanitari da consegnare agli sfollati nel sud della Striscia, al valico di Rafah si sono fatte strada ieri alcune decine di famiglie. Dalla prima mattina avevano appreso che il passaggio fra Egitto e Gaza sarebbe stato finalmente aperto, dopo due settimane di chiusura. Dunque, hanno pensato e sognato che se i cancelli si fossero aperti per far entrare le merci, si sarebbero potuti aprire anche per far uscire i palestinesi con doppia nazionalità, fra cui quella egiziana. Alle 10 di mattina, queste famiglie si sono avvicinate in silenzio alla grata del terminal dell'uscita dei passeggeri. Avevano con sé valigie, trolley, carrelli, bambini, passeggini e passaporti. Il territorio egiziano era lì, a portata di mano. Ma di fronte a loro hanno trovato il vuoto. Nessun funzionario con cui parlare. «Ormai siamo qui e abbiamo deciso di restare. Forse - hanno raccontato ai cronisti - qualcuno arriverà e ci farà uscire». Seduti ad un caffè vicino, hanno cominciato allora a tempestare di telefonate le loro rispettive ambasciate. Chi parlava con diplomatici canadesi, chi con americani, chi con quelli europei. Altri dal povero caffè del valico di Rafah, hanno cercato di attivare in arabo, in francese ed in inglese parlamentari di loro conoscenza. Ma col passare delle ore le file si sono assottigliate. Di questi tempi trovare un taxi è già una impresa, visto che nel sud della striscia di Gaza le stazioni di benzina sono rimaste all'asciutto. Erano le 16 quando le ultime famiglie, con la rassegnazione sul volto, hanno lasciato il terminal per tornare sui loro passi. —

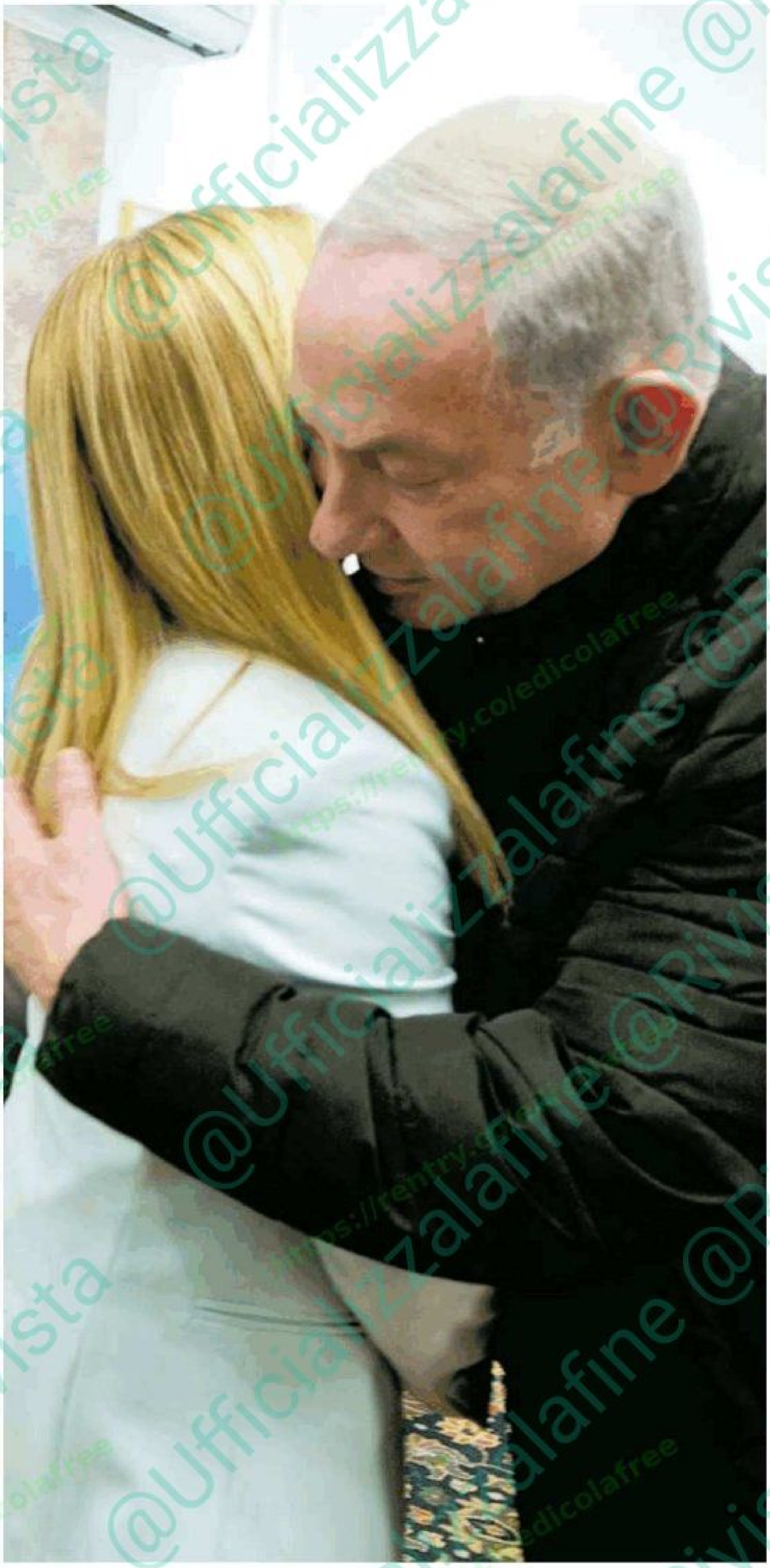


Palestinesi attendono di varcare il confine con l'Egitto a Rafah ANSA

La crisi in Medio Oriente

«Israele non cerchi la vendetta»

Meloni a Tel Aviv incontra per oltre un'ora Netanyahu
La premier: lo Stato ebraico ha il diritto di esistere



IL CAIRO

PAOLO CAPPELLERI

Vede Abu Mazen al Cairo, e gli promette sostegno all'Autorità nazionale palestinese, perché il popolo «certamente non si identifica con Hamas». Poi vola a Tel Aviv da Benyamin Netanyahu, per portargli di persona «la solidarietà del governo e del popolo italiano». L'equilibrio è fondamentale di fronte alla crisi in Medio Oriente, secondo Giorgia Meloni, che esorta gli altri leader a «fare l'impossibile» affinché il conflitto non dilaghi diventando «fuori controllo», puntando su una road map «con tempi definiti» verso la soluzione dei due Stati. Così la premier da una parte sottolinea che nessuna causa «giustifica il terrorismo, azioni studiate per colpire civili inermi, donne massacrate e neonati decapitati e brutalmente ripresi con una telecamera». E dall'altra che «la reazione di uno Stato al terrorismo non può e non deve mai essere motivata da sentimenti di vendetta ma da ragioni di sicurezza e difesa della popolazione civile. Sono fiduciosa che sia anche la volontà di Israele». Alla fine di una delle settimane più complicate del suo primo anno a Palazzo Chigi, la premier ha accettato l'invito di Abdel Fattah al-Sisi, concludendo poi la missione con il viaggio in Israele. «Secondo me i leader devono esserci in questi momenti», ha

IL SUMMIT
A DESTRA, MELONI CON IL PREMIER ISRAELIANO BENYAMIN NETANYAHU

«Dobbiamo combattere questo atto di antisemitismo oggi come ieri»

«La strategia della divisione rischia di generare uno scontro di civiltà e una guerra di religione»

sottolineato Meloni. Chi era in sala giura che abbia annuito anche il rappresentante russo sentendo condannare «l'efferatezza senza precedenti» dell'attacco di Hamas. Un'offensiva in cui, secondo lei, «non c'entra nulla con la causa palestinese» ma «persegue una jihad islamica», nel tentativo di sabotare un processo di normalizzazione nel Medio Oriente. Insomma, per Meloni, è «una trappola» di cui «tutti siamo bersaglio», e in cui non si deve cadere, altrimenti questa «strategia della divisione» rischia di generare «uno scontro di civiltà e una guerra di religione».

Il messaggio è anche per Netanyahu che incontra poi per oltre un'ora a Tel Aviv. Le immagini degli attentati di Hamas «mostrano qualcosa più di una semplice guerra, mostrano la volontà di cancellare gli ebrei da questa regione ed è un atto di antisemitismo. E dobbiamo combatterlo, oggi come ieri», dice la premier , ribadendo che l'Italia «difende il diritto di Israele a esistere, a proteggere la sicurezza dei propri cittadini. Comprendiamo assolutamente che è un atto di terrorismo che deve essere combattuto. Pensiamo e crediamo che voi siate in grado di farlo nel migliori dei modi, perché noi siamo diversi da quei terroristi». Il messaggio è accompagnato dall'impegno, preso davanti ai leader al Cairo, a «non consentire l'isolamento di Israele dalle nazioni che hanno lavorato per un processo di normalizzazione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riunisce il nucleo per la cybersicurezza. L'attenzione resta alta

Anche l'Italia è in allerta sugli hacker filo-Hamas

L'OFFENSIVA

Anche l'Italia alza le barricate contro i pericoli di una nuova guerra informatica scatenata dalle tensioni in Medio Oriente. Una nuova offensiva hacker da parte di sostenitori di Hamas potrebbe estendersi anche alle strutture virtuali europee e nazionali, quindi ben oltre le minacce agli obiettivi strategici israeliani.

Dai rischi di blocchi al traffico di server a quelli di furti di dati, la potenziale offensiva degli hacktivisti ha già mobilitato l'intelligence cibernetica italiana. L'apposito nucleo istituito all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale si è riunito ieri valutando «l'attuale stato della minaccia cyber alla luce della situazione internazionale in atto»: l'obiettivo è tenere in massima allerta il sistema in un momento di alta tensione internazionale. Perché come già avvenuto per il conflitto Russia-Ucraina, alle azioni militari e di scontro sul terreno si sovrappongono infatti quelle nello spazio cibernetico. I report hanno segnalato in questi giorni offensive contro siti istituzionali ed asset strategici israeliani. Come sempre in questi casi si scatena una «cyberwarfare» in cui non è semplice risalire a tutti gli autori in campo: ci sono gruppi legati ad Hamas e filopalestinesi, hacktivisti anti-israeliani, le crew legate a Mosca subito pronte ad intervenire. E ci sono anche le campagne di disinformazione e propaganda innescate e favorite in un momento di grave crisi i come quello attuale. In difesa di aziende ed interessi nazionali che potrebbero essere coinvolti nell'offensiva in corso, anche l'Italia ha quindi alzato la guardia. E oltre le guerre ibride prosegue l'attività redditizia dei pirati informatici. Solo l'altro ieri un duro colpo è stato assestato a uno dei gruppi hacker più noti al mondo - Ragnar Locker - colpito da un'operazione di polizia internazionale, condotta per l'Italia dalla Polizia postale . Sotto la direzione della procura di Milano, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Lombardia, con il coordinamento del servizio Polizia postale, ha condotto una serie di lunghe e complesse indagini che hanno consentito l'individuazione e il fermo in Francia di un informatico 35enne considerato figura di spicco all'interno della gang specializzata in attacchi informatici di tipo ransomware, con richiesta di riscatto. —

UN ATTACCO HACKER SIMULATO
L'INTELLIGENCE CIBERNETICA ITALIANA È GIÀ STATA MOBILITATA

Dai rischi di blocchi al traffico di server a quelli di furti di dati: ecco i pericoli a cui si va incontro

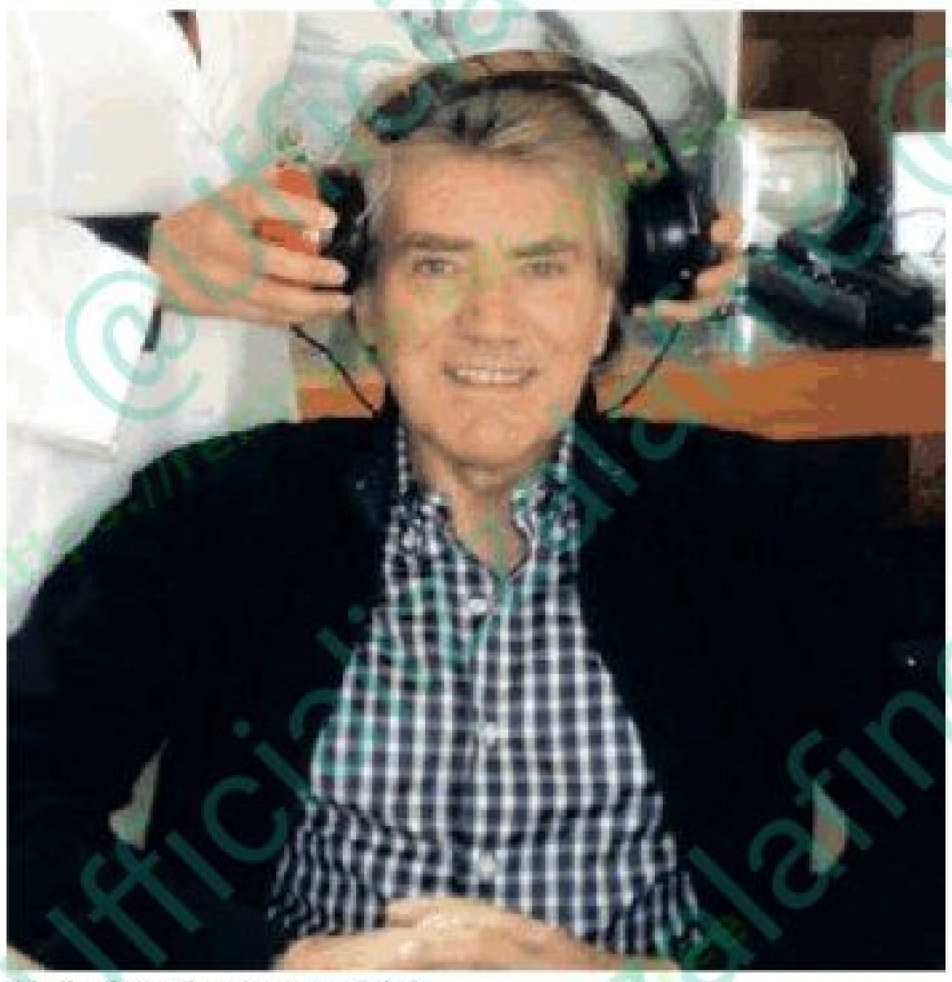
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

AVVISO A PAGAMENTO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AIUTA LA SORDITÀ

Rinnovato fino al 27 ottobre il *Bonus Salute* regionale di 750 euro per sentire meglio



Nella foto il cantante Mal

Negli ultimi anni la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante, oggi si sente molto parlare di AI (Intelligenza Artificiale), ma forse non tutti sanno che questa nuova tecnologia può essere applicata anche agli apparecchi acustici per ottenere un udito personalizzato, permettendo alle tue orecchie di sentire in maniera ottimale. L'udito è importante, ma altrettanto importante è anche capire con il cervello, perché **il cervello di una persona con difficoltà uditive non è più in grado di elaborare certi suoni.** Affinché gli apparecchi acustici funzionino in modo efficace, devono adattarsi alle esigenze uditive individuali e a tutti i tipi di ambienti rumorosi.

Gli apparecchi acustici con AI, sono progettati per fornire una qualità di ascolto naturale in ogni ambiente, per vivere al meglio ogni momento. Quando l'ascolto è più naturale, le persone possono prestare maggiore attenzione alla conversazione e a tutte le sfumature in essa trasmesse. L'intelligenza artificiale applicata agli apparecchi acustici dà la possibilità di svolgere molteplici funzioni, alcune delle quali sono: **rispondere alle chiamate, ascoltare musica, regolare l'audio della TV, attivare le chiamate di emergenza e monitorare lo stato di salute** della persona che li indossa. La ricerca ha fatto molta strada e questa è un'occasione da non perdere per migliorare la vita, ma ricordiamoci sempre che anche la tecnologia più avanzata deve essere affiancata dall'uomo grazie all'esperienza e competenza di un audioprotesista.

Rivolgiti con fiducia agli Studi Maico, il personale altamente qualificato saprà indicarti l'apparecchio acustico più indicato alle tue esigenze uditive.

L'APPARECCHIO ACUSTICO INVISIBILE CHE MIGLIORA LA TUA VITA.

In esclusiva per te da MAICO

- Telefonate chiare e nitide
- Piccolo, discreto, invisibile
- Ascolta le voci delle persone con facilità
- Arricchimento sonoro per il trattamento degli acufeni
- Identificazione ed attenuazione delle sorgenti di rumore
- Chiamata rapida ad un contatto in caso di emergenza

"Bonus Salute"

Fino a 750 euro di incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia

per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

valido fino al 27 ottobre

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

MAICO EVENTO SPECIALE

CERVIGNANO
LUNEDÌ 23 OTTOBRE

Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811 orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello **STUDIO MAICO DI CERVIGNANO**
PER OFFRIRTI GRATUITAMENTE LA

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE

OTTO visual

e **l'esame Otoscopico** (viaggio dentro il tuo orecchio)

Le tensioni internazionali

Controlli ai valichi principali Poche code

Sospeso Schengen con la Slovenia dalle 14 di ieri: primi test sul traffico

ELISA COLONI

Sono partiti come previsto alle 14 di ieri, i controlli alle frontiere con la Slovenia; in alcuni casi, come a Fernetti, pure con qualche minuto di anticipo. Controlli che però si sono concentrati quasi esclusivamente sui valichi principali e non hanno interessato quelli secondari, almeno nelle prime ore di attivazione delle misura: dal valico muggesano di Noghere (tra Belpoggio e Plavje) a quello di Caresana (tra Crociata di Prebenico e Ospo) e quello di Prebenico (tra Prebeneg e San Servolo), ieri pomeriggio, almeno fino alle 17, non c'erano agenti e militari. Stesso scenario in altri punti della regione, ad esempio a Jamiano, nell'Isontino.

Istantanee della prima giornata di una misura straordinaria per il Friuli Venezia Giulia, che ha riportato molti alla vecchia abitudine di rallentare nelle vicinanze dei valichi e prepararsi a esibire, se richiesto, un documento di identità valido. In realtà, almeno nelle giornata di ieri, i controlli in ingresso in Italia sono stati contenuti, così come le code, anche se qualche rallentamento inevitabilmente c'è stato.

A finire più spesso sotto i "radar" degli agenti di Polizia e dei militari impegnati nei presidi, i furgoni e i van, con la richiesta ai conducenti di mostrare il documento, in alcuni rari casi anche di scendere dai veicolo e aprire il portellone posteriore. Pochi i Tir le automobili fermati, soprattutto tra quelli con targhe di Paesi comunitari.

Non è stato possibile ieri avere dati e stime sui controlli effettuati e sui militari e agenti impegnati sul territorio regionale (si parla di circa 300 unità di rinforzo previste in Friuli Venezia Giulia, delle quali circa la metà a Trieste e l'altra metà tra Friuli e Isontino, ma il numero non è stato confermato); su molti aspetti della misura viene infatti mantenuto il riserbo e l'impressione, in queste primissime ore, è che la macchina organizzativa non sia facile da mettere in piedi, anche alla luce dei pochi giorni a disposizione tra l'annuncio del Governo e la partenza del dispositivo. Anche l'orario di avvio dei controlli (emerso venerdì in modo ufficioso) è stato comunicato formalmente solo poco prima, intorno alle 12 di ieri, con il prefetto di Trieste e commissario di Governo per il Fvg Pietro Signoriello che si è limitato a ricordare che la misura è previsti fino alle ore 14 del 31 ottobre. Fermo restando, ovviamente, che una proroga è possibile, forse è già nei piani dell'Esecutivo, anche in considerazione del fatto che il ministro dell'Interno Piantedosi ha annunciato l'organizzazione di un vertice il 2 novembre a Trieste con i suoi omologhi sloveni e croati per «concordare congiuntamente modalità di attuazione dei controlli che possano rendere ponderata la misura». Ma anche su questo punto, come detto, per ora nulla è confermato e reso noto.

Di certo è che ieri l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha annunciato che «su richiesta delle Prefetture di Udine, Gorizia e Trieste, come Protezione civile regionale ci siamo immediatamente attivati per fornire supporto logistico, con fornitura di torri faro, tende, moduli abitativi e con radio per la telecomunicazione nelle zone non coperte dalla telefonia mobile, nei valichi principali e secondari che saranno presidiati». Riccardi lo ha comunicato dopo il vertice svoltosi ieri mattina in Prefettura a Udine, al quale hanno preso parte il prefetto di Udine Domenico Lione e le forze dell'ordine interessate dalle attività di controllo, sottolineando che «è stata un'operazione che si è svolta rapidamente visti i tempi molto stretti». Una quarantina di volontari hanno trasportato sul posto il materiale necessario, che sarà gestito dalla forza pubblica.

Tornando ai controlli sul territorio, come detto non si sono registrate particolari criticità per il traffico, escluso qualche rallentamento. Al valico di Rabuiese i controlli sono stati concentrati non a ridosso del confine - per evidenti ragioni di spazio - ma solo più avanti sul lato italiano, alla fine della rampa di uscita per Muggia, quella

I CONTROLLI AI VALICHI
I PRESIDI A RABUIESE E A GORIZIA (FOTO E SILVANO E BUMBACA)

Inevitabile qualche rallentamento ma non si sono registrate forti criticità sulle strade: la vera prova lunedì nelle ore di punta

Chiesti i documenti in particolare ai conducenti di furgoni e van, meno a quelli di Tir e auto, soprattutto se comunitari

Non presidiati ieri molti dei varchi secondari, da Belpoggio a Caresana, da Prebenico a Jamiano

A Rabuiese presidio sulla rotatoria in strada delle Saline. A Gorizia il sindaco Ziberna riporta respingimenti di migranti

che, dal raccordo Rabuiese-Lacotisce, sfocia nella grande rotatoria che a destra consente di immettersi in via Caduti sul lavoro, oppure di andare dritti risalendo la rampa di accesso al raccordo e, a sinistra, di entrare in strada delle Saline. Portando uno dei più classici esempi di transito oltreconfine per fare rifornimento o acquistare tabacchi, l'automobilista che da Trieste raggiunge la Slovenia lungo il raccordo Rabuiese-Lacotisce non si accorge di nulla: entra in Slovenia, rientra in Italia e poco dopo il casinò si trova davanti un cartello luminoso e i "birilli" sulla carreggiata che obbligano a uscire per Muggia. Si esce, si percorre la rampa (alla fine della quale vengono effettuati i controlli, non su tutte le vetture) e poi, percorsa metà rotatoria, ci si può immettere nuovamente sul raccordo percorrendo la rampa in salita. Un passaggio obbligato che ieri non sembra aver causato particolari rallentamenti, ma i cui effetti andranno testati a partire da lunedì, dopo il weekend, quando in tanti si sposteranno per impegni scolastici e lavorativi, soprattutto nelle ore di punta.

Va detto che, oltre ai presidi sulla linea di confine ai valichi principali, sono stati anche istituiti dei posti di blocco lungo le strade. Per citarne alcuni, nella zona di Banne a Trieste, ma anche lungo le strade per Gorizia, in entrata e in uscita. Alcuni mezzi militari sono stati visti circolare in diversi punti del territorio, ad esempio in Carso e a San Dorligo della valle.

Un dato da registrare a Gorizia (dove i controlli hanno interessato solo i valichi principali) è che il sindaco Rodolfo Ziberna, presente durante alcuni momenti di controllo ai valichi, ha dichiarato che ci sono stati anche «respingimenti di migranti, cui non è stato consentito l'accesso in Italia». Ziberna ieri sarebbe dovuto partire per Francoforte con il sindaco di Nova Gorica Samo Turel per un evento legato a Go2025!, ma ha comunicato di aver scelto di rinviare la partenza di un giorno «per toccare con mano le conseguenze della sospensione degli accordi di Schengen sui nostri valichi. Il traffico - ha commentato il primo cittadino - non sembra aver subito particolari rallentamenti, ma va considerato che da lunedì ovviamente aumenterà. Vedo che i veicoli di evidente provenienza frontaliera vengono trattati come auspicavo. Vedremo cosa succede da lunedì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La postazione al valico di seconda categoria è rimasta vuota come da 16 anni in qua
Il sindaco di Doberdò: «Chi passa clandestinamente lo fa attraversando i boschi»

Il sabato tranquillo di Jamiano con le auto dirette a far benzina

FOCUS

LAURA BLASICH

Vuota da quasi 16 anni, la postazione al valico di seconda categoria di Jamiano, nel territorio di Doberdò del Lago, poco distante da Monfalcone, lo è rimasta anche ieri. Nessun controllo è scattato al confine nel primo pomeriggio e lungo la strada che si snoda, dalla scorsa estate, in un paesaggio nel quale gli alberi sono stati tutti mangiati dal fuoco, il traffico è quello di ogni sabato pomeriggio. Rado e composto in larghissima maggioranza da automobili con targa italiana, proprietà di residenti della zona, dirette al distributore di Brestovica, dove ieri pomeriggio gli addetti avevano difficoltà a quantificare l'effetto dell'annuncio del ripristino dei controlli al confine che solo il fuoco degli incendi in questi anni ha reso meno permeabile. A guardarlo, anche ieri, c'erano le

L'area di confine al valico di Jamiano Foto Bonaventura

costruzioni ormai preda del tempo sul lato italiano e quello sloveno e i segnali stradali che indicano dove inizia l'uno e finisce l'altro, costellati da adesivi appiccicati in parte da tifosi dell'Udinese in parte da movimenti alternativi (tra cui quello di un Kraken Kolektiv che tenendo fede al nome vede un'enorme piovra affondare una nave da crociera al motto di "Abbasso le navi passeggeri"). A ridosso del confine non compare, perlomeno al momento, alcuna attrezzatura fornita dalla Protezione civile regionale, chiamata dalle Prefetture a fornire un supporto logistico con torri faro, tende, moduli abitativi.

«Di certo nessuna richiesta è arrivata direttamente al nostro Comune e al nostro nucleo di Protezione civile», afferma il sindaco di Doberdò del Lago Fabio Vizintin, spiegando di avere appreso della sospensione degli accordi di Schengen dai media, come tutti gli altri cittadini della sua comunità. «Credo che la reintroduzione dei controlli ai valichi di frontiera sia totalmente inutile – aggiunge –, perché il passaggio di chi immigra in modo clandestino avviene attraverso le zone boschive e in prevalenza nel Carso triestino. Qualche transito nel nostro territorio c'è, comunque». Il ripristino delle verifiche sulle persone rischia, invece, a detta del sindaco di Doberdò, di creare disagi indesiderati ai residenti del territorio a cavallo tra Italia e Slovenia, riportando l'orologio troppo indietro nel tempo. «Siamo abituati a varcare il confine più volte al giorno – sottolinea Vizintin – per rapporti di parentela, amicizia, di lavoro».

Nei prossimi giorni, che il valico sia presidiato o meno, il traffico in ogni caso si ridurrà, perché il distributore di Brestovica sarà chiuso per lavori di manutenzione per tutta la settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Slovenia ha fatto scattare la misura alla mezzanotte di sabato lungo la linea di confine
Disposte verifiche "soft" e non a tappeto. «Monitorati soltanto i veicoli ritenuti sospetti»

Tra Lubiana e Zagabria tutto ok Lunghe attese dall'Ungheria

VERSO EST

STEFANO GIANTIN

Controlli estremamente blandi, non a tappeto ma a discrezione degli agenti in servizio e solo sui soggetti considerati "sospetti", replicando in pratica il modello austriaco. E, per ora, pochi disagi per gli automobilisti. Si può riassumere così la prima giornata di ritorno all'epoca pre-Schengen ai confini tra Slovenia, Ungheria e Croazia, dopo la decisione di Lubiana di ripristinare i controlli ai valichi con i Paesi vicini, presa come reazione alla speculare mossa dell'Italia. I controlli sono scattati alla mezzanotte in punto di sabato, sia ai posti di frontiera principali, come quello di Obrezje-Bregana, sull'autostrada tra Zagabria e Lubiana, sia a quelli secondari, in tutto 12 valichi dove la polizia slovena è ricomparsa e vi rimarrà per almeno dieci giorni, sempre che la sospensione di Schengen non venga

Al valico di Obrezje-Bregana, fra Slovenia e Croazia

prolungata. Sospensione che non va letta, almeno in Slovenia, come ritorno completo al pre-Schengen. «Non conduciamo controlli sistematici», auto per auto, ma «lo facciamo solo quando riteniamo sia necessario», hanno spiegato gli agenti al valico di Obrezje, fra i 12 dove possono transitare tutti i viaggiatori in transito, a prescindere dalla nazionalità e dal passaporto in tasca, mentre per quelli extra-Ue - o non in possesso di permesso di soggiorno - sono ora off-limit i posti di frontiera secondari, tra cui alcuni riservati solo ai residenti di entrambe le parti del confine e ai transfrontalieri, varchi che non saranno tuttavia presidiati dalla polizia. È «tutto simile a quanto accadeva nei mesi passati, quando seguivamo un veicolo sospetto e poi lo fermavano per un check. Ora i controlli avvengono direttamente alla frontiera», hanno illustrato i funzionari di polizia all'agenzia di stampa slovena Sta. Sta che ha confermato l'impressione che si può avere osservando le webcam ai valichi che mostrano traffico scorrevole, senza attese o code, con molti turisti e viaggiatori che non si sono neppure accorti del cambiamento, anche se i media di Zagabria hanno posto l'accento sui disagi registrati in alcuni momenti a certi valichi principali, con tempi di sosta più lunghi.

Lunghi, circa mezz'ora, sono stati invece i tempi di attesa medi in ingresso dall'Ungheria alla Slovenia, a Pince e Dolga Vas. Cambiamento comunque «comprensibile, va bene così, ci sono troppi migranti», ha detto un turista alla Sta; altri intervistati, in testa quelli in viaggio verso l'Austria, hanno giustificato il ritorno ai tempi pre-Schengen col rischio terrorismo. Proprio lì, entrando dalla Slovenia all'Austria, troveranno altri checkpoint, installati dalla polizia di Vienna mesi fa in chiave anti-migranti, come fatto anche da Cechia, Slovacchia, Germania, Danimarca, Polonia, Norvegia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni internazionali

FERNANDA ZANNE

La sicurezza

Nessuna preoccupazione per il ritorno dei controlli al confine per molti goriziani. «In fondo con tutto ciò che si osserva e che si sente in giro è anche giusto effettuare qualche controllo in più – è la considerazione della signora Fernanda Zanne -. Non si tratta di chiudere i confini, ma semplicemente di fare delle verifiche, e per avere un maggiore senso di sicurezza si può sopportare pure qualche piccolo eventuale disagio alla frontiera».

ANA MARIJA

Le abitudini

«A dire il vero credo che non cambi proprio nulla – afferma sorridendo Ana Marija, mentre passeggia a cavallo del confine con un'amica -. Tanto noi giriamo già abitualmente con un documento nella borsetta, e se ce lo chiederanno non sarà un problema. Tutto sommato se queste misure possono risultare utili, va bene così. L'importante è restare sempre amici, e che non tornino i confini veri».

ELIANO D'ONOFRIO

La guida turistica

Un pizzico di preoccupazione la esprime Eliano D'Onofrio, che lavora come guida turistica a Lubiana, e porta i gruppi dei visitatori a Gorizia e nell'Isontino. «Abbiamo già avvisato i nostri clienti di preparare i documenti, nel caso fosse necessario al confine – spiega -, ma le eventuali lungaggini nelle verifiche rischiano di complicare non di poco la programmazione dei nostri tour. Staremo a vedere e speriamo che questa condizione duri poco».

TRANSALPINA
LA PIAZZA IERI (FOTO BUMBACA)

L'attesa

Niente controlli alla Transalpina

Goriziani e turisti pronti a esibire i documenti d'identità ma nel luogo simbolo del confine le verifiche non scattano

MARCO BISIACH

Nel primo giorno dell'operazione valichi, piazza Transalpina, oggetto di grande curiosità alla vigilia del debutto, è stata "graziata". Il luogo simbolo del confine che non c'era più, lì dove Gorizia e Nova Gorica si abbracciano e uniscono davvero, non ha assistito cioè alla ripresa dei controlli da parte di uomini in divisa, concentrati sui valichi. Ad accompagnare lo scorrere delle ore, sotto un cielo a tratti grigio e minaccioso e a tratti illuminato da un timido sole, solo il consueto via-vai di gruppetti di turisti alle prese con l'immancabile foto del mosaico al centro della piazza, il passaggio frettoloso di qualche runner impegnato in allenamento o quello rilassato di cittadini a passeggio, lo scodinzolare dei cani a spasso con i loro amici umani.

Il tutto in attesa della piccola rivoluzione (temporanea) che cambierà per una decina di giorni o forse più le abitudini di chi vive da quelle parti. «A dire il vero credo che non cambi proprio nulla – afferma sorridendo Ana Marija, una signora slovena impegnata in una delle sue frequenti passeggiate a cavallo del confine con un'amica, prima di rientrare a casa a Nova Gorica -. Tanto noi giriamo già abitualmente con un documento nella borsetta, e se ce lo chiederanno non sarà un problema. Tutto sommato se queste misure possono risultare utili, va bene così. L'importante è restare sempre amici, e che non tornino i confini veri, come tanti anni fa».

A passeggio nella piazza condivisa ci sono anche Fernanda Zanne ed Ezio De Ros, pure loro tutt'altro che turbati dalla novità. «In fondo con tutto ciò che si osserva e che si sente in giro è anche giusto effettuare qualche controllo in più – riflette Fernanda -. Non si tratta di chiudere i confini, ma semplicemente di fare delle verifiche, e per avere un maggiore senso di sicurezza si può sopportare pure qualche piccolo eventuale disagio alla frontiera». «E poi è un provvedimento temporaneo – aggiunge Ezio -, che non toglie nulla ai rapporti di collaborazione e apertura tra i due Stati o tra le persone che abitano da entrambe le parti del confine».

Certo i controlli possono risultare più o meno pesanti o fastidiosi a seconda delle abitudini e dello stile di vita di ciascuno. Particolare è la condizione di Giuseppe, ad esempio, che ieri mattina passava dalle parti di piazza Transalpina con il suo cane proprio per rendersi conto di persona di cosa stava cambiando. «Io sono italiano, vivo a Nova Gorica e lavoro a Monfalcone – racconta -. E per chi è nelle mie condizioni, il ripristino dei controlli al confine non è certo una comodità. Noi transfrontalieri abbiamo già patito disagi importanti ai tempi del Covid, e abitualmente per chi come me per andare a lavoro deve raggiungere Monfalcone è quasi la prassi essere sottoposto a controlli lungo la strada. Se a questi si aggiungeranno anche le verifiche puntuali ad ogni passaggio della frontiera, si finirà per perdere altro tempo». Secondo Giuseppe, peraltro, il provvedimento rischia di essere poco efficace in un territorio dove il passaggio del confine, per chi è intenzionato a farlo eludendo i controlli, è assai agevole un po' ovunque.

Un pizzico di preoccupazione c'è anche nelle parole di Eliano D'Onofrio, mentre prende un caffè al bar della stazione di Nova Gorica. Lui lavora come guida turistica a Lubiana, e porta i gruppi dei visitatori a Gorizia e nell'Isontino. «Abbiamo già avvisato i nostri clienti di preparare i documenti, nel caso fosse necessario al confine – spiega -, ma le eventuali lungaggini nelle verifiche rischiano di complicare non di poco la programmazione dei nostri tour. Staremo a vedere e speriamo che questa condizione duri poco».

Una speranza condivisa anche dal sindaco Rodolfo Ziberna, che ieri avrebbe

Grande curiosità alla vigilia sulle possibili modalità di presidio in entrata e uscita Stato

Qualcuno si chiedeva se sarebbe riapparsa la rete utilizzata durante il Covid

In tarda mattina la visita del sindaco Ziberna, che oggi volerà a Francoforte

dovuto incontrare proprio attorno al mosaico della Transalpina il collega di Nova Gorica Samo Turel, per ribadire l'amicizia tra i due popoli e l'impegno comune per il successo di Go!2025. Un incontro che non si è realizzato vista la partenza anticipata di Turel alla volta della fiera del libro di Francoforte, dove arriverà oggi anche Ziberna proprio per presentare la Capitale della cultura. «L'auspicio - ha affermato il sindaco goriziano arrivato in piazza in tarda mattinata - è che questi dieci giorni bastino a rallentare i flussi dei mercanti di morte, o possano indurre la Croazia a vigilare sui suoi confini che sono i veri confini dell'Unione». Ziberna ha ricordato come, a suo giudizio, luoghi di passaggi come la piazza condivisa dalle due Gorizia (ma anche le piste ciclabili o i valichi agricoli) in questo caso non possano essere considerati valichi ma semplice "varchi", e quindi non debbano essere sottoposti ai controlli effettuati dal personale aggiuntivo (una settantina tra agenti e militari) messo a disposizione dell'Isontino in questa fase eccezionale. «Diversamente da altri, i confini tra Gorizia e Nova Gorica vengono attraversati più volte al giorno dai moltissimi cittadini che vivono da una parte e lavorano o studiano dall'altra. Dobbiamo capire che effetto produrrà la reintroduzione dei controlli alle frontiere, ma già il ministro Piantedosi ha assicurato che dovranno essere discreti e proporzionali, per evitare di creare lunghe file di automobili ai confini», ha aggiunto Ziberna -. —

Le considerazioni amare degli automobilisti fermati ai valichi in territorio triestino
E c'è chi non nasconde il fastidio. «Che perdita di tempo. Di domenica le file saranno infinite»

«Triste ritorno al passato Questi blocchi speravamo di non rivederli mai più»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

La frontiera si rialza puntuale alle 14. Esercito, polizia e carabinieri posizionano i birilli che incanalano i veicoli al valico di Fernetti, a pochi metri dal piazzale in cui prima erano le strutture metalliche della dogana italiana: pensiline, cabine, guardiole smantellate anni fa alla liberalizzazione del confine. Il più trafficato: da lì si incrociano autostrade e statali che corrono fino al porto di Trieste o ancora, nell'altro senso, al cuore dei Balcani, alla Romania, la Bulgaria, l'Ucraina.

«Documents please». «Documenti prego», chiedono gli agenti in inglese e italiano: forse è la targa straniera il motivo del fermo. Avni Etme è tra i primi a essere fermato dalla polizia: guida un minivan dai finestrini oscurati, il padre anziano di fianco al posto del passeggero. Il bagagliaio pieno, l'italiano accidentato. «È un ritorno a quand'ero ragazzo» dice, sbuffando e rimettendo la carta d'identità nel portafogli. Etme arriva dalla Macedonia: quel confine l'ha attraversato migliaia di volte, «da anni non mi chiedevano il documento». Il controllo dura poco, un minuto, tanto basta per fermare una scena che sembrava rimanere al passato: file di macchine in attesa al valico, come quando il sabato mattina si partiva dalla Jugoslavia oltre confine e ritorno, con i sedili pieni di blue jeans e riviste di moda.

In tutto sei, sette tra soldati e poliziotti: armati di mitra i primi, di pistola e paletta rossa i secondi. «Stop! Stop!». Stauco Lecke frena il suo furgoncino bianco appena oltre la scritta "Italia": il mezzo è fatto fermare nello stesso piazzale dove, ormai oltre un anno fa, si operavano i controlli dei profughi ucraini in arrivo nell'immediato riverbero della guerra. Il poliziotto fa scendere Lecke, controlla i documenti, i soldati aprono sportelli e bagagliaio. «Tutto in regola, grazie». Il furgoncino riparte, continua il viaggio iniziato a Portorose: «Mi muovo per lavoro, che pensavano di trovarci?» si chiede lui.

In effetti passano una, due, dieci vetture. Ma a essere fermati sono quasi solo camion, automezzi pesanti sui quali spesso i migranti viaggiano nascosti nelle intercapedini sopra le ruote, furgoncini, minivan dai vetri oscurati. Macchine, poche, solo o quasi quando con targa straniera, ancor più se dal lontano Est: da lì arrivano i passeur che si cercano sull'ultimo tratto della Rotta balcanica. Fermi, ancora: la polizia chiede i documenti a una monovolume con targa bulgara.

In coda, Dario Bernardis tamburella sul volante della sua Volkswagen T-Cross. «Di là la benzina costa molto meno» dice, indicando di là di Sežana. «È inutile controllare, se fermano solo qui e non dappertutto», riflette ancora, premendo sull'acceleratore: nei fatti, a ieri pomeriggio chi passava per i valichi minori come Prebeneg-Prebenico, sopra Caresana, non incontrava divise.

In macchina allora, fino a un altro confine: da parte italiana si legge Basovizza, dalla parte slovena Lipica. I controlli al valico qui procedono a rilento: non più camion stranieri, ma perlopiù moto e auto triestine di rientro dalla gita del sabato pomeriggio. «È una perdita di tempo, la domenica la fila sarà infinita», lamenta Silvano Poli, tornando dal Carso: l'auto che lo precede viene incanalata di là del piazzale dove anni fa si trovavano le guardiole dei doganieri. Bruna Godina si ferma, mostra la carta d'identità all'agente prima ancora che le venga richiesta. «Ero in Slovenia per comprare le sigarette, sono viziosa». Bruna rimette il documento nella borsetta. «È molto triste: un ritorno a un passato che ho vissuto, e che speravo non rivivere più», dice, allontanandosi in direzione Trieste.

Il cielo si rasserena guidando da Lipizza fino a Pese, dove i controlli si effettuano a un paio di metri delle pensiline, ancora presenti, della vecchia dogana con Krvavi Potok: qui il traffico è calmo, passa una macchina al minuto. Molte meno ne ferma l'esercito: «Il primo controllo l'ho fatto a un furgoncino bianco, uno sloveno», racconta il giovane militare dall'inflessione meridionale. Il valico di Rabuiese è invece tra i più trafficati: arrivando dalla Slovenia si incontra una camionetta dell'esercito. In alto, all'uscita dell'autostrada, la segnaletica luminosa avvisa: «Uscita obbligata a Muggia». I controlli qui si fanno non sul confine, ma sulla rotonda poco distante, in territorio Italiano. Al bordo della strada telecamere pronte a intervistare chi è fermato dai militari. Bojan Kikelj, tedesco, fa il camionista: abita a Udine, la sua Station Wagon grigia ha targa di Gorizia. «È una vita sempre in strada, attraverso il confine due volte al giorno». La carta d'identità era già pronta in mano: «Non mi da fastidio, spero fermino i migranti illegali» dice, procedendo oltre la rotatoria. In macchina di nuovo, di rientro in Italia. —

BASOVIZZA - LIPIZZA
FORZE DELL'ORDINE IMPEGNATE NEI CONTROLLI (FOTO SILVANO)

Avni Etme arriva dalla Macedonia a bordo del suo van «Non mi chiedevano il documento da quand'ero ragazzo»

«Il primo controllo l'ho fatto a un furgoncino bianco con targa slovena», racconta un militare a Pese

MAURIZIO LUPI

La serietà

«Questa fase difficile» va affrontata con «serietà e unità evitando polemiche strumentali sulle scelte in tema di sicurezza come la decisione di sospendere Schengen, una delle grandi conquiste politiche europee, alla frontiera con la Slovenia. La fase storica impone misure eccezionali come la sospensione di un trattato, ma senza drammatizzare e alimentare un clima di paura». Così il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi.

STEFAN ČOK.

Il baricentro

«Il Consiglio comunale di Trieste esprima a Roma la necessità che i controlli al confine con la Slovenia abbiano la minore durata possibile e siano proporzionati all'esigenza di impedire eventuali infiltrazioni terroristiche. La città è un baricentro naturale ma il suo ruolo internazionale dipende anche dall'effettiva interconnessione dell'area transfrontaliera». Lo chiede il consigliere Pd in Comune Stefan Čok.

LORENZO TAMARO

La logistica

«Bene i dispiegamenti di forze ma non sono sufficienti». Lo sostiene Lorenzo Tamaro, segretario del Sap (sindacato autonomo di polizia) di Trieste. «Le forze messe in campo servono per l'ordinario. C'è bisogno di un numero di agenti più elevato, ma anche nelle altre città, da cui arrivano, c'è comunque la necessità di pattugliamenti. Qui - aggiunge Tamaro - c'è anche un problema logistico, mancano le infrastrutture».

Le tensioni internazionali

L'alt in Friuli tra gli automobilisti disciplinati

Da Vencò a Tarvisio nessun disagio ai valichi. Controllati solo i mezzi in ingresso

Giacomina Pellizzari / VENCÒ

Gli automobilisti vedono il perimetro del posto di blocco e rallentano, qualcuno cerca i documenti nelle tasche, ma i carabinieri, nella stragrande maggioranza dei casi, gli fanno cenno di proseguire. Ieri, a Vencò, la frazione di Dolegna del Collio che separa l'Italia dalla Slovenia, i controlli al valico sono iniziati senza dare troppo nell'occhio. Nella prima metà del pomeriggio, gli uomini dell'Arma a cui la polizia di frontiera ha affidato il controllo di quel tratto di confine, hanno fermato e verificato i documenti di pochi automobilisti in ingresso in Italia. Quelli in uscita sono passati come sempre. I controlli saranno effettuati per una decina di giorni, 24 ore su 24, con cambio sul posto. I carabinieri cercano di esentare dall'alt i lavoratori transfrontalieri e tutti coloro che vanno in Slovenia a fare la spesa. Stesso copione negli altri valichi, non ultimi quelli di Tarvisio gestiti sia a Cave del Predil sia a Fusine dalla Polizia e a Pulfero dove opera la Guardia di finanza.

Non sono pochi i friulani che attraversano quasi quotidianamente il confine per fare il pieno di benzina, acquistare le sigarette e fare la spesa. Basti pensare che tra mercoledì e giovedì scorsi, quando hanno saputo che da lì a poco sarebbero scattati i controlli, in molti si sono precipitati nei market sloveni soprattutto oltre Vencò. «Qualche disagio ci sarà anche perché siamo abituati a passare da un valico senza alcun controllo» spiega il prefetto di Udine, Domenico Lione, nel garantire che le ricadute al sistema economico saranno ridotte al minimo.

ALLA FRONTIERA

Intorno alle 14.30, al valico di Vencò, i carabinieri hanno posizionano il cartello tondo con la scritta alt. Da quel momento gli automobilisti in entrata e in uscita dall'Italia continuano a rallentare. Lo fanno non appena notano i cartelli distribuiti sullo spiazzo davanti alla casermetta chiusa da anni, ormai simile a un reperto d'altri tempi. E quando i carabinieri gli fanno intuire che non è necessario fermarsi quasi si stupiscono. Questo lo scenario registrato nelle prime ore dei controlli scattati in un sabato pomeriggio un po' uggioso. Oltre ai circa 300 agenti arrivati da fuori da regione, il Piano messo a punto dalle prefetture, coinvolge anche la Protezione civile regionale a cui vanno i ringraziamenti del prefetto Lione. I 34 volontari garantiscono supporto logistico e tecnico, in provincia di Udine hanno messo a disposizione cinque torri faro. Aspetti organizzativi a parte, da ieri i confini con la Slovenia restano presidiati.

IN SLOVENIA

La percezione del ritorno al passato pare essere un fatto quasi esclusivamente italiano. Nei market e soprattutto nei distributori di carburante oltre Vencò, si tende a fare spallucce: «I controlli al confine? – si chiedono i commercianti facendo rimbalzare la domanda per cercare di evitarla –. Al momento non ce ne siamo accorti, vedremo nei prossimi giorni». Qualcuno, però, ammette di aver percepito la preoccupazione degli italiani: «Quando hanno saputo del ripristino dei controlli ai valichi si sono precipitati a fare la spesa. E che spesa, mercoledì scorso avevamo esaurito buona parte dei prodotti». Il timore di trovarsi in coda o di dover esibire i documenti ai carabinieri, ai poliziotti e agli uomini delle Fiamme gialle ha spinto i friulani a fare scorta di alimentari, di sigarette e di tutto ciò che in Slovenia acquistano a prezzi inferiori rispetto a quelli pagati in Friuli Venezia Giulia. Stesso copione nei distributori di benzina dove le targhe delle auto in sosta sono quasi tutte italiane. Ieri la benzina verde costava 1,563 euro al litro. Oltre Vencò quasi tutti parlano la nostra lingua anche il venditore di porcini secchi situato con il banchetto a pochi metri dal valico, a fianco del negozio di cosmetici. «Per noi i controlli non sono un problema anche se da qui in tanti vanno a lavorare in Italia» spiega citando il suo caso: «Sono un autista di autobus e molto spesso vengo contattato dalle ditte udinesi per supportare il loro personale. Accompagno le scolaresche alle settimane bianche, Piancavallo è la mia stazione sciistica preferita». Tra racconti di vita e qualche aneddoto il valico di Vencò, alla pari di tutti gli altri, torna all'era pre Schengen. Non è la prima volta che accade, ma ogni volta è come se fosse la prima. Rivedere le forze dell'ordine alle frontiere a molti fa tornare alla mente un tempo andato che non vogliono rivivere. Lo si percepisce quando lungo la strada che porta al valico spunta un ciclista. Dall'aspetto sembra giovane, ma non c'è il tempo per carpire altri dettagli perché lui, appena nota la presenza dei carabinieri, gira la bicicletta e torna indietro. Il ciclista riprende la strada per Dolegna e non esce dall'Italia.

TARVISIO E PULFERO

Ieri pomeriggio i valichi più trafficati, dove i poliziotti hanno fermato diversi automezzi, sono stati quelli di Passo Predil e Fusine, a Tarvisio. Livelli di traffico più contenuti hanno interessato, invece, il valico di Pulfero, la cui gestione è stata affidata dalla Polizia di frontiera alla Guardia di finanza. Qui la Protezione civile ha allestito le tende per consentire i cambi turno al coperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto i carabinieri impegnati nei controlli al valico di Vencò. Qui sopra da sinistra gli agenti della polizia e delle Fiamme gialle a Fusine, Pulfero e Passo Predil FOTO PETRUSSI

AVVISO
IMMOBILE A GRADO (GO)

Il Dr. Angelo Lapovich, con studio professionale in Gorizia, via Buonarroti 10 ("Liquidatore"), nella sua qualità di liquidatore e legale rappresentante di IMMOBILIARE LI.SI.MA. s.a.s. di Mattioni Silvia e C. in liquidazione, con sede in Gorizia, via Garibaldi 12, Numero REA GO - 55351, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese 00482610318 ("LI.SI.MA."), proprietaria del fabbricato condominiale, costituito da due corpi di fabbrica, costruito sulla p.c. 33/3 - F.M. 41 del C.C. di Grado, di piena ed esclusiva proprietà di LI.SI.MA., sito in Grado (GO), via Morosini 3, iscritto nel libro fondiario alla P.T. 10015 c.t.1° (partita madre) ed alle PP.TT. 13709 c.t. 1° (ente indipendente 1), P.T. 13710 c.t. 1° (ente indipendente 2), P.T. 13711 c.t. 1° (ente indipendente 3), P.T. 13712 c.t. 1° (ente indipendente 4), P.T. 13713 c.t. 1° (ente indipendente 5), P.T. 13714 c.t. 1° (ente indipendente 6), P.T. 13715 c.t. 1° (ente indipendente 7), P.T. 13716 c.t. 1° (ente indipendente 8), P.T. 13717 c.t. 3° (ente indipendente 11), P.T. 13717 c.t. 4° (ente indipendente 12), P.T. 13718 c.t. 1° (ente indipendente 15), tutte del Comune Censuario di Grado, con le congiunte indivise parti di pertinenza ("Immobile"),

avvisa

che entro le ore 12.00 del giorno 7 dicembre 2023 chi è interessato all'acquisto dell'Immobile può far pervenire a LI.SI.MA., presso lo studio professionale del Liquidatore sito in Gorizia, via Buonarroti 10, la sua proposta di acquisto per un prezzo non inferiore ad EUR 1.500.000,00 (EUR unmilionecinquecentomila virgola zero zero), accompagnata da cauzione almeno pari al 10% del prezzo offerto. La proposta dovrà essere formulata nei termini e con le modalità che il Liquidatore comunicherà a chi manifesterà il suo interesse alla presentazione della proposta. Le informazioni sull'Immobile e sulle modalità e termini della proposta vanno richieste al Dr. Angelo Lapovich, presso il suo studio o per telefono 0481 536916 o per email: angelolapovich@studiolapovich.it.
Gorizia, 18 ottobre 2023.

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista

Le tensioni internazionali

Vernice sulla bandiera di Israele

Imbrattato il muro di palazzo Klefisch a Pordenone Confindustria: «Ignobile, continueremo a proiettarla»

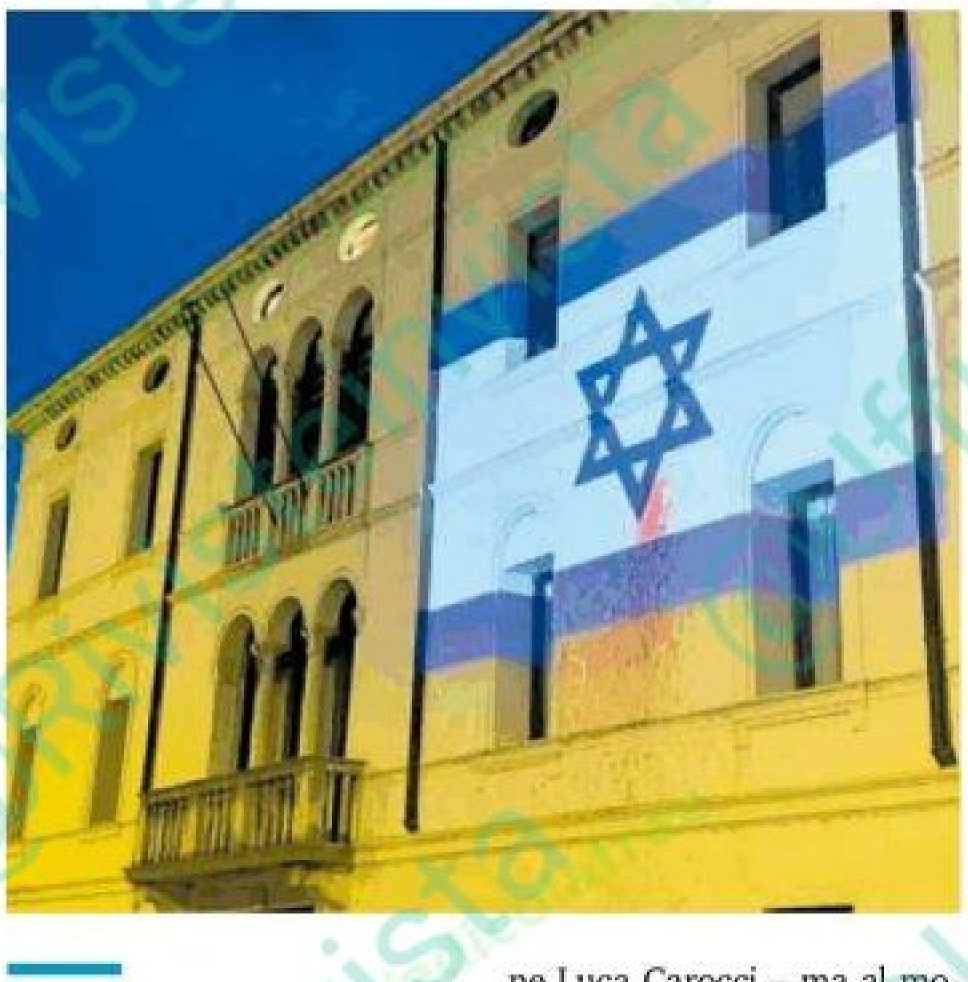
Valentina Voi / PORDENONE

Una macchia rosso sangue tra due finestre, con schizzi che arrivano fino a terra, proprio lì – sul muro del palazzo di rappresentanza di Confindustria Alto Adriatico – dove ogni sera viene proiettata la bandiera di Israele. «E continueremo a proiettarla – assicura il presidente Michelangelo Agrusti – in attesa che qualcuno saldi il danno. La lasceremo così».

Impossibile, anche per i più distratti, non accorgersi di quell'enorme spruzzo di vernice rossa sulla facciata di palazzo Prata-Ferro, conosciuto anche come palazzo Klefisch, in via della Motta a Pordenone. Si staglia sul muro candido, si allarga sul selciato del centro storico di Pordenone riempito, in un sabato mattina rubata al maltempo, da tanti pordenonesi di passaggio. Le facce, le voci, i gesti condannano chi ha avuto il coraggio di sfregiare un palazzo storico con vernice che, secondo i primi riscontri avuti dallo stesso Agrusti, potrebbe essere indelebile. Con la luce del giorno, forse non è immediato pensare che quella macchia è anche uno sfregio alla difficile strada della pace tra Israele e Palestina.

Da quando, il 7 ottobre, l'offensiva di Hamas ha portato a un nuovo conflitto Confindustria Alto Adriatico ha deciso di manifestare il suo sostegno a Israele proiettando sul muro di palazzo Klefisch – su *quella* porzione di muro – la bandiera di Israele. È visibile di notte, e di notte è stata vandalizzata. «È un gesto ignobile non contro di noi, ma contro gli ebrei – commenta il presidente di Confindustria Agrusti – un gesto antisemita. Vogliono intimorire chi vuole sostenere la causa di Israele». Nel palazzo è ospitata anche la televisione Il13, diretta da Gigi Di Meo. «Ma non credo che il gesto fosse indirizzato a me – spiega il giornalista –. Certo, io ho una visione diversa della democrazia».

Ora tocca agli investigatori della Digos di Pordenone ricostruire quanto accaduto. Da un punto di vista meramente tecnico, la tipologia di vernice (indelebile o meno) può fare la differenza tra "semplice" imbrattamento o danneggiamento, cambiando la tipologia di contestazione. Più complessa la correlazione con reati a sfondo razziale. «Non possiamo certo escludere la connessione con la bandiera di Israele – spiega il questore di Pordenone Luca Carocci – ma al momento non abbiamo rivendicazioni». Fondamentali saranno le telecamere che potrebbero aver immortalato il gesto.



L'ATTO VANDALICO
LA VERNICE ROSSA SUL MURO DELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA A PORDENONE

Reazioni bipartisan condannano il gesto Il precedente nel 2015 «Vergogna dell'intolleranza»

L'episodio ha scatenato reazioni bipartisan e a ogni livello. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga rimarca «la necessità di esternare con convinzione la solidarietà delle istituzioni a Israele», il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani si augura una veloce identificazione e condanna a pagare le spese di pulizia. Il parlamentare e coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido si aspetta «una presa di distanze trasversale, immediata e convinta». Gli fa eco anche il consigliere regionale FdI Marcus Maurmair. Solidarietà da parte del segretario della Lega Alberto Santarossa.

Il Partito democratico e l'opposizione definiscono il gesto «deprecabile da condannare senza appello» spiega il consigliere regionale Pd Nicola Conficoni. Gli fa eco il segretario del Pd provinciale Fausto Tomasello: «Ripetiamo facendo le nostre le parole di David Sassoli, incise in occasione di Expo 2015, quando è stata imbrattata di vernice rosso sangue la bandiera di Israele: è "la vergogna dell'intolleranza"». «Non si può essere indifferenti di fronte a questi gesti – aggiunge il consigliere comunale Marco Salvador – che si possono definire violenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

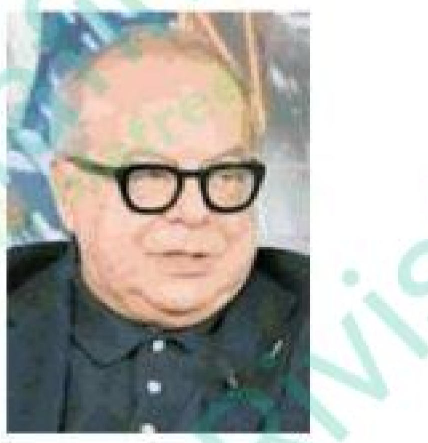
FEDRIGA

«Vergognoso»

«Quanto avvenuto è vergognoso. Da parte della Regione non posso che esprimere la massima vicinanza a chi ha subito questo squallido gesto e auspicare che una cosa del genere non si ripeta. In ogni caso azioni di questo tipo non spaventano le istituzioni del Friuli Venezia Giulia che rimangono compatte al fianco di Israele e che si schiereranno sempre contro il terrorismo».

AGRUSTI

«Resterà così»



«Un gesto ignobile non contro di noi ma contro gli ebrei, un gesto antisemita. Che poi sia stato compiuto contro la facciata di Confindustria, è secondario. Anche se non è la prima volta che subiamo atti di questo genere: successe anche in passato con l'hub vaccinale. Ci sono tanti modi di esprimere la propria opinione, questo è un gesto contro qualcuno e contro qualcosa. La lasceremo così, non cancelleremo il sangue di Israele».

IL SINDACO

«Demente»

«Il demente (o i dementi) che ha pensato di esprimere in questo modo la sua solidarietà ai palestinesi (su quel muro in via della Motta viene proiettata da Confindustria la bandiera israeliana) spero venga identificato e condannato a pagare le spese di pulizia. Un idiota così grande meriterebbe di essere costretto a pulire con la lingua le conseguenze del suo "gesto eroico"».

LA MANIFESTAZIONE

In 200 a Pordenone privati dei megafoni urlano "Palestina libera"

Laura Venerus / PORDENONE

Allo slogan "Palestina libera" in duecento ieri in piazza Risorgimento a Pordenone hanno partecipato all'iniziativa promossa dalla Comunità Palestinese del Veneto, in solidarietà al popolo palestinese. Una manifestazione riuscita a metà, non tanto per l'adesione che è stata massiccia, quanto per la mancanza di autorizzazione all'utilizzo di microfoni o qualsiasi altro sistema di amplificazione della voce che, di fatto, non ha permesso alla folla di ascoltare gli interventi di quanti hanno detto la loro sulla situazione tra Israele e Palestina.

«Si è trattato di un disguido – ha affermato Khaled al Zeer, presidente della Comunità palestinese del Veneto –. Non è stata valutata bene l'affluenza di gente, forse pensavano che questa sarebbe stata una situazione di intimità, con meno partecipazione. Invece Pordenone ha risposto alla grande».

Le indicazioni delle forze dell'ordine sono state precise nel non poter usare microfoni e megafoni. «La rifaremo – ha annunciato alla folla il presidente – e quella volta sarà con il microfono».

Donne, uomini e bambini alla manifestazione organizzata ieri a Pordenone a favore della Palestina FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

A prescindere dall'assenza di amplificazione, la partecipazione e la vicinanza dei presenti alla causa palestinese è stata tangibile: bambini, giovani, anziani, italiani e stranieri di diversa provenienza si sono assiepati in piazza per gridare a una sola voce da che parte stavano. «Più di 100 bambini uccisi al giorno – ha elencato Khaled al Zeer –. Più di 12 mila feriti, quattromila morti, il terrore continuo e quell'ospedale bombardato: era stato chiesto da Israele di farlo evacuare, ma dove evacuare malati, feriti, anziani, persone bisognose di cure?».

Secondo al Zeer «sarebbe importante che anche il popolo e l'esercito israeliani smuovessero la loro coscienza e disobbedissero a questo massacro perpetrato nei confronti del popolo palestinese». E ricordando quanto ha detto Moni Ovadia alcuni giorni fa «un ebreo libero non dice mai di essere con gli oppressori, ma con gli oppressi».

Tra le tante organizzazioni scese ieri in piazza c'erano i rappresentanti del partito di Rifondazione comunista, i Beati costruttori di pace, Cobas, la Rete Dasi, l'associazione immigrati. Non sventolavano soltanto bandiere palestinesi, ma anche le bandiere arcobaleno della pace, invocata più volte. E ancora diversi cartelloni: "Il popolo palestinese è un'immagine pratica dell'umanità che piange", si leggeva in uno. "Your 9-11 is our 24-7", in un altro. E un'immagine del primo ministro israeliano Netanyahu ritratto con un coltello e la didascalia "killer" ha rappresentato lo stato d'animo più di tante parole. —

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

UDINE VIA POSCOLLE, 33 · VIALE PALMANOVA, 107 · PIAZZALE OSOPPO, 2 **TOLMEZZO** VIA MATTEOTTI, 22

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

LA PRESA DI POSIZIONE

La premier chiude la polemica «Non c'è un caso Giambruno»

La presidente esclude un attacco politico dietro i fuorionda di Striscia la Notizia
Tajani: «Mai strumentalizzare la vita privata». Ricci: «Ricostruzioni mirabolanti»

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni incontra la stampa al Cairo

Giampaolo Grassi / ROMA

Giorgia Meloni taglia corto: «Non voglio più parlare di questo». Cioè dei fuorionda di Striscia la notizia, della vicenda Giambruno, di quel tweet d'addio al compagno con parole dure e definitive: «Finisce qui». E non vuol dare ossigeno a chi scorge un risvolto politico: «Non c'è».

LE PRIORITÀ

C'è una guerra in Medio Oriente, ci sono migliaia di morti, e la presidente del consiglio è volata in Egitto, al Cairo, per un vertice internazionale di pace. I problemi personali di un leader politico non possono trovare spazio: si discute del fronte di guerra fra Hamas e Israele, del rischio di un'invasione della Striscia di Gaza, di un'escalation dalle conseguenze imprevedibili.

Ma la fine della relazione col compagno non è una vicenda da tinello, non è una questione solo di casa. Non è mera vita privata. Ne parla la stampa internazionale. C'è il rischio che abbia affetti sugli equilibri della coalizione di governo. La goccia che fa traboccare il vaso sono i fuorionda di Striscia la notizia, che è un programma Mediaset, azienda della famiglia Berlusconi. Un aspetto che non passa inosservato. E infatti fioccano i retroscena che intrecciano i provvedimenti del governo meno graditi a Forza Italia, incontri che Meloni avrebbe avuto con Pier Silvio Berlusconi, i tempi scelti per la messa in onda.

Ma nelle ultime ore la premier ha avuto una telefonata con Pier Silvio Berlusconi. «Non sapevo nulla di Striscia, altrimenti te l'avrei detto», ha assicurato l'ad di Mediaset. E la mente di Striscia, Antonio Ricci, ci scherza su: «Ricostruzioni mirabolanti, complottarde, a volte incredibili, ma tutte divertenti. La cosa che mi ha più stupito di tutto è che al 90% dei giornali sembra impossibile che possa esistere qualcuno che prende iniziative di testa sua e non sia un mero ventriloquo, questa è una anomalia da censurare».

Però il tweet di addio a Giambruno qualche spazio alle interpretazioni lo lascia. In quelle poche righe, Meloni ha scritto tutte le parole più difficili, più faticose. Ma poi, in una coda al veleno, in un Ps., si è rivolta a «tutti quelli che hanno sperato di indebolirmi colpendomi in casa». L'allusione non può cadere nel vuoto. In Egitto, dopo il summit, Meloni chiacchiera con i giornalisti. La domanda sullo stato d'animo è inevitabile: «Sto bene, sto molto bene - risponde lei - faccio il mio lavoro come sempre». Poi fa per andare via, ma c'è da chiarire quel post scriptum. A quel punto, il tono della premier si fa spazientito, se non innervosito: nel tweet «non c'è una parte politica - risponde - di questo non voglio più parlare, non so cosa non sia chiaro del fatto che non voglio più parlare di questo».

LE REAZIONI

Il vicepremier Antonio Tajani, leader di Fi, allontana i dubbi: «Non bisogna mai strumentalizzare fatti che riguardano la vita privata dei politici perché sempre di vita privata si tratta». E lo fa anche Ricci. Il racconto è sul filo del sarcasmo: dopo aver visto la «beatificazione» di Giambruno sul Chi, «con la foto in un campo di grano» e «il cuore gitano, ho pensato di utilizzare l'antidoto. Da una fortunosa pesca estiva, avevo due fuorionda del giornalista in frigo. Li ho usati». —

LA MANOVRA

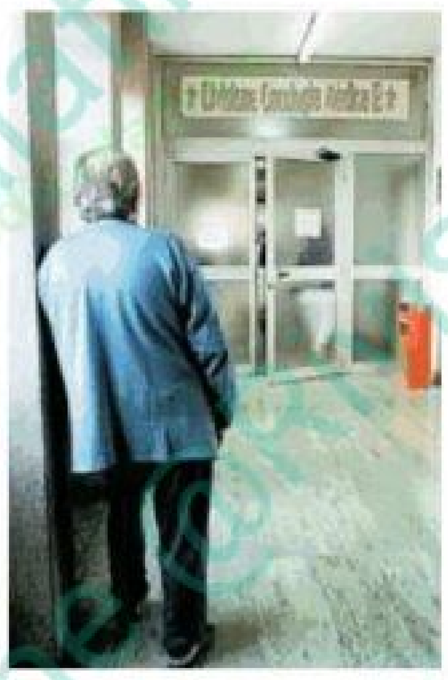
Sanità pubblica e tagli, gli oncologi all'attacco «Occorre una svolta»

MADRID

Gli oncologi italiani criticano la manovra appena approvata: i fondi per la Sanità «non bastano e non c'è alcuna svolta radicale, la sanità pubblica non può essere rilanciata a costo zero». A margine del Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo), gli oncologi esprimono dunque preoccupazione per la legge di Bilancio e invitano il governo ad «atti più coraggiosi» per risanare il Sistema sanitario messo a rischio da «insostenibili criticità».

«Gli oncologi - spiega il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), Saverio Cinieri - sono in grossa difficoltà. A fronte di un numero di pazienti che continua a crescere e cure innovative che implicano dei costi, i fondi in manovra per la sanità non sono sufficienti, auspichiamo un ampliamento degli stanziamenti ad hoc».

Critico anche il presidente della Federazione degli oncologi, cardiologi ed ematologi (Foce), Francesco Cognetti: «È una manovra insufficiente rispetto alle necessità della Sanità italiana. È previsto uno stanziamento di 3,3 miliardi, di cui 2,3 per il rinnovo dei contratti, ma l'entità degli aumenti contrattuali non permetterà di frenare l'esodo di neo-laureati».


Un reparto di oncologia ANSA

Secondo lui, tra l'altro, «la modifica dei tetti di spesa rappresenta lo strumento per agire concretamente sulle problematiche del Ssn, andando a toccarne le cause». Il punto, chiosa, è che «il definanziamento della Sanità è cresciuto negli anni e attualmente la spesa sanitaria è al 6,6% del Pil rispetto all'11% della Germania». —

LA SFIDA

Trento e Bolzano al voto in ballo le due Province

BOLZANO

Oggi altoatesini e trentini sono chiamati alle urne per rinnovare i due consigli provinciali. Agli elettori si presentano i due governatori uscenti Arno Kompatscher (Svp) e Maurizio Fugatti (Lega), che puntano alla riconferma ma mettono in conto un calo dei consensi, dato che vengono sfidati da ex compagni di partito: a Bolzano l'ex assessore Thomas Widmann e a Trento l'ex leghista Sergio Divina.

I 429.841 altoatesini chiamati alle urne hanno l'imbarazzo della scelta, dovendo mettere la crocetta a una di 16 liste e 500 candidati, un record per una Provincia governata per lustri dalla Svp a maggioranza assoluta.

In Trentino gli aventi diritto sono 441.510. I candidati alla carica di presidente della Provincia sono 7, mentre i candidati al consiglio provinciale sono complessivamente 784, di cui 391 donne e 393 uomini, suddivisi in 24 liste. Il candidato più anziano ha 93 anni, i più giovani 18. —

LA RICORRENZA

Dodici mesi di governo tra finanziarie difficili e la crisi internazionale

ROMA

La guerra in Ucraina, i migranti e ora il conflitto in Medio Oriente. Il primo anno di legislatura del Governo Meloni è ricco di insidie e colpi di scena soprattutto sul fronte internazionale. È in politica estera che la presidente del Consiglio è più attiva, per riaffermare con forza l'alleanza atlantica che per ribadire la linea europeista del Paese, puntando alla soluzione corale della questione migranti, il capitolo che più impegna Giorgia Meloni, «underdog» diventata premier.

Il passaggio tra Draghi e Meloni

In questi primi 12 mesi, la sfida è soprattutto una: da prima donna alla guida di Palazzo Chigi deve riuscire a entrare nel «Club dei Grandi» acquisendo autorevolezza e incisività. Come ripete più volte, l'obiettivo è «far contare di più l'Italia» anche per rilanciare crescita ed economia. Vola spesso a Bruxelles e in Africa per affrontare il tema migranti partendo da quello che definisce «il piano Mattei per l'Africa»: coinvolgere i Paesi di provenienza e bloccare le partenze.

A Tunisi porta anche la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e assicurare aiuti al premier Saïed per fermare gli sbarchi che a Lampedusa in un anno si sono più che raddoppiati. Le frizioni con la Francia non mancano, ma rientrano. Meloni mantiene vivo il suo rapporto con Vox e con la destra europea.

Nessun tentennamento sulle guerre in corso: l'Italia sostiene «senza se e senza ma» l'Ucraina e Israele dopo l'attacco di Hamas, anche se al Cairo Meloni difende la soluzione di «Due popoli due Stati» e critica la «vendetta di Stato».

Le danno filo da torcere le opposizioni per i tagli a sanità pubblica e scuola e il no a salario minimo, reddito di cittadinanza e Superbonus, ma anche gli alleati e i compagni di partito. Ma orac'è la Manovra da far arrivare in porto. —

L'INDAGINE

Allerta di Confesercenti «Aprono pochi negozi»

Le aperture di nuovi negozi, quelli di vicinato e quelli che accompagnano le passeggiate lungo le strade dei nostri quartieri o nei centri storici, sono sempre meno. Molte serrande si abbassano definitivamente e molto poche di nuove si alzano. «Caro-vita, rallentamento dei consumi e concorrenza della grande distribuzione e del web non accelerano solo le chiusure di imprese nel commercio, ma fanno crollare anche le nuove nascite. Per il 2023 si stima che abbiano tirato su la saracinesca poco più di 20mila attività nel comparto, l'8% in meno del 2022, mentre nel 2013 erano state oltre il doppio», dice Confesercenti. «La crisi di denatalità ha falcidiato il tessuto commerciale, senza un'inversione di tendenza è destinata a continuare: quest'anno il numero annuale di iscrizioni di imprese nel commercio dovrebbe scendere a circa 20mila». —

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

LIGNANO NOIR
2023

martedì 6 giugno
Gabriella Genisi
e i suoi romanzi
con protagonista Lolita Lobosco

martedì 4 luglio
Francesca Serafini
e il suo romanzo
Tre madri (La nave di Teseo)

martedì 1 agosto
Cecilia Scerbanenco
e Milano Calibro 9
di Giorgio Scerbanenco (La nave di Teseo)

martedì 5 settembre
Mariolina Venezia
e i suoi romanzi
con protagonista Imma Tataranni

/ Programma

sabato 28 ottobre
/ Terrazza a Mare
ore 17.00
Premio SCERBANENCO@LIGNANO
9ª edizione
Premiazione dei vincitori con letture dell'attore Claudio Moretti

ore 20.00
A cena con il Giallo
tra ricette e conversazioni letterarie,
con l'amichevole partecipazione di Luca Crovi
Su prenotazione (euro 40)
eventi@lignanosabbiadoro.it

domenica 29 ottobre
/ Cinecity
ore 17.00
Al cinema con Scerbanenco
Ospiti d'onore il regista **Toni d'Angelo**
e la sceneggiatrice **Francesca Serafini**

Proiezione del film "Calibro 9"
regia di Toni d'Angelo, 2020.

Intervallo conviviale

20.30 Proiezione del film "Milano calibro 9", regia di Fernando di Leo, 1972.

/ Ingresso libero

Città di Lignano Sabbiadoro

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

A cura della
Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro

Partner
Messaggero Veneto
Lignano Sabbiadoro

Media Partner
Rai Friuli Venezia Giulia

Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro
Via Treviso, 2
T. 0431.409160
biblio@lignano.org

Festival Lignano Noir – Omaggio a Giorgio Scerbanenco

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

LO STUDIO DELL'EUROSTAT

Il 63% delle famiglie fatica per arrivare alla fine del mese Sopra la media Ue

L'Italia non tiene il passo degli altri grandi Paesi europei come Francia, Germania e Spagna, che si fermano al 45,5%

Un banco di orto frutta in un mercato rionale ANSA

Massimo Ricci / ROMA

L'Italia tira un sospiro di sollievo dopo la conferma del rating sulla sostenibilità del proprio debito pubblico e, mentre attende di vedere le reazioni di Bruxelles alla manovra appena licenziata dal governo, stringe sulla definizione della legge di bilancio consapevole delle difficoltà che inflazione e rialzi dei tassi stanno portando alle famiglie italiane.

LA RILEVAZIONE

Una testimonianza in tale direzione arriva proprio dall'Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione europea: l'Italia è l'unico fra i grandi Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) in cui la quota di famiglie che riporta almeno qualche difficoltà a far quadrare i conti nel 2022 è sopra il 63%. La rilevazione di Eurostat contabilizza i dati alla fine del 2022 ma quest'anno la situazione, complice anche una ritornata debolezza della crescita, non fa sperare esiti migliori. «La divisione per Paesi - mette in evidenza l'ente di statistica europeo - mostra infatti come la percentuale di famiglie che dichiara almeno qualche difficoltà a far quadrare i conti varia da meno di un quarto in Svezia, Germania, Paesi Bassi, Finlandia e Lussemburgo all'80,3 per cento in Bulgaria e all'89,6 per cento in Grecia. L'Italia rientra in questa categoria - ovvero almeno il 63 per cento del totale - superando Francia, Polonia, Spagna e Portogallo. La media europea si attesta invece al 45,5 per cento.

> I dati sono di fine 2022 ma le prospettive per il 2023 non si annunciano migliori

LO STUDIO

Il dato, spiega Eurostat nell'analisi del suo studio, tiene conto di sei valori nella capacità di arrivare a fine mese (da «molto facilmente» a «con grandi difficoltà»). A livello europeo, si evince dal rapporto, tra il 2021 e il 2022, la percentuale di famiglie in grado di arrivare a fine mese molto facilmente o facilmente è diminuita, passando dal 27,3 al 24,1 per cento, mentre all'altro estremo della gamma, la percentuale di famiglie che incontra grandi difficoltà ad arrivare a fine mese è leggermente diminuita, passando dal 7 al 6,8 per cento.

> La tavola resta da noi una componente importante della spesa familiare

Tra questi estremi, la quota di famiglie che riesce ad arrivare a fine mese abbastanza facilmente è aumentata dal 29,6 al 30,3 per cento, mentre al contempo la quota di famiglie che dichiara di aver avuto una qualche difficoltà e difficoltà nel complesso della gestione del bilancio familiare è aumentata dal 36 al 38,7 per cento. Tutto questo avviene mentre in Italia la tavola resta - secondo la Coldiretti - una componente importante della spesa familiare della quale assorbe in media circa il 18 per cento delle risorse con un valore medio mensile per famiglia di 482 euro al mese. —

IN BREVE

Bari
Tre primari multati per gli straordinari Covid

Tre primari del Policlinico di Bari multati per i troppi straordinari durante l'emergenza Covid e per non aver rispettato le norme sui riposi di medici e infermieri. Le sanzioni sono arrivate dall'ispettorato del Lavoro e hanno provocato polemiche e reazioni stizzite da parte degli operatori sanitari. «Da eroi alla multa il passo è stato davvero troppo breve», il commento amaro di Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici.

La confessione
«Ho ucciso per un bancomat»

Dopo ore di silenzio, Domenico Livrieri ha infine ammesso di avere ucciso, a Milano, la vicina di casa Marta Di Nardo. Il 46enne ha confessato mentre veniva portato in auto a San Vittore. «Non volevo, sono dispiaciuto». Ammettendo di avere ammazzato la donna con una coltellata alla gola, ha anche spiegato confusamente che lo avrebbe fatto con lo scopo di impossessarsi del suo bancomat.

GAMMA NUOVA CORSA

DA 149€ AL MESE
TAN 8,99% - TAEG 11,3%
Anticipo 3.100€
35 RATE MENSILI - 15.000 KM
RATA FINALE 10.857€.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450€. Prezzo Promo 17.450€ (oppure 15.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). **Anticipo 3.100€ - Importo Totale del Credito 12.350€. Importo Totale Dovuto 16.085€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.183€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 31,86€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una **Rata Finale Residua**(pari al Valore Garantito Futuro) **10.857€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,3%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 15.000 km**. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31 Ottobre 2023 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0.
Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

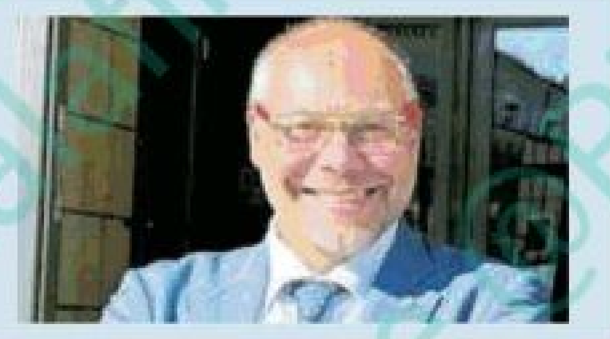
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

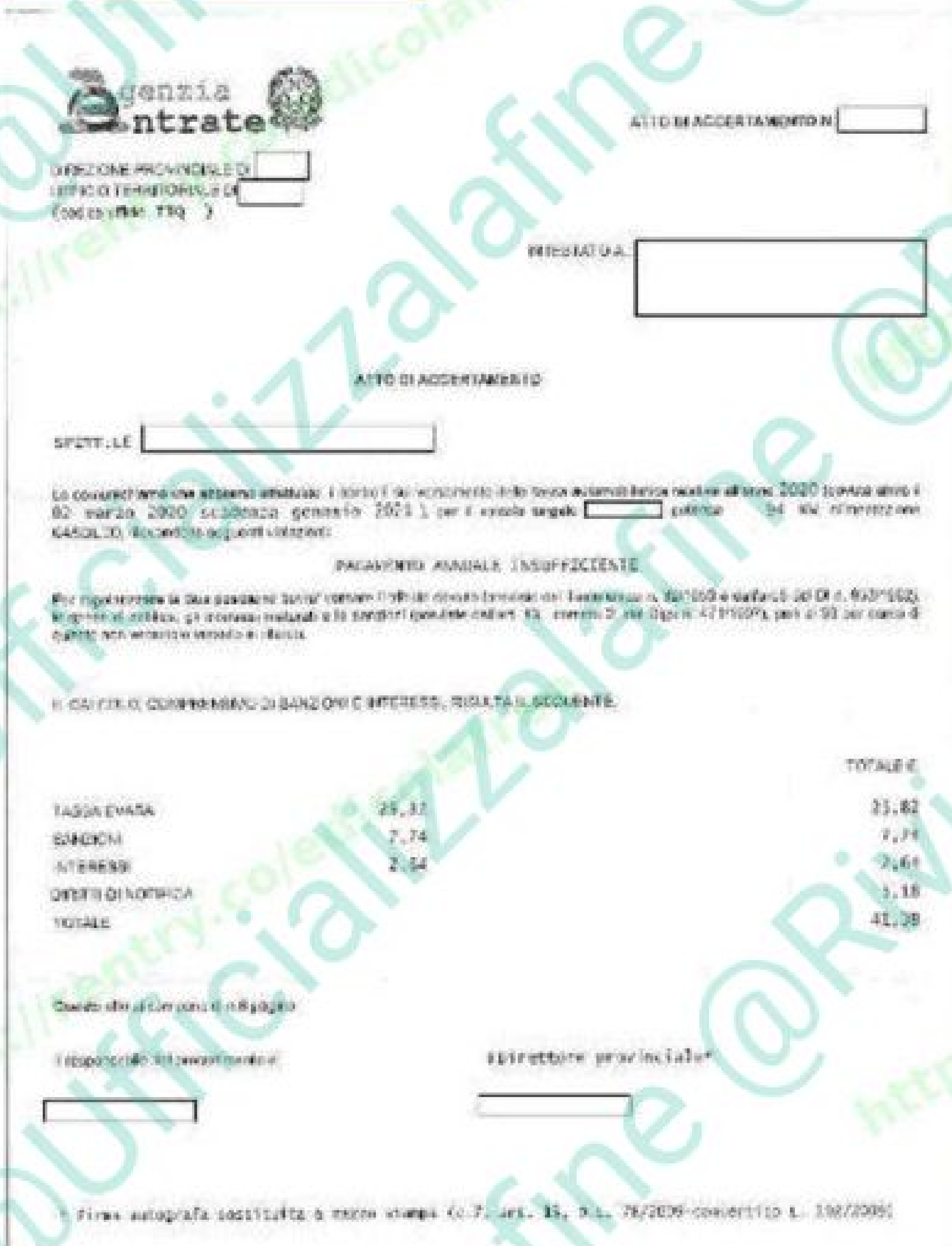
AUTOSCUOLE E ACI

Il ministero trovi una soluzione

Anche l'Unione nazionale autoscuole e Studi di consulenza automobilistica (Unasca), attraverso il vicesegretario friulano Francesco Osquino (*nella foto*), assieme all'Automobile club del Friuli Venezia Giulia, sollecita il ministero dell'Economia a trovare una soluzione affinché anche in regione, come avviene nel resto d'Italia, la tassa venga sui rimorchi venga applicata solo di fronte all'effettiva possibilità di traino (avere il gancio o meno) e non alla potenzialità di traino. «Il rilievo – spiega Osquino – riguarda il mancato pagamento della maggiorazione per la presenza sulle carte di circolazione della "massa rimorchiabile" cioè di un valore che rende i veicoli "astrattamente idonei al traino". E ancora: «Abbiamo segnalato la questione alle sedi competenti, facendo notare il vuoto normativo che non può essere imputato al contribuente». —



Il caso in Friuli Venezia Giulia



Agenzia Entrate

ATTO DI ACCERTAMENTO N.

ATTO DI ACCERTAMENTO

PAGAMENTO ANNUALE INSUFFICIENTE

		TOTALE €
TASSA EVASA	29,32	31,82
SANZIONI	7,74	7,74
INTERESSI	2,64	2,64
SPESE DI NOTIFICA		5,18
TOTALE		41,38

Il direttore provinciale*

L'Agenzia delle entrate chiede il pagamento della tassa sui rimorchi

Fai e Confartigianato: con 40 mila lettere vuole tre anni di arretrati
L'appello: «Succede soltanto qui e in Sardegna, intervenga la Regione»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Pioggia di multe alle ditte di autotrasporto conto terzi e conto proprio. L'Agenzia delle entrate ha inviato 40 mila lettere per incassare tre anni di arretrato (2020, 2021 e 2022) della tassa automobilistica sui rimorchi a prescindere se i mezzi sono dotati del gancio di traino. L'Agenzia delle entrate applica la tassa a tutti i mezzi omologati al traino. Gli importi possono oscillare da 50 a 800 euro per ogni anno, il versamento va effettuato entro 60 giorni dal ricevimento della missiva.

«È la conseguenza dell'interpretazione della norma applicata dall'Agenzia delle entrate in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, nelle uniche due regioni italiane che non gestiscono in proprio la riscossione della tassa automobilistica», spiega il segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani (Fai), Giulio Zilio, nel ricordare che gli autotrasportatori hanno versato la tassa ma in misura insufficienza rispetto al conteggio effettuato dall'Agenzia delle entrate. Anche il capo categoria dei Meccatronici di Confartigianato, Oscar Zorgniotti, solleva il caso e chiede alla Regione «di modificare la norma che pare pensata per fare cassa».

IL CASO

«L'Agenzia delle entrate applica la tassa anche per i rimorchi nel caso in cui i mezzi risultino idonei al traino, a prescindere se le ditte effettuano o meno il servizio» spiega Zilio soffermandosi sulla stessa interpretazione della norma che obbliga il proprietario del mezzo a escludere il potenziale traino presentando una dichiarazione alla Motorizzazione civile. Senza questo passaggio la tassa automobilistica, automaticamente, viene applicata anche per il rimorchio. «Nel resto d'Italia non funziona così, se il mezzo non ha il gancio di traino non paga il bollo per il rimorchio» continua il segretario della Fai, non senza far notare che gli automobilisti vanno a pagare il bollo all'Aci, dove viene calcolato l'importo. «Si tratta di una norma ventennale – insiste Confartigianato – che in regione si è deciso di far valere da quest'anno. È ciò che ha colto di sorpresa una miriade di piccole aziende in possesso di un automezzo sotto le 3,5 tonnellate il cui libretto presenta valori di massa rimorchiabile tecnicamente ammissibile, a prescindere se il mezzo abbia installato o meno la struttura di traino.

I RICORSI

Gli autotrasportatori tentano la strada dei ricorsi, ma in alcuni casi – avverte Zilio – resta poco da fare. «Per i furgoni non c'è nulla da fare perché sul libretto di circolazione c'è scritto che i mezzi sono omologati al traino e i proprietari non hanno escluso lo svolgimento di tale attività alla Motorizzazione». Ma c'è anche il caso dei «mezzi che non possono trainare e tale divieto è scritto nero su bianco sulla carta di circolazione, ma nonostante ciò l'Agenzia delle entrate chiede il versamento della tassa per i rimorchi» continua Zilio nel riferire che molti proprietari si sono sentiti ripetere dagli addetti alla Motorizzazione civile "non possiamo accettare l'esclusione potenziale perché sul libretto c'è già scritto che il mezzo non può effettuare il traino"». La Fai consiglia di presentare ricorso, ma se il mezzo è omologato e non è stata chiesta l'esenzione resta poco da fare. E nel caso in cui il libretto già certifichi l'inidoneità al traino, «il ricorso in autotutela non blocca il pagamento, l'unica strada da percorrere – ritiene Zilio – sarà andare in commissione tributaria. Da due settimane siamo sommersi dalle richieste di chiarimento». Le imprese gravate dall'ulteriore balzello, pur riconoscendo la norma, «rimangono perplesse per le modalità e le tempistiche di riscossione – prosegue Zorgniotti –. Rilevano l'anomalia di una tassa che si applica su un dato tecnico presente sulla carta di circolazione ma non connesso alla sua effettiva presenza». È pur vero che, se non se ne fa uso, è possibile provvedere a cancellare la sua presenza dal libretto di circolazione, «ma i costi sono tali da scoraggiare l'azione e ribadiamo che per 20 anni tale maggiorazione non è stata applicata». —

LA MULTA
ECCO LE SANZIONI ARRIVATE E, A DESTRA, UN GANCIO DI TRAINO

Giulio Zilio (Fai): «Applicano la tassa per i ganci dei mezzi idonei al traino, anche se le ditte non effettuano il servizio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI › PRIMA ANCORA DI SCEGLIERE LO STILE D'ARREDO È BENE STUDIARE ATTENTAMENTE GLI SPAZI

Una zona notte "da sogno" passa dal mobilio adatto

In tema di arredamento per la casa, la zona notte è oggi un'area della casa su cui ci si sofferma particolarmente. Questa zona della casa, dedicata all'intimità e al riposo, necessita infatti dei giusti elementi pensati per costruire uno spazio in cui potersi rilassare e dove è possibile dimenticare le attività quotidiane. In relazione a questa importante funzione, è dunque importante selezionare con cura gli elementi d'arredo indispensabili e tutti quei complementi capaci di trasformare una semplice area della casa in una zona in cui a regnare è il comfort.

L'ARMADIO CON PORTE A BATTENTE È PERFETTO PER LE STANZE PIÙ AMPIE

I "MUST HAVE"

Una zona notte matrimoniale deve innanzitutto essere dotata del letto più adatto. In primo luogo è importante selezionare la tipologia più adatta, in base anche alle necessità dettate dagli spazi a disposizione. Le opzioni più gettonate variano dai matrimoniali standard, i matrimoniali in taglia king size - perfetti per gli spazi ampi e sinonimo di comodità - fino ai letti contenitori, ideali negli ambienti più piccoli in cui l'area di stoccaggio è da ottimizzare. Parlando di spazi contenitori, un altro elemento che non può mancare in una zona notte è l'armadio. Anche questo da selezionare in base all'idea di stile, ma anche alla superficie a disposizione.
Importante è la scelta della tipologia di ante: in ambienti più agevoli è possibile optare per quelle a battente, mentre in quelli più piccoli è consigliabile scegliere delle più pratiche e meno ingombranti ante scorrevoli.
Da non dimenticare, infine, cassettiere e comodini, ma anche elementi come poltrone e librerie per rendere più accogliente l'intero ambiente.

Dal matrimoniale standard a quello king size, è possibile orientarsi tra molti letti differenti

TENDENZE

Totale relax in stile nordico

Scegliere lo stile d'arredo più adatto in camera da letto non è mai semplice. Le tendenze e le ispirazioni sono tante, tutte dotate di peculiari caratteristiche. Negli ultimi tempi, uno stile apprezzato da molti è quello scandinavo, ispirato alle atmosfere nordiche e minimali.
Questa tipologia di arredo è adatta a chi ama il minimalismo e le soluzioni luminose: colore per eccellenza è infatti il bianco, associato a pochi toni tenui come il carta da zucchero o il salvia.
Nel design dall'anima scandinava è molto importante anche l'illuminazione: il consiglio è quello di creare uno spazio caldo, con più punti luce soffusi e dalle tonalità ambrate. Per quanto riguarda i lampadari e le lampade, sarebbe bene spaziare tra le linee di design di ispirazioni anni Sessanta e i materiali naturali, come per esempio il giunco.

Un altro elemento che non può mai mancare è il legno, da scegliere in tonalità chiare come la betulla o il frassino. Per quanto riguarda i tessuti, meglio optare per i tessili naturali come il cotone o il lino.
In ultimo, il vero tocco di stile è determinato dalla scelta delle piante ornamentali, capaci di rendere l'ambiente vivace e curato.

› MATERASSI

Dalle varianti in lattice fino ai memory foam

Per riposare al meglio di notte è importante scegliere con attenzione il materasso adatto. Tante le varianti in commercio, pensate per soddisfare tutte le esigenze. Chi ha un sonno agitato, per esempio, può scegliere la versione in lattice, mentre chi soffre il freddo potrebbe trovare nel memory foam la soluzione ottimale.

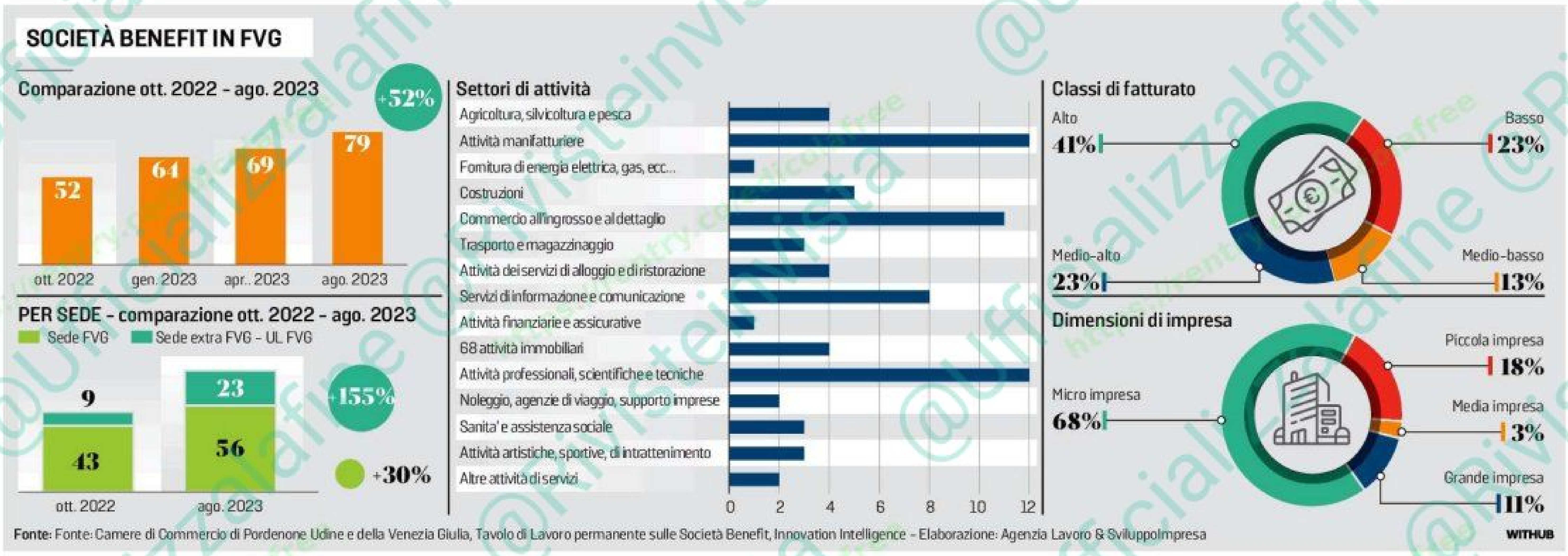
@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

ECONOMIA

Industria

In regione l'azienda è sostenibile La mappa delle società benefit

I dati di Agenzia Sviluppo Impresa: siamo al secondo posto in Italia. Rosolen: «La persona al centro»



Fonte: Fonte: Camere di Commercio di Pordenone Udine e della Venezia Giulia, Tavolo di Lavoro permanente sulle Società Benefit, Innovation Intelligence - Elaborazione: Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa

WITHUB

Elena Del Giudice

Benefit, ovvero quando l'impresa integra nel proprio business elementi intangibili, ma oggi davvero importanti, che hanno a che vedere con il benessere delle persone, il progresso sociale, gli aspetti ambientali. Il Friuli Venezia Giulia, con le sue 5 imprese su 10 mila diventate società benefit, è al secondo posto tra le regioni italiane, dietro solo alla Lombardia e davanti a Lazio e Veneto. Se in valori assoluti i "numeri" sono ancora modesti, è anche vero che il trend di crescita è molto sostenuto. La variazione tra ottobre '22 e agosto '23 segna infatti +52%, come emerge dai dati di Agenzia Sviluppo Impresa e Regione Fvg. Nessun settore è stato escluso da questa crescita che coinvolge l'agricoltura come le attività manifatturiere, il commercio al pari delle costrizioni, la ristorazione come le attività professionali scientifiche e tecnologiche, la sanità e l'immobiliare.

«L'esplosione delle società benefit - considera l'assessore al Lavoro, formazione, università e ricerca, Alessia Rosolen - l'abbiamo registrata a ridosso degli anni del Covid, e si interseca con alcune modifiche che abbiamo rilevato, penso al fenomeno delle grandi dimissioni, all'affermarsi del lavoro agile, al progresso del welfare aziendale, all'attenzione al lavoro delle donne, alla conciliazione tra lavoro e famiglia, alla certificazione sulla parità di genere. Tutti temi - sottolinea Rosolen - che dimostrano anche come il lavoro continui ad avere un primato nella vita delle persone».

Di tutto questo si parlerà nel corso della seconda edizione di Fabbricare Società, forum nazionale dedicato alle Società Benefit che si svolgerà al Savoia Excelsior Palace di Trieste il 24 ottobre e presso il Cinema Visionario di Udine il 25 ottobre.

Seconda edizione di un evento che nasce in Friuli Venezia Giulia «siamo stati i primi in Italia - rimarca Rosolen - aprendo la strada ad un percorso che conduca ad una migliore comprensione di quali siano i fenomeni attraverso i quali cambia il mondo del lavoro. Un genere di approfondimento che facciamo sempre in presenza di dati negativi, ma che è opportuno e utile fare anche rispetto fenomeni positivi». E quello delle società benefit innegabilmente lo è perché dimostra, nei fatti, come occorra andare oltre la logica del profitto e dell'incremento dei margini per garantire la competitività, occupandosi anche delle persone e dell'ambiente. Integrando le due mission che sono il generare profitto, evidentemente, e il dividere gli utili a favore degli shareholder, e lo scopo benefit, ovvero creare beneficio agli stakeholder.

Se non si coltiva la centralità della persona, all'interno dell'azienda, il rischio è la fuga dei talenti, Ecco dunque che costruire relazioni, promuovere il benessere nei luoghi di lavoro, valorizzare le competenze, favorire la conciliazione fra esigenze lavorative e vita privata, diventano fattori cruciali per l'esistenza di un'azienda.

«Le società benefit nascono negli Usa - ricorda Rosolen -, dove trovano una prima definizione normativa, sono arrivate in Italia, dove hanno trovato la medesima attenzione, ma se guardiamo al passato affermano una cultura che, in Friuli, ha qualche secolo. Basta pensare a Linussio, che avviò in Carnia la tessitura occupandosi del lavoro delle donne che avevano figli; ai Cantieri Cosulich, con la costruzione di un pezzo di Monfalcone fatto di case per gli operai; Torviscosa; ma anche Olivetti o Mattei...». La valorizzazione di un modello positivo del fare impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABBRICARE SOCIETÀ
FORUM NAZIONALE DEDICATO ALLE SOCIETÀ BENEFIT

A Trieste il 24 ottobre e a Udine il 25 la seconda edizione del forum nazionale Fabbricare Società

In Fvg 5 imprese su 10 mila valorizzano il welfare, conciliazione famiglia lavoro e parità digenere

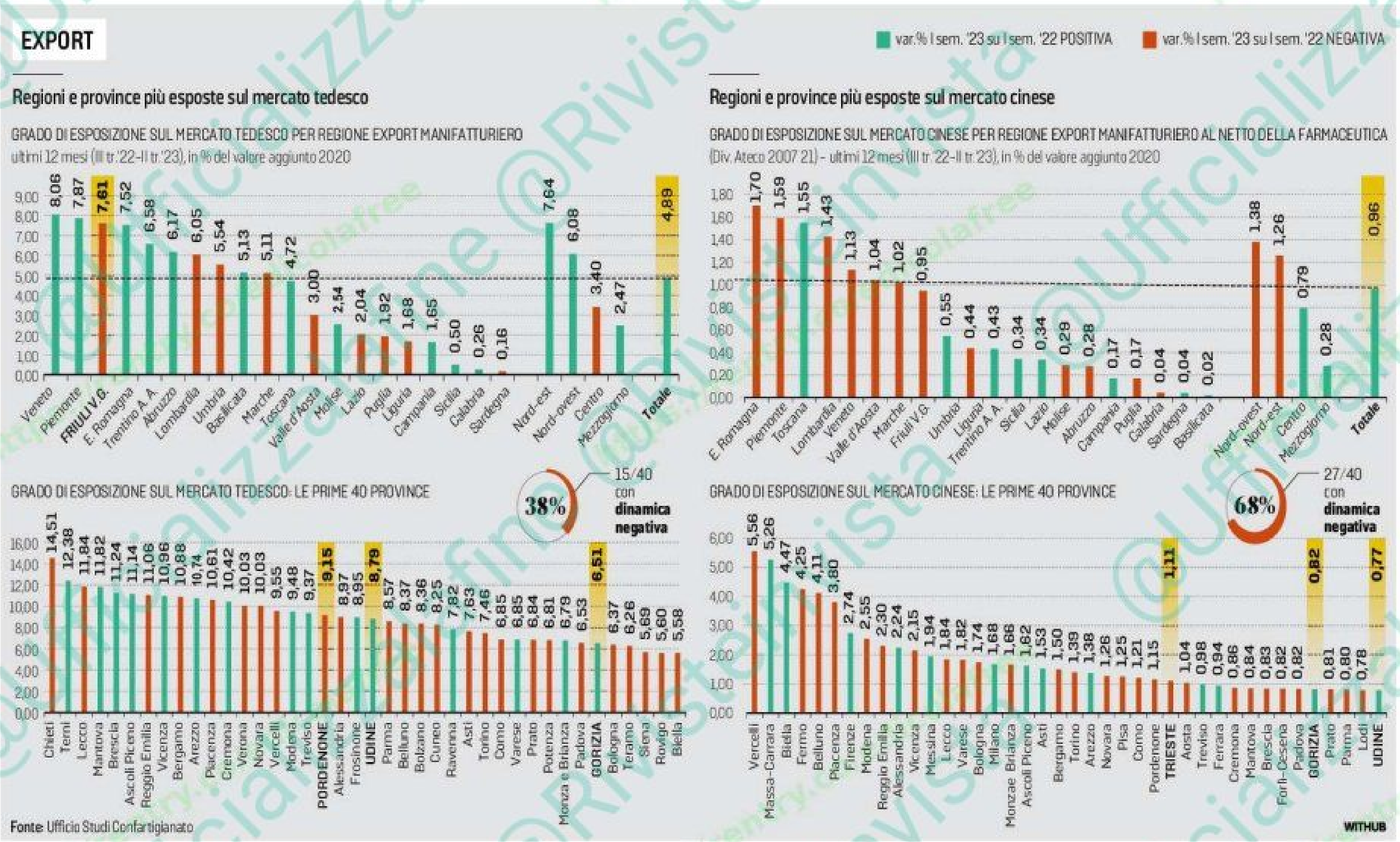
RAPPORTO ZERO CARBON

Energia e brevetti: Italia in ritardo

MILANO

L'Italia resta indietro in Europa per brevetti per la transizione energetica, perdendo terreno sul fronte delle invenzioni a più alto potenziale per la decarbonizzazione e, pur restando sul podio, si colloca sul gradino più basso. Dei quattro principali Paesi europei per brevetti depositati, Germania, Francia, Spagna e Italia, solo Madrid è meno innovativa nel campo dell'efficientamento energetico e della generazione di energia pulita secondo i dati contenuti nel rapporto Zero Carbon Policy Agenda 2023. Regina incontrastata in Europa per le nuove tecnologie di decarbonizzazione è la Germania che ha presentato 310.000 brevetti, seguita dalla Francia (75.000). L'Italia resta indietro con 38.000, seguita dalla Spagna (34.000).

Il rapporto



La recessione tedesca pesa sull'economia del Fvg L'export vale 2,5 miliardi

Con un interscambio che rappresenta il 7,6% del Pil siamo la terza regione più esposta sul mercato teutonico. Indagine dell'ufficio studi di Confartigianato

PIERCARLO FIUMANÒ

L'allarme rosso arriva dall'ultimo report trimestrale sui distretti industriali della Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo: il Friuli Venezia Giulia ha bruciato nel secondo semestre il 17,4% delle vendite in Germania dopo il già pesante -9% del primo trimestre. La forte esposizione verso Berlino rischia di complicare la situazione per le imprese regionali. La nostra, con 2,5 miliardi di euro di interscambio pari al 7,6% del Pil, è la terza regione più esposta sul mercato tedesco dopo il Veneto (11,1 miliardi) e il Piemonte (9 miliardi). Una recente analisi di Confartigianato spiega le ripercussioni della brusca frenata della manifattura mondiale nel cuore d'Europa sulle vendite del made in Italy. Il report a cura dell'ufficio studi guidato da Enrico Quintavalle, in collaborazione con l'Osservatorio piccole e medie imprese di Confartigianato Lombardia, esamina il grado di esposizione delle nostre regioni sul mercato tedesco. Nei primi sette mesi del 2023 l'export verso la Germania è sceso dell'1,6%. Recenti indagini congiunturali di Confindustria confermano la frenata per settori come la meccanica ma anche il legno-arredo o la gomma-plastica. Il valore dell'export verso la Germania per Trieste vale 284 milioni e si è praticamente dimezzato nel secondo trimestre perdendo il 42,2% del valore; Udine 1,2 miliardi (-11%); Gorizia 210 milioni (-6,1%). Trieste esporta verso Berlino soprattutto prodotti alimentari (214 milioni), prodotti in metallo (133,3) e in misura molto minore tessile e abbigliamento.

Secondo l'ultimo Interim Economic Outlook dell'Ocse le prospettive di crescita sono deboli: la persistenza dell'inflazione e delle strette monetarie limita la crescita globale al 3,0% nel 2023 e del 2,7% nel 2024. Intanto per quest'anno in Germania si parla apertamente di recessione (-0,2%) seguita da un recupero nel 2024 (+0,9%) mentre la ripresa della Cina è più debole del previsto dopo la riapertura post-pandemia, con una crescita prevista al 5,1% per quest'anno e al 4,6% nel 2024.

Confartigianato spiega le conseguenze della recessione tedesca seguendo il percorso della *Seidenstraße*, la Via della seta che passa per Berlino: «La Cina è il quarto mercato dell'export tedesco, mentre era il dodicesimo dieci anni fa. Nel primo semestre del 2023 il rallentamento dell'economia cinese si è tradotto in un calo dell'8,5% dell'export tedesco in Cina, con effetti sulla catena di fornitura che interessano anche l'Italia di cui la Germania è il primo mercato delle esportazioni; il calo dell'export dei metalli di base e prodotti in metallo arriva al -19,2%», spiega il report di Confartigianato Imprese, in collaborazione con l'Osservatorio piccole e medie imprese di Confartigianato Lombardia. Sotto analisi anche le conseguenze della stretta monetaria in corso sugli investimenti, il costo del credito e la dinamica dei prestiti alle imprese e dei costi per le imprese.

Come ha osservato il numero uno degli Industriali friulani Gianpietro Benedetti «siamo all'inizio di un classico ciclo di raffreddamento dell'economia pressoché mondiale con una probabile durata di 18-24 mesi». Di fronte agli choc inaspettati degli ultimi anni l'economia regionale, dal punto di vista confindustriale, «ha mostrato una notevole capacità di resistenza e reazione, superiore a quella della Germania, principale mercato di riferimento per le nostre aziende». «La Germania - ha ricordato Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - è il primo partner economico del Paese, oltre che della regione, e da imprenditori avevamo già segnalato il rallentamento dell'economia di quel Paese, poi confermato. Le recenti notizie che arrivano ora dalla Cina lasciano intravedere un ulteriore frenata. Ovviamente non allo stesso modo per tutti i settori per tutte le imprese, ma essendo la Germania molto forte nella meccanica e nei macchinari, che sono anche i nostri punti di forza, credo che saremo tra i primi a risentirne». E così è accaduto.

Sulla frenata del commercio Fvg pesano anche le ombre cinesi anche se la Grande Muraglia assorbe solo lo 0,9% dell'export regionale. Sul mercato cinese si registra la maggiore esposizione dell'Emilia-Romagna con 2,3 miliardi di euro di export, pari al 1,7% del valore aggiunto, seguita da Piemonte con 1,8 miliardi di euro, pari al 1,6% del valore aggiunto e Veneto con 1,6 miliardi di euro, pari al 1,1% del valore aggiunto. Tra i territori più esposti, nel primo semestre del 2023 in Emilia-Romagna si osserva un calo dell'export in Cina del -15,4%, su base annua Piemonte con -6,1%, Veneto con -5,7% e Lombardia con -2,6%. Nel complesso dei due mercati di Germania e Cina, l'export della Lombardia perde il 4,4%, l'Emilia-Romagna segna una flessione dello 0,5% mentre l'aumento dell'export del 2,6% per il Veneto è ampiamente inferiore alla relativa dinamica dei prezzi all'esportazione (+6,1%). L'export della nostra regione verso la Cina vale circa 300 milioni guidato da Udine (110 milioni), Pordenone (98), Trieste (79,3) e Gorizia (26). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

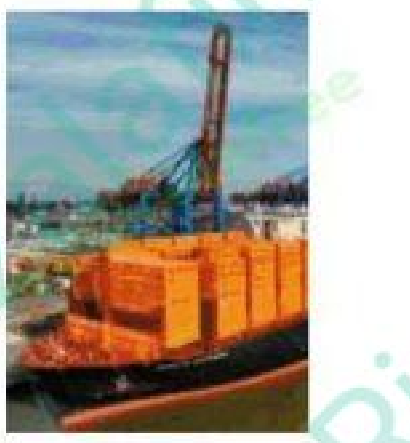
ENRICO QUINTAVALLE
RESPONSABILE DELL'UFFICIO STUDI DI CONFARTIGIANATO

Il valore delle vendite verso la Germania per Trieste vale 284 milioni e si è praticamente dimezzato in sei mesi

Sulla frenata del commercio Fvg pesano anche le ombre cinesi sulla crescita mondiale

PER 214 MILIONI

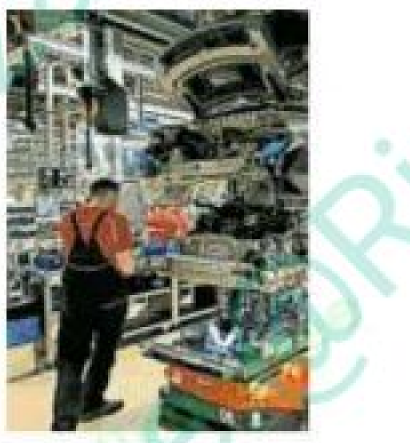
L'export triestino



Nei primi sette mesi del 2023 l'export verso la Germania è sceso dell'1,6%. Il valore per Trieste vale 284 milioni e si è praticamente dimezzato nel secondo trimestre perdendo il 42,2% del valore; Gorizia 210 milioni (-6,1%). Trieste esporta verso Berlino sopratutto prodotti alimentari (214 milioni), prodotti in metallo (133,3) e in misura molto minore tessile e abbigliamento.

OUTLOOK OCSE

La frenata



Secondo l'ultimo Interim Economic Outlook dell'Ocse le prospettive di crescita sono deboli: la persistenza dell'inflazione e delle strette monetarie limita la crescita globale al 3,0% nel 2023 e del 2,7% nel 2024. Intanto per quest'anno in Germania si parla apertamente di recessione (-0,2%) seguita da un recupero nel 2024 (+0,9%) mentre la ripresa della Cina è più debole.

LA CRESCITA

Incognita Cina

Sulla frenata del commercio Fvg pesano anche le ombre cinesi anche se la Grande Muraglia assorbe solo lo 0,9% dell'export regionale. Sul mercato cinese si registra la maggiore esposizione dell'Emilia-Romagna con 2,3 miliardi di euro di export, pari al 1,7% del valore aggiunto, seguita da Piemonte con 1,8 miliardi di euro, pari al 1,6% del valore aggiunto e Veneto con 1,6 miliardi di euro, pari al 1,1% del valore aggiunto.

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

LE IDEE

LE NUOVE REGOLE DELL'UNIONE EUROPEA

MAURIZIO MARESCA E ANDREA ZANNINI

Nel giro di pochi mesi sta diventando evidente che Francia, Germania, Spagna, Polonia ed in genere l'Europa "carolingia", oltre a Slovenia e Austria, indicheranno un presidente della commissione europea che porterà avanti una linea fortemente ispirata alla «rule of law» ed alle «regole fiscali sui conti pubblici» di prossima definizione (anche se in verità le complicazioni non sono ancora state del tutto superate). È sommamente improbabile, a questo riguardo, che Francia e Germania non raggiungano, come sempre, un'intesa che si estenda anche alle necessarie riforme da porre in essere prima di un ulteriore allargamento e che sembra ci consegneranno un'Unione molto diversa: à la carte, si potrebbe dire, dove gli Stati membri potranno scegliere il livello di integrazione delle loro politiche economiche comuni fatto salvo sempre il ruolo e la prevalenza dell'ordinamento europeo. Il cantiere è, quindi, aperto : pressoché ovunque, ma specie nella "vecchia Europa", si sviluppano discussioni e confronti sui testi che circolano.

L'Italia, in questa situazione, ha interesse ad appoggiare il percorso avviato, semmai cercando di evitare una eccessiva rigidità dei cerchi concentrici ipotizzati, approfittando quindi della libertà di comportamento che verrebbe consentita nelle singole politiche comuni, senza tuttavia subire le più gravi limitazioni che derivano da questa minore condivisione di sovranità in termini di governance e di finanziamenti.

Sul piano puramente politico, l'Italia, a meno di un ribaltone elettorale sul piano europeo, che non è alla viste, non potrà che coltivare una alleanza fra centrodestra, centrosinistra e liberali. Tuttavia, nei primi sei mesi del 2024 il nostro Paese può decidere di "prendere quello che gli capita" (in termini di nomine e in termini di riforme), e così condividere le scelte di Macron, Tusk, Sanchez e Scholtz, magari a fronte di qualche deroga o aiuto, oppure contribuire – come avvenne negli anni 50 - a che la nuova Europa si dia vertici di sicuro affidamento e autorevolezza e finalmente regole adatte a governare questa nuova fase della comunità internazionale.

Se pensiamo ai nomi per il 2024, e davvero si volesse essere ambiziosi per costruire una Europa più forte, Angela Merkel sarebbe certamente la persona ed il segno giusto. Indiscutibilmente la persona di maggior prestigio in un'Europa che si è molto persa intorno a personaggi minori. Se l'Italia vuole svolgere un ruolo propulsivo perché non proporre, poi, Mario Draghi, certamente la figura di maggiore peso che forse né i francesi né i tedeschi potrebbero rifiutare. D'altra parte non dimentichiamo il nuovo vincitore in Polonia, Donald Tusk, con solidissime tradizioni ed esperienze bruxellesi: se non dovesse fare il premier a Varsavia, di nuovo, difficilmente, risulterebbe sgradito agli altri Paesi e darebbe un segnale preciso alla parte orientale dell'Unione. L'alternativa è Ursula von der Leyen, che, tuttavia, non ha proprio offerto la migliore sintesi, tanto nella politica industriale (dove è l'Europa e la sua industria nel commercio internazionale?) quanto in quella estera (dove era l'Europa sin dal 2014 nella crisi del Donbass, nelle vicende di Gaza, nell'instabilità del Medio Oriente e nel fallimento del Mediterraneo?).

Ancora più delicata è la partita delle nuove regole dell'Unione, regole che dovrebbero consentire di provare a formare uno spazio comune dell'industria e magari una politica estera unitaria in grado di giustapporre l'Europa ai due colossi, Stati Uniti e Cina, e di traguardare davvero una nuova forma di integrazione che rilanci il multilateralismo.

Sarebbe utile se il nostro Paese, oltre a svolgere un ruolo politico e a curare i propri interessi sui parametri fiscali e sul Next Generation EU si attrezzasse per alzare, e non abbassare, l'asticella dell'integrazione. Ciò significherà prendere posizione in materia di norme comunitarie sulle finanze pubbliche, anche a costo di prendere impegni seri per ridurre il debito pubblico. Anche in questo senso la strada per il governo Meloni appare inevitabilmente stretta. —

DOCENTI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

IL DEBITO A CARICO DELLE NUOVE GENERAZIONI

CLAUDIO SICILIOTTI

Nel momento in cui sta per essere varata una manovra finanziaria oggettivamente povera, perché non ci sono risorse a disposizione e nella quale, per garantire i tagli Irpef e la conferma della riduzione del cuneo fiscale promessi dal governo, si è costretti a ricorrere ancora una volta al debito a carico delle generazioni future non sarebbe serio non riaprire il dibattito sui cosiddetti "diritti acquisiti".

La previdenza ha garantito prestazioni sganciate dalla contribuzione e ricondotte ai salari

Per decenni, sia la previdenza pubblica che quella privata, hanno garantito prestazioni sganciate dalla sottostante contribuzione del lavoratore e ricondotte invece al livello dei salari dell'ultimo decennio di attività. Una scelta talmente generosa che ha fatto insorgere un'insostenibilità finanziaria che ha imposto di cambiare rotta. Ma ovviamente lo si è fatto ancora una volta nel nome del diritto acquisito. Facendo quindi salvi i diritti pensionistici maturati con il sistema "retributivo" fino all'anno di conversione del medesimo in "contributivo". In tal modo, per molti anni i nostri giovani dovranno farsi carico di flussi pensionistici di cui, a parità di condizioni, non potranno mai godere e che sono sensibilmente superiori a quelli che spetterebbero agli attuali e prossimi pensionati sulla base della semplice capitalizzazione dei contributi da essi effettivamente versati.

Con questo non si vuol dire che la logica del diritto acquisito sia di per sé a priori sbagliata. Anzi è sicuramente un sintomo di civiltà e di rispetto della comunità nei confronti del singolo individuo. Si vuole dire che ciò resta vero solo fino a quando un diritto può legittimamente essere acquisito da tutti. Quando invece questo si rivela non ulteriormente possibile e si rimodulano addirittura al ribasso i diritti che potranno essere acquisiti in futuro pur di non intaccare il livello di quelli acquisiti da altri, ecco allora che la giustizia si trasforma in ingiustizia.

I diritti economici e sociali devono per forza trovare un limite intrinseco nelle risorse a disposizione. In altre parole, possono essere universali solo dal punto di vista dell'impegno a promuoverli. Un impegno sempre limitato però da ciò che è effettivamente possibile fare. Aver configurato come diritti, per definizione intoccabili a meno di strappi percepiti come gravissimi, quelli che erano in realtà privilegi permessi dalla crescita demografica ed economica di un tempo, può avere conseguenze devastanti quando i tempi buoni finiscono.

Un dibattito sui diritti acquisiti, rimettendoli in discussione per attenuarne l'impatto, è oggi indispensabile

E quindi quando un diritto acquisito non può più rimanere tale per chi a sua volta aspirerebbe a conseguirlo, allora è giusto che ciascuno debba essere chiamato a dare il proprio contributo per disegnare da subito un nuovo equilibrio. Un equilibrio sostenibile.

Così va detto con chiarezza che chi ostacola oggi riforme previdenziali che avvicinino da subito la realtà a quella che attende i nostri giovani, difende apparentemente un diritto acquisito ma in realtà si disinteressa del futuro di questo paese.

Un sano dibattito sui diritti acquisiti, rimettendoli in discussione per attenuarne l'impatto a favore di una maggiore disponibilità per gli italiani del domani, è quindi oggi indispensabile. Non farlo, in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo e senza risorse a disposizione, sarebbe pericoloso e divisivo.

Non si può assistere ad una società che porta chi è o si percepisce fuori dal recinto garantito della previdenza sociale a perdere la speranza di potervi entrare e che viceversa spinge quelli che sono dentro a proteggersi nel timore di potervi uscire.

I momenti bui si superano con i sacrifici e la coesione sociale. Non con una politica tesa a proteggere le acquisizioni del passato piuttosto che ad anticipare il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LENTO DECLINO DEL MANIFATTURIERO

FULVIO MATTIONI

Il Nord-Est italiano soffre più di altre macro-ripartizioni dei patimenti manifatturieri (+21,3% della cassa integrazione e guadagni, Cig in acronimo d'ora in poi) mentre a livello nazionale la Cig cala del 15,5% nel confronto tra il periodo gennaio-settembre 2023 rispetto all'analogo periodo del 2022. E il nostro Friuli? Beh, la prima tabella proposta non lascia dubbio alcuno: molto peggio di tutti, purtroppo! E il risultato complessivo negativo è interamente imputabile alla pessima performance delle provincie friulane di Udine (+58% della Cig) e di Pordenone (+55,6%). Largamente positivo, invece, quello della ex-provincia di Trieste (-29,7%) e Gorizia (-40,9%). Non a caso, infatti, nel periodo gennaio-giugno (dati Istat) la manifattura del nostro Friuli Venezia Giulia ha perso oltre 10mila occupati concentrati, guarda caso, nell'area friulana ed udinese in particolare. Nell'indifferenza della Giunta regionale, dell'Assessore competente e della politica e degli attori sociali locali. E nonostante l'invito da noi fatto a sottolineare che «l'industria viene giù» e che, quindi, bisogna contrastarne la caduta con una azione significativa quale uno sciopero generale perlomeno di livello provinciale se non di area friulana. Davvero la situazione è così grave? Giudicate voi ponendo attenzione al confronto posto in essere tra la Cig erogata nel 2009, nel 2019 e nel biennio 2022-2023, cioè negli anni di entrata nelle Grande Crisi (2009), in quello di fine della mini-ripresina (2019) del reddito regionale sperimentata nel quinquennio precedente, nell'anno 2022 e nel 2023, anno di una auspicata resilienza nel 2023 che non c'è stata, come appare oramai certo. L'aumento del reddito dell'economia Fvg, infatti, si attesterà sotto il tetto dell'1%, quello della ex-provincia di Udine, con ogni probabilità, si collocherà al di sotto dello 0% mentre la ex-provincia di Pordenone farà appena un poco meglio!

Ma torniamo alla crisi industriale attestata dalla Cig osservando la tabella 1 che confronta l'andamento testé menzionato e la tabella 2 che evidenzia in particolare i risultati emersi dal confronto nei primi 9 mesi del 2023 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La Cig nel periodo gennaio-settembre negli anni 2009, 2019, 2022 e 2023.
Un confronto tra province e Regione Fvg, le principali macro-ripartizioni e il dato italiano

	2009	2019	2022	2023
ITALIA	616.319.538	186.618.956	348.744.425	294.595.828
Mezzogiorno	119.801.855	58.508.994	108.036.096	80.358.938
Centro	103.901.009	53.154.913	91.862.287	69.051.584
Nord-Ovest	299.598.654	53.378.953	101.589.105	82.086.697
Nord-Est	110.841.397	30.895.290	60.629.109	73.564.058
Friuli V.G.	11.480.354	3.259.208	8.288.255	9.968.053
Gorizia	1.704.888	1.063.429	1.184.257	723.196
Pordenone	4.057.883	1.361.252	2.928.651	4.365.671
Trieste	747.152	212.033	1.147.695	971.077
Udine	4.970.431	622.494	3.027.652	3.908.109

L'evoluzione della Cig nel periodo gennaio-settembre 2023 rispetto all'analogo periodo 2022: variazioni assolute (n.° di ore) e percentuali

	VALORI ASSOLUTI	VALORI %
ITALIA	-54.148.597	-15,5%
Mezzogiorno	-27.677.158	-25,6%
Centro	-22.810.703	-24,8%
Nord-Ovest	-19.502.408	-19,2%
Nord-Est	12.934.949	21,3%
Friuli V.G.	1.679.798	20,3%
Gorizia	-461.061	-38,9%
Pordenone	1.437.020	49,1%
Trieste	-176.618	-15,4%
Udine	880.457	29,1%

Fonte: Elaborazioni RilanciaFriuli su dati Inps, ottobre 2023

WITHUB

La prima tabella rendiconta la debacle patita dalla manifattura nostrana (si tenga presenta, infatti, che al dato complessivo della Cig dell'economia Fvg concorre, nel 2023, per oltre il 93% quello della Cig manifatturiera). La Cig della provincia di Udine dei primi 9 mesi del 2023, ad es., risulta essere ben 6,3 volte maggiore di quella del 2019 a fronte di un dato nazionale pari ad un +57,9%, al +53,8% del Nord-Ovest ed al +138,1% del Nord-Est (Fvg compreso, però). Notevole, altresì, anche l'aumento della Cig della ex-provincia di Pordenone che sale da meno di 1,4 milioni di ore integrate del 2019 ad oltre 4,3 milioni di ore nel 2023 (si moltiplica, dunque, di 3,2 volte).

Ma veniamo – con la tabella 2 - al breve periodo, ovvero ai primi 9 mesi di quest'anno che, purtroppo confermano, accentuandole, le sofferenze che sta attraversando la manifattura Fvg e più in particolare quella di Pordenone e Udine.

Il dato che balza immediatamente agli occhi, infatti, è che tutte le macro-ripartizioni e, per sommatoria, la stessa Italia evidenziano un calo del malessere industriale che si cifra in una sua riduzione del 15,5%, ovvero di oltre 54,1 milioni di ore integrate. Tutte meno quella del Nord-Est (+21,5%) alimentata dal dato Fvg (+20,3%) e da quello del Veneto.

Quello che ci interessa particolarmente sottolineare, tuttavia, è il malessere profondo patito dalle ex-province di Pordenone (+49,1%) ed Udine (+29,1%) che spicca ancor di più se confrontato alla riduzione della Cig sperimentata nelle due province rimanenti.

La domanda che sorge spontanea è duplice: rattrista ed interessa solamente a noi la sorte manifatturiera dell'area friulana? Dovremmo rassegnarci, dunque, ad una politica economica regionale interessata solo al commercio e al turismo? La risposta non è banale perché dovremo comunicarla ai nostri figli e nipoti suggerendo che – assai diversamente rispetto alla nostra specialità - in Friuli c'è spazio solo per commessi e camerieri, precari e malpagati. —

ECONOMISTA RILANCIAFRIULI

CHI VIGILA SUI CONTROLLORI?

GIOVANNI BELLAROSA

Nelle Satire, Giovenale chiede: Quis custodiet custodes? Chi vigila sui controllori? Il nostro Ordinamento si fonda sull'equilibrio tra i poteri, legislativo, esecutivo e ordine giudiziario, e ne impone, per dettato costituzionale, la netta separazione. Le vicende degli ultimi decenni hanno però evidenziato anche delle deviazioni: la distorsione degli equilibri può influire, alterandoli, su aspetti fondamentali della vita civile o della sicurezza. Qui il riferimento è ad avvenimenti recenti, cioè l'annullamento da parte del giudice dei provvedimenti di alcuni questori, competenti e responsabili della sicurezza pubblica, con i quali si disponeva il trattenimento temporaneo di immigrati irregolari in attesa dell'espletamento delle procedure per accertare il diritto o meno alla permanenza sul suolo nazionale. Le decisioni giurisdizionali aprono una questione di ben più ampio respiro. È ben vero che i provvedimenti del giudice possono essere impugnati in Cassazione ma ciò avverrà a babbo morto, quando cioè la irreperibilità dell'immigrato, rilasciato dal giudice, avrà vanificato le misure cautelari.

La distorsione degli equilibri può influire su aspetti della vita civile o della sicurezza

Riassumendo: per fronteggiare l'esplosione della immigrazione, il Governo ha adottato da ultimo il decreto legge numero 20 del marzo scorso, poi convertito in legge, noto come "decreto Cutro". Una disposizione prevede il trattenimento dello straniero durante lo svolgimento della "procedura in frontiera" per il tempo strettamente necessario all'accertamento del diritto ad entrare in Italia e fissa le garanzie sulle modalità e durata del provvedimento trattandosi di una temporanea restrizione della libertà personale. La decisione del questore non è stata però convalidata dal giudice che se ne è occupato per primo il quale ha lamentato la mancata valutazione di tutte le circostanze. Sussisterebbe inoltre un contrasto con la Costituzione nonché la violazione delle disposizioni comunitarie. Si parla, in questo caso, di decisioni costituzionalmente orientate, una formula emersa nella giurisprudenza "moderna" che può portare sino alla disapplicazione da parte del giudice ordinario di una Legge della Repubblica, come infatti ora è avvenuto. È evidente che si tratta di una strada quanto meno scivolosa per non dire pericolosa potendo dar corso a decisioni giurisprudenziali che presentano caratteri di discrezionalità valutativa potenzialmente contestabili perché eccessivamente ampie. Non è questa la sede per fare l'esegesi della decisione di un magistrato che è sempre motivata. Il problema è un altro. Innanzitutto perché ogni forma di interpretazione della legge non è lasciata alla discrezionalità del giudice ovvero delle parti in causa. Qui l'ordinamento italiano detta regole precise, chiare e vincolanti in apertura del codice civile. L'articolo 12 delle preleggi così recita «Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore».

Ora è incontrovertibile che il decreto Cutro sia chiaro sul punto e non lasci spazio a interpretazioni diverse, né letterali né costituzionali. Ciò non toglie tuttavia che esso possa presentare, come ogni legge, eventuali profili di incostituzionalità che però spetta alla Corte costituzionale e solo ad essa di valutare. Resta infine la discrasia tra i tempi della magistratura e quelli invece ristrettissimi imposti ad altro Organo dello Stato, i questori appunto, ai quali compete di concorrere al contrasto dell'immigrazione clandestina e di prevenire ipotesi delittuose, dai reati comuni sino al terrorismo, come è avvenuto a Bruxelles per opera di un immigrato pur esso arrivato illegalmente a Lampedusa, e sfuggito ai controlli. Con il decreto Cutro, dunque, il potere esecutivo, cioè il Governo, e quello legislativo hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per salvaguardare l'Interesse Nazionale (ed europeo). E l'altro? Da qui l'incipit: Quis custodiet custodes? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE C'È + GUSTO

BOLOGNA – Palazzo Re Enzo

21–22 OTTOBRE

Benedetta

"Ho scritto il mio libro d'oro per rivivere tutte le ricette"

Rossi: quanto è difficile essere vere in questo mondo
L'abbraccio con i fans: grazie a tutti, senza di voi non esisterei

NICOLETTA MONCALERO

L'abbraccio delle fan a Benedetta Rossi

DANIELE SOLAVAGGIONE / REPORTERS

«È come avere in mano la mia storia». Benedetta Rossi arriva a *C'è + Gusto* a Bologna e regala al direttore del Gusto, Luca Ferrua, la prima copia del suo libro. Si intitola "Il Libro d'oro. Tutte le mie ricette più amate" (Mondadori Electa, in uscita il 31 ottobre, ma già disponibile in pre order).

Ha la voce rotta dall'emozione e gli occhi umidi nel presentarlo. «È così ogni volta, ma questa volta, forse, lo è più delle altre. È la prima volta che non lo consegno per prime a mia nonna e mia zia: le ho perse nel giro di sei mesi, quest'anno. Ed è ancora dura. La dedica ad inizio libro è per loro. Sono state le mie colonne, le persone da cui ho preso i principi che dominano la mia vita: il rispetto per gli altri, l'onestà. Spero di continuare a trasmettere il loro messaggio per onorare il loro ricordo».

Messa da parte l'emozione, Rossi si illumina a raccontare cosa ha scritto. «Qui ci sono tutte le mie ricette più amate, da me e dalle persone che mi seguono. Poi ci sono tanti inediti». Nel raccoglierle, non nasconde di aver compiuto un percorso di introspezione, che l'ha portata a rivivere tante situazioni e momenti della sua vita. «Sono molto emozionata, ci ho lavorato tanto. Vorrei che la mia emozione arrivasse anche a chi sfoglierà il libro. Sono felice, emozionata e in ansia. Fino a quando non so cosa ne pensano i lettori, non mi rilasso».

Difficile scegliere la ricetta più amata. «Lo sono tutte, ci sono quelle con la mamma, delle vecchierelle (così ha sempre chiamato la nonna e la zia, ndr), anche la prima condivisa sui social». Nel raccoglierle è stato come tornare indietro nel tempo. «È stato un viaggio introspettivo in cui ho ripercorso tutto quello che è avvenuto in questi anni. Non è stato un viaggio tempestoso, ma forte. Paradossalmente nel leggere i primi messaggi ho rivissuto le stesse emozioni, quelle di dieci anni fa. È l'ottavo libro, ma ho ripercorso anche tante cose difficili da superare. All'inizio ci sono stati anche articoli cattivi nei miei confronti: pensavano fossi un fenomeno costruito a tavolino. Credo che ora si siano ricreduti. Li ho invitati a casa mia a vedere, a toccare con mano. Mi piacerebbe essere così brava a recitare, ma non ce la faccio. Lo vedete oggi, che ho ricevuto per la prima volta il nuovo libro. Non ce la faccio a mettere una maschera».

E il pubblico applaude. Nel libro, ci sono anche le ricette che le hanno mandato nel tempo i suoi follower.

Benedetta racconta al pubblico che la guarda commossa che in casa ha tre scatole grandi: «Ogni tanto quando mi prende la malinconia, tocco e annuso queste lettere, ci sono anche i disegni dei bambini. Anche questa è stata una parte del viaggio».

Spunta di nuovo fuori l'emozione, e lei non la trattiene, ma in qualche modo tenta di scusarsi, come se ce ne fosse bisogno. «Di solito quando mi arriva la prima copia del libro nuovo è un momento intimo, che condivido con Marco. Qui, non posso fare a meno di farlo con voi, abbiate pazienza. Non mi aspettavo una simile esplosione di emozione. Sono qui soprattutto per ringraziare». Uno scambio reciproco, suggerisce il direttore Ferrua. «È come si fa con gli amici. A volte non riesco a rispondere ai messaggi, soprattutto nell'ultimo periodo, in cui sono stata impegnata a registrare. Sono rimasta un po' indietro. È un momento della mia vita un po' particolare, sentivo la necessità di chiudere un percorso. Ora vorrei creare opportunità per gli altri».

Il modello Benedetta che diventa opportunità concreta di lavoro per tante persone. «A volte mi dicono di rallentare, ma dai miei no dipende il lavoro di tante persone. È un'avventura bellissima. Cerchiamo di formarli professionalmente ma anche di trasmettere loro i nostri valori».

A chi le chiede come abbia fatto a diventare la regina dei social dalla sua cucina di casa, non ha esitazione. «Spesso mi guardo intorno e vedo persone tutte uguali, che si assomigliano. Come se volessero imitare un personaggio, un modo di fare. Eppure abbiamo una sola cosa importante da mostrare: la nostra unicità. Perché dobbiamo nasconderci?».

Poi torna sul programma in tv, in un certo senso anche qui una piccola rivoluzione: portare al centro della scena la cucina delle case della gente comune.

«Ricette d'Italia è stata una bellissima avventura, mi sono messa a disposizione delle persone per far conoscere le loro ricette. È stata bellissima dal punto di vista umano. Ho cercato in tutti i modi di far sentire i miei ospiti a casa loro. E credo di esserci riuscita, li ho visti affiatati e contenti di aver raccontato la ricetta della nonna. Ho visto ricettari bellissimi, curati, ma anche spesso con la macchia di sugo. Quindi ancora più belli».

Si torna nella sua cucina. «La mia cucina è sempre stata vera, un prendersi cura degli altri. Un tempo c'era molto più rispetto del cibo, perché c'era amore e copriva qualsiasi mancanza. Se mia mamma faceva una carbonara insipida, la mangiavo, non importava, non lamentavo. Credo che piano piano si stia tornando a questo: c'è voglia di verità, di amore, di quell'amore che ci tiene vicini. Che ci scalda». C'è voglia di focolare. E volessimo trovare una nuova definizione per Benedetta Rossi forse potrebbe essere questa: la nuova regina del focolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole

In questo libro c'è tutto il mio mondo racchiude la storia dall'inizio

La fatica

È stata dura scriverlo senza la zia e la nonna erano i miei riferimenti

La verità

Non indosso maschere e adesso lo hanno capito proprio tutti

IL PROGRAMMA

Oggi a Palazzo Re Enzo è il giorno delle superstar della cucina dei volti e delle voci che anticipano le tendenze anzi che le costruiscono. C'è più gusto a Bologna vedrà sfilare prima Massimo Bottura che alle 11 dialogherà con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari in un confronto che partirà dalla visione della cucina per arrivare a come si costruisce una squadra vincente. Poi sarà Alain Ducasse ad arrivare sul palco di Palazzo Re Enzo per raccontare la sua straordinaria carriera e l'impronta che ha saputo dare alla cucina mondiale in un viaggio che ha toccato tutto il mondo. Dopo l'appuntamento con "Le Roi" alle 13,50 sarà la volta, alle 15,25, di Niko Romito che dialogherà con il direttore del Gusto, Luca Ferrua, e con la giornalista Martina Liverani sul futuro della ristorazione italiana svelando anche il progetto "Alt" destinato a cambiare il modo di alimentarsi lungo le strade del nostro Paese. E la giornata si completa però con un viaggio in come il mondo vede la cucina italiana e in altri dialoghi da non perdere come quello con il pasticcere Ernst Knam o il gran finale dove si incroceranno molti dei protagonisti di queste due giornate per parlare di rapporto cliente-consumatore e di critica gastronomica con cuochi, giornalisti e uomini di ristorazione.

Le masterclass del Gusto si terranno a Palazzo Re Enzo nell'omonima sala, in Piazza del Nettuno, 1/C a Bologna. Qui accanto è possibile scaricare il programma e registrarsi all'evento

cucina

Le parole di due donne diverse unite dal nome hanno stregato il pubblico di Bologna il messaggio forte di C'è più gusto è un invito a riscoprire il "luogo cucina" nelle case italiane

"A Giorgia Meloni cucinerei un piatto di tortellini in brodo"

La star televisiva Parodi dialoga con il direttore de La Stampa "In questo momento la premier ha bisogno di un comfort food"

LARA LORETI

Il primo ricordo legato al cibo sono gli gnocchi alla bava fatti la domenica a pranzo dalla nonna, ad Alessandria, sua città natale. E quello è rimasto il suo piatto preferito. All'epoca Benedetta Parodi era solo una bambina. Ma quel "miracolo" per cui la patata si trasforma in un primo piatto eccezionale l'ha colpita per sempre, segnando un punto di partenza. «Si mette una ciotola di fontina sull'acqua bollente cosicché il formaggio si scioglie col burro, poi gli gnocchi vengono messi nel cosiddetto grilletto e, quando li tiri su, fanno la bava". Ed ecco che un ricordo è diventato una ricetta, facile e veloce, proprio come piace a Benedetta.

La giornalista, scrittrice, star tv e cuoca ieri a Bologna, a Palazzo Re Enzo, è stata intervistata dal direttore della Stampa, Andrea Malaguti, all'interno del festival *C'è +Gusto*. Una mezz'ora in cui uno dei volti della cucina più amati d'Italia (oltre un milione di follower sui social) ha risposto alle domande di Malaguti in un panel dal ritmo serrato, fatto di leggerezza e simpatia. Il pubblico ha così avuto l'occasione di conoscere Benedetta spaziando dalla vita professionale a quella privata, dal background ai progetti futuri. Ha così scoperto che la regina di Bake Off (il suo programma su Real Time e Discovery +) non ama il calcio né la politica, ma adora la cucina etnica e le vacanze in Sardegna. E che quando è invitata a cena adora portare qualche piatto preparato da lei piuttosto che una bottiglia di vino. «La mia specialità sono i piatti veloci e di solito me la cavo, la cucina è anche praticità», dice.

Benedetta sorridente, dalla risposta pronta, spiritosa, che non si tira indietro quando il direttore della Stampa le domanda: che cosa cucinerebbe alla premier Giorgia Meloni? «Un comfort food, direi dei tortellini in brodo». E ad Elly Schlein? Chiede Malaguti. «Be' per renderla un po' più pop farei sempre tortellini, ma pasticciati con panna e prosciutto».

> **Opposizione pop**
> Ad Elly Schlein invece i tortellini li proporrei pasticciati con panna e prosciutto per renderla più pop
>
> **I vip dei fornelli**
> All'inizio per gli chef ero un'intrusa poi hanno capito che potevo far appassionare la gente al cibo
>
> **La fama è serenità**
> La celebrità mi ha aiutato a sentirmi a casa ci si conosce tutti e questo mi fa sentire serena

Benedetta Parodi con Andrea Malaguti

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Quanti ricordi legati al cibo, come il risotto. «Me l'ha insegnato mia madre e sono letteralmente impazzita». E il primo dolce, che non si scorda mai. «Certo che me lo ricordo, ma è stato fallimento: c'era concorso, proprio tipo Bake Off, nel circolo tennis che frequentavo con gli altri ragazzi, e io e la mia amica Claudia facemmo, con un po' di ambizione, una sacher torte: era bellissima ma un mattone». Di tempo ne è passato e la tecnica di Benedetta Parodi si è affinata, ma la genuinità è rimasta esattamente la stessa. Quella schiettezza che le permette di parlare serenamente del rapporto con i fratelli, in particolare la sorella Cristina. «Impossibile entrare in competizione con lei, è una persona dolce, per niente invidiosa, mi ha aiutato molto nel lavoro». E la stessa schiettezza che la spinge a riconoscere che all'inizio della sua carriera da cuoca televisiva, ormai quindici anni fa, non era proprio ben vista da tutti gli chef, c'era qualcuno la vedeva come una sorta di intrusa. «Io usavo spinaci surgelati, preparazioni già pronte, prendevo delle scorciatoie – ricorda – e all'inizio un po' di indignazione l'ho suscitata, anche perché in tv fino all'ora avevano cucinato solo gli chef. Era così anche da Antonella Clerici (che ammette di preferire rispetto a Alessandro Borghese, ndr). Poi però, sono diventata amica di tutti, perché hanno capito che ero un tramite per far amare la cucina: anche gli chef hanno avuto una mamma che faceva una pasta veloce: quindi hanno capito che non solo ero innocua, ma che potevo anche essere un veicolo per far appassionare la gente al cibo».

Del resto, chi meglio di lei, giornalista per vocazione, può svolgere il ruolo di divulgatrice? «Il mio primo lavoro è stato in un giornale, in cronaca di Milano – racconta - Portavo i miei pezzi, a volte li pubblicavano, a volte no. Poi sono entrata a Tele + dove ho conosciuto mio marito Fabio (Caressa, giornalista sportivo, ndr). Quindi sono entrata a Studio Aperto dove ho avuto la mia occasione, quando morì Lady Diana: feci io il pezzo di apertura». Ma, pur preparata e appassionata della professione, Benedetta a quel punto sente che le manca qualcosa. «La verità è che quel lavoro non mi rendeva felice». A Parodi gli occhi brillano quando parla delle sue ricette, della cucina, quella casalinga in primis. E non è un caso che lei stessa ammetta che è stata la famiglia a darle la prima opportunità di rendersi conto che preparare da mangiare per il marito e per i tre figli era per lei la gioia più grande che esista.

È così che nasce la decisione di lasciare la conduzione del tg per una rubrica di cucina. "I tuoi genitori come l'hanno presa?", domanda Malaguti. Parodi spontanea risponde: «Non erano convinti, poi volendomi bene mi hanno supportato. E quando hanno visto i miei successi ne sono stati molto fieri». Il primo piatto "cotto e mangiato", presentato nella prima puntata dell'omonimo programma tv è stata una pasta al tonno, ma anche con aglio, acciuga, limone, mantecato con parmigiano. Benedetta la ricorda bene: «Sono partita da questo presupposto: sono le 12.50, alle 13.05 la vostra pasta è pronta". Una formula vincente che ha sancito il successo di Parodi in tv, sui social e nei suoi libri stravenduti.

«Il mio rapporto con la celebrità? Sono nata e vissuta in piccola città, all'inizio ho sofferto la vita a Milano, ma facendo questo lavoro ci si conosce tutti e così ho recuperato quella dimensione di familiarità che mi mancava nella metropoli». Oggi nella vita di Benedetta c'è Bake Off, ci sono i libri e le ricette sui social. «Nel futuro mi piacerebbe fare una sorta di Casa Vianello, io Fabio abbiamo una bella complicità, funzioneremmo bene....». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.31 e tramonta alle 18.12
La Luna Sorge alle 15.28 e tramonta alle 00.13
Il Santo San Giovanni Paolo II
Il Proverbio
Ogni jerbe a fâs la sô semence.
Ogni erba fa il suo seme.

Salute e prevenzione

I NUMERI

Donazioni nei centri trasfusionali

Centro trasfusionale	2021	2022	Var. 2022 su 2021 – Valore	Var. 2022 su 2021 – %	2023	Var. 2023 su 2022 – Valore	Var. 2023 su 2022 – %
Udine	10.517	9.964	-553	-5,3%	10.126	162	1,6%
San Daniele del Friuli	3.092	2.910	-182	-5,9%	2.713	-197	-6,8%
Tolmezzo	2.269	2.065	-204	-9,0%	2.054	-11	-0,5%
Palmanova	2.453	2.415	-38	-1,5%	2.782	367	15,2%
Cividale del Friuli	1.659	1.524	-135	-8,1%	1.510	-14	-0,9%
Latisana	660	636	-24	-3,6%	642	6	0,9%
Gemona del Friuli	659	616	-43	-6,5%	574	-42	-6,8%
Altri centri	457	449	-8	-1,8%	448	-1	-0,2%
Autoemoteche	4.481	5.007	526	11,7%	5.484	477	9,5%
Totale complessivo	26.247	25.586	-661	-2,5%	26.333	747	2,9%

Nuovi donatori

Centro trasfusionale	2021	2022	Var. 2022 su 2021 – Valore	Var. 2022 su 2021 – %	2023	Var. 2023 su 2022 – Valore	Var. 2023 su 2022 – %
Gennaio	142	115	-27	-19,0%	135	20	17,4%
Febbraio	175	163	-12	-6,9%	208	45	27,6%
Marzo	168	223	55	32,7%	261	38	17,0%
Aprile	161	155	-6	-3,7%	181	26	16,8%
Maggio	214	188	-26	-12,1%	222	34	18,1%
Giugno	115	122	7	6,1%	138	16	13,1%
Luglio	81	81	0	0,0%	97	16	19,8%
Agosto	89	78	-11	-12,4%	98	20	25,6%
Settembre	114	109	-5	-4,4%	90	-19	-17,4%
Totale complessivo	1.259	1.234	-25	-2,0%	1.430	196	15,9%

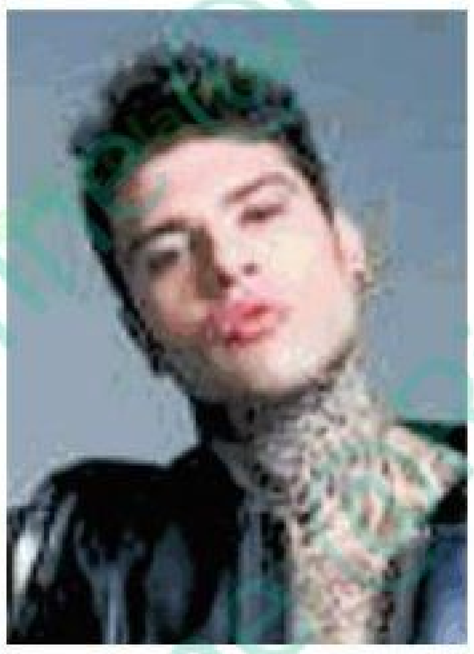
Fonte: Statistiche donazioni AFDS anni 2023-2022-2021 – Dati al 30 settembre 2023

WITHUB

Si potrà donare sangue anche nel pomeriggio L'Afds invita Fedez in città

Sono in aumento i prelievi grazie all'autoemoteca regalata dal Gruppo Danieli
Flora: «Il nostro è un sistema radicato, il rapper venga a vedere come funziona»

ROBERTO FLORA
È IL PRESIDENTE PROVINCIALE DI UDINE DELL'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE



FEDEZ
IL RAPPER SALVATO DALLE TRASFUSIONI STA LANCIANDO APPELLI AL DONO

Alessandro Cesare

Il sistema della donazione di sangue in Friuli non solo continua a essere solido, con numeri lusinghieri rispetto al recente passato, ma è anche in grado di rinnovarsi continuamente, introducendo novità per dare ai donatori nuovi strumenti per dimostrarsi utili. Una realtà, quella dell'Afds Udine, talmente radicata, da non aver bisogno di appelli al dono da parte di testimonial locali e nazionali, come emerso di recente dopo il caso del rapper Fedez.

I NUMERI

Fino al 30 settembre 2023 le donazioni raccolte nei territorio coperto dall'Afds (tutta la provincia friulana) sono state 26.333, il 2,9 per cento in più rispetto al 2022 (25.586) e al 2021 (26.247). Un incremento a cui ha contribuito la seconda autoemoteca acquistata dal Gruppo Danieli, grazie alla quale le donazioni sono cresciute di 477 unità nei primi nove mesi del 2023. A fare la parte del leone sono state le donazioni di sangue intero (18.658 fino a questo momento), seguite da quelle di plasma da aferesi (7.283) e di plasma piastrinoaferesi (392). Buone notizie anche per i nuovi donatori, cresciuti del 15,9 per cento rispetto agli anni scorsi: nel 2023 il loro numero è arrivato a 1.430 contro i 1.259 del 2021 e i 1.234 del 2022.

IL DONO ANCHE NEL POMERIGGIO

Nei prossimi mesi sarà dunque possibile donare plasma anche di pomeriggio. Due gli appuntamenti apripista: mercoledì 8 novembre e mercoledì 13 dicembre, quando sarà possibile donare plasma dalle 13.45 alle 18. Le prenotazioni vanno fatte attraverso la App Iodono oppure telefonando alla segreteria Afds (04321698073) o al Cup (0434223522). «Con la 24 ore di dono abbiamo dimostrato che è possibile donare in qualsiasi momento della giornata – illustra il presidente provinciale Afds, Roberto Flora – infatti, il bisogno di sangue non ha orario. In più, sperimentare nuove aperture dei centri trasfusionali agevola i volontari, spesso impediti da motivi di lavoro o familiari. Ringrazio per la disponibilità il personale del centro trasfusionale di Udine e, in particolare, il suo dirigente Giovanni Barillari». Lo stesso Barillari aggiunge: «I nostri ospedali hanno l'esigenza strutturale di raggiungere un più alto livello di disponibilità di plasma. L'apertura al pomeriggio, per ora sperimentale, rappresenta quindi un'opportunità in più».

L'EFFETTO FEDEZ NON C'È

Nelle scorse settimane Fedez, dopo essere stato salvato proprio da alcune trasfusioni di sangue, ha lanciato diversi appelli ai giovani sull'importanza di andare a donare. Parole, le sue, che nelle strutture sanitarie della Lombardia hanno portato a un incremento delle donazioni di circa il 20 per cento. Un boom che in regione non si è verificato. Il presidente Flora spiega il perché: «Da noi la cultura della donazione è radicata, e non servono appelli per convincere le persone». «Le nostre sezioni chiamano i donatori quando c'è bisogno di loro e il sistema funziona. Bene che Fedez tenti di sensibilizzare sul tema i più giovani, ma vorrei invitarlo in Friuli per dargli modo di rendersi conto di come funzionano le cose da noi: qui si diventa donatori prima di avere bisogno di una trasfusione», chiude Flora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO D'ARONCO

Domani il Consiglio

Domani alle 17 in sala Ajace si riunirà il consiglio comunale che vedrà l'esordio di due nuovi consiglieri. Gli assessori della lista De Toni, Federico Pirone e Gea Arcella si sono infatti dimessi dalla carica di consigliere per fare spazio ai primi non eletti della civica del sindaco, Davide Gollin (che aveva ottenuto 122 preferenze) e Lorenzo Croattini (105). Domani verranno quindi formalizzate le due surroghe.

All'ordine del giorno c'è anche l'interrogazione di Stefano Salmè (Liberi cittadini) in merito all'approvazione della variante d'opera per la ciclabile di collegamento con Feletto. Gli altri oggetti all'ordine del giorno sono la ricognizione sullo stato di attuazione del programma, l'acquisizione gratuita e relativo accorpamento al demanio stradale di aree utilizzate a pubblico transito ininterrottamente da oltre 20 anni in via Nardini, la convenzione con il Comune di Tavagnacco per il conferimento dei rifiuti urbani nel centro di via Rizzolo e l'approvazione del regolamento per il funzionamento del centro di riuso. —

Da sinistra: Cedolini, Venanzi, Fantin, Riccardi, Caporale e Gasparin

La camminata di ieri voluta dall'Andos per promuovere la prevenzione

Bordin (primo a destra) e il prefetto (secondo) con l'Andos (FOTO PETRUSSI)

Stanza rosa per le donne operate La senologia diventa autonoma

Inaugurata la sala arredata dall'Andos. Caporale: passo avanti con Cedolini alla guida del reparto

Alessandro Cesare

Uno spazio dedicato alle donne, a quelle che si sono sottoposte a un intervento al seno e a quelle che semplicemente si rivolgono alla Struttura organizzativa complessa (Soc) di Chirurgia senologica per ricevere informazioni o rassicurazioni dagli specialisti dell'ospedale di Udine. È stata inaugurata ieri la "sala rosa", arredata dall'Andos, al secondo piano del Santa Maria della Misericordia, una delle iniziative promosse in questo mese di ottobre, dedicato proprio alla prevenzione del tumore al seno. Tante le personalità presenti al taglio del nastro: la presidente di Andos Udine, Mariangela Fantin; l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi; il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), Denis Caporale; il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi; l'assessore comunale alla Salute, Stefano Gasparin, e la neoresponsabile della Soc di Senologia, Carla Cedolini.

L'ANNUNCIO

«Posso comunicare ufficialmente che la nostra organizzazione ha fatto un passo avanti con l'assegnazione alla dottoressa Cedolini della guida della Soc di Senologia – ha detto il direttore Caporale –. Per noi è una scelta fondamentale per riconoscere il giusto merito alle professionalità che alle volte sono interne, come in questo caso, altre volte esterne, con l'obiettivo di dare una sorta di stabilizzazione all'organizzazione di AsuFc, come peraltro previsto dall'atto aziendale. In tal modo la Soc di Senologia potrà organizzarsi in maniera autonoma, anche per la gestione del personale». Soddisfatta la dottoressa Cedolini: «Essere diventati una Struttura organizzativa complessa ci consente di accedere a maggiori risorse e di avere più possibilità di lavorare». Sulla nuova "sala rosa" Cedolini ha aggiunto: «È un tentativo che stiamo facendo per rendere più confortevoli alle donne gli spazi a loro disposizione in un momento che è già difficile di per sè, utilizzando colori, fiori, arredo di design». «Queste iniziative servono a capire che non si deve venire in ospedale solo quando il problema è grave, ma va considerato come un luogo dove trovare un'indicazione su cosa fare e su come farlo: dalla prevenzione alla riabilitazione», ha concluso Cedolini.

LA SALA GLI SPAZI SONO STATI ALLESTITI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELLE AZIENDE FANTONI, TONON&C. E MONTBEL «CHE – HA DETTO FANTIN – HANNO CREDUTO IN QUESTO PROGETTO E HANNO FORNITO I MOBILI, MENTRE IL MAESTRO GIANNI BORTA HA DONATO I QUADRI APPESI ALLE PARETI»

CAMMINATA DOPO IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA SALA ROSA HA PRESO IL VIA LA CAMMINATA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO IL TUMORE AL SENO, ORGANIZZATA DALL'ANDOS NEL MESE DELLA PREVENZIONE: IL CORTEO È PARTITO DALL'INGRESSO PRINCIPALE DELL'OSPEDALE E HA RAGGIUNTO LA PREFETTURA IN VIA PRACCHIUSO

LE NUOVE SALE

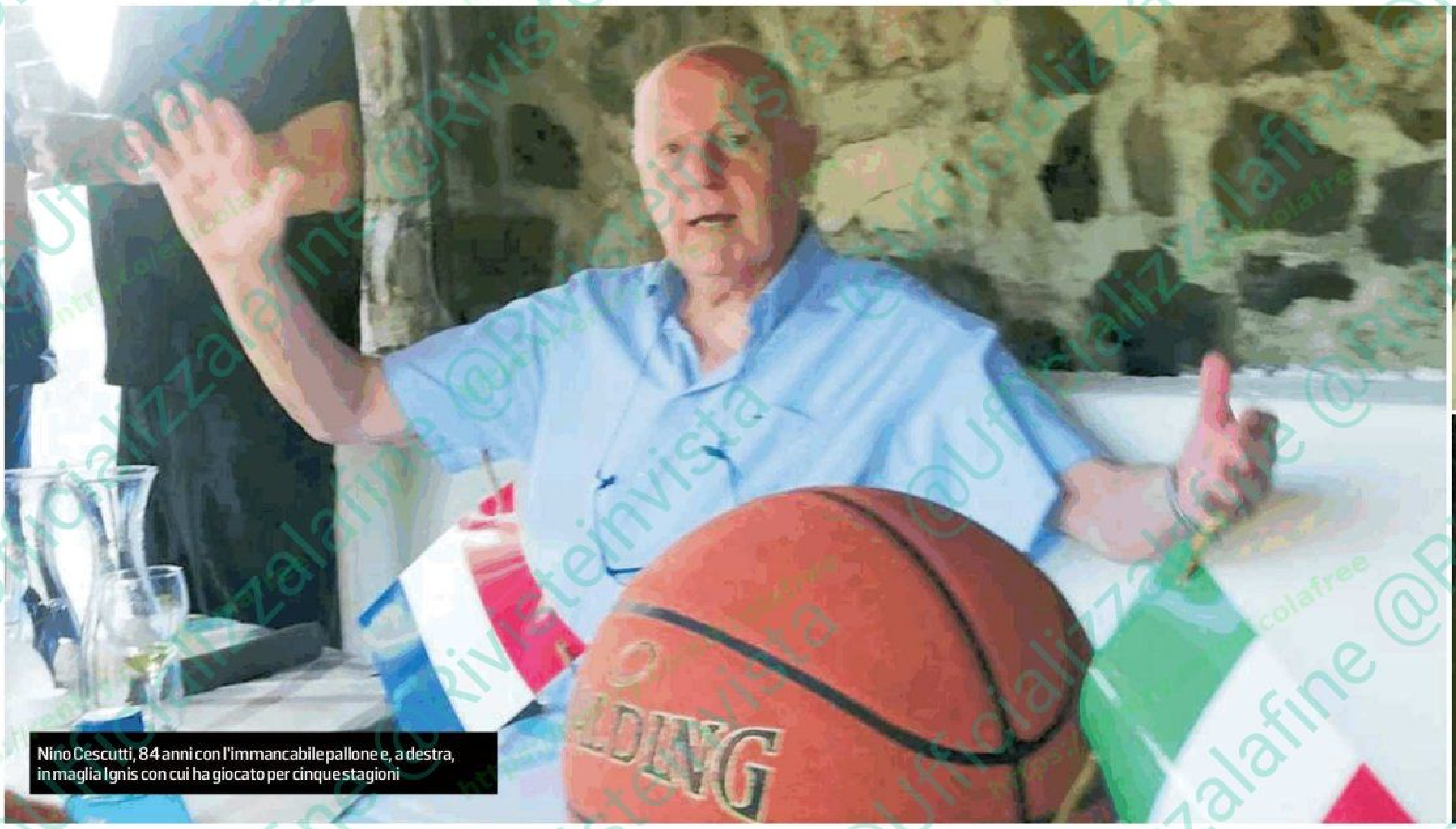
Come ha ricordato Fantin, gli spazi inaugurati ieri «sono stati allestiti grazie all'importante collaborazione dell'Azienda Tonon&C. spa, dalla Fantoni spa e dalla Montbel che hanno creduto in questo progetto e hanno fornito i mobili comodi e colorati che lo rendono accogliente». «Il maestro Gianni Borta, inoltre, ha donato i quadri appesi alle pareti», ha aggiunto Fantin. Le sale hanno piacevolmente colpito anche Riccardi. «Si tratta di un esempio di un cambio culturale necessario: il migliore ospedale è quello che meno assomiglia a un ospedale – ha chiarito l'assessore regionale –. Questi nuovi spazi, accompagnando le persone nel percorso clinico, possono contribuire a dare migliori condizioni di risposta alle esigenze di salute». Riccardi ha quindi voluto rivolgersi direttamente alla presidente Fantin: «Il grande lavoro svolto e il notevole impegno profuso dall'Andos non sono solo straordinari per il supporto che danno a favore delle donne operate al seno e per la collaborazione costante che vede operare l'associazione con i professionisti della salute del presidio ospedaliero di Udine, sono azioni che danno modo alle donne di vivere con più serenità un momento difficile della loro esistenza, sapendo di non essere sole».

LA CAMMINATA

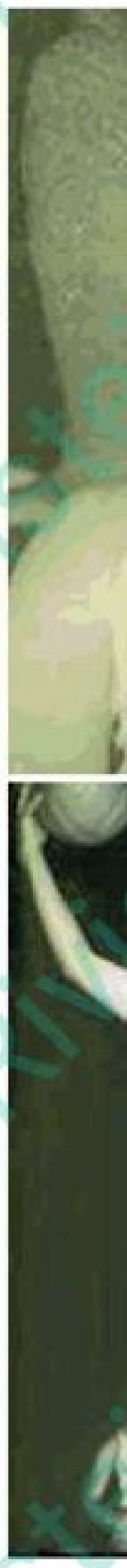
Subito dopo la cerimonia per il taglio del nastro, ha preso il via come da tradizione la camminata di sensibilizzazione contro il tumore al seno, organizzata dall'Andos nel mese della prevenzione alla neoplasia mammaria. Il corteo è partito dall'ingresso principale del Santa Maria della Misericordia per giungere nella sede della prefettura in via Pracchiuso, dove è stato accolto dal nuovo prefetto Domenico Lione e dal presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «Iniziative come queste rafforzano l'impegno di tutti noi verso la sensibilizzazione nei confronti di queste tematiche – ha concluso il vicesindaco Venanzi –. Non dobbiamo mai dare per scontato tutto l'impegno che c'è dietro: siamo fortunati ad avere una struttura sanitaria pubblica come l'ospedale sul nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport in lutto



Nino Cescutti, 84 anni con l'immancabile pallone e, a destra, in maglia Ignis con cui ha giocato per cinque stagioni



ANTONIO SIMEOLI

Cescutti addio a un mito dei canestri

È l'ex campione della Snaidero l'uomo investito in via Colugna Primo friulano in azzurro, tre scudetti vinti. Il dolore del figlio

Se n'è andato a Udine, nella città in cui era tornato a vivere da qualche tempo col figlio Paolo dopo gli anni trascorsi a Tolmezzo. Il professore per sei lustri allo Zanon, Copernico, Marinoni, il prof che ha insegnato educazione fisica (e vita) a centinaia di studenti friulani, è il pedone investito venerdì pomeriggio in via Colugna a Udine.

Giambattista Cescutti, in arte Nino, aveva 84 anni. È una delle leggende della pallacanestro italiana. È stato il primo friulano a vestire la maglia azzurra dei canestri, il più forte friulano assieme a Giacomo Galanda. Cescutti ha scritto un'epoca vincendo a Milano, Pesaro, Varese e poi facendo la storia dei canestri udinesi, protagonista indiscusso dell'epoca d'oro della Snaidero del cavalier Rino, dalla fine degli anni Sessanta, quando a Udine si sognava addirittura di dare scacco matto al triangolo d'oro del basket Cantù-Milano-Varese.

LA CARRIERA

Cescutti ha segnato 4.227 punti in serie A vincendo subito con le scarpette rosse della Simmenthal Milano lo scudetto 1959 e per due volte la classifica cannonieri con la maglia di Pesaro dove ha giocato dal 1960 al 1962, segnando oltre 500 punti a campionato (e senza il tiro da tre punti di cui, ci fosse già stato, sarebbe stato uno specialista). Memorabili i derby dei cannonieri con il goriziano-amico Tonino Zorzi, mancato un paio di mesi fa.

Dopo Pesaro il quinquennio a Varese, all'inizio dell'epopea Ignis. Qui Cescutti vinse un un altro scudetto, una Coppa delle Coppe e una Intercontinentale. Gli manca la Coppa dei Campioni, ma non se ne crucciava più di tanto.

Anche perché il prof andava fiero della sua carriera in nazionale: per lui presenze con un Mondiale disputato nel 1963 e due Europei sempre nel 1963 e nel 1965. In totale 30 partite con l'Italbasket e 135 punti segnati.

Tutto? Macché: «Ho vinto la serie B con la Snaidero Udine e pure un campionato svizzero da allenatore a Lugano negli anni Settanta», ripeteva sempre Cescutti. Che andava fiero di quel titolo vinto a Udine perché portò la sua città nell'Olimpo dei canestri.

Gli inizi? Come tanti udinesi, che poi avrebbero fatto fortuna nello sport e non solo. Cescutti nasce a Udine in Piazza Patriarcato il 13 giugno 1939. «I miei genitori aspettarono un paio d'anni per mandarmi a scuola: ero altissimo, allampanato, temevano per la mia salute», ci raccontò Cescutti in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Lo sport dei bambini in città nel secondo dopoguerra è il Piccolo stadio in Largo Ospedale Vecchio, campetto dell'ex Gil dove adesso c'è il Visionario, il Ricreatorio. Cescutti comincia a giocare con Massimo Giacomini, Gianandrea Birtig, il padre dell'ex allenatore del Cjarlins, un altro che non c'è più. E poi Ilvio Savio, Bruno Tonon, i compianti Gigi Pecoraro ed Angelo Sette, Alessandro Cozzi, Luciano Asini.

ATLETA FORMIDABILE

Il basket? Si giocava all'aperto. Cescutti saltava tanto, correva, faceva atletica come il fratello Manlio, grande dirigente sportivo alla guida del Coni Fvg. «Giocavamo con palloni come angurie, avevamo passione. Segnavamo il campo prima di iniziare», ci ricordava ancora. Poi l'incontro con Cesare Rubini, leggenda triestina del basket e nella pallanuoto («Incuteva timore, ma aveva sensibilità e cuore d'oro», diceva di lui). I talenti all'epoca si cercavano negli oratori, nei campetti. Cescutti si ritrova così nel 1957 a Trieste nella Stock. Alto 1.90, 74 kg l'udinese inizia il campionato in panchina, lo finisce tra i titolari. Rubini lo porta a Milano alla Simmenthal con l'"angelo biondo" Riminucci, Pieri, Volpato. Lui 18enne udinese a giocare alla Fiera davanti a 8 mila persone.

Cescutti parte alla grande, vince il campionato, ma a un udinese nato in Piazza Patriarcato la grande città sta troppo larga. Chiede di andare in provincia a giocare. A Pesaro: tre camoionati due classifiche bdei marcatori vinte

Qui gli arriva la prima convocazione per la nazionale, la prima per un friulano. Con una raccomandata. Viaggio in treno a Belgrado contro la terribile Yugoslavia di Korac, che poi diventerà suo amico.

MOSCA 1965

Il miglior Cescutti in azzurro? «Europei di Mosca, 1965. Contro la Romania siamo sotto di 20 punti, da solo faccio vincere l'Italia. Poi in Brasile contro gli Usa del grande Jerry West. Sì, era durissima marcarmi», diceva. West è quello che ha dato l'ispirazione per il logo dell'Nba. A proposito, il prof ci disse anche: «Ero un ala piccola, ci fosse stato il tiro da tre avrei segnato molti più punti. Avevo movimenti strani, ero...matto. Sì, ci fosse stata l'Nba di adesso avrei potuto giocarci». Pensi: esagerato. No, no, andate a chiedere: aveva ragione lui. Dopo Pesaro, Varese: inevitabile. Con il cavalier Borghi l'Ignis era la Mecca dei canestri, dello sport in quegli anni di boom economico. «Vado a Varese nella squadra che ha fatto la storia del basket italiano, vinco due scudetti». Stipendio: 30 milioni l'anno invece di 10 mila lire al mese. Con tre di quei dieci milioni il prof comprò un appartamento in centro a Udine.

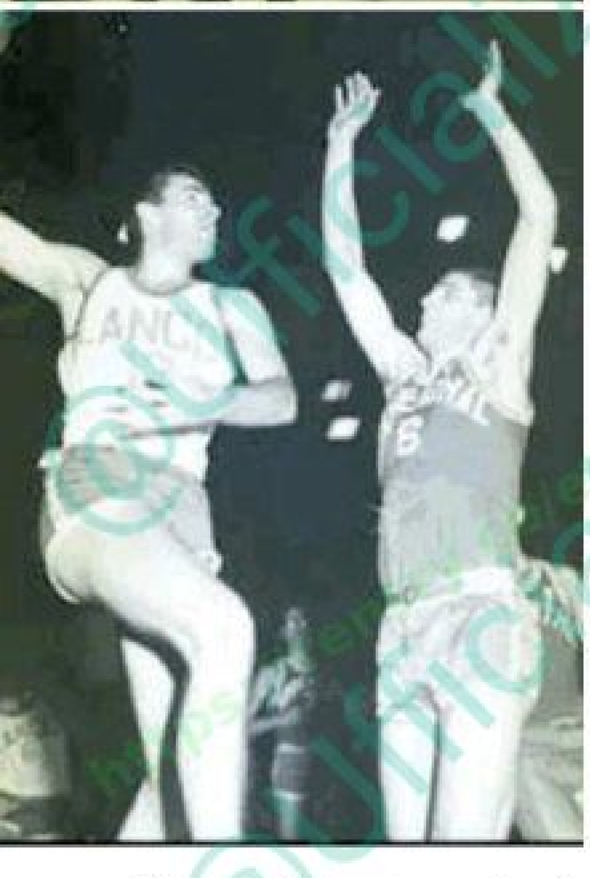
L'EPOPEA SNAIDERO

Ecco, Udine. Arriva una svolta che rende bene il personaggio Cescutti, estro e fantasia, ma cuore, radici. Rino Snaidero, il cavaliere che vuole fare di Udine la terra del basket, chiama. Manlio tesse la tela e nel 1967 il prof torna a Udine, al Marangoni. Per fare grande la Snaidero. «Io e Joe Allen ci intendevamo a meraviglia», raccontava sempre, con quell'amore sconfinato per quell'americano, all'apparenza sovrappeso e con un ginocchio in frantumi, che invece risultò un alieno per il basket italiano. Gioca a Udine dal 1967 al 1971 Cescutti, poi comincia ad allenare. Vince anche il campionato svizzero a Lugano, torna in Friuli e intraprende la carriera di insegnante di educazione fisica. E il basket? C'è un capitolo, breve e poco fortunato, nella stagione 1984-1985: chiamato in corsa in panchina non riesce a salvare l'Australian dalla serie A2 nel 1985. Il basket moderno per Cescutti?

L'INCIDENTE

Indagato il conducente per omicidio stradale

Sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Giovanni Battista Cescutti, 84 anni, che ha perso la vita, nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo essere stato investito da una vettura. L'incidente si era verificato in via Colugna, più o meno all'altezza dell'incrocio con via Reana, a due passi dall'ospedale cittadino. L'anziano era stato subito soccorso dal personale sanitario del 118, ma la corsa al Santa Maria della Misericordia purtroppo non è riuscita a salvargli la vita: l'uomo è deceduto in ospedale a causa delle gravissime ferite riportate. Denunciato per omicidio stradale il conducente dell'automobile, un uomo di 49 anni residente a Gemona, al volante di una Fiat Punto. L'uomo, sottoposto all'alcoltest, è risultato negativo.



«Troppo atletismo, poca tecnica, ma le partite le vedo sempre. Non vado però al Carnera: mi viene il magone, vorrei mettermi le scarpette e giocare». Innamorato di Michael Jordan e di Gianmarco Pozzecco allenatore, la pallacanestro nostrana la seguiva sempre e sempre in contatto con i vecchi amici: i fratelli Savio, Lino Paschini, Paolo Vittori. Come lo scorso agosto quando radunò tutti nella sua Carnia con Max Dorigo emigrante dei canestri in Francia. Il suo quintetto ideale e i suoi avversari sognati: «Con me, immancabili Pieri play, Vittori, Flaborea e Meneghin. Contro Drazen Petrovic, Cosic, Raga, Bob Morse e Shaquille O'Neel».

E 4 anni fa, pochi giorni prima di compiere 80 anni nella "sua" Tolmezzo, dove era presidente onorario dei Veterani dello sport, ci raccontò l'azione più bella della carriera: «Varese-Milano, 1964. Volo in contropiede, Riminucci mi fa fallo, segno e vinciamo lo scudetto».

PAOLO E IL PAPA' LEGGENDA

«Non avevo il suo talento, con me e mia sorella Elisabetta il talento ha saltato... una generazione, ma siamo cresciuti a pane e basket. Sapevamo di avere un papà leggenda, del resto io una gara di tiro con lui non l'ho mai vinta», spiega il figlio Paolo, che allena a Pozzuolo in Promozione e ieri è stato travolto dai messaggi di amici e conoscenti del papà. Oggi con le sue bimbe Margherita e Camilla sarà al Carnera per un derby tutto dedicato al padre.

Che si sarà già cambiato lassù per una partita con "l'angelo biondo" Riminucci, Melilla, Joe Allen, Zorzi e tanti altri per finire la partita. Ciao prof. E vedrai che presto al Carnera la tua maglia arancione con il numero 8 la appenderanno al soffitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SuperDino aveva conosciuto Cescutti a Varese: lui debuttante, Nino giocatore già affermato
Il ricordo di Flavio Pressacco: «Atleta formidabile, lo vidi battere tutti anche sui 100 metri»

Il dolore di Meneghin: «Grazie di tutto amico mio e quel tiro me lo spiegherai»

LE TESTIMONIANZE

Il più grande di sempre: **Dino Meneghin**, uno degli amici più cari di Cescutti: «Abbiamo giocato insieme a Varese solo per una stagione, io 16enne spaesato, lui già esperto in uno spogliatoio di campioni come Flaborea, Vittori e altri: eppure mi ha sempre dispensato consigli, mai ordini, consigli». È un'amicizia speciale quella tra SuperDino, 74 anni, e Nino Cescutti. «Certo, mia mamma era di Udine – continua il vincitore, tra l'altro, di 12 scudetti e 7 Coppecampioni – quindi la nostra amicizia è stata facilitata: ci capitava di parlare in udinese». Cescutti giocatore per Meneghin: «Carattere super, grande attaccante con quel contropiede che concludeva con una "svirgolata" ad effetto a canestro che lasciava tutti a bocca aperta. Perdo un grande amico, ci sentivamo spesso, anche l'altro giorno ci eravamo sentiti».

Lino Paschini e "Ilu" Pillinini, gli amici carnici: «Increduli già ci manca»

Già il tiro a "effetto". Lo ricorda benissimo **Flavio Pressacco**, coach della Snaidero tricolore juniores nel 1976. «Ti mostrava quel tiro e ti chiedevi come riusciva a segnare», spiega l'ex preside della facoltà di Economia e Commercio a Udine. Che ci dà due chicche: «Ero alle medie, ci mandano a vedere gli Studenteschi di atletica al Moretti e assisto all'impresa di questo ragazzone sui 100 metri: era lui. Che rivedo un anno dopo al Marangoni strapazzare, con una rappresentativa messa su dal fratello, la squadra dell'Apu di Dino Bruseschi e coach Tullio Pittini che si preparava per gli spareggi promozione in serie A. Fu immarcabile, era reduce dalla prima stagione in serie A a Trieste. Dovettero sospendere l'amichevole per manifesta inferiorità. Folgoranti i contropiedi di Nino e quel tiro dall'angolo con gamba destra che accompagnava il movimento del braccio». Pressacco sintetizza: «È stato il più grande attaccante della storia del basket italiano: univa tecnica, potenza e agilità».

Cescutti da un ventennio a Tolmezzo, lui di origine carnica perché la famiglia si trasferì a Udine da Avosacco di Arta Terme, aveva costruito un suo mondo. Con due compagni di avventura quotidiani: l'ex arbitro **Ilario "Ilu" Pillinini**, una vita a dirigere partite di minors, e l'ex compagno di squadra Lino Paschini.

Cescutti con Meneghin e al raduno in Carnia di vecchie glorie in agosto il primo da sinistra accanto a Vittori

«Aspettavo ieri la sua chiamata per sapere se aveva vinto al Lotto, lui giocava i numeri che io gli indicavo e credo proprio che venerdì avesse centrato un ambo. Ma stranamente non ha chiamato», racconta commosso Pillinini.

Erano inseparabili "Ilu" e il prof. «Vieni andiamo a bere uno spritz oppure a un raduno di vecchie glorie», diceva il prof. E via di zingarate in Friuli. «Anzi un poker – chiarisce l'ex arbitro – perché al Gruppo Ana Titta Copetti di Tolmezzo il sabato pomeriggio la partita a briscola con "Chinut" e il "Maestro" era immancabile. E poi Nino mi telefonava sempre dopo le partite di Apu e Gesteco, non se ne perdeva una, era affezionato alla sua vecchia squadra e alla creatura di Davide Micalich, che stimava, anche se la sinfonia era sempre quella: non è più il nostro basket "Ilu"».

E se non erano la partita a carte dagli alpini o l'obbligatorio spritz bianco la mattina al Bar Buffet di Tolmezzola, i due andavano da Paschini a Verzegnis. Già **Lino Paschini**. Due scudetti, altrettante Coppacamoioni a Varese. «Ma ci trovammo alla Snaidero, Nino era il capobanda, ribaltava le partite con estro, provocatore, leader». Il quintetto della mitica promozione in Serie A. «Fiorini play, Porcelli guardia, Paschini ala forte, D'Amico, Cescutti. E poi c'erano Cella e Sarti – ricorda il pivot carnico –. Nino era il capobanda, sapeva tutto di tutti, ci teneva uniti ancora tutti».

Il grande Paolo Vittori: «Persona speciale per me era come un fratello gemello»

Abbiamo aperto con il più grande cestista italiano di tutti i tempi, chiusura obbligata con un altro grande amico di Cescutti, il goriziano **Paolo Vittori**, classe 1938, sei volte campione d'Italia con Olimpia Milano e Ignis Varese e due volte capocannoniere della Serie A, proprio come Cescutti. Chi l'ha visto giocare Vittori giura: è il più completo e talentuoso giocatore di basket mai nato in Italia.

Che fatica a trattiene le lacrime: «L'ho chiamato verso le 15 di venerdì – racconta con il classico dialetto goriziano nonostante viva da oltre mezzo secolo a Varese – e ci siamo parlati, non l'ho più sentito. È una cosa orribile ci sentivamo al telefono 5-6 volte al giorno. Sono mortificato, è come se avessi perso un fratello gemello, quando me l'hanno detto stamattina (ieri *ndr*) per fortuna che ero seduto perché già a 85 anni fatico a stare in iedi figurarsi con una notizia del genere». Chiude: «*Iera un zogadoron*, ma noi non siamo rimasti legati perché abbiamo vinto dei trofei, la nostra amicizia è andata oltre la pallacanestro: Nino era una grande persona». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO

Fedriga e De Toni: «Ambasciatore di valori»

«L'amministrazione regionale esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Nino Cescutti ex giocatore e allenatore di pallacanestro e primo friulano a giocare in Nazionale, che ha saputo portare in alto i valori dello sport e la cui passione e dedizione hanno ispirato molti». Così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga su Cescutti «uomo e sportivo di valore». Cordoglio pure dall'amministrazione comunale di Udine. Per il sindaco Aberto felice De Toni la città ha perso «un eroe del basket e una figura rappresentativa che ha fatto appassionare al basket migliaia di udinesi», mentre l'assessore Chiara Dazzan ha ricordato i primi passi da cestista di Cescutti in Largo Ospedale Vecchio e anche il lungo impegno come insegnante.

OGGI AL CARNERA

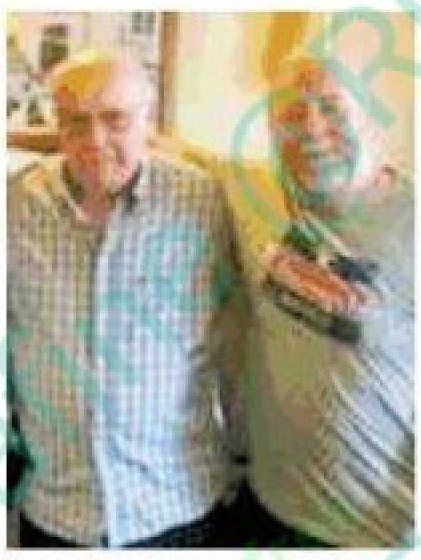
Prima di Apu-Gesteco un minuto di silenzio

Tifava Udine, che aveva fatto grande col numero 8 in maglia Snaidero, ma stimava anche il progetto Cividale dell'amico Davide Micalich. Per questo oggi al Carnera si giocherà un derby particolare. Con minuto di raccoglimento prima della palla a due. Ci sarà anche Paolo il figlio in tribuna con le due nipoti della leggenda, subito ieri sui social onorata dall'Apu: «Esprimiamo cordoglio e vicinanza a Paolo, Elisabetta, Camilla e Margherita per la scomparsa di Giambattista "Nino" Cescutti. Grande appassionato di sport e figura leggendaria nel panorama cestistico friulano e nazionale. Protagonista indiscusso dell'era Snaidero alla fine degli anni '60, il suo ricordo per il mondo della pallacanestro rimarrà indelebile».

L'OMAGGIO

CIAO NINO IRRIPETIBILE ARTISTA DEL PARQUET

OTELLO SAVIO



Cescutti con "Ilu" Pillinini

In quei primi anni 60 l'orgogliosamente carnico Nino Cescutti era uno dei non molti professionisti della pallacanestro italiana.

Per ciò che allora poteva significare – anche dal punto di vista economico – fare quel lavoro. In realtà lui è stato qualcosa di diverso, una sorta di artista del parquet e come tale irripetibile.

Grazie al suo estro fuori dal comune e ad un senso del canestro divenuto proverbiale in quegli anni nel mondo del basket. Un fantasioso realizzatore più che un vero tiratore a cui piaceva divertirsi in campo e magari prendere un po' in giro gli avversari – specie i lunghi – con quegli incredibili canestri in svirgolata.

Il grande Sergio Tavcar parla in modo simile dei giocatori balcanici di quelle generazioni. Ma attenzione, per esperienza diretta vi posso dire che Nino non ci stava a perdere e se necessario sapeva diventare sportivamente cattivo.

Anche se la difesa come filosofia gli apparteneva poco. Era un'epoca d'altra parte in cui si pensava a giocare soltanto da metà campo in su, la rivoluzione copernicana di Giancarlo Primo doveva ancora arrivare.

Dopo gli scudetti con Milano e Varese (a cui era legato in modo particolare), i titoli di capocannoniere con Pesaro e le tante maglie azzurre – primo friulano in Nazionale – nel 1967 Nino ritornò in Friuli.

Con lui iniziò il decennio d'oro della Snaidero, a partire dalla promozione in A fino ai mitici anni al Marangoni e allo sbarco al nuovo palasport Carnera dove giocò l'ultima stagione con Nello Paratore, l'allenatore dei tempi della Nazionale. Da allora quella maglia arancione numero 8 fa parte della storia del basket udinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Cavour

Doppio furto tra farmacia e libreria

Colpo da 14 mila euro e medicine gettate a terra all'Aquila Nera, rubato il fondo cassa nella vicina Moderna Udinese

Elisa Michellut

Ancora furti in città. Questa volta – nella notte tra venerdì e ieri – sono state prese di mira la farmacia Aquila Nera e la libreria Moderna Udinese, entrambe in via Cavour, in pieno centro. Il bottino è ingente, senza contare i danni subìti dalle due storiche attività.

Alla farmacia Aquila Nera sono stati portati via circa 14 mila euro dalle casse. «Stando a quanto abbiamo appreso – racconta il titolare, Simone Sartogo mentre si fa strada tra gli scatoloni di medicinali gettati a terra dai banditi – i ladri sono entrati dal portone del notaio Amodio e da lì si sono introdotti all'interno di un appartamento sfitto sopra la farmacia. Da noi hanno sradicato l'inferriata di una finestra del bagno. Dopo aver rovistato dappertutto hanno rubato i soldi dalle casse, circa 14 mila euro. Purtroppo una cifra ingente. È la prima volta che succede una cosa simile e speriamo anche l'ultima, ovviamente».

Remo Politeo mentre mostra la porta forzata della libreria Moderna Udinese e sopra la vetrina della farmacia Aquila Nera (FOTO PETRUSSI)

Scuote la testa il dottor Simone Sartogo. «Sarei dovuto partire per il fine settimana e rientrare lunedì ma dopo quello che è successo è saltato tutto e sono qui a sistemare questo caos che i malviventi hanno lasciato prima di fuggire senza essere visti».

Anche alla libreria Moderna è stato portato via il fondo cassa. «Da noi hanno forzato, forse utilizzando un piede di porco, la porta a vetri al piano superiore – le parole del responsabile, Remo Politeo –. Sono entrati dentro il magazzino e poi hanno aperto anche tutti i cassetti dell'ufficio per cercare il denaro. Si sono portati addirittura una scala. Probabilmente erano più persone ed erano già organizzati. Sapevano come muoversi. Questa mattina (ieri, *ndr*), alle 8, quando ho aperto, ho notato subito che c'era qualcosa fuori posto – aggiunge Politeo – in libreria ma pensavo fosse rimasto così dalla sera prima.

Poi sono andato in ufficio e a quel punto ho capito che non potevano certo essere stati i colleghi a lasciare tutto quel disordine. Non hanno portato via molto, per fortuna, ma resta il danno alla porta, che ora dovremo riparare.

Ci sono stati tanti furti in città. Temevo che prima o poi potesse succedere anche a noi e così è stato».

Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine, intervenute sul posto, per identificare i responsabili. Gli investigatori potranno contare anche sulle immagini registrate dai sistema di videosorveglianza, pubblici e privati, installati nella zona del centro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023
Con la presenza dei produttori di Sapori nelle valli e le loro eccellenze
Castagnata
Raccolta Castagne Libera
UNA GIORNATA NELLA NATURA, RESA MAGICA DAI COLORI DELLA STAGIONE, PER LA RACCOLTA DI CASTAGNE

Nei boschi della **Julia Marmi** nei comuni di San Leonardo e di San Pietro al Natisone, a 6 Km da Cividale, in un ampio bosco interamente recintato e ricco di Castagni!

Dalle 09:00 raccolta di castagne.
Sul luogo ci sarà la possibiltà di un ristoro per il pranzo.
Si consigliano scarponcini, calzoni lunghi, guanti, cestini o zainetti.

PROGRAMMA
ore 09:00 Apertura cancelli e alzabandiera
ore 10:00 • Passeggiata con l'esperto della natura, territorio e tradizioni delle valli.
• Giri con i Pony a cura di Fabietto Fans Club.
ore 10:30 • Lavoretti con il fieno.
ore 11:00 Passeggiata ecologica alla scoperta del territorio e delle sue peculiarità, con **Rita Zamarian**.
ore 11:30 Camminando nelle Valli del Natisone attraverso i **5 sensi** per scoprire la natura di questi posti, con **Carla Alzanavi.**
ore 13:30 **Polenta gigante** a cura di Gruppo tutela antica polenta di Fauglis.
ore 14:30 Dimostrazione di volo con **Acrobati del Sole**.
Dimostrazione cani da soccorso: unità cinofile dell'associazione **Addestramento cani da catastrofe**.

Come Arrivare
Da Cividale seguire le indicazioni per San Pietro al Natisone, dal ponte di San Quirino, seguire le indicazioni "Cava Julia Marmi" fino a Tarpezzo.

La meta può essere raggiunta con qualsiasi mezzo.
A disposizione ampi parcheggi.

Sponsor:
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE
Comunità di montagna del Natisone e Torre

Evento organizzato da:
Sapori nelle Valli
JULIA MARMI

In collaborazione con:
FABIETTO FANS CLUB
GRUPPO TUTELA ANTICA POLENTA DI FAUGLIS

Bosco Julia Marmi a Clastra
Sapori nelle Valli

IMMOBILIARE IN UDINE

ATTICO PANORAMICO SUPER TERRAZZATO

Viale Venezia, ultimo piano di un signorile condominio, viste meravigliose, tricamere, triservizi, lavanderia, 5 ampie terrazze abitabili, cantina e grande garage. € 380.000

IMMOBILIARE IN UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

VIALE VENEZIA - LUMINOSO APPARTAMENTO DA 220 MQ CON GARAGE

a pochi passi dal centro, **AMPIO E LUMINOSO APPARTAMENTO DA 220 MQ POSTO ALL'ULTIMO PIANO**, elegante zona living, sala da pranzo, cucina a vista, tre camere di cui una con ampio guardaroba e bagno padronale, ulteriori due bagni, zona lavanderia, due terrazze. L'abitazione è stata oggetto di una ristrutturazione totale con l'utilizzo di finiture pregiate e un accurato studio di ridistribuzione degli spazi, data dall'unione di due appartamenti. Cantina e garage. Termoautonomo. **€ 430.000 comprensivo di parziale arredo** – Cl. Energ. in fase di definizione

IMMOBILIARE IN UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

RESIDENZA "IL GIGLIO" - ZONA PALAMOSTRE

Impeccabile **bicamere** biservizi con cantina e garage, cucina separata, ampio salotto, due terrazze molto grandi… € 285.000

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

MANZANO - Importante villa storica del 1600 dalle ampie metrature circondata da circa 20.000 mq di parco piantumato, cantina e vari locali accessori, torretta panoramica e molto altro! Un'occasione per vari tipi di attività!

UDINE - Viale Venezia Interni - In tranquilla zona residenziale, recente palazzina del 2010 con cappotto nuovo appena fatto, al 2° ultimo piano con ascensore, tricamere di circa 130 mq con ampio soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 3 camere (una terrazzata), 2 bagni, cantina e 2 garage! Cl. Energ. A/2! **€ 285.000**

UDINE - Zona Ospedale/Palamostre - In nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere di 165 mq, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina di 8 mq e doppio garage di 57 mq. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Cl. Energ. A/4. **Prezzo adeguato.**

UDINE - Zona Stazione - Viale Europa Unita - Al piano alto spazioso bicamere completamente ristrutturato pochi anni fa con ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo 2 ampie camere, ripostiglio, un bagno finestrato, cantina. Già tutto arredato. Cl. Energ. F. **€ 85.000 trattabili.**

UDINE SUD - CUSSIGNACCO - Interessante terreno edificabile di circa 1500 mq. Indice di edificabilità 1/1 (massimo 1670 MC, altezza massima consentita 7,5 metri). € 130.000.

MOIMACCO (Vicinanze Cividale) - In bel contesto residenziale, terreno edificabile di totali 1568 mq ad € 55.000.

LIGNANO SABBIADORO - Condominio Tirrenia - In posizione centralissima a soli 300 metri dal mare, al piano alto, spazioso mini terrazzato con ingresso, soggiorno, cucinino, un bagno finestrato, una camera e posto auto ad uso esclusivo. Cl. Energ. E. **€ 140.000**

MORUZZO - Casa indipendente in modeste condizioni disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + soffitta, 1 bagno, garage e giardinetto di proprietà. Cl. Energ. G. **€ 68.000**

MORUZZO - Frazione Brazzacco - Interessante casa indipendente da ristrutturare disposta su due piani con scoperto di circa 200 mq con locale accessorio, composta da porticato, ampia cucina, un bagno finestrato, due camere. Cl. Energ. G. **€ 59.000 trattabili.**

SAN VITO DI FAGAGNA - Casa indipendente da ristrutturare disposta su 2 piani + soffitta composta da soggiorno, cucina, 3/4 camere + altre stanze e locali accessori. Scoperto di circa 150/200 mq comunicante con l'abitazione + altri 1200 mq circa di scoperto di proprietà nelle immediate vicinanze. Cl. Energ. G. **€ 45.000 trattabili.**

RICERCHIAMO

Immobili di tutte le tipologie in vendita ed in affitto ad Udine e Provincia. Garantiamo definizioni rapide e condizioni molto vantaggiose a chi si affiderà a noi!

Terreno o cubatura da demolire a Udine centro, semicentro, Udine nord, Udine Ovest e Feletto per importante impresa di costruzioni.

Terreni liberi di ampie dimensioni a destinazione industriale /artigianale per importante azienda, superficie minima richiesta dai 30 /40.000 mq in su. In qualsiasi zona del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Casetta abitabile in zona tranquilla di montagna (Carnia, Tarvisiano, Valli del Natisone, Musi ecc.)

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

da noi sei di casa!

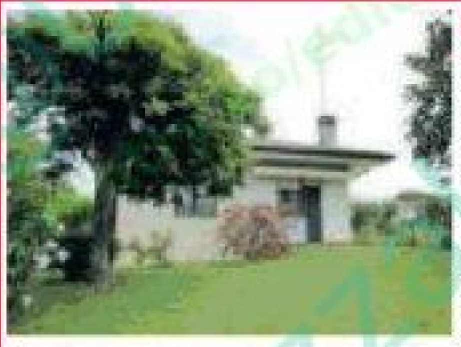
MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

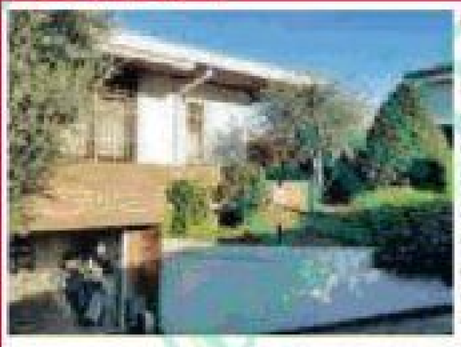
L'IMMOBILE DELLA SETTIMANA

VIA MAZZINI: in prestigioso palazzo, elegante **BICAMERE** con luminoso soggiorno con travi a vista, cucina separata, camera da letto padronale con bagno privato finestrato con vasca e guardaroba, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Arredato. **Ultimo piano Euro 358.000**

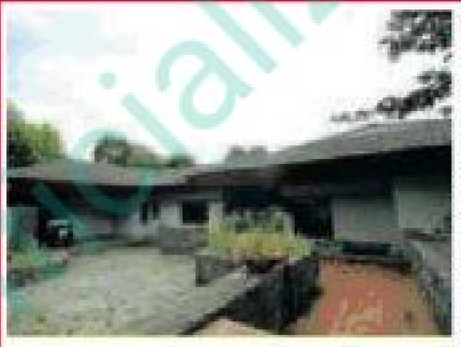
VILLE / CASE



UDINE NORD: in ottima zona, **VILLETTA SU PIANO UNICO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata, tre camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera/studio. Ampia taverna con caminetto, cantina e ampio garage doppio. Giardino piantumato. Arredata e climatizzata. **Euro 279.000**



CUSSIGNACCO: ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salone con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto, bagno e garage. Ampio giardino. Arredata. **Da vedere Euro 335.000**



LOCALITA' MORENA: importante **VILLA** di mq. 725 con ingresso, grande salone con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina con dispensa, tre camere e quattro bagni, studio, mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto, cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere 745.000**

RIVE D'ARCANO: centralissima **CASA** con al piano terra ampio vano openspace con cantina, al piano primo soggiorno, cucina separata, tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Mansarda al grezzo. Scoperto per posti auto. Possibilità di rendere indipendente il piano terra per attività/ufficio. **Euro 69.000**

PRADAMANO: in bella zona, grande **CASA** con ingresso, spazioso soggiorno, cucina, bagno finestrato con doccia e studio. Zona notte con 4 camere, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Soffitta con travi in legno. Scoperto con taverna (accesso indipendente). Parzialmente arredata. **Ottima occasione Euro 179.000**

COLLOREDO DI MONTE ALBANO: panoramica **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, salotto, studio, bagno finestrato con vasca, 4 camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno. Ampia cantina e due garage. Gradevole giardino. Possibilità di realizzare due appartamenti indipendenti. **Occasione Euro 148.000**

BASILIANO: in zona tranquilla, grande **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, bagno finestrato con doccia, zona pranzo con cucina e bagno finestrato. Al piano superiore quattro camere ed ampio terrazzo. Soffitta con travi in legno. Ampio giardino con porticato per posti auto. **Affare. Euro 65.000**

RIVE D'ARCANO: grande **CASA** immersa nel verde composta da ingresso, soggiorno con pranzo, cucina separata, bagno finestrato con doccia e dispensa. Zona notte con tre camere da letto, studio e terrazzo. Ampia soffitta con travi in legno. Cantina con ex fienile. Parzialmente arredata. **Solo Euro 67.000**

APPARTAMENTI

VIA CICONI: a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso, ampio salone terrazzato, cucina separata, arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio APPARTAMENTO con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere matrimoniali, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Garage e posto auto. **Euro 295.000**

VIA FELETTO: in trifamiliare, ampio **TRICAMERE** con **GIARDINO**, ingresso, luminoso soggiorno, cucina con dispensa, disimpegno, camera padronale con bagno privato, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera. Gradevole giardino con cantina. Termoautonomo, arredato e senza spese condominiali. **Occasione Euro 132.000**

CHIAVRIS: in bellissima zona, **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, bagno finestrato con doccia, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali, terrazzo e ripostiglio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 148.000**

TRICESIMO: in zona residenziale, elegante **BICAMERE AL PIANO TERRA** con scoperto con soggiorno con sala da pranzo e cucina a vista separabile, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con doccia idro. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Occasione Euro 142.000**

PADERNO: in zona servita, ottimo **BICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, due bagni finestrati (vasca/doccia), disimpegno, due camere da letto. Parzialmente arredato, climatizzato e con travi in legno a vista. Nessuna spesa di condominio. **Molto bello Euro 138.000**

IMMOBILI A REDDITO

POZZUOLO: ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazzo, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredato e attualmente locato a referenziato inquilino (canone €/mese 400). **Ottimo investimento Euro 99.000**

VIA CACCIA: a due passi dal centro, panoramico **MONOLOCALE** composto da ingresso, soggiorno/camera con cucina a vista, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Completamente arredato. **Occasione Euro 34.000** (ideale anche per investimento canone €/mese 250 rendita 8,8%)

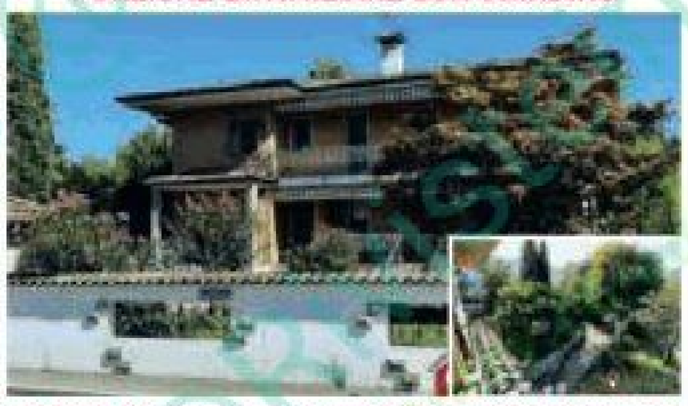
IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

CENTRO STORICO
AMPIA CASA IN LINEA

VIA GRAZZANO - INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al grezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. **€ 240.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANTOVA
PORZIONE BIFAMILIARE CON GIARDINO

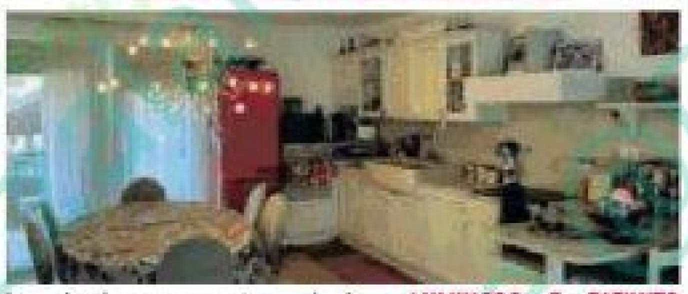


SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO DI 1.500 MQ. L'immobile si presenta ad uno stato di ristrutturazione avanzata dando la possibilità di personalizzazione dal punto di vista delle finiture e della destinazione d'uso dei locali, tricamere, triservizi, due terrazze, lavanderia, autorimessa e ulteriori spazi accessori. **€ 210.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

INT. VIA GORIZIA
OTTIMO INVESTIMENTO!

in zona residenziale, **ELEGANTE E AMPIO MINI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE E FINEMENTE ARREDATO** posto al secondo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, terrazza, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale. Cantina. **€ 98.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

ADEGLIACCO
RECENTE BICAMERE BISERVIZI



in piccola e recente palazzina, **LUMINOSO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI** e due terrazze abitabili. Completano l'unità la cantina, un ampio garage ed un posto auto scoperto di proprietà. Ottimo stato anche per quanto riguarda gli impianti, infatti troviamo il riscaldamento a pavimento, isolamento a cappotto, infissi con vetro camera isolante, climatizzazione. **€ 230.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "A"

FELETTO UMBERTO
PREZZO RIBASSATO!

In elegante e recente palazzina, **AMPIO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI (116 MQ)** posto al piano terra, cucina separata abitabile, due terrazze, climatizzato, termoautonomo. Cantina e doppio posto auto coperto. **€ 220.000** - Cl. Energ. "E"

MOLIN NUOVO
RECENTE BICAMERE+STUDIO CON GIARDINO

In curata e recente palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI (POSSIBILITA' TERZA CAMERA)** posto al piano terra con introvabile giardino piantumato di circa 350 mq, oltre a portico coperto. Termoautonomo, climatizzato. Completa l'immobile un'ampia cantina ad uso taverna collegata direttamente al soggiorno. Doppio posto auto di proprietà. Possibile acquisto autorimessa. **€ 255.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "B"

VIA LOMBARDIA
LUMINOSO BICAMERE+STUDIO CON GARAGE

in piccola palazzina (1990) con curato giardino condominiale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO BISERVIZI posto al secondo (ultimo) piano**, soggiorno, cucina separata abitabile con adiacente veranda ad uso lavanderia, terrazza vivibile, disimpegno notte, due camere e studio (possibilità terza camera), due bagni finestrati con sovrastante sottotetto praticabile di ulteriori mq attualmente al grezzo. Cantina, autorimessa e posto auto scoperto. Climatizzato, termoautonomo. **€ 185.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "E"

VIA MOLIN NUOVO
RECENTE TRICAMERE GARAGE DOPPIO

In piccola e recente palazzina di sole 4 unità, **RIFINITO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, ampio soggiorno con cucina a vista, terrazza abitabile coperta e introvabile seconda terrazza solarium al piano superiore mansardato. Ampia autorimessa doppia con cantina. Termoautonomo. **€ 250.000** – Classe Energetica "D"

TRICESIMO
CASETTA RISTRUTTURATA

LOC. FELETTANO - **CASETTA SEMINDIPENDENTE DISPOSTA SU LIVELLI DA 110 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA**, ampio soggiorno con caminetto, cucinino, ripostiglio, due camere, bagno finestrato, terrazza. Soffitta. **€ 135.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

GONARS
PREZZO RIBASSATO!

nel cuore della città, proponiamo al secondo ed ultimo piano di una palazzina ristrutturata nei primi anni 2000 un **LUMINOSO MINI APPARTAMENTO DA 68 MQ**, soggiorno con angolo cottura, ampio ripostiglio, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale, terrazza. Garage. L'appartamento si presenta in buone condizioni e ben rifinito. Termoautonomo, climatizzato. **€ 110.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

IMMOBILIARE
IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Tricamere biservizi ristrutturato a nuovo in classe "A", secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty, top finiture, mq. 120 più cantina, terrazzo e deposito, consegna primavera 2024. € 590.000, possibilità garage.

TRICAMERE, UDINE - LARGO DEI PECILE

Mq. 165 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccolo fabbricato in ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** primo ingresso con giardino privato o ampia terrazza abitabile ... storia, fascino e tecnologia sono le caratteristiche di questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

IN AFFITTO

ZONA PIAZZA I° MAGGIO: elegante **casa indipendente** su tre livelli, tricamere, biservizi, parzialmente arredata, € 1.300 mensili.

VIA VITTORIO VENETO/ANGOLO VIA RAUSCEDO: negozio vetrinato di circa mq. 80, ampia visibilità, aria condizionata, cantina, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 40, termoautonomo, € 600 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: casetta indipendente su due livelli con scoperto esterno, due camere, un bagno, termoautonoma, arredata, € 600, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: locale commerciale vetrinato di circa mq. 80, termoautonomo, aria condizionata, € 500 mensili, non ci sono spese condominiali.

CERVIGNANO: vicino Piazza Indipendenza, splendido **ufficio direzionale** di circa mq. 250, arredato, autonomo, perfette condizioni, € 1.700 mensili.

VIA RIALTO - BICAMERE RISTRUTTURATO PIANO ALTO

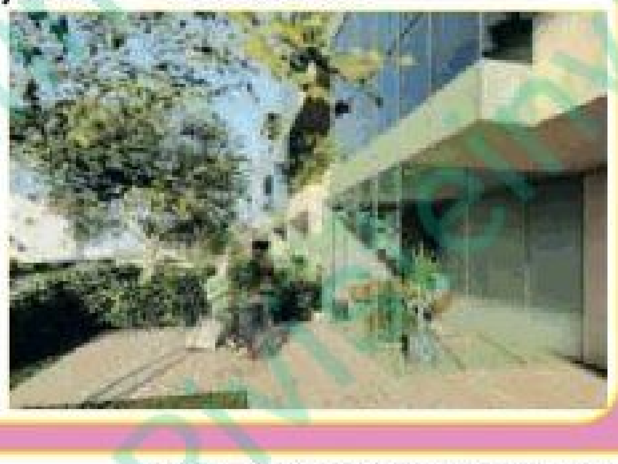
Nel cuore cittadino, vendiamo incantevole e ricercato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).

APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO, UDINE - VIA CARDUCCI

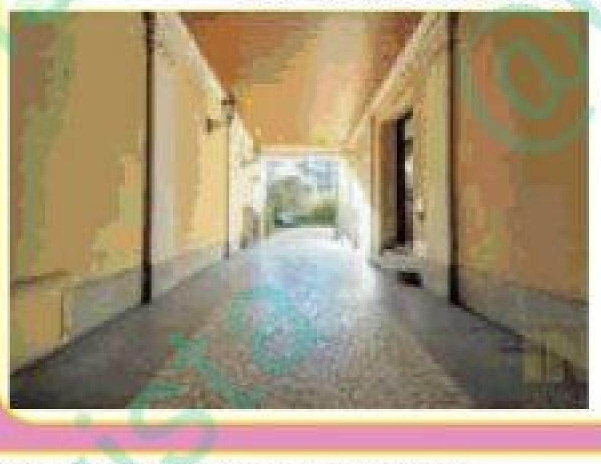
In elegante condominio appartamenti **mini/bicamere** primo ingresso con finiture di prima scelta e spazi comodi, ottima soluzione a due passi da Piazza Duomo ... maggiori infos previa telefonata.

NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE - "PALAIRENE"

Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe "A", ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!



PALAZZO LIBERTY IN CENTRO CITTA' CON 10 POSTI AUTO



Costruito nel 1908, magnifico **palazzo** con ampio parcheggio/giardino. Ideale per uffici di pregio o casa di rappresentanza. Ottimo stato manutentivo, circa mq. 1000 + corte. Info riservate previa telefonata.

RECENTE BICAMERE - MOLIN NUOVO

In contesto gradevole e tranquillo, recente **bicamere** al primo piano con zona giorno open space e terrazza … ottime condizioni, ideale per coppie giovani!

PALAZZO IN CENTRO CITTA' - ZONA PIAZZA DELLA LIBERTA'

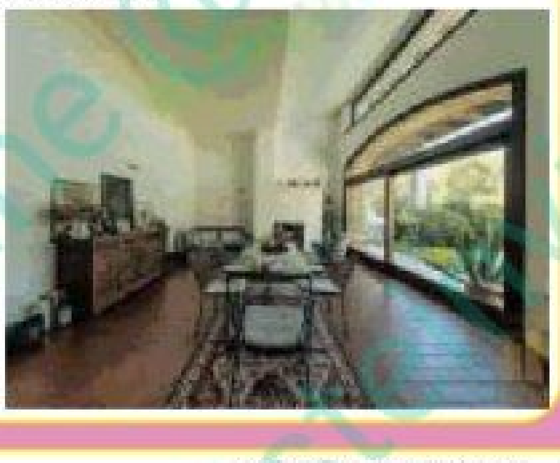
A pochi passi dal Municipio, vendiamo importante **palazzo** composto da sole due unità abitative, la prima da mq. 350 + terrazzone e spa, la seconda da mq. 150. Ristrutturazione di altissimo livello, circa mq. 700 commerciali. Info molto riservate, prezzo impegnativo.

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere, studio, quattro bagni, ampia cucina, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

VILLA STORICA - CIVIDALE DEL FRIULI

A due passi dal centro storico, importante **villa** sapientemente ristrutturata … spazi generosi, luce, storicità e fascino sono le caratteristiche principali di questa villa circondata da un giardino splendidamente piantumato. Condizioni perfette, prezzo centrato, un gioiello! Maggiori infos previa telefonata.



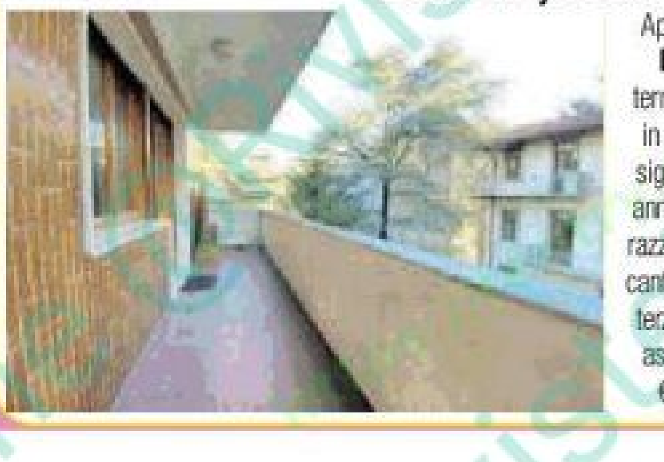
TRICAMERE SEMINUOVO ULTIMO PIANO

A poca distanza da Udine, impeccabile **tricamere** al primo ed ultimo piano con ampia zona giorno, biservizi oltre a lavanderia separata, terrazza abitabile, cantina e garage … tecnologia impiantistica evoluta, bollette vicine allo zero, parziale arredo. Occasione unica!!

TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO

In condominio riqualificato con "bonus 110%" appartamento **tricamere** con cucina separata, due bagni finestrati, climatizzato, semiarredato, soffitta … no lavori! Prezzo affare, € 150.000!!

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"



Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 155.000

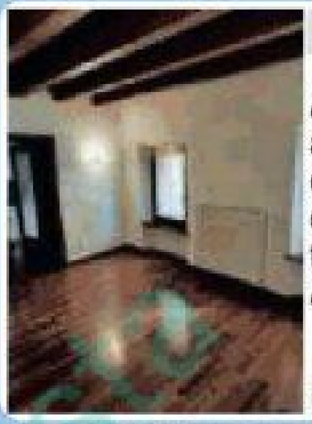
SAVOIA agenzia immobiliare

Via Parini 16, Udine 33100 — www.savoia.net

0432- 50.30.30 5 linee r.a.

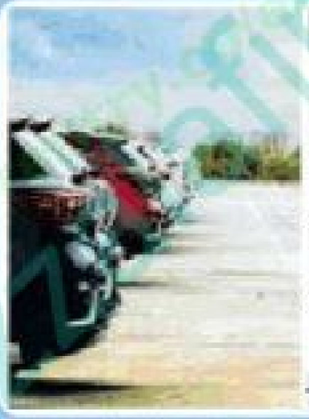
106 mq | 1 | 2 | F

BICAMERE IN BIFAMILIARE | UDINE | V.Capriva € 135.000
Porzione di bifamiliare al piano rialzato composta da: ingresso, cucina separata, sala da pranzo abitabile, salotto, disimpegno notte, camera matrimoniale, bagno finestrato, camera singola. Ampio giardino piantumato di circa 350 mq. Adiacente alla casa, portico e fabbricato ad uso taverna. ***NUDA PROPRIETA'.***



80 mq | 2 | 1

MINI | FAGAGNA
Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.
F — € 450



POSTI AUTO | UDINE |
V. Molin Nuovo: Garage al piano interrato , possibilità acquisto.
V. Aquileia: Posto auto scoperto al piano terra.
V. Manzoni: Posto auto scoperto al piano rialzato.

90 mq | 1 | 3 | E

TRICAMERE | UDINE | V.le Ungheria € 128.000
In buon contesto condominiale, tricamere ristrutturato nel 2015, sito al 5° piano così composto: ingresso, luminoso soggiorno, terrazza, cucina abitabile, veranda uso lavanderia, disimpegno notte, bagno finestrato, camera doppia, camera matrimoniale e camera singola. Cantina e ampia soffitta.

78 mq | 2 | 2 | E

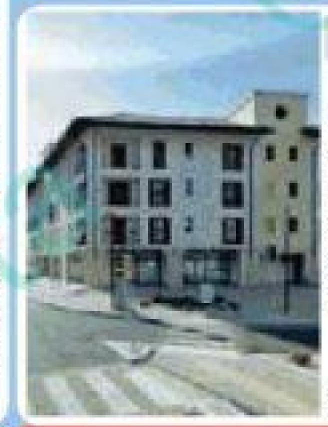
BICAMERE | SAN GIOVANNI AL NAT. € 170.000
Bicamere al piano terra con giardino di oltre 200 mq circa e così composto: ingresso, salotto con angolo cottura, due bagni, camera matrimoniale e camera singola. Porticato di 60 mq. Pompa di calore caldo/freddo, infissi in doppio vetro, forno a legna. Al piano seminterrato cantina e autorimessa.

280 mq | 2 | 3

DIMORA STORICA | MANZANO
In cima ad una collina con vista panoramica sui vigneti elegante dimora storica tricamere biservizi disposta su 2 piani. Al 2 piano splendida soffitta con travi a vista arredata come zona relax. Libera da gennaio 2024.
In def. — € 1.600

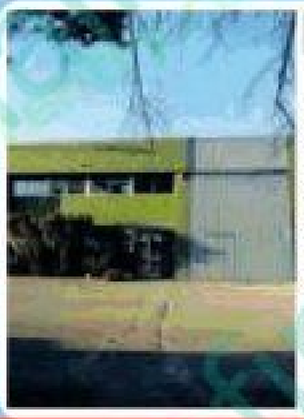
76 mq | 1

NEGOZIO | UDINE | V.le Venezia
Su via di forte passaggio, negozio vetrinato deposito al piano interrato.
Cantina di mq. 4 e garage di mq. 15 al piano interrato.
L'immobile si renderà libero dal 31 dicembre 2023.
E — € 750



60 mq | 1 | 1

MINI | TRICESIMO CENTRO
USO FORESTERIA: Mini arredato al 2° piano e composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazzo, camera matrimoniale e bagno finestrato. Cantina e garage al piano interrato.
C — € 550

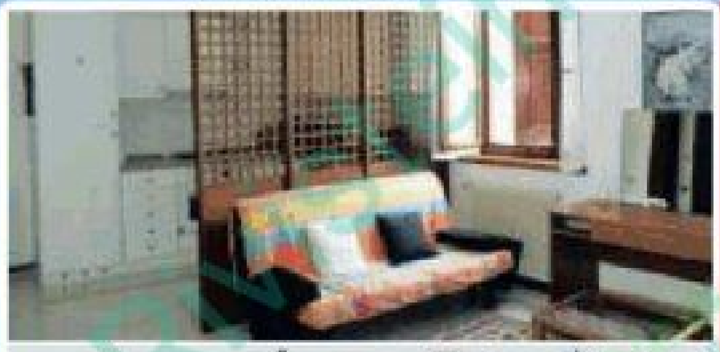


1.150 mq | 1

CAPANNONE | PRADAMANO
Capannone commerciale / artigianale / industriale in buone condizioni, con doppio ingresso carico/scarico e ingresso separato per gli uffici arredati. Parcheggio fronte e retro l'immobile. Possibilità di acquisto.
C — € 2.200

80 mq | 1 | 2 | E

BICAMERE | UDINE | V. Lumignacco € 120.000
Bicamere ristrutturato nel 2013, al 2°e ultimo piano così composto: ingresso, zona giorno con angolo cottura con terrazza, disimpegno notte, bagno finestrato, camera matrimoniale, camera singola con affaccio sulla terrazza. Comodo posto auto coperto. ***INVESTIMENTO!***



62 mq | 1 | 1 | In def.

MINI | UDINE | V. di Mezzo € 90.000
In zona centrale, mini arredato sito al 1° piano composto da: ingresso nel soggiorno con angolo cottura, disimpegno notte, camera matrimoniale e bagno con box doccia.
Posto auto scoperto all'interno della corte privata.
Termoautonomo. *Attualmente locato.*

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

195 mq | 2 | 4 | F

QUADRICAMERE | UDINE | V. delle Ferriere € 200.000
Appartamento duplex al 2° e 3° piano con ascensore. Al p. terra ingresso, cucina abitabile con veranda uso lavanderia, soggiorno, bagno finestrato, due camere da letto; al piano superiore sala uso studio, un'ulteriore camera matrimoniale e bagno. Cantina di mq 8. Possibilità di acquisto di box auto di mq 16.

85 mq | 1 | 2 | In def.

BICAMERE | UDINE | V. Basaldella € 140.000
A 5 minuti dal centro storico di Udine,bicamere al 1° piano servito da ascensore così disposto: Ingresso, cucina abitabile con terrazza, ampio soggiorno con terrazza, bagno finestrato, due camere da letto, cantina, garage e un posto auto scoperto. **OCCASIONE!!!**

ALFONSO TREPPO - FONDATORE ÈRATO

Vuoi vendere casa in 90 giorni?

Siamo specializzati nella vendita di immobili per famiglie, case e appartamenti che si trovano in Friuli Venezia Giulia. Scopri il nostro metodo:

- VISITE PIÙ QUALIFICATE
- TRATTATIVE PIÙ SCORREVOLI
- ACCORDI PIÙ VELOCI

ÈRATO®

UDINE
In via Villalta a Udine, splendido appartamento di 190 mq, con garage, unico!

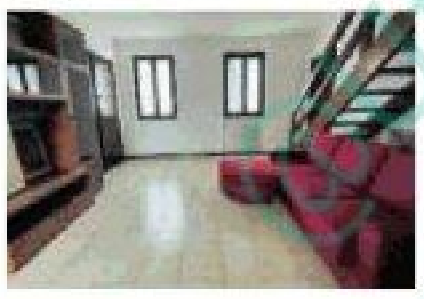
Trattativa Riservata

335 8359050
ALFONSO

UDINE
Zona centro studi, ampio mini appartamento, termoautonomo, terrazza, circa 90 mq.

PREZZO: 113.000€

335 8359050
ALFONSO



FELETTO UMBERTO
Nuova villa, 450 mq con ampio giardino, finiture da rivista, gestione della casa secondo i più moderni sistemi di vivibilità, posizionata in zona super esclusiva, luminosissima!

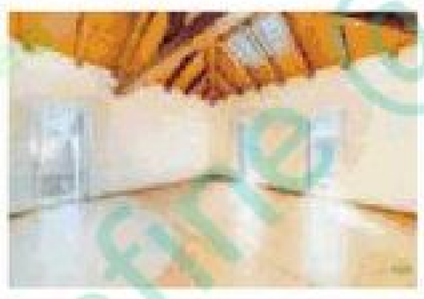
Trattativa Riservata

335 8359050
ALFONSO

SAN DANIELE
In posizione centralissima circondato da palazzi storici, esclusivo appartamento disposto su due livelli ristrutturato completamente a nuovo!

PREZZO: 249.000€

348 6909906
ILARIA



MAJANO
Bellissima Villa di fine anni '80 curata,completamente recintata, sviluppata su due livelli, mansarda e taverna, scoperto recintato e ampia tettoia esterna!

PREZZO: 259.000€

348 6909906
ILARIA

ARTEGNA
Casa in linea bella ampia luminosa ristrutturata centralissima, queste sono le caratteristiche che la distinguono dotata di doppio garage!!

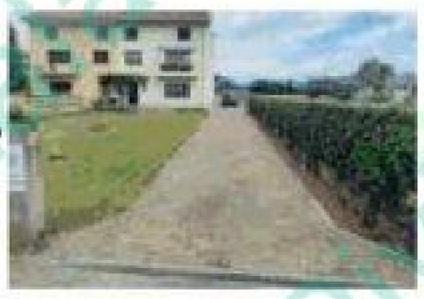
PREZZO: 128.000€

348 6909906
ILARIA

CODROIPO
A ridosso del centro, porzione di bifamiliare, luminosa, tricamere e biservizi, ampia zona giorno, garage ed accessorio esterno, giardino curato e cortile interno.

PREZZO: 198.000€

348 3243574
ROSANNA



PORTOGRUARO
Luminosa villa, in zona residenziale a ridosso del centro, con ampia zona giorno, tricamere e biservizi, lavanderia, garage doppio, ampio portico e piccolo giardino esclusivo.

PREZZO: 198.000€

348 3243574
ROSANNA

CODROIPO
Vicino al centro, terreno regolare con accesso indipendente dalla strada principale, ricadente in zona B2, ottima soluzione per villa o bifamiliare con giardino. Mq.2380

PREZZO: 80.000€

348 3243574
ROSANNA

MARIANO
Casa a schiera di testa da restaurare con grande zona giorno, tre camere da letto, porticato, terrazzo e bel giardino esclusivo

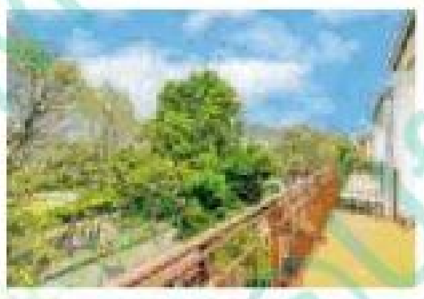
PREZZO: 73.000€

327 9031373
GABRIELE

CORMONS
Appartamento bicamere terrazzato e completamente restaurato a nuovo in piccola palazzina con verde esclusivo e box auto in proprietà

PREZZO: 117.000€

327 9031373
GABRIELE



MEDEA
Ai piedi della collina generosa villa tricamere accostata solo da un lato pronta da vivere e ricca di verde in zona tranquilla e panoramica

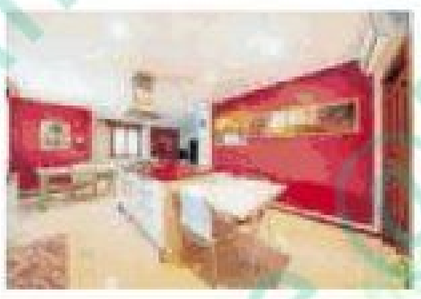
PREZZO: 209.000€

327 9031373
GABRIELE

TALMASSONS
Vicinissima a tutti i servizi casa indipendente di circa 300 mq con 3 camere, 3 bagni, taverna con seconda cucina, ampia mansarda e garage doppio. Riscaldamento a pavimento

PREZZO: 239.000€

348 5800513
MARCO



POCENIA
Centralissimo appartamento termoautonomo ristrutturato di recente con 3 camere, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio. Caldaia, clima e serramenti nuovi. Libero!

PREZZO: 104.000€

348 5800513
MARCO

VILLANOVA DELLA CARTERA
Casa di 200mq, ristrutturata con 4 camere, 2 bagni, soggiorno-cucina open space, garage, accessorio separato di circa 140 mq su due piani e cortile esclusivo. Arredata.

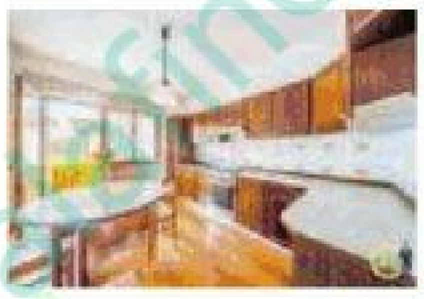
PREZZO: 130.000€

348 5800513
MARCO

AZZANO DECIMO
In località Corva vendesi tricamere al primo piano di 113mq. Salotto,cucina,3 camere,bagno,2 terrazze, grande cantina e garage.

PREZZO: 120.000€

347 0488851
FEDERICA



SAN GIOVANNI DI CASARSA
Appartamento al secondo piano di 160mq. Salotto, cucina con sala pranzo, 3 enormi camere e 2 bagni. Un ottimo affare!

PREZZO: 105.000€

347 0488851
FEDERICA

AZZANO DECIMO
Località Corva vendesi bifamiliare di 188mq. Grandi spazi, comodità e tranquillità! Tre camere, due bagni e giardino privato.

PREZZO: 185.000€

347 0488851
FEDERICA

www.erato.it

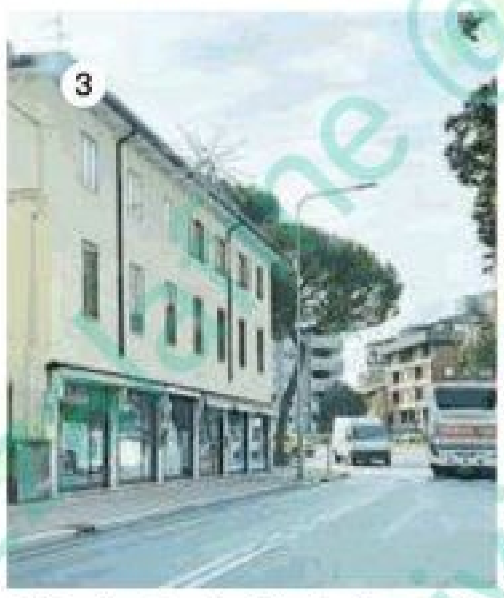
Udine, Buja, Majano, Codroipo
San Giovanni al Natisone
Casarsa della Delizia

335 8359050

segreteria@erato.it

Il Comune investirà 165 mila euro per la pista di ghiaccio e le proiezioni
Venanzi: operazioni anticipate dai quartieri perché mancheranno tecnici

Nelle vie del centro già appese le luminarie per le feste natalizie Accensione a dicembre



1. Una luminaria allestita in via Mantica 2. Altre posizionate in via Gemona 3. Le prime appese ieri in via Cividale; 4. Quelle messe invece in via Mazzini (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Cristian Rigo

Natale è ancora lontano, ma in molte vie della città sono già iniziate le operazioni di allestimento delle luminarie. E non si tratta di un errore, semplicemente, spiega il vicesindaco e assessore al Commercio, Alessandro Venanzi, «molti comitati di vie o associazioni preferiscono anticipare il montaggio perché poi durante le feste è difficile trovare addetti disponibili mentre adesso non ci sono problemi e si spende anche meno».

A sostenere parte delle spese sarà comunque il Comune che nella prossima giunta renderà noti i vincitori del bando che metteva in palio 80 mila euro di contributi per sostenere interventi illuminotecnici natalizi, decorazioni luminose, luminarie, allestimenti di alberi e presepi nella propria area/via di riferimento prevedendo la possibilità di coprire al massimo l'80% del costo e fissando un tetto massimo per singolo progetto di 8 mila euro. «Abbiamo ricevuto domande per un importo coplessivo superiore ma cercheremo, se possibile, di accontentare tutti», anticipa Venanzi.

Il programma natalizio del Comune prevede una spesa complessiva di 165 mila euro più Iva per l'installazione di luminarie nelle principali piazze cittadine, per la realizzazione di videoproiezioni natalizie sui palazzi comunali, per le spese di trasporto e allestimento degli alberi di Natale, per l'installazione di una pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Primo maggio e per l'organizzazione di eventi di animazione. Le videoproiezioni saranno realizzate sulla facciata della stazione ferroviaria, sulla facciata sud-est del castello, sulla facciata della Loggia del Lionello, sulle facciate degli edifici rivolti verso piazza Matteotti e sulla facciata principale di Palazzo D'Aronco. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la ditta The Lights Sas di Collovatto M. e C., per un costo complessivo di 91.170 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

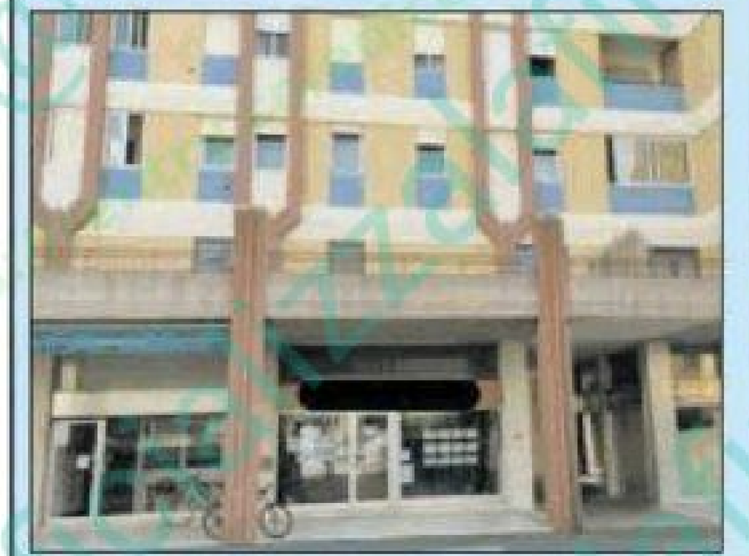
ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Pordenone (PN), Via Antonio Molinari 9 - Lotto UNICO: Appartamento int. 2 compreso all'interno di un condominio denominato "M", al piano secondo con accesso dalla scala A, composto da: ingresso, locale pranzo-soggiorno, cucinino cieco, disimpegno zona notte, camera matrimoniale, cameretta singola, bagno con finestra. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 64.500,00**. Offerta minima Euro 48.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 80/2021 + 33/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42O0623012504000016416088 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 80/2021 + 33/2023**

Caorle (VE), Viale Falconera 53 - Lotto PRIMO: Abitazione al piano secondo scala B, **interno 9**, con annesso ripostiglio esclusivo al piano quarto sottotetto. Box **garage** di pertinenza accessibile dal pianerottolo del vano scala B. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 186.056,56**. Offerta minima Euro 139.543,00. **Caorle (VE), Stradone R. Franchetti 1/B - Lotto SECONDO: Unità immobiliare** complesso condominiale Corte di Ca' Moceniga. **Posti auto** scoperti esclusivi di pertinenza. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 287.116,40**. Offerta minima Euro 215.338,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 163/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT46T0708412500000000977323 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 163/2021**

San Stino di Livenza (VE), Largo Trieste - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo del condominio Trieste, si compone di ingresso, disimpegno, bagno, cucina con annesso ripostiglio, terrazzino coperto. Nel sottotetto, avente caratteristiche non idonee alla residenza, vi è una camera da letto, camera matrimoniale con terrazzino, separate da un bagno. Occupato. Difformità edilizie non sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT51B0103012500000063552642 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2018**

Cause Divisionali

TERRENI E DEPOSITI

Roveredo in Piano (PN) - Lotto PRIMO: Terreni in zona agricola formanti un corpo unico a seminativo pianeggiante senza possibilità di irrigazione. Occupati da terzi giusta contratto di affitto di fondo rustico. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 40.950,00**. Offerta minima Euro 30.712,50. **Porcia (PN) - Lotto SECONDO: Terreni** formanti un corpo unico, adiacenti ad alcuni insediamenti residenziali, a seminativo pianeggiante con possibilità di irrigazione e allacciamento a infrastrutture. Occupati da terzi giusta contratto di affitto di fondo rustico. Difformità catastali. **Prezzo base Euro 43.550,00**. Offerta minima Euro 32.662,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/12/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "RG 2586/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85G0708412500000000976849 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2586/2022

Messaggero Veneto 22 Ottobre 2023

La formazione di maggioranza

A sinistra l'assessore Marchiol ascolta l'intervento del sindaco De Toni e nell'altra foto da sinistra Marta Vigna, Sandro Orlando, Antonella Fiore, Anna Lazzatti e Alice Buosi (FOTO PETRUSSI)

Spazio Udine rinnova il direttivo Così la civica vuole sfidare i partiti

Prima comitato, poi associazione, ora la lista diventa soggetto politico. De Toni: la diversità è la nostra forza

Cristian Rigo

Spazio Udine si rinnova. Con un nuovo direttivo, quattro laboratori permanenti già operativi e due eventi in cantiere. Il comitato di protesta, diventato associazione ha saputo trasformarsi in una lista civica capace di esprimere due assessori su dieci giocando un ruolo determinante nella vittoria del centrosinistra e oggi segna una nuova tappa della sua evoluzione. Il termine partito continua a essere bandito, ma non è un caso se la nuova presidente Antonella Fiore ha definito Spazio Udine un soggetto politico. Il comitato Autostoppisti che, come ha ricordato Alice Buosi, una dei cinque componenti del direttivo insieme a Fiore, Marta Vigna, Sandro Orlando («unico rappresentante delle quote blu», ha ironizzato qualcuno) e Anna Lazzatti, il 31 luglio 2018 ha portato in piazza quasi tremila persone per chiedere la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, oggi non ha più bisogno di organizzare manifestazioni per far sentire la sua voce. Perché a portare avanti le istanze di Spazio Udine, dall'interno di Palazzo D'Aronco, ci sono l'ex candidato sindaco e coordinatore uscente del movimento, Ivano Marchiol e l'assessore Chiara Dazzan. Ma questo non significa che la spinta propositiva del movimento si sia esaurita, anzi. «L'attività dell'associazione prosegue sempre sul territorio con un'attenzione ancora più forte ai quartieri, all'ambiente all'inclusione», ha precisato Marchiol mentre Fiore ha rimarcato che Spazio Udine «resta un contenitore e un megafono di idee e di progetti concreti per la città di Udine e oggi siamo qui a sancire il suo essere soggetto politico, perché tra gli scopi principali che ci prefiggiamo di raggiungere c'è quello, ambizioso, di ri-avvicinare le persone alla politica cittadina che riguarda tutte e tutti».

Dal canto suo il sindaco Alberto Felice De Toni ha ripercorso le tappe che hanno portato all'alleanza per il ballottaggio: «La prima volta che ci siamo incontrati abbiamo deciso di proseguire divisi e io onestamente ero preoccupato invece è stata una fortuna perché poi, nel rispetto delle diversità, fonte di innovazione, abbiamo trovato un'intesa basata sul rispetto e la lealtà che anora oggi è alla base della nostra ampia maggioranza. Le tensioni e le diversità sono generative e noi siamo in grado di mettere assieme queste forze per costruire un valore aggiunto per la città di Udine. Voglio ringraziare Spazio Udine perché ha portato una visione dello spazio urbano nuovo, vissuto come luogo di incontro e spiegato anche con lo strumento del gioco, ha un valore intrinseco forte, educativo e accessibile a partire dalle scuole».

Non a caso il 17 dicembre ci sarà un grande gioco con un'esplorazione urbana per tutti. L'altro appuntamento, il 4 novembre, insieme a Ripuliamoci, vuole eliminare i rifiuti da quello che diventerà il tracciato della prossima ciclabile di Sant'Osvaldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLACE SANT JACUM

Quando il Patriarca navigava in Giardin Grande

ANDREA VALCIC

"E contin che il sardin une volte al jere un grand lago, dulà che jentrave la roe, e si leve in barçhe fin sot la rive del çhisçhel. In chest lago e jere une gran besteate che mangiava la int, e che je stade masade da un sant, che dopo al puartà in vôt une cueste di cheste bestie e Madone di Grasie". Così narra una leggenda riportata dall'Ostermann. Tradizione orale, ma ne rimane il ricordo anche in un disegno acquerellato, conservato alla Joppi, che l'architetto Giovanni Leonardo Carlevaris trasse, nel 1668, da tre disegni del medico udinese Enrico Palladio degli Olivi. In esso si scorge il Patriarca di Aquileia vestito di rosso, accingersi a salire su una barca, dopo essere disceso dal castello "onde recarsi a diporto nel lago".

Nell'attuale piazza Primo Maggio, dunque, si poteva navigare e per salire e scendere dall'imbarcazione doveva esistere un molo d'attracco. Di recente ho visto una struttura simile in un rendering del progetto di riqualificazione dell'area verde di viale Pasolini. L'assessore Marchiol ha spiegato come verrà creato un bacino attraverso uno scavo ad hoc di un'ansa in cui verrà fatta confluire l'acqua del canale Ledra-Tagliamento. Insomma, le vie d'acqua tornano ad acquisire rilevanze nello sviluppo di Udine e che le rogge abbiano da secoli segnato la vita della città lo dimostrano non solo i mulini che sorgevano sulle loro sponde, ma la sua struttura urbanistica. Con la loro copertura abbiamo sacrificato al cemento, la possibilità, esagerando un poco, di avere una "piccola Amsterdam", ma abbiamo permesso anche il proliferare di colonie di ratti ormai fuori controllo. Le nostre rogge lanciano ancora una richiesta di attenzione per il futuro, per non restare solo oggetto di programmi elettorali. Sbucano all'improvviso in via Molin Nascosto, in Grazzano, spuntano curiose tra ville e palazzi dove ponticelli di legno aspettano solo di essere attraversati per scoprire angoli nascosti. Riappaiono regine in Viale della Libertà e Ledra quasi a dire "siamo qui". È forse un caso, che una vecchia e storica osteria cittadina in riva Bartolini, ora chiusa, si chiamasse "Lo sbarco dei pirati" visto che i suoi tavoli all'esterno erano posizionati su un pavimento d'assi di legno, sotto le quali scorreva l'acqua? In attesa di un'ulteriore valorizzazione, fin d'ora si dovrebbe prestare maggior attenzione alla manutenzione e alla pulizia dai rifiuti che ne riempiono i fondali.

Torniamo all'Ostermann e a quella "cueste" del mostro che il santo portò poi in voto alle Grazie. Potrebbe trattarsi di una costola di balenottera. Cosa ci facesse o come fosse arrivata a Udine è un mistero. —

POLIZIA LOCALE

Trovata droga al Moretti Altre due denunce

Il materiale sequestrato

Una 20enne russa e un 28enne pakistano sono stati denunciati per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A notarli armeggiare vicino a una pianta al parco Moretti, è stato il personale del nucleo di polizia giudiziaria della polizia locale, con l'ausilio di un'unità cinofila. Ritenuto trattarsi di un nascondiglio, i due sono stati sottoposti a un più approfondito controllo che ha consentito di rinvenire nei vestiti della giovane 10 grammi di cocaina e una modica quantità di hashish. La sostanza rinvenuta è stata sequestrata, unitamente ai 350 euro, ritenuti provento dello spaccio, così come i quattro telefoni cellulari detenuti dalla coppia. Nella zona Nord-Ovest della città, grazie al fiuto dei cani antidroga, sono stati rinvenuti 200 grammi di cocaina suddivisa in due "sassi" in un'area boschiva. La sostanza avrebbe fruttato agli spacciatori proventi stimabili in 20.000 euro.

A. Manzoni & C.
Advertising Sales Account Udine e Pordenone

A. Manzoni & C. S.p.A. è alla ricerca di
due Advertising Sales Account
da inserire rispettivamente nelle filiali di Udine e Pordenone.

CHI SIAMO:
A. Manzoni & C. è una Innovation Multimedia Company, focalizzata nel mondo della comunicazione e della pubblicità, attraverso il vasto portafoglio composto da autorevoli media brand (es. la Repubblica, La Stampa, Radio Deejay, Fem, HuffPost...), agenzie di influencer marketing e profili social (es. Stardust, 2Watch, Whoopsee, Che fatica la vita da bomber...) e piattaforme performance (es. Joy, AutoXY, DriveK, Direct E-mail Marketing...).
Grazie ad un approccio Client Centric, il nostro obiettivo principale è quello di generare valore di marca e performance per le aziende partner, supportandole nel raggiungimento dei propri obiettivi di comunicazione e nella generazione di un ROI efficace.

IL RUOLO:
In qualità di Advertising Sales Account, avrai la possibilità di incontrare quotidianamente importanti aziende per la vendita di campagne pubblicitarie crossmediali sulle testate di riferimento (Il Piccolo e Il Messaggero Veneto), lavorando in autonomia, ma potendo contare sul supporto dei migliori specialisti di settore, in un contesto in continua evoluzione digitale.

RESPONSABILITÀ:
- Mappatura del mercato
- Sviluppo pipeline di vendita
- Ascolto delle esigenze del cliente e raccolta brief
- Vendita di campagne pubblicitarie

LA PERSONA IDEALE È:
- Intraprendente
- Volenterosa
- Con capacità di ascolto e negoziazione
- In grado di lavorare in team

COSA OFFRIAMO:
- Mandato di Agente di Commercio ENASARCO a partita Iva*;
- Opportunità di crescita professionale;
- Portafoglio clienti attivo e di sviluppo;
- Formazione costante.

Visita il nostro sito per maggiori informazioni: www.manzoniadvertising.it
invia il curriculum a: lantonutti@manzoni.it

*sono previste agevolazioni secondo il regime fiscale forfettario dell'IVA commi 54-89 dell'art. 1 L. 190/2014

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.

Le 64 caselle in Friuli Venezia Giulia

Le scuole aprono le porte agli scacchi

Da qualche anno molti istituti dedicano al gioco ore di lezione I ragazzi delle medie di Palmanova sono campioni italiani

GIOVANNI MARCHESICH

Prima ora: italiano. Seconda ora: matematica. Terza ora: scacchi. Fino a qualche anno fa poteva sembrare uno scherzo, invece il gioco delle 64 caselle poco alla volta è entrato nelle scuole, conquistando l'interesse dei giovanissimi e il favore dei professori, i quali hanno constatato che questa disciplina può favorire l'approccio ad altre materie.

Anche durante lo scorso anno scolastico numerose scuole di ogni ordine e grado hanno organizzato corsi di scacchi e partecipato con proprie squadre ai campionati studenteschi del Trofeo "Scacchi a scuola". Alcune, superando le fasi provinciali e regionali, hanno giocato a maggio nella finale nazionale a Montesilvano, in Abruzzo, che nella categoria delle medie è stata vinta proprio da una scuola della provincia di Udine, l'Istituto Comprensivo di Palmanova, che ha conquistato il secondo posto anche della categoria delle primarie. Il Dirigente scolastico dell'istituto palmarino, Matteo Tudech, conferma con soddisfazione che anche quest'anno saranno coinvolti tutti gli studenti della scuola media "Zorutti" (dodici classi per 240 alunni totali) e della primaria "Dante Alighieri" dalla III alla V (undici classi per 200 alunni totali) tramite l'organizzazione di corsi per ogni classe e tornei finali per costituire le squadre da inviare alle fasi successive.

Il progetto è svolto in collaborazione con l'Associazione Palmascacchi. La professoressa Mara Ricci, che coordina le classi delle medie, afferma con orgoglio: «Siamo campioni italiani delle scuole secondarie di primo grado nella categoria maschile/mista perché nella squadra dei Bombers, oltre ai ragazzi Alex Bolzon, Alessio Zhan, Leonardo e Federico Budai, quest'ultimo anche seconda miglior scacchiera della finale nazionale, c'è una ragazza, Alice Codaro».

Per la primaria, invece, da anni la referente è la maestra Katia Palermo, che precisa che le lezioni si svolgono in orario scolastico con un calendario di otto ore per i bambini delle classi terze e di sei per quelli delle quarte e quinte, mentre i tornei sono organizzati in orario extrascolastico: «I nostri alunni partecipano sempre volentieri a questo progetto ottenendo risultati brillanti. Alcuni sono diventati dei veri talenti! Molti bimbi si appassionano e frequentano i corsi anche fuori dalla scuola in orario pomeridiano. La valenza degli scacchi non è solo quella ludica, perché questo sport affina anche le logica, la concentrazione, la memoria e insegna a controllare le emozioni durante le sfide, a rispettare l'avversario e ad accettare la sconfitta in una sana competizione di squadra. E queste capacità sono molto importanti per i bambini».

Rimanendo in provincia di Udine troviamo altri istituti che hanno introdotto gli scacchi e che continueranno anche in quest'anno scolastico. Al Comprensivo di Tarcento gli scacchi sono una tradizione, essendo praticati già da 25 anni. Il maestro Matteo Londero spiega che «nella scuola primaria caposaldo del progetto è l'inizio della pratica dalla classe terza, avvalendosi di un esperto interno all'istituto, mentre alle classi quinte viene proposto un corso di una decina di ore tenuto da esperto esterno per teorizzare la pratica dei due anni precedenti. Alle medie invece la proposta è mirata per gli alunni interessati, di solito tra i 20 ed i 30, che seguono le lezioni in orario extrascolastico, sempre con l'intervento di un esperto esterno. Seguendo gli alunni da vicino si possono apprezzare principalmente due aspetti: in un caso chi è normalmente bravissimo nelle materie si ritrova a dover gestire la frustrazione di una sconfitta a cui non è affatto abituato, mentre altri sperimentano l'euforia della vittoria aumentando grandemente la loro autostima. In più, durante i tornei vigono regole severe (silenzio assoluto, stare seduti, dare la mano all'avversario, prestare attenzione alle mosse irregolari, il rispetto) che gradatamente negli anni vengono introdotte nell'attività quotidiana. Non di ulti-

A destra gli studenti del Paolo Sarpi di Pordenone impegnati alle scacchiere. A sinistra una squadra della scuola Petricig di San Pietro al Natisone pronta per una trasferta, assieme ad alcuni adulti accompagnatori

Al Comprensivo di Tarcento sono già una tradizione da 25 anni: alle elementari si comincia dalla terza classe

I BENEFICI DEL GIOCO

Potenzia l'attenzione e la riflessione ma anche la pianificazione e la logica

L'importanza dello sport a scuola è riconosciuta da tutti e i benefici che l'attività motoria ha sui risultati scolastici sono da tempo scientificamente provati. L'educazione fisica è parte integrante dei programmi delle scuole italiane da più di un secolo e mezzo. E da qualche giorno, con voto unanime del Parlamento, lo sport è entrato addirittura nella Costituzione: insieme alla scuola, all'arte e alla scienza, lo Stato riconosce formalmente all'attività sportiva il suo ruolo fondamentale nella crescita della comunità nazionale. Tra i vari tipi di sport che tradizionalmente si praticano a scuola, negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede il gioco degli scacchi, sport della mente che in tutte le fasce d'età sta riscuotendo un sempre maggior numero di appassionati.

I ragazzi delle medie di Palmanova alzano il trofeo a Montesilvano: sono campioni italiani

Gli scacchi sono già parte, anche se in misura diversa, dei programmi scolastici in Russia, Armenia, Azerbaijan, Ungheria, Spagna e Messico. Oltre ad essere accessibili a ragazzi di ogni gruppo sociale, contribuendo alla coesione sociale e alla lotta contro la discriminazione, diverse ricerche hanno dimostrato l'importanza di questo gioco nel potenziare capacità di tipo cognitivo come l'attenzione, la riflessione, la memoria, il ragionamento, l'abilità spaziale, la logica e competenze meta-cognitive quali il problem solving e la pianificazione.

La nostra regione in tutte le province segue, se non addirittura supera, il trend a livello nazionale.

G.M.

Le 64 caselle in Friuli Venezia Giulia

ma importanza sono le discussioni che gli alunni intavolano durante le partite della ricreazione nelle piovose giornate autunnali in merito alla forza di una mossa piuttosto che un'altra». L'Istituto di Tarcento, pur mancando un circolo scacchistico di riferimento sul territorio, partecipa ogni anno ai Campionati Studenteschi, qualificandosi spesso alla finale nazionale e riuscendo a piazzarsi a metà classifica. Quest'anno sarà anche riproposto a maggio il tradizionale torneo scolastico finale, che dal 2020 era stato interrotto per la pandemia.

In provincia di Udine hanno svolto corsi di scacchi anche altre scuole primarie come la "Arturo Zardini" di Santa Maria La Longa e la "Michele Gigante" di Trivignano Udinese, e per le superiori il liceo scientifico "Copernico" e l'Isis "Malignani" di Udine, che hanno aderito anch'esse al Progetto "A scuola dagli Sport della mente" proposto dalla Federazione Scacchistica Italiana con il contributo di Sport e Salute SpA, oltre agli Istituti superiori "Copernico" e "Malignani" di Udine.

Gli scacchi si praticano anche all'Istituto bilingue "Pavel Petricig" di San Pietro al Natisone, in cui il maestro Matjaz Pintar ha coinvolto una ventina di alunni della primaria, riuscendosi a qualificare alla finale nazionale dei Campionati Studenteschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno nella Destra Tagliamento

Corsi anche nel Pordenonese dalle primarie alle superiori

Gli istituti collaborano con il circolo "Le Due Torri" e la scuola scacchi "Vera Menchik"

La squadra del Leopardi Majorana che ha ottenuto un buon settimo posto alle finali nazionali femminili dei Campionati studenteschi

PORDENONE

Numerose anche in provincia di Pordenone sono le scuole che hanno inserito gli scacchi nel loro Piano dell'offerta formativa. L'Istituto comprensivo "Rorai Cappuccini" è già il terzo anno che organizza corsi in collaborazione con la scuola di scacchi Vera Menchik, come spiega la Maestra Nadia Darpin: «Le lezioni si tengono nell'ambito del progetto "Matematica in gioco", che coinvolge tutte e tre le scuole primarie dell'Istituto e ha la finalità di motivare gli alunni e di migliorarne gli apprendimenti nell'area logico-matematica, attraverso una serie di attività laboratoriali e di gioco. Il primo anno si è organizzato un corso di 3 ore per le classi terze, quarte e quinte, mentre l'anno scorso sono state interessate le classi quarte e quinte, svolgendo in ciascuna 4 ore di lezione. Le classi erano nove per un totale di circa 180 alunni. Se le risorse finanziarie a disposizione ce lo permetteranno, siamo intenzionati a potenziare quest'anno i corsi coinvolgendo un numero sempre maggiore di bambini».

Anche all'Istituto tecnico Paolo Sarpi, come spiega il professor Sandro Del Pup, «già dallo scorso anno scolastico si svolgono corsi con gli istruttori della Scuola Vera Menchik aperti a tutti, frequentati con passione da più di venti studenti, con quali è stata formata la squadra per i Campionati Studenteschi». «È stata un'esperienza pilota – prosegue –, che ci ha permesso di preparare il programma più vasto per questo anno scolastico, diversificato per livelli di gioco. Coinvolgerà, oltre gli studenti, anche docenti, genitori, insomma tutta la nostra comunità scolastica. Finora i feedback sono davvero incoraggianti: abbiamo visto ragazzi curiosi, soddisfatti ed orgogliosi, ma anche genitori partecipi e di grande disponibilità, tanto che una famiglia ha donato dieci scacchiere regolamentari alla scuola».

Partiranno quest'anno corsi di sacchi anche al Liceo "Le Filandiere", dove – come anticipa il professor Eugenio Fossile «si stanno organizzando degli incontri di presentazione delle attività per le classi prime e seconde».

Il Liceo "Leopardi – Majorana", forte del successo alla finale nazionale dei Campionati Studenteschi dello scorso maggio, in cui ha ottenuto un buon settimo posto nella categoria femminile, continuerà la progettazione coordinata dalla professoressa Paola Arcuri, come pure il Liceo scientifico "Grigoletti" e l'Istituto Tecnico "Kennedy".

Nelle scuole medie di Spilimbergo e di Travesio da più di 15 anni si gioca a scacchi in collaborazione con il Circolo "Le Due Torri", presieduto da Andrea Bisaro che con soddisfazione afferma che «ogni anno sono coinvolti più di 50 alunni a Spilimbergo e una ventina a Travesio».

Anche nelle province di Gorizia e Trieste crescono le scuole appassionate di scacchi. Già lo scorso anno sono stati svolti progetti dedicati alle 64 caselle nella primaria "Oton Zupančič" e nell'Isis "Dante Alighieri" di Gorizia, mentre a Trieste sono interessati gli Istituti Comprensivi "Divisione Julia" che ha conquistato un buon terzo posto nella categoria medie femminile alla finale dei campionati studenteschi dello scorso anno, "Via Commerciale" e "San Giacomo" e per le superiori i Liceo scientifici "Oberdan" e "Galilei" e il Liceo bilingue "Preseren". —

G.M.

ANDREA BISARO
(CIRCOLO LE DUE TORRI)

«A Spilimbergo lo scorso anno sono stati coinvolti 50 alunni e altri 20 a Travesio»

PROF. PAOLA ARCURI
(LICEO LEOPARDI MAJORANA)

Al liceo Leopardi – Majorana di Pordenone continuerà il progetto scacchi

MASSIMILIANO GIORDANO
(SCUOLA SCACCHI MENCHIK)

La scuola scacchi Vera Menchik tiene corsi al Rorai Cappuccini e al Paolo Sarpi

Altre due immagini dei giovani scacchisti dell'istituto Paolo Sarpi di Pordenone

L'evento

Fritti e spaghetti stellati Oggi gran finale a Ein Prosit

Protagonisti di due cene sold out gli chef Scamardella, Sultano e Milicia

Alessandro Cesare

I fritti in salsa sud-orientale di Ciro Scamardella del Pipero di Roma (1 stella Michelin) al Toscano di via Poscolle, lo spaghetto con salsa Taratatà e salsa limone di origine arabo-normanna di Ciccio Sultano del Duomo Ristorante di Ragusa (2 stelle) e di Francesco Milicia del Pastamara di Vienna da Fred di via del Freddo. Sono solo due delle cene stellate di Ein Prosit, a pochi metri l'una dall'altra, entrambe sold out.

Anche ieri il centro città ha saputo proporre il meglio dell'estro e della fantasia di chef di mezzo mondo, con contaminazioni di sapori dal Regno Unito, dalla Slovenia, dal Giappone, da Taiwan, dalla Francia, dal Messico, dalla Turchia, dal Brasile, dalla Spagna, dalla Cina, dalla Thailandia e dall'Argentina. «Sono un veterano di Ein Prosit, partecipo fin dalla prima edizione – racconta Scamardella –. È una manifestazione pazzesca, la più bella che c'è in Italia, che diventa un ritrovo per tutti noi cuochi. Ci si rivede tutti qui in Friuli, offrendo molto a tutti noi e anche alla città che ci ospita».

Entusiasta di essere arrivato in Friuli anche Sultano: «Ringrazio tutta l'organizzazione di Ein Prosit per avermi voluto qui, un posto magnifico con vini di grande prestigio. Un evento che è contaminazione continua, di idee, di culture e di sapori. Questa è la magia di Ein Prosit, che contribuisce a dare vita a flussi turistici legati all'enogastronomia», sostiene chef Sultano. Prima volta a Ein Prosit per chef Milicia: «Avere l'opportunità di incontrarsi con così tanti colleghi fa sempre bene allo spirito e alla professione. Per me che lavoro a Vienna, dove la nostra cucina e i nostri sapori sono molto ricercati e apprezzati, fa particolarmente piacere tornare in Italia».

Dall'alto, Diego Rossi al Carmagnola abbraccia Lin (a sinistra) e Hasegawa (a destra); al centro, a sinistra Scamardella al Toscano e, a destra, i due chef Sultano (al centro) e Milicia (secondo da destra) da Fred. Sotto e nella foto in alto, una delle degustazioni della rassegna (FOTO PETRUSSI)

Positivo anche il commento di uno dei ristoratori udinesi coinvolti nell'evento da "padrone di casa": «È una grande opportunità ospitare simili personaggi e assaggiare sapori che arrivano da lontano, potendoli abbinare con i vini del nostro territorio – assicura Renato Paglia –. Un evento faticoso ma molto formativo, con uno scambio culturale e di idee continuo».

Oggi sarà la giornata conclusiva per Ein Prosit numero 24. Nel programma messo a punto dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano ci sono quindici cene stellate, con protagonista, tra gli altri, Dabiz Munoz (3 stelle Michelin) alle Fucine Gourmet di Buttrio, Zaiyu Hasegawa (2 stelle) al Carmagnola di Udine, Antony Genovese (2 stelle) All'Aquila Nera di Udine, Christophe Pelè (2 stelle) da Altran a Ruda, Bruno Verjus (2 stelle) al Vitello d'Oro di Udine. Decine di appuntamenti anche nei palazzi storici della città tra degustazioni, laboratori ed eventi speciali promossi per valorizzare prodotti e vini. Da segnalare, in Galleria Modotti, alle 12.30, "Dal vigneto di Moscato al torrone artigianale" dedicato alla famiglia Ceretto e alle 15.30 nella Torre di Santa Maria "Il tributo di Enrico Crippa alle donne delle Langhe". —

I protagonisti: «Manifestazione pazzesca, la più bella che c'è in Italia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Farmacia di Teor
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Farmacia San Giorgio
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALT
Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

IN VIA SONDRIO

Aziende e innovazione: esperienze a confronto

"Imprenditorialità e innovazione: dall'università alla start up" è la tavola rotonda in programma domani, alle 16, all'Uniud lab village in via Sondrio. L'evento, aperto al pubblico, è organizzato dall'Ateneo con Fondazione Friuli per favorire il trasferimento di esperienze e conoscenze tra il mondo imprenditoriale e accademico. Al confronto, dopo i saluti di Giovanni Cortella, parteciperanno Luca Casarsa (Stream), Adriano Luci (Lod), Roberto Petrella (Koala Electronics), Marco Sortino (Dynext) e Ruben Specogna (Emc Gems), moderati da Cinzia Battistella.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/10/2023

BARI	67	24	83	77	90
CAGLIARI	21	5	24	56	3
FIRENZE	32	68	81	86	56
GENOVA	28	48	45	69	22
MILANO	16	54	19	25	71
NAPOLI	88	62	71	18	41
PALERMO	37	49	70	87	15
ROMA	40	33	51	81	12
TORINO	31	2	59	17	46
VENEZIA	83	88	1	15	50
NAZIONALE	70	7	45	71	80

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	24	33	49	68
5	28	37	54	81
16	31	40	62	83
21	32	48	67	88

Numero Oro 67 Doppio Oro 24

SuperEnalotto

23 - 35 - 37 - 58 - 61 - 73

Jolly 50 Superstar 13

JACKPOT 73.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	35.015,85 €
Ai 560	4	383,40 €
Ai 20.655	3	31,22 €
Ai 330.683	2	6,05 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	38.340,00 €
Ai 142	3	3.122,00 €
Ai 2.196	2	100,00 €
Ai 15.535	1	10,00 €
Ai 39.042	0	5,00 €

Il maltempo in Valcanale

IL BILANCIO

All'albergo Al Sole si contano i danni Caduti gli alberi sulla strada del Giro

La struttura ricettiva di Fusine riaprirà a fine novembre
Piante abbattute dal vento sul percorso per il Lussari

Alessandro Cesare / TARVISIO

Dopo la grande paura di venerdì, ieri è stata una giornata di lavoro nelle aree colpite dal maltempo in Valcanale. In particolare nell'abitato di Fusine in Valromana il forte vento ha causato lo scoperchiamento di diversi tetti, tra cui quelli dei capannoni ex Weissenfels, dell'ex scuola elementare e dell'albergo "Al Sole". In quest'ultimo edificio oltre ai gravi danni alla copertura, le raffiche di vento hanno completamente sradicato l'impianto fotovoltaico. «La paura è stata tanta – racconta la titolare della struttura ricettiva, Sonia Kopac –. Il vento era davvero molto forte». Per fortuna in questo periodo l'albergo è chiuso al pubblico, e quindi la porzione di tetto sollevato, trovandosi proprio sopra le camere, non ha causato problemi alle persone. «A fine novembre riapriremo, abbiamo già delle prenotazioni – spiega Kopac – speriamo di riuscire a completare il ripristino del tetto. Molto dipenderà dalle condizioni meteo delle prossime settimane. Per ora è stato messo in sicurezza grazie all'intervento dei vigili del fuoco». Sempre a Fusine sono state decine le piante abbattute dalle raffiche, molte delle quali finite sul percorso della ciclovia Alpe Adria nel tratto tra confine di Stato e Aclete. Qui sono stati i volontari del gruppo comunale di Protezione civile a intervenire per ripristinare le condizioni di percorribilità già dalla serata di venerdì: «È stata una giornata complicata – ammette il coordinatore della Protezione civile Egon Concina – con una tromba d'aria che ha interessato una parte dell'abitato di Fusine. Da parte nostra siamo stati impegnati per liberare la ciclovia e alcuni tratti di viabilità comunale».

Oltre a Fusine, danni si sono registrati anche in località Riofreddo e a Camporosso. Qui, come informa il presidente del Consorzio Vicinale Maurizio Lattisi, a essere coinvolta è stata la strada che conduce al monte Lussari dalla Val Saisera, la stessa utilizzata per la cronoscalata del Giro d'Italia nel maggio scorso. Decine gli alberi abbattuti dal vento, che ieri sono stati prontamente rimossi. Qualche disagio anche sul sentiero del Pellegrino e in via Lussari, dov'è stato scoperchiato un capannone.

Passata la fase dell'emergenza, il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, tiene a ringraziare chi è intervenuto per limitare i danni alla popolazione: i volontari della Protezione civile, i pompieri volontari, i vigili del fuoco, le maestranze dell'Anas, il personale del Comune. «Il mio ringraziamento va a tutto il personale che si è prontamente adoperato per la messa in sicurezza dei luoghi colpiti dal maltempo. Ancora una volta si sono dimostrati all'altezza della situazione», ha dichiarato il sindaco. —

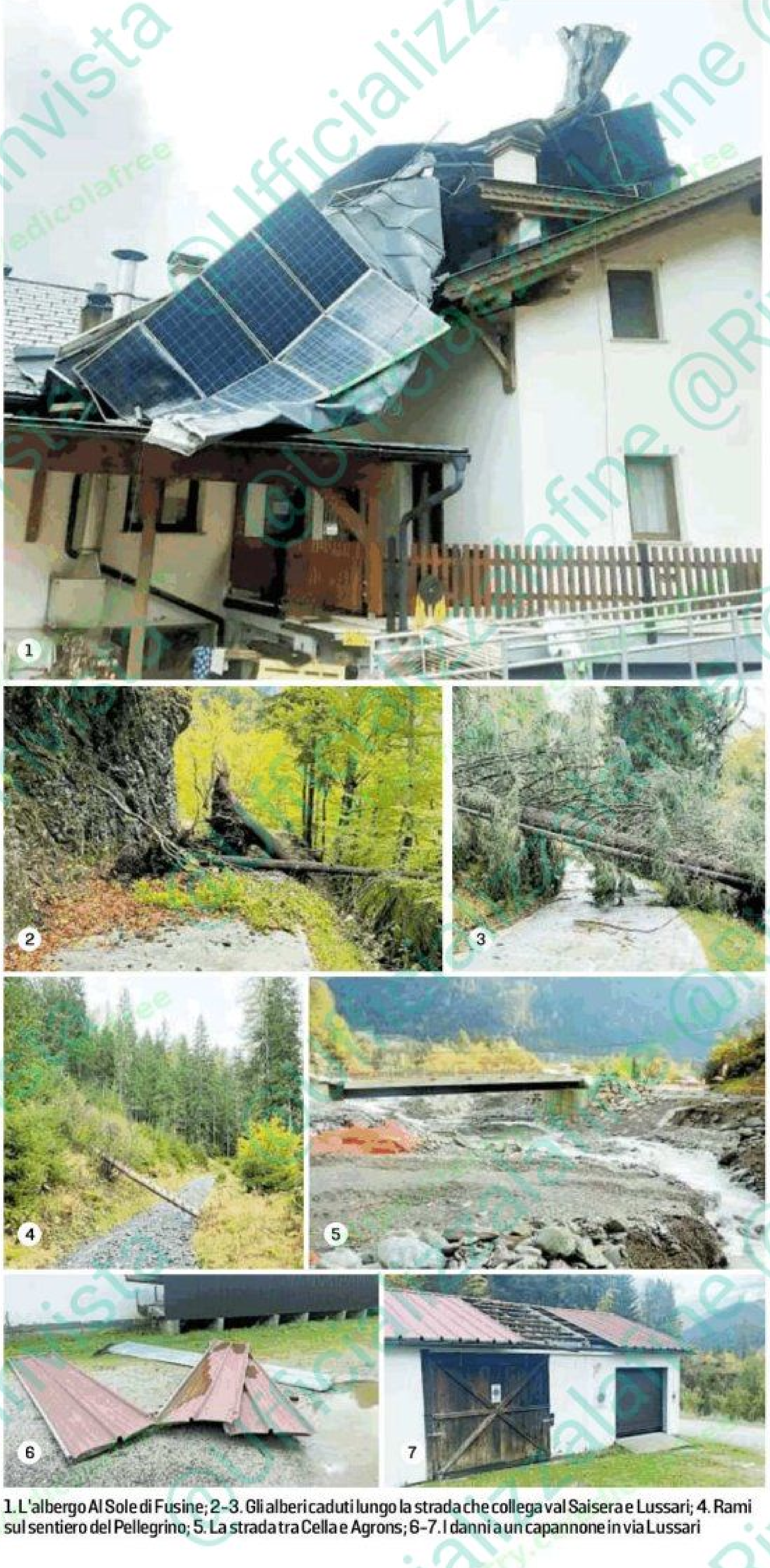
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVARO

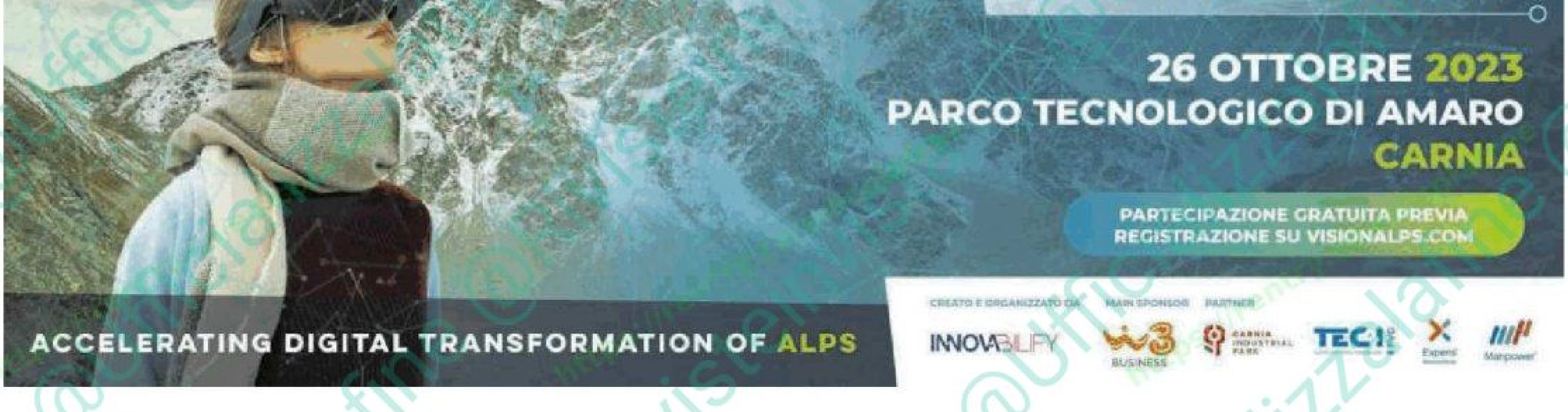
Fango dal Miozza Chiusa la strada tra Cella e Agrons

È chiusa da venerdì sera la strada comunale tra Cella e Agrons. Con la pioggia il torrente Miozza ha creato nuove criticità. Nel punto dove è in corso il cantiere per la ricostruzione del ponte a monte era presente un guado per il passaggio provvisorio delle auto. «Dal torrente fango e sassi che stavano riempendo il guado - spiega il sindaco, Lino Not - si è rimosso il materiale accumulato, liberando il guado ed è stata chiusa la strada, almeno fino a domani, poi vedremo che fare», indica Not. Perciò al momento chi deve recarsi ad Agrons, deve prima recarsi a Muina per poi raggiungere la frazione. Si sono verificate anche diversi blackout a Mione e Luint, che hanno richiesto l'impiego da ieri dei gruppi elettrogeni. I volontari della Protezione civile della squadra comunale di Rigolato sono intervenuti ieri lungo la viabilità che conduce alla frazione di Givigliana per la rimozione di alcuni massi rovinati sulla carreggiata.

T.A.



1. L'albergo Al Sole di Fusine; 2-3. Gli alberi caduti lungo la strada che collega val Saisera e Lussari; 4. Rami sul sentiero del Pellegrino; 5. La strada tra Cella e Agrons; 6-7. I danni a un capannone in via Lussari



SAN DANIELE

Ladri in un'abitazione, rubate tre pistole

È successo in via Ciconi: le armi erano custodite in un armadio. Per entrare i malviventi hanno forzato la porta d'ingresso

Elisa Michellut / SAN DANIELE

Sono entrati e hanno portato via da un armadio due revolver calibro 38 e una pistola semiautomatica. Il colpo è stato messo a segno tra le 14 e la mezzanotte di venerdì, in via Ciconi, a San Daniele, nell'abitazione di un uomo di 38 anni. Per introdursi in casa i banditi hanno forzato una porta finestra, probabilmente utilizzando un piede di porco, e una volta all'interno hanno frugato ovunque mettendo a soqquadro le varie stanze.

È stato proprio il trentottenne a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Fagagna, che stanno svolgendo indagini anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Le armi erano denunciate e detenute regolarmente. Il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, ricorda che il territorio comunale è dotato di un sistema di telecamere e di lettura targhe. «Possiamo dire – le parole del primo cittadino – che tutti i varchi d'ingresso alla città sono controllati. Ogni anni, peraltro, viene incrementato il numero delle telecamere nei punti più sensibili. Speriamo che questo possa aiutare le indagini». Nel mercato nero della ricettazione le armi sono molto ambite, specie le pistole, alle quali viene abraso il numero di matricola per non permettere, in caso di sequestro, di risalire al luogo dove sono state rubate.

Le forze dell'ordine invitano i cittadini alla massima prudenza. Anche quando si esce di casa per pochi minuti è necessario, la raccomandazione rivolta ai residenti, chiudere sempre con attenzione tutte le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra abitazione quando siamo assenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Scontro fra tre automobili Un uomo all'ospedale

SAN DANIELE

Scontro tra tre vetture, per cause ancora in corso di accertamento, nella mattinata di ieri, lungo la strada provinciale 66, tra San Daniele e Rive d'Arcano. Un uomo è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale in ambulanza. Stando a quanto si è appreso le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco volontari di San Daniele e gli agenti della polizia locale del Corpo Intercomunale del Sandanielese per tutti i rilievi. —

FAGAGNA

Salvati i pini lungo via Pecile Cantieri sulle strade cittadine

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Saranno salvati gli storici pini "domestici" che da tanti anni fanno parte del contesto paesaggistico del capoluogo collinare lungo il tratto lungo di via Pecile. In corso infatti una sistemazione della sede stradale che va a salvaguardare i pini domestici esistenti da diversi anni e che nel tempo hanno compromesso la strada con importanti avvallamenti. «L'intervento in corso – spiega il sindaco Daniele Chiarvesio – è stato oggetto di valutazione tecnica affidata a un dottore forestale al fine di analizzare le condizioni di salute degli alberi e valutare come e se mantenerli in loco o sostituirli con altre essenze».

Il sindaco Daniele Chiarvesio

Dalle analisi è emersa l'opportunità di effettuare il mantenimento delle piante con scavo, con aria compressa per una pulizia specifica delle radici e la rimozione puntuale di altre, sempre sotto la supervisione tecnica del professionista, a cui è stata aggiunta della perlite porosa per la protezione delle radici e poi un sovrastante massetto e rifacimento della pavimentazione bitumata. In avanzata fase di esecuzione inoltre anche altri lavori come le asfaltature di alcuni tratti comunali per un importo complessivo di 118 mila euro dei quali 100 mila da contributo regionale e i restanti 18 mili da fondi propri del Comune. Interessata dagli interventi via Umberto I, nella parte centrale. In questi giorni sono stati rifatti gli attraversamenti pedonali con utilizzo di perline per migliorare la loro visibilità. Sono stati eseguiti i lavori di asfaltatura anche in via Castello, nel capoluogo, in prossimità alla Casa della Comunità dove nei prossimi giorni si stenderà l'asfaltatura fino all'accesso delle scuole. Nella stessa area verrà sistemata una parte adibita a parcheggio prospiciente la palestra con relativo abbattimento delle barriere architettoniche. Interventi anche in un tratto di via Fagagna a Villalta e al polisportivo da via Tonutti. «La messa in sicurezza della viabilità è un obiettivo che l'amministrazione ha perseguito in questi anni – commenta Chiarvesio – con diversi interventi puntuali per la riduzione della velocità e con il miglioramento degli attraversamenti pedonali del territorio. A tal proposito è in avanzata fase di progettazione il potenziamento degli attraversamenti pedonali con segnalazione luminosa a Villalta, Ciconicco e lungo via Udine che ci auguriamo di poter realizzare entro l'anno». —

IN BREVE

Majano

Un bando del Comune per l'acquisto dei libri

Il Comune ha emesso un bando per l'assegnazione alle famiglie di contributi finalizzati all'acquisto di libri di testo per gli alunni delle scuole dell'obbligo, «quindi - sottolinea l'assessore alle politiche sociali Fabio Martinis - dalle medie fino alla seconda superiore». Domande entro il 31 ottobre, l'aiuto è rivolto ai residenti a Majano. Il sussidio sarà erogato ai nuclei con Isee fino a 20.000 euro. Informazioni alla segreteria del Comune.

Tricesimo

Investita da un furgone Ferita una 59enne

Una donna di 59 anni è stata investita venerdì sera, in via Roma a Tricesimo, da un furgone condotto da un uomo mentre stava attraversando la strada in prossimità delle strisce pedonali. La donna è stata trasportata all'ospedale civile di Udine in ambulanza: ha riportato alcune lesioni lievi.

GEMONA

L'Ute inaugura l'anno: 400 iscritti e 94 corsi Zilli: ricadute enormi

L'assessore Zilli, il presidente Della Marina e il sindaco Revelant

GEMONA

«Il valore che l'Università della terza età del Gemonese (Ute) offre alla persona che ne frequenta i corsi è immediato ma le ricadute sono enormi anche per la nostra comunità». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo all'inaugurazione del 37° anno accademico dell'Ute nella sala consiliare di Palazzo Boton. L'Università oggi conta 400 iscritti e una proposta formativa di 94 corsi, 21 dei quali del tutto nuovi. Zilli, che è intervenuta assieme al sindaco Roberto Revelant, ha tenuto a ringraziare il presidente dell'Ute Gianpaolo Della Marina.

L'inaugurazione è proseguita con la prolusione di Claudio Siciliotti, già presidente nazionale dei commercialisti su "L'economia e il sistema Italia: quale progetto per il futuro". —

SAN DANIELE

Due giornate di eventi per celebrare Halloween

SAN DANIELE

San Daniele in festa per Halloween, con doppia data e tanti appuntamenti per bambini e famiglie: si comincerà domenica 29 ottobre, con un evento pomeridiano – dalle 14. 30 alle 18 – nella palestra Altan, in via Martiri di Bologna; il divertimento sarà sui pattini (grazie all'associazione Pattinaggio artistico), ma il programma offrirà pure truccabimbi, merenda, giochi e musica. Il tutto rigorosamente in costume. Seconda tappa martedì 31 ottobre, quando alle 18 nella sezione moderna della Guarneriana verranno proposte letture per bambini coraggiosi dai 3 ai 7 anni, a cura delle lettrici volontarie. Dalle 17.30 alle 21, inoltre, sotto la loggia Guarneriana la Pro San Daniele e gli alpini serviranno un "Aperitivo mostruoso", accompagnato da musica, animazione e mangiafuoco. —

L.A.

BUJA

Più telecamere in paese contro furti e vandalismi

Letizia Treppo / BUJA

Il Comune ha deciso di implementare le misure di sorveglianza, in particolare per tutelare i locali del centro del paese e alcune aree nevralgiche, tra cui il parco di Santo Stefano e la zona degli impianti sportivi. Le iniziative sono state adottate dopo un confronto tra il sindaco, alcuni commercianti ed il comandante della polizia locale, Daniele Tami. «Dopo il confronto – commenta il sindaco Silvia Pezzetta – abbiamo deciso di rendere più sicuri gli esercizi commerciali del centro della cittadina, soprattutto negli orari serali. L'impiego degli agenti di polizia locale vuole essere un aiuto per i titolari dei diversi esercizi a sentirsi sicuri e di conseguenza un aiuto a prevenire atti di vandalismo e furti».

Il consigliere Michele Guerra

A seguito della maggiore presenza degli agenti di polizia locale, i controlli hanno portato a individuare il responsabile di un furto verificatosi nel centro della cittadina nelle scorse settimane. La polizia locale ha svolto le indagini e anche grazie alla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza è riuscito a risalire all'autore, che è stato prontamente denunciato. Continuano nel frattempo gli interventi di messa in sicurezza: sono state installate telecamere di videosorveglianza in zona Urbignacco e Campo Garzolino ed altre verranno posizionate nei pressi del parco cittadino di Santo Stefano e in zona Polvaries, sede degli impianti sportivi.

«Il nostro obiettivo – conclude il sindaco – è quello di rendere sempre più sicuro il paese, cercando di prevenire per quanto possibile il verificarsi di questi spiacevoli episodi. Il consigliere Michele Guerra, che coordina questo tipo di attività, è già all'opera per continuare a strutturare interventi di videosorveglianza e con l'impiego di personale nei luoghi più critici». —

@Ufficializzalafine @Rivistainvista https://rentry.co/edicolafree

VARMO

Cade dal tetto di un'azienda, grave un 62enne

Stava effettuando un intervento di manutenzione. L'uomo è ricoverato in terapia intensiva, la prognosi è riservata

Elisa Michellut / VARMO

Un uomo di 62 anni, Dino Peressini, residente in paese, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dopo essere caduto dal tetto di un'azienda agricola. L'infortunio sul lavoro si è verificato nella tarda mattinata di ieri, in località Levata, a Varmo, nell'azienda agricola di Beppino Spagnol. Erano da poco passate le 12.30 quando è partita la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112. Secondo la ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, intervenute sul posto, il sessantaduenne stava effettuando un intervento di manutenzione sul tetto dell'azienda agricola. Per cause in corso di accertamento, è caduto da un'altezza di circa due metri e mezzo. Non è chiaro se abbia perso l'equilibrio o se il tetto abbia ceduto.

Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della centrale operativa Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo, l'automedica da Latisana e l'elisoccorso. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri di Rivignano e i vigili del fuoco di Latisana, che hanno messo l'area in sicurezza. Il personale medico infermieristico ha preso in carico il ferito, trasportato in volo all'ospedale del capoluogo friulano, in gravi condizioni. È ricoverato in Terapia intensiva. La prognosi è riservata. «Sono molto dispiaciuto per quello che è successo – le parole del sindaco, Fausto Prampero –. La raccomandazione che mi sento di fare è di intervenire sulle coperture sempre e solo affidandosi a professionisti o imprese del settore». Il vicesindaco, Davide De Candido, aggiunge: «Conosco entrambe le persone coinvolte. Dino è il mio vicino, al quale sono molto affezionato. Spero possa tornare presto a casa e che l'infortunio non abbia conseguenze gravi. Ho parlato con la moglie e ha detto che dovrà essere operato. Tutta la comunità è vicina alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda agricola di Beppino Spagnol, in località Levata, nel comune di Varmo (FOTO PETRUSSI)

CIVIDALE

Pressing dei comitati: «Ridateci l'ospedale»

La marcia anche per i presidi di Gemona, Maniago e Sacile
Presa di distanza dalle scelte dell'amministrazione Fedriga

Lucia Aviani / CIVIDALE

In marcia per gli ospedali minori del Fvg, da quello di Cividale ai presidi di Gemona, Maniago e Sacile: i Comitati regionali che ormai da lunghissimo tempo si battono a difesa delle strutture sanitarie territoriali, rivendicando pari diritto alla salute (e a servizi adeguati) per la popolazione che vive nelle principali città e per chi risiede nei centri periferici, si sono riuniti ieri nella città ducale per ribadire le proprie istanze, ben distanti dagli indirizzi della giunta Fedriga.

«Non condividiamo minimamente – ha detto davanti all'ex nosocomio, prima della partenza del corteo verso Foro Giulio Cesare, il presidente del Comitato "Il voglio l'ospedale di Cividale", Franco Chiarandini – il progetto di edificazione di un nuovo padiglione, verosimilmente destinato a restare una scatola vuota, considerata la cronica e pesante carenza di personale medico e infermieristico. A questa realtà – insiste, reiterando il richiamo alla legge Balduzzi – va restituito lo status di ospedale».

La protesta dei Comitati per la tutela degli ospedali minori (FOTO PETRUSSI)

Condivide il presidente del Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone, Renato Osganch, che definisce la struttura «una semplice Rsa. Il futuro ospedale di comunità? Saranno solo muri e di quelli ne abbiamo già troppi: chissà come si pensa di riempirli, visto che gli operatori della sanità sono sempre meno. La montagna continua a essere trascurata dalla Regione», prosegue, ricordando come all'ex ospedale di Cividale faccia riferimento il comprensorio disagiato delle Valli del Natisone e contestando l'assenza alla manifestazione dei «consiglieri regionali di zona, quelli in maggioranza».

Presente, invece, l'esponente dell'opposizione Simona Liguori (Civica Fvg): «Continueremo a ribadire la necessità di riqualificare i piccoli ospedali, risorsa fondamentale per persone e territori più svantaggiati», dice, stigmatizzando l'iter che li ha visti indebolire negli ultimi anni fino ad assumere il «ruolo di poliambulatori».

«Nonostante ci sia stato un importante investimento, da parte della giunta Fvg, a favore dell'esternalizzazione dei servizi alla sanità convenzionata e privata – rileva ancora –, lunghe liste d'attesa obbligano ancora gli utenti al pendolarismo sanitario anche per visite ed esami essenziali. Gli ospedali di rete di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile andrebbero intesi come importante patrimonio del nostro servizio sanitario regionale, su cui riprendere a investire».

La voce della minoranza consiliare arriva tramite Fabio Manzini: «Con la recente interruzione delle gastroscopie e colonscopie il presidio continua a perdere servizi essenziali. Gli oltre 10 milioni stanziati per edificare una nuova struttura rischiano di essere spesi vanamente se non si riattivano le funzioni fondamentali».

La segretaria del Circolo Pd, Paola Strazzolini, ha ribadito che «non possiamo perdere altro tempo, la nostra popolazione ha bisogno di servizi sanitari ora, il ritardo della Regione non è tollerabile». —

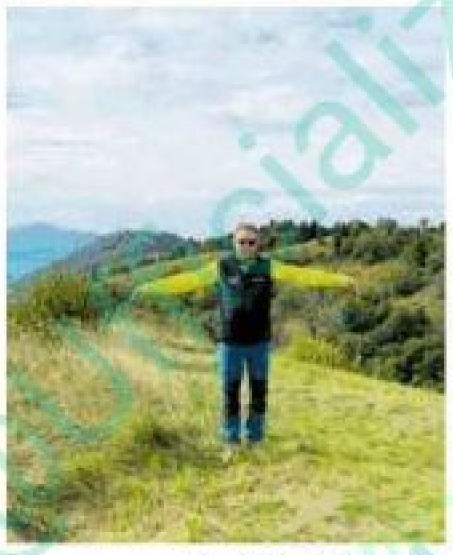
CIVIDALE

Appello per il turismo nelle Valli «Migliorare strade e servizi»

CIVIDALE

Inutile vagheggiare e rincorrere lo sviluppo turistico delle valli del Natisone se poi «si incontrano luoghi ad alta valenza storica e simbolica in cui non si provvede nemmeno allo sfalcio dell'erba»: come assessore a Cividale con delega alla tutela del territorio Davide Cantarutti "sconfina" e allarga il raggio della propria attenzione alle vicine Valli, appunto, nella convinzione che si debba ragionare nella logica di area vasta, sinergia fra centri confinanti nell'interesse comune.

«Appena oltre il confine con la Slovenia – rileva, documentazione fotografica alla mano –, prato "all'inglese"; in Italia foresta impervia, nessuna cura del territorio. Analoga discrepanza vale per i servizi telefonici: sul versante sloveno la linea è a 4G, con copertura garantita ovunque, da noi il segnale sparisce; impossibile telefonare, zero internet. Il disservizio è purtroppo ben noto, per la sua cronicità: di recente mi è stato segnalato a Clabuzzaro, da un ristoratore cui il problema sta provocando ovviamente pesanti complicazioni. Lo stesso accade sul monte Matajur e nella vallata del fiume Judrio, in Comune di Prepotto; non va meglio nella zona di Pulfero. In quale turismo possiamo sperare, se non siamo neanche in grado di garantire le condizioni minime, di base, per permettere di vivere e lavorare in montagna?», conclude l'assessore, coronando la sua amara panoramica sulle lacune valligiane con un richiamo alle condizioni («spesso pessime») di pulizia e manutenzione delle strade.



L'assessore Davide Cantarutti

Il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut, concorda: «Do ragione all'assessore – dice – e chiedo per l'ennesima volta all'Edr che provveda a mettere a posto il nostro disastroso sistema viario. Da tre mesi c'è una frana all'altezza di Rucchin, a Crai, dove cede l'asfalto, vi è un'altra interruzione, da Peternel a Cras è un susseguirsi di buche e cedimenti. Abbiamo cavi del telefono che corrono per terra, mentre per la linea mobile, per fortuna, ci è stata portata la fibra. Per quanto riguarda gli sfalci, devo ringraziare la Comunità montana per averci di recente assegnato un trattore: non potremo migliorare la situazione dall'oggi al domani, ma almeno disponiamo di uno strumento con cui operare». —

L.A.

TORREANO

Tocca una presa di corrente Colpita da scarica elettrica

TORREANO

Stava armeggiando con una presa di corrente nella sua abitazione nel comune di Torreano quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento e secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto, è stata colpita da una scarica elettrica.

Una donna ieri pomeriggio è stata soccorsa dal personale medico infermieristico inviato sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, sono stati inviati sul posto un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli e l'elisoccorso.

La persona è stata immediatamente controllata dalla equipe medica dell'elisoccorso e quindi è stato disposto il trasporto con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici necessari e per la cura di lesioni.

Le condizioni della donna fortunatamente non risultano essere gravi: è sempre stata stabile e cosciente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

L'inaugurazione a Codroipo

Inaugurata ieri mattina a Codroipo la 44esima edizione della Fiera di San Simone, la tradizionale manifestazione che unisce all'enogastronomia iniziative culturali, ricreative, musicali e rivolte al sociale (FOTO PETRUSSI)

Cultura, tempo libero, sociale Partita la Fiera di San Simone

È la 44esima edizione. Oggi il mercatino dei giovani e la mostra di mezzi agricoli

Edoardo Anese / CODROIPO

La festa può cominciare. Ha preso ufficialmente il via la 44esima edizione della Fiera di San Simone: al taglio del nastro della tradizionale kermesse codroipese, ieri mattina nel tendone allestito in piazza Garibaldi, oltre al sindaco Guido Nardini, al vice Giacomo Trevisan e agli altri componenti della giunta, hanno preso parte molti amministratori dei Comuni del Medio Friuli, il comandante del 2° Stormo, colonnello Paolo Rubino, il neocomandante del reggimento Lancieri di Novara (5°), Pietro Mezzapesa, e il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, principale sponsor della fiera. Non hanno fatto mancare la loro presenza i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo e Massimiliano Pozzo.

«San Simone è la festa dei codroipesi – ha detto Nardini –. Negli anni la nostra fiera si è evoluta notevolmente e oggi possiamo dire di aver raggiunto un ottimo risultato. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo».

Sarà una fiera che guarda al passato adattandolo al presente e alle sue novità, come ha rilevato Trevisan: «San Simone è diventato un contenitore di tante piccole fiere grazie alle varie proposte in agenda che spaziano dalla cultura, all'intrattenimento per giovani, agli eventi enogastronomici, laboratori e altro ancora, per non dimenticare gli eventi di carattere sociale».

Durante l'inaugurazione sono intervenuti anche gli assessori alle attività produttive e alla cultura, Giorgio Turcati e Silvia Polo, spiegando le principali novità 2023: dallo spazio in piazza Garibaldi dedicato a Terre d'acqua, dove sarà possibile degustare i prodotti tipici del comprensorio, alla nuova edizione del Premio San Simone, che quest'anno punta a valorizzare le lingue minoritarie e le diverse forme d'arte.

Rubino e Mezzapesa hanno sottolineato l'attaccamento di 2° Stormo e Lancieri a territorio e comunità «con la quale – hanno affermato si è instaurato negli anni un rapporto di solida collaborazione».

«Codroipo sta rivendicando il suo ruolo di capoluogo del Medio Friuli – ha detto Moretuzzo – e questo è un aspetto positivo per tutto il comprensorio. Le eccellenze portate in questa fiera sono un fiore all'occhiello per tutto il Fvg».

Per Pozzo è fondamentale incrociare tradizione e innovazione e «la fiera ha centrato in pieno l'obiettivo. Creare momenti di aggregazione è importante, è un aspetto fondamentale che dobbiamo recuperare sempre di più dal passato».

Oggi calerà il sipario sul primo fine settimana di fiera. Non mancherà il mercatino di bambini e ragazzi e l'esposizione di grandi mezzi agricoli grazie al coinvolgimento di aziende locali. Si terminerà nel tardo pomeriggio, in piazza Garibaldi, con il concerto dei The Sinners Congregation. —

TAVAGNACCO

Narrare un territorio: premio per studenti dedicato a Ceschia

TAVAGNACCO

Seconda edizione del premio "Narrare un territorio: luoghi, memorie e paesaggi", in ricordo dello storico Walter Ceschia, al quale è dedicata la sala conferenze della biblioteca per mantenere viva la figura di appassionato cultore di storia locale. Con tale premio l'amministrazione vuole dunque valorizzare la figura di Ceschia, che più volte ha espresso il desiderio di coinvolgere i giovani delle scuole nella sua passione per la storia del territorio. Il premio ha lo scopo di sviluppare nei più giovani il senso e il valore della ricerca storica, anche in vista del riconoscimento, da parte della Regione, dell'Ecomuseo delle rogge, obiettivo che il Comune persegue in collaborazione con Reana del Rojale.

«L'Ecomuseo – spiega l'assessore alla cultura Ornella Comuzzo – è un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio che offre l'opportunità di scoprire e promuovere una zona di particolare interesse per mezzo di percorsi predisposti, attività didattiche e ricerca col coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni culturali e scolastiche esistenti. Così si punta a contribuire alla tutela, alla comunicazione dell'identità, al recupero di storia e tradizioni del territorio».

Il premio è rivolto a tutte le scuole di Tavagnacco, comprese quelle non statali. L'edizione di quest'anno ricalca le modalità della prima edizione, che ha visto la partecipazione di quasi 200 alunni con l'aggiunta di una nuova proposta, la sezione premio speciale "A corin lis aghis, a corin i ricuarts" in collaborazione con l'ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, riservata ai migliori elaborati in lingua friulana. —

A.C.

CASTIONS DI STRADA

Il Partito democratico si affida a Mara Gigante

CASTIONS DI STRADA

Mara Gigante è la nuova coordinatrice del Circolo del Pd di Castions di Strada. Gigante ha indicato i temi su cui il Pd intende impegnarsi e promuovere iniziative pubbliche: «In particolare – ha detto – l'attenzione è rivolta a famiglie e imprese del territorio coinvolte dagli eventi atmosferici disastrosi di fine luglio, che hanno provocato danni per milioni di euro. È giusto che abbiano rapidamente i ristori regionali per eseguire i lavori di ripristino; vanno anche semplificate le procedure per accedere ai contributi, i tempi si stanno dilatando sin troppo».

Mara Gigante

Altro tema è quello legato al cambiamento climatico, che sta avendo impatti negativi sull'ecosistema: «La situazione – ha evidenziato Gigante – impone scelte lungimiranti riguardo la corretta gestione della risorsa idrica, che non va sprecata».

Infine il lavoro, in particolare su sicurezza, retribuzione e stabilità: «In Fvg la domanda di lavoro supera l'offerta a causa anche di declino demografico e fragilità delle politiche dell'accoglienza». —

E.A.

IL SOPRALLUOGO A MORTEGLIANO

L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, hanno effettuato ieri un sopralluogo alla casa di riposo: verificate soprattutto le condizioni del tetto (FOTO PETRUSSI)

Casa di riposo da riaprire entro i primi mesi del 2024

L'impegno dell'assessore Riccardi e del sindaco Zuliani dopo la verifica dei danni
Dal ripristino della copertura e degli infissi agli interventi all'interno della struttura

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

«Contiamo di riaprire le porte della casa di riposo entro i primi mesi del nuovo anno». L'hanno ribadito il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che ieri hanno effettuato un sopralluogo alla casa di riposo Rovere Bianchi per fare il punto della situazione in merito ai lavori di sistemazione dell'immobile.

La struttura per anziani, infatti, è tra quelle maggiormente colpite dalla violenta grandinata del 24 luglio scorso, riportando ingenti danni strutturali e impiantistici. La Regione, al fine di accelerare l'iter di ripristino dell'immobile, che accoglie 84 ospiti, ha recentemente erogato al Comune un milione di euro, somma che sarà utilizzata per svolgere i lavori di sistemazione degli spazi interni.

In queste settimane, invece, la Protezione civile di Palmanova si è fatta carico dei lavori alla parte esterna, sistemando la copertura e gli infissi: «Una volta terminati lavori in questione – spiega il sindaco Zuliani –, e quindi nel momento in cui la casa di riposo non avrà più perdite d'acqua, inizieremo i lavori all'interno».

Si partirà dalle controsoffittature, per poi procedere con la tinteggiatura, la sistemazione dei corridoi e dei due piani dell'immobile; particolare attenzione sarà riservata al secondo, considerando che ha riportato i danni maggiori. A seguire si passerà alla cucina e alla sala mensa.

«Programmeremo in un secondo momento – aggiunge Zuliani –, con la speranza che arrivino altri fondi, gli interventi di sistemazione della parte posteriore della casa di riposo, che ospita la sala ricreativa e la chiesa».

Per quanto riguarda gli impianti, almeno per il momento, saranno sistemati quelli esistenti, lasciando per ultimo quello di condizionamento. Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici in queste settimane, il sistema di riscaldamento risulta funzionante, mentre l'impianto elettrico necessita di ulteriori controlli prima di essere usato: «Abbiamo chiesto alcuni preventivi a varie ditte – dice Zuliani –. Una volta che li avremo ricevuti tutti, procederemo con l'affidamento diretto dei lavori».

Riccardi ha ribadito l'impegno della Protezione civile regionale, che in tempi record si è fatta carico dei lavori di sistemazione della parte esterna della struttura: «Il Comune, invece – rimarca Riccardi –, grazie ai fondi che abbiamo erogato procederà a sistemare l'interno. L'obiettivo prioritario che ci siamo prefissati è quello di riaprire quanto prima la struttura; il sindaco è impegnato in prima linea in tal senso e per questo lo ringrazio. Auspichiamo, entro i primi mesi dell'anno, di riportare in struttura tutti gli ospiti che sono stati trasferiti in altre realtà del territorio».

Riccardi aggiunge che una volta riaperta la casa di riposo si avvierà un ragionamento di riqualificazione complessiva dell'immobile, «aspetto sul quale avevamo iniziato a discutere già prima del maltempo del 24 luglio».

«Tutto si sta muovendo nella direzione auspicata – conclude l'assessore –: la struttura, quindi, continuerà a fare il suo lavoro a beneficio della comunità e delle persone che ospita, nonché delle loro famiglie, che giustamente devono avere una risposta. Risposta che, a parer mio, stiamo dando nei termini migliori che potevamo garantire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Sistemare il paese dopo il maltempo: servono 170 milioni

A Mortegliano la conta dei danni legati al maltempo, secondo i dati raccolti a distanza di poche settimane dal fortunale, ammonta complessivamente a circa 170 milioni di euro: «Al momento – dichiara il sindaco Roberto Zuliani – siamo in attesa che si concluda l'attuale fase di presentazione delle domande di ristoro da parte della comunità. Solo allora potremo capire la reale situazione in cui versa la nostra città». Nel frattempo, il Comune ha chiesto la restituzione della somma, 300 mila euro, messa a disposizione per garantire i primissimi aiuti alla comunità. I fondi in questione arriveranno dalla prima tranche di ristori stanziati dal governo a favore della Regione, che ammonta a 8 milioni di euro.

E.A.

IL CASO

Gestione della Rovere Bianchi Si cerca ancora una soluzione

CODROIPO

Oltre ai lavori di sistemazione dell'immobile, sono ancora molti i nodi da sciogliere in merito alla situazione della casa di riposo Rovere Bianchi di Mortegliano. Tra questi la gestione della struttura, affidata dal Comune all'Asp Umberto I di Latisana.

Nelle scorse settimane, l'Asp ha comunicato la volontà di rescindere il contratto, a fine mese, con la società Penta Servizi, alla quale aveva affidato i servizi in-house della Rovere Bianchi.

Anche per il Comune la situazione è molto delicata, considerando che al momento non può fare altro se non attendere le prossime mosse dell'Asp: dal trovare una nuova società esterna alla quale affidare i servizi, alla rescissione della convenzione con il Comune di Mortegliano.

In questo caso l'amministrazione si troverà di fronte ad alcune scelte, tra cui gestire direttamente la struttura oppure costituire un'Asp.

Il sindaco Zuliani precisa che al momento nessuna decisione è stata presa: «In questo periodo sono state sospese tutte le attività – rileva il primo cittadino – in quanto non c'è la possibilità di utilizzare gli spazi interni della struttura. Quando riaprirà riprenderanno regolarmente tutte le attività».

Nel frattempo, Fabio Di Lenardo, direttore dell'Asp Moro di Codroipo, ha assunto la dirigenza anche dell'Asp di Latisana grazie a una convezione stipulata tra le due realtà: Ben volentieri ho accettato questa nuova sfida – dichiara –. Per quanto riguarda la situazione in essere, nessuna delle parti ha ancora deciso cosa fare. Il rapporto con l'amministrazione di Mortegliano è ottimo, pertanto il consiglio di amministrazione valuterà come muoversi assieme al sindaco e alla sua squadra».

L'amministratore di Penta Servizi, Paolo Panontin, conferma che si tratta di una situazione delicata: «Da parte nostra – sottolinea – abbiamo fatto il possibile per andare incontro alle esigenze dei dipendenti».

Per quanto riguarda gli ospiti della Rovere Bianchi, i circa 40 anziani trasferiti a Ronchi dei Legionari sono stati di nuovo spostati in strutture più vicine a casa, mentre la casa di riposo di Aiello resta il fulcro principale dove sono ospitati circa la metà degli utenti di Mortegliano.

Fabio Di Lenardo dirigerà l'Asp di Latisana oltre che quella di Codroipo

Sui dipendenti della casa di riposo, nei giorni scorsi si sono svolti diversi incontri tra le parti per trovare la soluzione più adatta a soddisfare le esigenze di tutti. Si è deciso, di comune accordo, di ufficializzare il distaccamento temporaneo del personale di Penta Servizi verso Sereni Orizzonti, società che gestisce i servizi alla struttura di Aiello.

È una soluzione tampone per il tempo necessario a ripristinare la struttura di Mortegliano. Come sottolinea il segretario regionale della Cisal, Claudio Palmisciano, si tratta di una soluzione transitoria, per la quale il personale è alquanto incerto: «Non è escluso – afferma – che, come è già accaduto in alcuni casi, gli operatori preferiscano spostarsi verso altre realtà». —

E.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

CERVIGNANO

Al via il cantiere all'ex Pasubio Bonificato l'ex circolo ufficiali

Sarà rimosso l'amianto dal fabbricato che ospiterà il nuovo Centro per l'impiego La ristrutturazione sarà completata entro il 2025. Andrà rivista anche la viabilità

Francesca Artico / CERVIGNANO

Partiti gli interventi di bonifica da amianto alla palazzina Circolo ufficiali della ex Caserma Monte Pasubio a Cervignano, propedeutici alla ristrutturazione della palazzina che andrà a ospitare il Centro per l'impiego. Lavori che si inseriscono nell'ottica di trasformazione urbana dell'ex caserma da sito militare a parco urbano. Oltre due milioni di euro l'investimento previsto per la ristrutturazione dell'ex circolo, immobile sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza.

L'avvio dei lavoro nell'area della palazzina dell'ex circolo ufficiali alla caserma Monte Pasubio di Cervignano

Ricordiamo che il Centro per l'impiego di Cervignano, che attualmente ha sede in via Monsignor Ramazzotti, svolge funzioni ed eroga servizi per un'area che va da San Giorgio di Nogaro ad Aquileia, in materia di gestione del collocamento, di preselezione, di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

«Con le demolizioni e la rimozione dell'amianto parte un progetto di riqualificazione dell'intero comparto di una zona strategica e centrale del capoluogo – evidenzia il sindaco Andrea Balducci–. Entro il 2025 completeremo il Centro per l'impiego con la completa ristrutturazione dell'ex circolo ufficiali. Proprio di fronte, ultimeremo la ristrutturazione del Distretto sanitario e della Casa di Comunità il cui inizio dei lavori è stato annunciato in settimana dall'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi e dal direttore generale dell'azienda sanitaria, Denis Caporale. Tra queste due opere si inserirà la nuova rotatoria per l'eliminazione del semaforo fra le vie Chiozza, Trieste, Garibaldi e Terza Armata, oltre alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di 330 Kw utilizzando le vecchie tettoie di ricovero dei carri armati Leopard all'interno della ex Caserma Monte Pasubio. In questo contesto, inizieremo anche la realizzazione del giardino all'italiana fra palazzina comando e nuovo Cpi. Iniziamo a raccogliere i frutti di un anno intensissimo sotto il profilo della progettazione e della programmazione per riqualificare un comparto urbanistico fermo da decenni a cui noi, ora, vogliamo imprimere una accelerazione decisa per dare un nuovo volto a Cervignano».

L'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto aggiunge che «stiamo dimostrando non solo di mettere a terra i progetti, ma anche di far seguire alle parole i fatti: questo è un fatto e nessuno può negarlo. Avevamo detto che avremmo iniziato il progetto di riqualificazione sia ambientale che strutturale delle ex caserme e lo stiamo facendo – rimarca –. Questi sono due segnali importanti: ruspe e smaltimento dell'amianto sulle coperture: da lì si parte per poi edificare l'Ufficio del lavoro, primo step del progetto di riqualificazione. C'è chi va sui social a fare critiche e chi va sul campo con pala e piccone e inizia a fare le cose: poi ai cittadini l'ardua sentenza. Ci scusiamo per i disagi che ci potranno essere in questi anni, però a questi seguiranno i grandi risultati».—

MUZZANA DEL TURGNANO

Pista ciclabile di via Palazzolo È partito l'intervento

MUZZANA DEL TURGNANO

È in fase di realizzazione l'intervento di manutenzione della pista ciclabile di Muzzana che partendo dalla rotatoria percorre tutta via Palazzolo, grazie a un contributo ministeriale di 50 mila euro. Come spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Massimiliano Paravano, «si tratta del primo step: è intenzione dell'amministrazione comunale mettere mano a tutte le piste ciclabili che hanno bisogno di manutenzione. Passo dopo passo provvederemo anche a recuperare le risorse necessarie a sistemare gli altri tratti. In questo intervento – dice – ci siamo impegnati a mettere in sicurezza tutto il tratto, soprattutto il manto stradale fortemente deteriorato». Un altro tratto che il Comune intende mettere in sicurezza è quello che va dalla regionale 14, lungo la regionale 353, «che è molto frequentato anche da quel turismo lento che scende dall'Austria per arrivare a Lignano», aggiunge l'assessore.—

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Imbarcazione affondata tra l'Ausa e il Corno

Recuperata dai vigili del fuoco di Trieste un'imbarcazione open affondata negli ormeggi i in prossimità della confluenza tra i fiumi Ausa e Corno, a Terzo di Aquileia. Il natante aveva imbarcato acqua fino ad affondare, a seguito del maltempo che ha imperversato nella zona venerdì pomeriggio. La barca è stata recuperata e messa in sicurezza: non presentava problemi di sversamento di idrocarburi.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Paravano presenta il libro su Villanova

L'associazione Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro domenica 29 ottobre presenterà in Sala Conferenze di Villa Dora alle 10.30 l'ultima fatica letteraria del socio Enzo Paravano dedicata alla frazione di Villanova, ovvero "Quelli di ...Villanova". «Questo lavoro di Enzo - dice il presidente Lodovica Rustico - è prezioso perché ci aiuta a tenere traccia dei ricordi di tante vite, delle tradizioni, delle attività economiche e delle persone della comunità di Villanova».

DOPO IL COMMISSARIAMENTO

Trovato l'accordo sui campi Il San Vito gestirà lo Zuccheri

SAN VITO AL TORRE

È stata affidata all'associazione calcio San Vito al Torre la gestione dell'impianto sportivo Fabio Zuccheri. Un provvedimento che permetterà alla società di svolgere regolarmente il campionato di calcio. Lo annuncia il commissario del Comune, Silvia Zossi, ricordando che per gli allenamenti le squadre del San Vito avranno invece a disposizione il campo di calcio di Campolongo Tapogliano, grazie alla convenzione stipulata agli inizi di ottobre tra i due Comuni.

Il commissario Silvia Zossi

«L'accordo, della durata di due anni, rinnovabile – spiega –, assolve all'esigenza di garantire nell'immediatezza uno spazio dedicato per gli allenamenti e continuare a riservare lo Zuccheri allo svolgimento delle partite, preservando così il manto erboso dell'impianto stesso». Sul campo di sfogo, casus belli della caduta della sindaca Doretta Cettolo, la commissaria demanda ogni scelta all'amministrazione che si insedierà a San Vito al Torre dopo il voto della prossima primavera. Una vicenda, quella del campo di sfogo, che inizia a metà gennaio, quando l'area viene recintata con la scritta "Proprietà privata" e tolte anche le porte.

Una fatto questo che aveva sconcertato dirigenti e tesserati della squadra, che in quell'area effettuavano da decenni gli allenamenti. Fino alla fine dell'anno scorso, infatti, le tre squadre dilettantistiche – inclusa quella che milita in Seconda categoria – non avevano avuto problema nell'usare gli spazi di via Roma. L'allora capogruppo della lista di maggioranza Insieme Destra Torre, Nicola Panese aveva sollevato la questione ricordando nel rinnovo nel 2014 la concessione in uso dell'impianto sportivo, comprensivo del campo di sfogo fino al 31 luglio 2023.

Il proprietario però aveva venduto l'area usata per gli allenamenti al fratello del sindaco. La vicenda si era conclusa con la sfiducia da parte di un assessore e sei consiglieri alla sindaca, dando via al commissariamento. Oggi il commissario Zossi, «nella difficoltà di trovare un campo di calcio che potesse ospitare le sedute di allenamento delle squadre di San Vito al Torre», è grata al sindaco di Campolongo Tapogliano, Alberto Urban, e all'assessore allo Sport, Gabriele Gregorat, «per aver dato pronta disponibilità ed avere fattivamente operato, insieme agli uffici, per arrivare, come deliberato da quel consiglio comunale, ad una soluzione che ora garantisce alla Asd Calcio San Vito al Torre la disponibilità, in via esclusiva e in località limitrofa, di un bell'impianto con annessi spogliatoi. La collaborazione tra Enti è un segnale che conforta, espressivo di maturità e lungimiranza». Il Commissario ringrazia inoltre il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Fedele, in quanto il Comune si sta avvalendo della collaborazione oltre che del segretario comunale Michela Chersin, di un istruttore dell'Ufficio Tecnico e di un ispettore della Polizia Locale.—

F.A.

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

LATISANA

Dragaggi ad Aprilia Nel 2024 via ai lavori nel canale Coron

All'assemblea di Fvg Marinas stilato il piano degli interventi
Da Re: serve la manutenzione programmata delle opere

I partecipanti all'assemblea Fvg Marinas svoltasi nella sala di Nautilia

Sara Del Sal / LATISANA

I dragaggi di Aprilia Marittima potrebbero partire con l'arrivo del nuovo anno. È quanto emerso nell'assemblea di Fvg Marinas, la rete d'imprese nata nel 2016 che comprende 20 marine di tutta la regione, da Muggia a Lignano. Tutte insieme raggruppano 7.600 posti barca e uno dei loro obiettivi è quello di favorire la frequentazione da parte dei diportisti non solo della costa, ma anche dell'entroterra, collaborando con molte aziende del settore enogastronomico e con gli organizzatori di eventi e promuovendo i luoghi culturali grazie anche a una collaborazione con PromoTurismoFvg. Le assemblee della rete sono mensili e in questa occasione si sono ritrovati nella sala riunioni allestita per Nautilia come spiega l'amministratore per Lignano e Aprilia Marittima Marco Da Re. «In questi incontri trattiamo sempre tematiche diverse che possono andare dal turismo ad argomenti tecnici passando per il rapporto con le istituzioni. Cerchiamo di fare fronte comune nella risoluzione di problematiche che condividiamo» aggiunge Da Re.

L'incontro nella Bassa friulana ha visto l'arrivo di Andrea Brusadin, che ricopre una posizione organizzativa negli ambiti lagunari e della navigazione interna per la Direzione centrale regionale della difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, per parlare di dragaggi delle vie navigabili.

«Il primo intervento che dovrebbe essere realizzato dovrebbe essere quello sul fiume Stella. Successivamente saranno operati degli scavi nella zona dell'Aussa Corno e con l'inizio del 2024 dovrebbe essere la volta del canale Coron di Aprilia Marittima» spiega Da Re evidenziando come anche «Grado, Monfalcone e altre lagune abbiano delle esigenze simili». Alla riunione ha partecipato anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, a cui Da Re riconosce di essere sempre molto attento alle esigenze della località e il consigliere comunale delegato ad Aprilia Marittima Susi Faggiani.

Ad Aprilia sono due le marine: Dry Marina Cantieri di Aprilia e Marina Punta Gabbiani. Per Da Re le criticità relative ai dragaggi riguarda tutta Italia a causa di un quadro normativo nazionale che non aiuta né le istituzioni né i privati. Ciò che invece è necessario «è una manutenzione programmata di tutti i canali per potere fare piani di sviluppo delle nostre attività» aggiunge. L'assemblea è stata anche l'occasione perfetta per la consegna del premio Media Star, da parte della ditta Care di Pordenone, per la promozione che Fvg Marinas fa sui canali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Passo barca e parco fluviale Santin: «Si riparta dall'asta»

LIGNANO

C'è una sentenza del Consiglio di Stato nella vertenza sul "passo barca" tra Lignano e Bibione che potrebbe fare la differenza rispetto al destino della concessione demaniale relativa al mappale 529. Quello, cioè, dell'area scoperta usata come appoggio per i passeggeri in attesa della barca e del quale il Comune di Lignano, nei giorni scorsi, ha comunicato di avere conservato la concessione «per finalità di interesse pubblico» fino al 31 dicembre 2033.

A ridimensionare la portata della notizia e annunciare ricorsi è il consigliere comunale e imprenditore Alessandro Santin, reduce da una lunga battaglia legale con lo stesso Comune e il demanio marittimo regionale. Contenzioso concluso appunto, in via definitiva, con la pronuncia che, il 27 dicembre scorso, ha condannato Comune e Regione a celebrare l'asta per l'assegnazione della concessione, volta a realizzare un "parco fluviale sulle sponde del Tagliamento" e «illegittimamente» revocata poche ore prima dell'apertura delle buste.

È Santin a ripercorrere le tappe della vicenda. «Nel 2018 la "Lignano Pineta spa" chiede una concessione demaniale che si compone di tre mappali, tra cui uno specchio acqueo sul Tagliamento, per realizzare un piccolo parco fluviale – spiega –. La Regione indice un bando di gara che assegnerà i beni al massimo rialzo, cioè a chi pagherà il canone più alto. Partecipa anche la "Alessandro Santin srl". La Lignano Pineta chiede la modifica del bando, sostenendo che il "massimo rialzo" non garantisce al meglio l'interesse pubblico, suggerendo di tenere conto della continuità all'attività di Marina 1, dalla stessa gestita, e chiede che la nuova concessione ne sia considerata un ampliamento. La Regione respinge l'istanza. Allora – continua – chiede all'allora sindaco di far annullare l'asta, perché "crea un precedente pericoloso per le future assegnazioni delle concessioni in scadenza". La Giunta approva una delibera volta a ottenere uno dei tre mappali e la Regione, ritenendo prioritario l'interesse di un ente pubblico rispetto a un privato, revoca».

Da qui, nel censurare la «cancellazione della concorrenza» e l'interesse dell'ente «solo dopo essere stato sollecitato da un partecipante», la sentenza. «Il Demanio marittimo – così Santin – non tenendo conto di aver perso la disputa in tribunale, ha ritenuto che quel mappale debba rimanere al Comune». E, da qui, anche l'annuncio di nuovi ricorsi. «Al Tar, per impugnare il decreto di attuazione della sentenza del Consiglio di Stato – promette –, all'antitrust, per la concorrenza cancellata, e alla Corte dei conti, per il mancato incasso del canone demaniale e le spese legali di un contenzioso che rasenta la "lite temeraria"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHIS

Lavori per le nuove fognature Ancora disagi in corso Italia

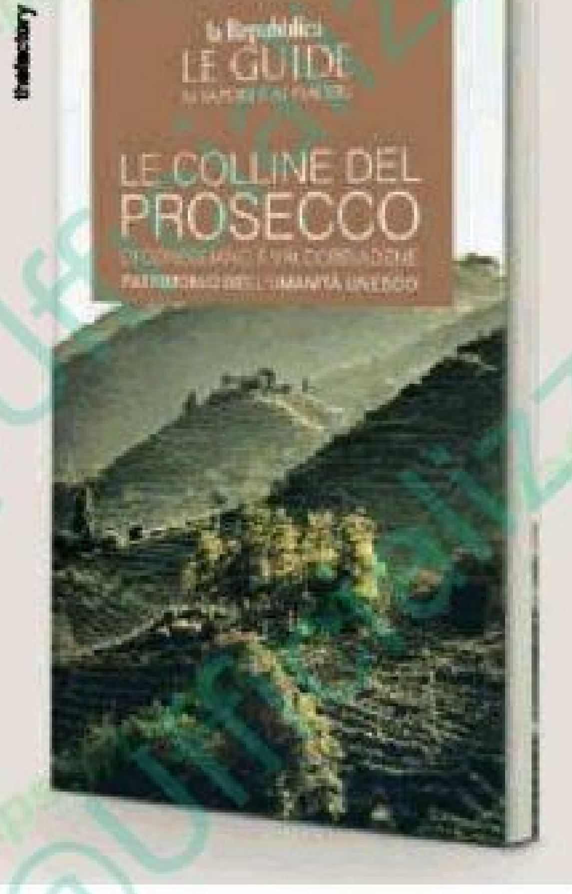
RONCHIS

Potrebbe migliorare a breve la viabilità in corso Italia nel tratto di strada che collega Latisana a Ronchis. «In quella strada mancavano le fognature e il Cafc ha iniziato i lavori per poterle realizzare» spiega il sindaco di Ronchis Manfredi Michielutto. «Si tratta di un investimento importante che costituirà un passo avanti nella tutela dell'ambiente. Una volta iniziati gli scavi le infrastrutture sotterranee si sono dimostrate non proprio conformi alle previsioni» spiega Michielutto. Dal Cafc arriva la conferma che quello di Ronchis è un cantiere molto impegnativo per il quale è stato stanziato un investimento di 1,2 milioni di euro. Si dovrà infatti provvedere alla realizzazione delle fognature e lavorare sull'acquedotto per un tratto lungo un chilometro: tutto questo è finalizzato a predisporre la strada per realizzare la pista ciclabile. Il cantiere resterà aperto ancora per qualche mese: da ieri è stato istituito il senso unico alternato regolato da un semaforo. Intanto chi nell'ultimo periodo doveva raggiungere Ronchis da Latisana si è trovato a percorrere via Guerin, allungando il percorso di circa due chilometri. Eppure qualcuno ha pensato, per accorciare il percorso in una stradina vietata a tutti i tipi di veicolo. «Quella è una strada pericolosa, interdetta anche alle biciclette – spiega il sindaco Lanfranco Sette – e non dovrebbe essere utilizzata. Io la sconsiglio proprio per evitare di correre rischi. Chiedo quindi a tutti i cittadini e a coloro che raggiungono Ronchis per svariati motivi, di portare ancora un po' di pazienza, consapevole che già solo l'istituzione del senso unico alternato renderà tutto più semplice per tutti noi». —

S.D.S.

I lavori lungo corso Italia, tra Latisana e Ronchis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE COLLINE DEL PROSECCO
IL GUSTO DELLA BELLEZZA.

ITINERARI, STORIE E SAPORI DI UN TERRITORIO TUTTO DA VIVERE.

La Guida di Repubblica dedicata alle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene patrimonio dell'Umanità UNESCO, racconta uno dei territori italiani più famosi nel mondo, legato alla produzione di vino, ma che al suo interno racchiude un microcosmo di storie, eccellenze gastronomiche, artigianato, imprenditoria, paesaggi incantevoli, cultura. Tra interviste a personaggi come **Alessandro Del Piero, Red Canzian, Piero Garbellotto, Monica De Gennaro**, ma anche focus sulla cultura, lo sport, la natura, i borghi da non perdere, i parchi dell'Alta Marca Trevigiana: per scoprire il fascino di una terra indimenticabile.

IN EDICOLA
E SU ILMIOABBONAMENTO.IT/INIZIATIVE/GUIDE
SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

In collaborazione con
REGIONE DEL VENETO

la Repubblica
SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

È mancato all'affetto dei suoi cari

ARRIGO LIVONI
di 95 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Fabrizia con Valter, la sorella, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Buttrio, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Buttrio, 22 ottobre 2023

of Angel
Remanzacco - Pulfero - Feletto Umberto
tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Serenamente ci ha lasciati

ANGELICA FRANZON
ved. RINALDI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Maria Teresa, Rossana e Franca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Varmo.

Codroipo, 22 ottobre 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancata

ANNA MARIA VANIN
ved. FERRO
94 anni

Lo annunciano la figlia Daniela, il genero Gilberto, i nipoti Federico e Anna.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione.
Un particolare ringraziamento alla signora Dora, al medico curante Dottoressa Maria Luisa Pinzani e al personale paramedico Distretto di Codroipo.

Mortegliano, 22 ottobre 2023
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova tel.0432 768201

Ci ha lasciati

DUILIA LENDARO
ved. BONANNI

Lo annunciano i figli Paolo, Roberto e Stefano, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

22-10-2020 22-10-2023

GIACOMO COPETTI

Con amore mamma e papà.

Gemona del Friuli, 22 ottobre 2023
Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO via Battiferro n°15 Gemona del Friuli 0432/980980 www.ofgiuliano.it

---

Improvvisamente ci ha lasciati

ALIDA ANNALISA DEL NEGRO
in MAURO

La sua famiglia ne dà il triste annuncio.
I funerali avranno luogo domani lunedì 23 ottobre alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Martignacco, 22 ottobre 2023

O.F. Decor Pacis di Marco feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Fam. Renzo Lunardi

Ci ha lasciati

GIACOMO DELOGU
di 92 anni

Ne danno l'annuncio le figlie, il genero e le nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre, alle ore 15.30, nella chiesa di Rizzolo, arrivando dall'ospedale di Udine.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Rizzolo.

Nimis - Rizzolo, 22 ottobre 2023

O.F. Bernardis
Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone
tel. 0432/759050

Serenamente ci ha lasciati

TIZIANO SNAIDERO
di 81 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Rivis.

Rivis di Sedegliano, 22 ottobre 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Il Pozzuolo Basket si stringe attorno a Paolo e famiglia per la scomparsa del papà campione

GIOVANNI CESCUTTI

Udine, 22 ottobre 2023

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA NEMEC
ved. PASQUALINI
di 84 anni

Con dolore lo annunciano il figlio Marino con Betty, il nipote Mario con Barbara e Teresa, il cugino Lorenzo, i cari amici Emanuela, Elvis e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023
Casa Funeraria Mansutti
Udine, via Calvario 10
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

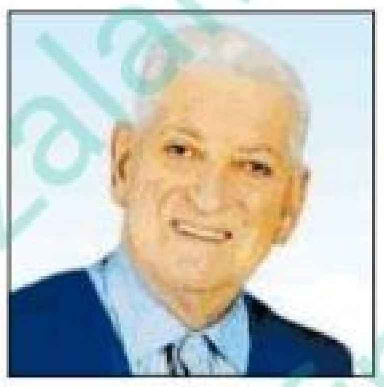
E' mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO VATTOLO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 11,00 nella chiesa di Tomba di Buja partendo dalla casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Tomba di Buja, 22 ottobre 2023
Of Sordo Buja
Casa funeraria Memoria
tel 0432/960189
cordogli. casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati



LUCIANO PASSON
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Mariarosa e il figlio Riccardo.
I funerali avranno luogo lunedì 23 ottobre alle ore 12:00 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
O.F. Mansutti Udine in via Chiusaforte 48
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Abbiamo lottato insieme per tre anni e rimarremo insieme per sempre
Giacomino, Silvia, Raffaella e Alberto

FILIPPA GIOIA
in MARTINEZ

I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 22 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente si è spenta

ONELIA SMERECAR
ved. TURCO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Gino e Maria, il genero Claudio, i nipoti Luca con Cristiana e Giacomo, Michela con Davide, Nicolas e Leonardo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 24 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Porzus, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Porzus di Attimis, 22 ottobre 2023
Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MILENA PLOS
ved. TOMADA
di 97 anni

Lo annunciano le figlie Miriam e Andreina, il genero Virginio, la sorella Silvana, il fratello Bruno, la cognata Lidia, i nipoti Lorenzo e Alessandro e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 23 ottobre, alle ore 14.30, nella chiesa di Susans, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Majano - Susans, 22 ottobre 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancato

LUCIANO MAURO
di anni 83

Lo annunciano la moglie Pia, i figli Angelo, Alessandro e Marco, le nuore Renza e Meri, i nipoti e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Latisanotta.

Latisanotta, 22 ottobre 2023
ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA
TEL 0431.520749

LE LETTERE

Sanità

Lunghe attese anche dai medici di base

Egregio direttore,
non bastasse il caos delle liste d'attesa del sistema sanitario centrale, tocca sperimentare sulla propria pelle l'estensione di siffatto disservizio verso i medici di base. Costoro, obbligati dalla crisi del Covid ad adottare il metodo delle visite su prenotazione, senza causare disagi particolari con tempi differiti di poco, in seguito, a rischio ritenuto minimo, hanno consolidato la prassi. Risultato è che ora si parla di giorni per il contatto o, come nel mio caso, vedersi fissato l'appuntamento tra 2 settimane non potendo ovviare per via telematica o dietro consegna a mano di richieste di routine. Visto che il problema è proprio la formula degli appuntamenti, una supplica: «Cari dottori riprendete il servizio che prevede la valutazione rapida anche in presenza delle care code che danno una certa fluidità poiché senza vincolo di tempo supposto ma per precedenza di necessità». Siamo a parlare di servizio che deve essere di indirizzo dettato dal proprio medico. O forse sbaglio? Le modalità sono altra cosa anche dovendo porre mano al portafoglio come ormai abituati. E poi, a chi giova seguire l'esempio dei nosocomi e dei loro gironi infernali tali proprio per questioni organizzative che portano a bussare a più porte per non aprirne una. Per carità, per interesse comune e per logica: riprendete a operare in modulo ante-Covid dando al paziente la facoltà di agire e venire considerato senza giocare a rimpiattino. Così da dare il senso di una certa normalità... fosse anche solo italiana.

Dante Bernardis Corno di Rosazzo

Civiltà contadina

L'importanza del museo di Aiello

Egregio direttore,
sempre più spesso incappo in situazioni di interesse, studio e passione da parte di giovani per le tradizioni, gli usi e i costumi del tempo passato che penso dovrebbero essere sostenute e divulgate.
Il Friuli ha una ricchezza di "santuari della memoria" relativi alla vita di un tempo sparsi sul territorio che è riduttivo definire Musei. Troppe sono le persone che ad essi si dedicano spassionatamente e che offrono così facendo luoghi di conoscenza e di riflessione sul nostro passato. Purtroppo troppo poca è l'importanza a loro data affinché se ne conosca l'esistenza e il valore storico, antropologico, culturale.
Sono andata a visitare il Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale ad Aiello, credo uno dei più ricchi del territorio per tipologie di reperti, tra l'altro ottimamente esposti e curati.
È stata una piacevole sorpresa trovare, nella sala dei "lavori femminili", l'esposizione di costumi friulani riprodotti dai componenti del gruppo folkloristico "Lis Primulis" di Zampis (Pagnacco). Sono 27 più tre moderni, quasi tutti a formare delle coppie rappresentanti varie località friulane, da Tolmezzo a Ciconicco, da Aviano a Marano Lagunare…; ci sono anche due bimbi vestiti come si usava a Vito d'Asio.
Che ricchezza di colori, di tessuti, di stili ed interpretazioni dei vari capi di abbigliamento che compongono il costume stesso!
Il tutto, con la scenografia delle vetrine e delle bacheche che racchiudono tesori relativi all'abbigliamento e alla vita quotidiana dei nostri avi, è un vivace stimolo alla conoscenza.
Questa mostra si deve all'appassionata cura che il gruppo folkloristico "Lis Primulis" ha per il costume tradizionale friulano. È il risultato di 40 anni di attività, di studio effettuato per vestire i danzerini durante le manifestazioni cui partecipano in Italia e all'estero.
L'ultima coppia realizzata è quella di Pagnacco, ricercata scientificamente da Mattia Petruzzi, ma sono esposti anche tre manichini femminili che indossano l'interpretazione in chiave attuale, decisamente insolita!, di costumi carnici effettuata da una giovane appassionata per la sua tesi di laurea.
Mi sembra molto importante che si informi sull'esistenza di una struttura come quella di questo Museo, e ancor più ritengo encomiabile che si riesca a creare collaborazione tra chi lo gestisce e giovani che stanno portando avanti testimonianze delle tradizioni popolari mantenendole vive ed interessanti.

Daniela Zanella. Tavagnacco

La proposta

Dedicare a Regeni la tappa del Giro

Gentile direttore,
non si è fatto neanche in tempo a sapere che una tappa del prossimo giro ciclistico d'Italia partirà da Mortegliano che puntuale e tempestivo è arrivato l'annuncio che sarà dedicata al defunto Cainero.
Se non mi sbaglio lo si è già fatto con la tappa di quest'anno, quella che finiva sul monte Lussari.
Mi chiedo allora, perché non fare uno sforzo culturale minimo, organizzativo un po' di più, e far partire la tappa da Aquileia e dedicarla a Giulio Regeni, al quale nessuno pensa mai?

Paolo Miotto Palazzolo dello Stella

La dedica

La mia Carnia la mia gente

Egregio direttore,
c'è una Carnia moderna, attuale, aperta al divenire. Descritta molto bene dal regista operatore cinematografico Dante Spinotti nel suo reportage di alcuni anni fa "Inchiesta sulla Carnia". E c'è una Carnia antica, atavica, Preromana, celtica. Che parla di pastori, druidi, pietre, magia. E poi c'è la mia Carnia. Quella che ha segnato indelebilmente la mia vita. Che è questa. La mia Carnia. La mia Carnia ha il volto sofferto di mia madre. Le mani ruvide di mio padre. La mia Carnia è mia sorella. Il suo grande cuore. Consunto dal dolore. Sono i miei fratelli. Il loro sguardo smarrito sul mondo.
La mia Carnia è questa mia gente. Dura, povera, forte. È questa mia terra. Desolata, abbandonata, dimenticata. Il silenzio è la sua voce. La sofferenza è la sua luce. La fede la sua forza.

Dino Menean. Paularo

LE FOTO DEI LETTORI

Adesso hanno 80 anni: tutti in posa come nel '47 e nello stesso luogo

Nacquero nel 1943 e quando avevano 4 anni furono immortalati in una fotografia davanti al portone della scuola materna di Martignacco, assieme a tutti gli altri piccoli compagni dell'istituto. Quei bambini hanno ora tagliato il traguardo degli 80 anni. E così la classe 1943 di Martignacco e Pagnacco ha deciso di celebrare l'evento riunendosi e mettendosi in posa per una foto proprio nello stesso luogo di allora: la Chiesa di Santa Maria Maggiore di Martignacco (che nel 1947 era sede dell'asilo e che nel 2022 è stata riaperta al culto).

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

IL FRIULANO E LA SANITÀ

La richiesta
I giornali e il friulano

Gentile direttore,
il friulano non si salverà come lingua se anche il vostro giornale, quello più venduto sul territorio, non inizierà a scrivere in friulano di sanità, di cultura, di economia, di cronaca. Solo quando una lingua viene utilizzata può salvarsi e non certo facendo degli spot di propaganda. Una lingua si salva se viene utilizzata in tutti gli ambiti della vita sociale. Cominciate a scrivere articoli in friulano per esempio che abbiano come oggetto l'attualità, le questioni legate alla sanità o alla politica. Questo è il vero modo per tenere in vita la lingua. Utilizzarla per tutta la possibilità che il pensiero di una persona utilizza. In friulano non si può parlare solo di comicità o di storia. Si può parlare di molto altro. Parlare in modo diverso significa pensare in modo diverso. Per questo si deve difendere una lingua perché morendo muore la visione di un popolo e il suo modo di pensare. Come se di una persona accettassimo solo il lato comico, grottesco, o folkloristico. I friulani sono molto altro. Compito anche del vostro giornale è dimostrarlo. Fatelo. Facciamolo. Siamo ancora in tempo.

Edi Sostero
Udine

* * *

Caro Edi,
il giornale cerca di farlo con alcune rubriche dedicate proprio al friulano. Ed è questo il nostro compito, parlarne e ospitare alcuni interventi. Più difficile poterlo amplificare perché non tutti i nostri lettori lo conoscono. Condivido con lei la necessità di elevare il linguaggio e di evitare stereotipi.

Assistenza
La sanità friulana e i disservizi

Egregio direttore,
da qualche anno sono in cura presso la SOC di Ortopedia dell'Ospedale di Pordenone per una patologia degenerativa al ginocchio destro. Pur residente a Udine, ho continuato a farmi seguire da questo Reparto per la grande competenza e professionalità degli specialisti ortopedici e per l'eccezionale umanità e disponibilità del personale sanitario. Il trattamento consiste in cicli di tre infiltrazioni al ginocchio con sangue che mi viene prelevato e arricchito con piastrine (PRP). La metodica, ormai da anni, mi ha evitato l'intervento chirurgico e mi consente una vita normale, senza dolore, per cui posso anche guidare e camminare speditamente, attendere alle numerose incombenze di una nonna. Alcuni giorni orsono, ripresentatami in reparto per il solito trattamento dopo più di un anno, mi è stato detto (e messo per iscritto) che «la procedura attualmente non può essere eseguita per mancanza di kit procedurali presso tale azienda. Verrà informata in caso di nuova disponibilità». In pratica, eravamo a settembre, provare a gennaio se ci sono disponibilità. Non credevo alle mie orecchie. Un trattamento tanto efficace e ampiamente diffuso fra gli utenti sospeso per la mancanza di un kit (cioè una siringa, un ago, dei guanti sterili, qualche telino... in tutto qualche decina di euro). Ma è mai possibile? Dove è finita la sanità italiana fra le migliori al mondo? Dove è finita la sanità friulana fiore all'occhiello fra le Regioni?
Mi chiedo: il direttore generale osserva tutto impassibile? Posso capire la mancanza di una PET di ultima generazione o di un robot chirurgico, ma bloccare una prestazione efficace e ampiamente fruita dall'utenza per la mancanza di pochi spiccioli mi sembra un inno alla incapacità gestionale e un profondo disinteresse dei pazienti. Gradisca i più cordiali saluti.

Mirella Colacicchi
Udine

Sanità
Prenotazione impossibile

Egregio direttore,
vivo in provincia di Udine, e volevo segnalare questa cosa piuttosto curiosa. Tempo fa ho ricevuto una lettera, come tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia nati dal 1969 al 1989, nel mio caso a firma del direttore dell'Asufc Denis Caporale, in merito al programma per la prevenzione delle conseguenze causate dal virus dell'epatite C (HCV). In sostanza si tratta di prenotare al Cup un prelievo di sangue per permettere di identificare la presenza del virus ed eventualmente di effettuare tempestivamente i trattamenti farmacologici. Per la prenotazione del servizio c'è tempo fino al 31 ottobre 2023.
Il 18 ottobre ho chiamato per prendere appuntamento ma, devo dire senza ormai troppo stupore, l'operatore telefonico mi ha riferito che i posti in tutto il Friuli Venezia Giulia sono esauriti, e di provare a chiamare, fino alla scadenza del 31, nella speranza che si creino posti liberi in seguito ad eventuali disdette.
Ovviamente chiunque può verificare quanto detto con una semplice chiamata al Cup per richiedere lo screening in oggetto.
Credo che non serva commentare; mi sembra evidente che siamo davanti all'ennesima pantomima all'italiana.
Rendendomi disponibile per ogni chiarimento, saluto cordialmente.

Diego Valvasori

* * *

La sanità è un tema molto presente nelle lettere, i nostri lettori portano esempi di disservizi molto frequentemente. Lo scriviamo quasi ogni giorno, manca personale, a medici e infermieri e operatori riesce difficile dare risposte immediate, le risorse non sono infinite. Non credo sia disinteresse nei confronti dei pazienti o che ci sia un'unica responsabilità. È un sistema che rispetto al passato non regge più. Di questo ne dobbiamo tener conto e la classe dirigente dovrebbe avviare su questo un confronto serio e costruttivo, non meramente elettoralistico.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

LA LAICITÀ NON È ASSIMILAZIONE DELLE DIVERSITÀ

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 22,15-21

***

Il contesto e l'intenzione dei farisei puzzano di complottismo. «Tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi». Maliziosamente, inviano alcuni loro discepoli (ribelli a Roma almeno sotto traccia) e gli erodiani (collaborazionisti con i romani). La risposta di Gesù doveva scontentare gli uni o gli altri. Ma Gesù se la cava alla grande. Si fa dare una moneta e costringe i farisei a guardare l'immagine incisa con la scritta "Al divino Cesare". Per i farisei un orrore! I quali, tuttavia, non possono non ammettere che immagine ed iscrizione sono "di Cesare". Avessero negato o chiuso gli occhi, gli erodiani erano pronti per accusarli di lesa maestà.

Gesù conclude: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». È l'affermazione della "laicità dello Stato". Una tappa fondamentale almeno per l'Occidente. Lo Stato, distinto non separato dalle Chiese, ha i suoi diritti e gode di autonomia. Dunque, un "no assoluto" allo Stato teocratico, tragica premessa per negare dissenso e libertà e per aggredire con terrore disumano l'avversario. Però, lo Stato non può arrogarsi il diritto su tutto. Non può esondare in Stato etico. Non deve sostituirsi alla coscienza. Il che comporta che il cristiano, cittadino e non suddito, è pur sempre un potenziale obiettore non violento. La laicità dello Stato non richiede la sterilizzazione delle coscienze. La laicità, a mio parere, è come una parete colorata dalle variegate sensibilità culturali o religiose, distinte e non miscelate, che convivono nella legalità e nel rispetto reciproco. Laicità non è laicismo, ossia una religione di Stato, che fagocita le altre. I simboli non violenti non vanno cancellati e i ragazzi, a scuola, vanno valutati non per come vestono, ma per come ragionano!

Alcune domande per la riflessione personale, anche per i non credenti. Sono sintonizzato sulla coscienza oppure sulla opinione pubblica? Sono me stesso oppure mi lascio omologare dal pensiero dominante? Esercito la mia intelligenza critica oppure affitto l'attico, ossia il cervello, di volta in volta, al "Cesare di turno"? Chiudo. I cristiani in quanto cittadini debbono crescere in sensibilità civica e vincere la tentazione del disfattismo, ma anche del conformismo. Due i riferimenti: Vangelo e Costituzione. —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

PROPUSNICA

(s.f.) Parsloven, "Lassepassâ" speciâl parchei che a vivin dongje dal confin

Il Stât talian al à decidût, cun îr, di tornâ a meti i controi ai confins cu la Slovenie. Chest par evitâ che pe "rote balcaniche" a puedin jentrâ teroriscj dopo de gnove crisi mediorientâl. Stesse robe a àn fat altris Stâts europeans. In veretât, o ai i miei dubis che cheste misure e puedi puartâ ai risultâts sperâts. No mi risulte, di fat, che i traficants di oms a traviersin lis frontieris pes viis ordenariis. L'unic risultât sigûr al sarà chel di rindi la vite plui dificile a chei che a lavorin di ca e di là dal confin. Nissun, fin cumò, al à pensât di tornâ a introduzi la mitiche "Propusnica". Al sarès il câs di fâlu. Se no al vignarès di dî che... "Si stave miôr cuant che si stave piês". —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

MA SÌ, SCHERZAVO!

"Si scherza, via!". Alla fine, il problema è tutto lì. Immagino vi sia occorso di guardare il raccapricciante fuori onda dove il giornalista televisivo – e occasionalmente anche ex first man della nostra tragicomica Repubblica – si esibisce in uno show a metà fra Dario Argento e i film dei Vanzina. Tutto, di quel fuori onda, è ipnotico: lo guardi e non riesci a smettere, ti chiedi se si possa cadere ancora un po' più in basso e puntualmente, mezzo secondo dopo, il giornalista ce la fa, cade effettivamente ancora più in basso, raggiunge abissi di autolesionismo della propria immagine più che tafazziani.

Ma c'è un momento, uno preciso, dove Giambruno non è solo una macchietta, dove non è solo un collega fastidioso per le colleghe che signorilmente sorridono evitando di chiamare la sicurezza. È quando dice "Si scherza, via!". Lì Giambruno è tutti, e se non tutti: tanti. Soprattutto uomini, quasi sempre uomini, convinti che lo "Si scherza, via!" sia la patente per tutti gli eccessi di confidenza, la licenza di molestare gli altri e in particolare le donne. Una specie di ali bandus, una formula magica che ti permette di dire tutto quello che vuoi: molestie sul lavoro comprese, appunto. I vecchi, che un po' ne sapevano, da piccoli ci insegnavano due cose, sugli scherzi: uno, che è bello quando dura poco. E due, che è divertente se si divertono tutti. Ed è lì che in generale ci caschiamo: anche in quello studio televisivo, ridono tutti, l'avete notato? Io lo vedo a scuola: anche quando capitano situazioni critiche, di protobullismo per dire, le vittime lo fanno spesso: ridono. Quello che dovremmo sforzarci di capire è che a volte il riso è un meccanismo di difesa: perché reagire male può significare dimostrarsi deboli, e dimostrarsi deboli viene visto spesso come un invito a farti ancora più male. E che il confine fra lo scherzo e l'offesa non è così labile come vogliono spesso farci credere: è una linea ben visibile che si chiama rispetto dell'altro.

Solo che, di questi tempi, il rispetto degli altri non se la passa un granché bene. Speriamo solo che ai tanti simpatici burloni che ci sono in giro, dopo questa epica figuraccia del Giambruno, passi la voglia di scherzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giambruno a "Striscia"

@Ufficializzalafine @Rivistevista https://rentry.co/edicolafree

GC.AC.

Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone
Piazza Cavour 44

28.10.2023 __ 18.2.2024

Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone

Dino, Mirko e Afro Basaldella
Destini paralleli e intrecciati

venerdì 27 ottobre
ore 18.00
Inaugurazione

sabato 28 ottobre
ore 11.00
Visita guidata

con il curatore
prof. Davide Colombo

prenotazioni
galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371

Comune di Monfalcone
Consorzio Culturale del Monfalconese
Ecomuseo Territori
MUVE

www.galleriacomunaleartemonfalcone.it
galleria@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 371 / 358
www.comune.monfalcone.go.it

Con il contributo di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Fondazione

Main Sponsor
BCC Venezia Giulia

Io sono Friuli Venezia Giulia
GO! 2025 Nova Gorica–Gorizia

CULTURE

Il racconto della domenica

Una gita a Lignano Al mare con l'assassino

Il terzo finalista in gara per il Premio Scerbanenco 2023
La libera uscita di un detenuto e l'incontro con una Madonna

LA STORIA

SAMUELE NAVA

O c'è uno scopo per vivere, o se non c'è non c'è vivere. Una frase che lo accompagnava da una vita. Perché vent'anni sono una vita. Una vita squallida, da detenuto, ma una vita. E Nicola in quel momento uno scopo l'aveva raggiunto: valicare la porta.

Gliela aprì Fulvio, la porta. Fulvio era una guardia carceraria e un amico, perché si può anche essere amici, lì dentro.

– Allora, hai deciso? Vai al mare?

Non gli aveva risposto, solo sollevato le spalle. Quando si diceva "andare al mare", lì dentro, si intendeva andare al bordello. Era normale, primo permesso giornaliero dalle otto alle venti, e dove vai quando non hai nessuno che ti aspetta fuori? A puttane. Gliel'avevano spiegato cento volte, i compagni, il percorso per la casa di piacere: vicino alla stazione dei treni, scendi di là, sali di qua, suona, bussa. E le ragazze, a forza di sentirne parlare, le avrebbe riconosciute senza conoscerle. La mora, la bionda, la cinese.

Ma ne avevano già discusso, lui e Fulvio, nei giorni precedenti, in palestra. Quando Nicola provava a insegnare qualcosa ai compagni: Yoga, Thai-Chi-Chuan; e Fulvio vigilava facendosi allievo tra gli allievi. Ne avevano parlato e Nicola era stato chiaro: – Nessuna prostituta. Voglio solo passeggiare sul bagnasciuga.

– Allora buona giornata. – Fulvio richiuse il portone.

Lui sollevò la sacca sulle spalle, attraversò la strada: ecco la fermata dell'autobus. Salì sul numero 2, per la stazione. Puntava al treno delle 8:09 per Lignano.

Il sedile era rigido e appiccicoso, l'autobus puzzava di rancido, e in quello squallore vide la Madonna col bambino: una ragazzotta che allattava un marmocchio.

Aveva forse vent'anni, il viso rotondo, pulito, sosteneva la grossa mammella sporgente dall'abito, e il piccoletto succhiava. Un'incongrua visione. Nicola abbassò lo sguardo, poi lo rialzò, poi si passò una mano ruvida sul cranio rasato. Doveva essere vecchio, perché gli salirono lacrime agli occhi. E quel commuoversi lo commosse ancor di più. Era paralizzante, inaspettato. La ragazza arrossì, perché s'accorse di quella commozione. E gli sorrise.

Lui distolse lo sguardo. Trafficò un po' con i documenti, nella sacca da palestra che si era portato con dentro le cose per il mare.

Poi notò che ai piedi della ragazza, accanto al passeggino, c'era un borsone da spiaggia. Magari andava al mare pure lei.

Al piazzale davanti alla stazione Nicola notò subito il sottopassaggio dove avrebbe dovuto infilarsi per dirigersi al bordello di Borgo Stazione. Rimase fermo qualche istante, dopo aver aiutato la ragazza a scendere dal predellino dell'autobus, a sistemare borsone e bimbo nel passeggino.

– Grazie.

Rimase fermo seguendola con lo sguardo finché lei, spingendo il passeggino, era entrata nella biglietteria. Poco più in là, all'ingresso del sottopassaggio, stazionavano un paio di figuri. Due cerberi. Colse un cenno d'intesa tra i due, come a dire "eccolo, è lui". Attraversò il piazzale senza deviare verso il sottopassaggio, rischiava di perdere il treno per Lignano. Notò che uno dei due cerberi lo scrutava perplesso, come a dire "dove... va?". Nessuno gli aveva detto che al sottopasso avrebbe trovato un comitato di benvenuto, quindi quei due potevano non essere papponi. Si affrettò, senza fermarsi in biglietteria, lesse l'indicazione del binario e poi via, al treno, sperando di sparire alla vista dei due avvoltoi. In carcere era scampato a un paio di aggressioni, nel corso degli anni, e riteneva che ormai i conti in sospeso fossero caduti nell'oblio. Invece qualcuno ancora ci pensava. Qualcuno lo aspettava al varco di quel primo permesso.

Le porte pneumatiche si chiusero un attimo dopo che fu sul treno. Quando il locomotore dette uno scossone, partendo, lui si avvicinò a un finestrino e vide arrivare sulla banchina del binario i due tipi, trafelati, con le mani alle ginocchia.

Dilettanti del.... Li riconobbe, nonostante gli anni passati, nonostante l'ultima volta fossero solo ragazzini. Dovevano aspettarlo al bordello e là massacrarlo, se quello era il loro scopo. Ma ora, in pubblico, che volevano fare, seguirlo a Lignano? Con testimoni dappertutto, telecamere dappertutto.

Dilettanti del..., i due figli di Omar.

Ritrovò subito la ragazza col bambino.

– Libero?

Lei annuì e lui si accomodò lì accanto.

– Anche voi andate a Lignano? – le chiese quasi subito, nel momento in cui lei chiedeva: – Anche lei va a Lignano?

Risero delle frasi sovrapposte.

– Quasi lo perdeva... – disse lei.

– Ho fatto una corsa. Ma non il biglietto.

– A volte il controllore non passa.

Si chiamava Lucia, il bambino Samuele. Lui si presentò con cognome e nome: Zeni Nicola. Elaborò una bugia ma poi le disse la verità, perché lo sguardo infantile della ragazza lo disarmava: – Avrà notato che sono salito sull'autobus alla fermata "galera". Sono un detenuto in permesso premio. – Lo disse come per dire una cosa bella: il primo giorno di vacanza, il mare. Dopo tanti anni. Quanti anni? Gli chiese Lucia, con semplicità, occhi limpidi. Quanti anni? Venti.

La parola pesò parecchio.

A Lignano condusse lui il passeggino, dal bus navetta in Piazza Rosa dei Venti al lungomare, alla pineta. Si sedettero a bere un caffè e un cappuccino in un chiosco. Samuele dormiva. Nicola si levò le scarpe per posare i piedi sulla sabbia umida. Dilatò le narici: il profumo di pino, la brezza del mare, lì all'ombra, lo riportava in qualche luogo dell'infanzia. Passò uno scooter e la puzza del gas di scarico lo riportò all'adolescenza randagia.

Finì il suo caffè. Rimase a piedi nudi. Lucia era una ragazza senza difese, facile innamorarsi, facile approfittarsi; come una bambina si passò la lingua sulle labbra imbiancate dalla schiuma del cappuccino, e disse: – Anche il mio moroso è in galera. – Non fu una sorpresa, si aspettava qualcosa del genere, perché sentiva che qualcosa di sbagliato incombeva su quella ragazza bambina madre, incombeva il moroso sbagliato.

Poi lei aggiunse, senza rispondere a nessuna domanda: – Stiamo in affitto in viale Trieste. A due passi dal carcere. Io e la mamma, e grazie a Dio che c'è lei, che viviamo con la sua pensione.

Le chiese il nome del moroso, il papà del bambino.

– Vinai Attilio, lo conosce? È dentro da quasi tre mesi.

Sì, lo conosceva, faceva dentro e fuori da anni: era un viscido, falso come un avvocato. Quell'Attilio conosceva tutti, dentro, fuori, in città.

LIGNANO NOIR

Sabato 28 la cerimonia di premiazione E domenica la proiezione di "Calibro 9"

Concludiamo oggi la pubblicazione dei tre racconti finalisti al Premio Scerbanenco@Lignano 2023: dopo Laura Chiabudini, di Pordenone, e Marco Azzalini, di Feltre, ecco quello di Samuele Nava, di Grumello del Monte. La classifica dei vincitori sarà svelata durante la cerimonia di premiazione che si svolgerà sabato 28, alle 17, in Terrazza a mare a Lignano. Prima della cerimonia Cecilia Scerbanenco presenterà il romanzo del padre "Nè sempre, nè mai", ambientato a Lignano (appena riedito da La Nave di Teseo) e la nuova antologia con i racconti vincitori degli anni 2019-2023. Alle 20 A cena con il giallo, in Terrazza a mare, con la partecipazione di Luca Crovi. (su prenotazione: eventi@lignanosabbiadoro.it). Due eventi in programma anche domenica 29: alle 17 al Cinecity il regista Toni d'Angelo e la sceneggiatrice Francesca Serafini presenteranno il film Calibro 9. Seguirà alle 20.30 la proiezione di Milano calibro 9.

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

GIORNALISTA E AUTORE

Addio al vignettista Sergio Staino, il papà di Bobo

Addio al vignettista Sergio Staino, 83 anni, papà di Bobo ed ex direttore dell'Unità. Ricoverato da qualche giorno è morto ieri in ospedale a Firenze. Era malato da tempo. Lascia la moglie Bruna e i figli Ilaria e Michele. Cresciuto a Piancastagnaio, in provincia di Siena, si era laureato in architettura, prima di dedicarsi al fumetto. Debuttò nel mondo dei fumetti con Bobo, il suo personaggio più

famoso, nel 1979 sulla rivista Linus diretta da Oreste Del Buono. Bobo, impegnato a sinistra e prototipo dell'italiano medio pensante, lavoratore e disilluso padre di famiglia, è passato tra le pagine di diversi quotidiani e riviste, dove spesso commentava i fatti del giorno in modo incisivo. Nel 1986 fondò e diventò direttore del programma satirico Tango, nel 1987 realizzò per Rai 3 il programma Teletango. Successivamente, tra le altre cose, sempre in Rai, creò Cielito lindo, un varietà satirico condotto da Claudio Bisio e Athina Cenci.

Trafficava. Amico di tutti. Traditore di tutti. Era lui il piazzista del bordello, lui che mandava "al mare" i detenuti in permesso. Potete fidarvi, diceva, sono ragazze favolose, me le scopo da anni.

Povera Lucia, che vita di merda ti aspetta, col padre di tuo figlio.

– Lo conosco di vista – le disse. – Un tipo tranquillo.

– Le cattive amicizie lo hanno rovinato.

Provò a sorriderle ma partorì un aborto di ghigno. Poi Lucia volle sapere del permesso premio.

– Si presenta un'istanza – le spiegò. – Non è uguale per tutti. Io ho dovuto scontare due terzi della pena. Poi ci vuole la "corretta condotta", e poi, nel mio caso, bisogna aver collaborato. Aver fatto dei nomi. – Parlava come non aveva mai fatto. Tranquillo, osservando il bambino. – Io ne ho fatto uno. Un nome. L'han preso ma poi è morto di botte in caserma, il giorno stesso che l'han preso. Si chiamava Omar. Roba di tanti anni fa.

Lei abbassò lo sguardo e allungò la punta di un dito bagnato di schiuma di latte alle labbra del bambino. Poi disse: – Sono vent'anni i due terzi della tua pena.

Lui annuì. E sorrise: gli aveva dato del tu.

Lei poi si era messa in costume, un unico pezzo, come non usava nessuna lì in spiaggia. E si era sistemata sotto un ombrellone giallo, su un lettino. Con Samuele ai suoi piedi.

Crescere un bambino è uno scopo nella vita.

Nicola non volle fermarsi, né spogliarsi. Si allontanò lasciando lì la sacca: – Vado a fare due passi. Sul bagnasciuga, sul pontile.

Lei gli aveva offerto un cappello, che il sole picchiava, e lui con quella testa rasata… accettò il ridicolo cappellino amaranto.

Bagnò i piedi, poi salì sul pontile che portava alla pagoda sul mare. Le assi del pontile erano azzurre, come il mare, come il cielo. Fece pochi passi e poi si voltò a osservare la lunga parata di ombrelloni variopinti, la precisione geometrica. Alzò lo sguardo e notò la parabola della passeggiata sopraelevata: una sinuosa decorazione al di sopra dei colori degli ombrelloni; e sullo sfondo il verde della pineta. E lassù, nel punto più alto, li vide: i due imbecilli. Dovevano aver preso il treno delle nove, e ora scrutavano la spiaggia da quel punto panoramico. Parevano fare il saluto militare, per riparare gli occhi dal sole. Lo stavano cercando.

Si calò ancor più il cappellino sul cranio e si avviò.

Li marcò a distanza, sul lungomare. Loro marciavano rivolti alla spiaggia, mai uno sguardo alle spalle. Ogni tanto facevano echeggiare improvvise risate nervose. Quando svoltarono in un parcheggio, per svuotare la vescica all'unisono, celandosi tra due furgoni affiancati, Nicola decise di agire. Due rapidi calci laterali, due rotule fratturate. Una ciascuno. E al prossimo tentativo sarebbero stati più accorti. Nella vita gli scopi si raggiungono col sacrificio.

Se ne andò lasciando i due a guaire come cani. Ritornò da Lucia, sotto l'ombrellone, poi sul bagnasciuga col bambino, poi al chiosco a mangiare un panino. Come un padre, come un nonno.

– Bel souvenir – gli disse Fulvio, quella sera, al rientro. Si riferiva al cappellino amaranto che Nicola si rigirava tra le mani. – Scopo raggiunto? Hai passeggiato sul bagnasciuga?

Lui sorrise all'amico e annuì, sì, aveva raggiunto lo scopo della domenica. E adesso, per il lunedì, ne aveva un altro. Un nuovo scopo, una missione morale. Un sacrificio per il bene di una Madonna con bambino. Il movente per un omicidio.

Il cadavere di Vinai Attilio, il viscido, venne rinvenuto da una guardia nei cessi della palestra del carcere, con evidenti ecchimosi al collo, e un bizzarro cappellino amaranto sul viso. Che Fulvio fece sparire prima di dare l'allarme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI APPUNTAMENTI

Si alza il sipario sulla stagione degli Amici della musica Nove concerti al Palamostre

Altre sette serate promosse nella sede di Confindustria In via Zanon si trova lo Steinway & Sons 1961 del sodalizio

L'INTERVISTA

ALESSIO SCREM

La flautista Luisa Sello in uno scatto di Luca A. d'Agostino

È sempre in viaggio, una continua tournée, ospite di prestigiose realtà internazionali in Europa, Estremo Oriente, Stati Uniti, Sud America. Ha suonato con il Concert-Verein dei Wiener Symphoniker, la Salzburger Kammerorchester, la Miami Great Symphony Orchestra, I Virtuosi Italiani, e queste sono solo alcune delle formazioni con cui collabora. Si è esibita alla Scala di Milano, alla Carniege Hall di New York, giusto per nominare due dei luoghi simbolo della grande musica. La lista è davvero lunga, come le collaborazioni con artisti di fama: Trevor Pinnock, Karl Leister, Bruno Canino. Anche qui, solo alcuni nomi, si rischia di non finire. E ancora, le incisioni discografiche per Stradivarius e Millennium, la didattica, già titolare della cattedra di flauto al Conservatorio di Trieste ed ora docente di dottorato alla New Bulgarian University di Sofia e professore ospite all'Università di Vienna.

È Luisa Sello, insignita l'estate scorsa del Cavalierato al Merito della Repubblica Italiana, ambasciatrice della musica nel mondo. Direttrice artistica e presidente de Gli Amici della musica di Udine, la società di concerti più antica del Friuli Venezia Giulia, è pronta ad inaugurare l'edizione numero 102.

Udinese di nascita, cittadina del mondo. In quali città si è esibita recentemente?

«A ritroso: Parigi, Vilnius, Kosovo, Vienna, Namibia, Arizona, diverse mete in Italia, ma tra le trasferte che più tengo a cuore è quella in Thailandia per una iniziativa dal titolo "Odelette" a favore delle così dette giovani "donne giraffa". Iniziata nel 2015 in collaborazione con il Rotary Club distretto 2060 e altri partner, prosegue ogni anno con risultati eccellenti. È un progetto rivolto alle bambine di Chiang Saen per offrire loro cultura e una formazione musicale per contrastare abusi e prostituzione, donando con l'arte una possibilità di fuga dalla povertà».

Udine rimane sempre nel cuore, pronta per la nuova stagione "Grande musica, grandi interpreti". Quali saranno le novità?

«Sono nove i concerti della stagione che si terranno al Tetro Palamostre di Udine. Il debutto è lunedì 23 ottobre alle ore 19.22 (un numero simbolo per l'associazione) con gli straordinari Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra diretti da Bartosz Zurakowski ed il talento pianistico Atsuko Seta con un focus su Chopin. A seguire altri interpreti eccezionali: Silvia Chiesa e Maurizio Baglini, Cosmopolitan Trio, Josep Colom, Jess Trio Wien e Kropfitsch New Generation, Santucci Quintet, Čiurlionis Quartet, Anfisa Bobylova, per chiudere il 10 aprile con l'Orchestra del Teatro Goldoni diretta da Eric Lederhandler ed al pianoforte Antonio Di Cristofano. Ma non è finita qui».

Ci sono anche i "Concerti Torriani", di cosa si tratta?

«Altri sette concerti nella Torre di Santa Maria in via Zanon, nati in collaborazione con Confindustria Udine. È lì che ha trovato residenza il rinnovato gran coda Steinway & Sons 1961, un patrimonio degli Amici della Musica diventato simbolo della città. Si inizia il 27 ottobre con il Trio Goldberg, per concludere il 19 aprile con Carles & Sofia Piano Duo. Poi a maggio riprende il Festival Udine Castello all'undicesima edizione e l'estate riserverà tante altre sorprese da non perdere».

Ulteriori informazioni si possono trovare visitando il sito amicimusica.ud.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAZZ & WINE OF PEACE

Le note della Zerorchestra accompagneranno la proiezione di "Erotikon"

Una scena di "Erotikon", film muto cecoslovacco del 1929

Anteprima fra cinema e musica, anche quest'anno, al festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace, affidata a un evento speciale che incarna lo spirito della manifestazione e gli obiettivi di Nova Gorica/Gorizia 2025, Capitale della cultura europea. Domani, al Kulturni Dom di Gorizia, alle 20.30, sarà proiettato "Erotikon", film muto cecoslovacco del 1929 diretto da Gustav Machatý, sulle note della Zerorchestra italiana e dell'Orchestra of the Imaginary slovena: l'incasso della serata andrà all'associazione Amici del Cuore di Trieste. Guidati dal maestro Andrej Goricar, che ha anche composto la colonna sonora, i musicisti accompagneranno dal vivo il film che esplora il desiderio e la morale nella società borghese. La trama ruota attorno a un triangolo amoroso tra un professore, una moglie insoddisfatta e una ballerina, ed esplora il tabù dell'erotismo e della passione. Leo Charpentier (Anders de Wahl) è un noto entomologo talmente preso dal suo lavoro da dare forse un po' troppa libertà alla moglie Irene (Tora Teje). Loro grandissimo amico di famiglia è Preben Wells (Lars Hanson), uno scultore dotato che prova attrazione per Irene. Ad aggiungersi a questo triangolo c'è la giovanissima Marthe /Karin Molander), nipote di Leo e che sembra essergli particolarmente affezionata.

Il compositore musicale Goričar, affascinato da "Erotikon", per la colonna sonora ha cercato di infondere un'anima nella musica, prendendo ispirazione da momenti di improvvisazione al pianoforte durante la proiezione. Accanto a lui, al sax tenore ci saranno Francesco Bearzatti, Didier Ortolan ai clarinetti, Gaspare Pasini al sax alto, Romano Todesco al contrabasso, Luigi Vitale al vibrafono, Ana Mezgec e Domen Lorenz al violino, Gea Pantner Volfand alla viola e Milan Hudnik al violoncello. La serata è organizzata con il Palazzo del Cinema, in collaborazione fra Zerorchestra, Cinemazero, Le Giornate del Cinema muto e Kulturni Dom, e anticipa la 26ª edizione di Jazz & Wine of Peace curata da Circolo Controtempo di Cormons, che da giovedì a domenica tornerà con 18 concerti, distribuiti in teatri, aziende vinicole, dimore antiche, fra Collio friulano e sloveno, celebrando la pace e l'amicizia fra i popoli. Ai grandi nomi del jazz mondiale si uniranno, nel percorso Jazz & Taste (sei degustazioni di vini con musica composta per esaltarne le caratteristiche) musicisti italiani e sloveni della scuola del noto musicista sloveno Zlatko Kaučič. —

C. S.

UDINE E PORDENONE

Al cinema il docufilm su Jeff Koons

Un racconto intimo e allo stesso tempo corale dell'artista che ha saputo trasformare il kitch e il pop in capolavori: il documentario di Pappi Corsicato "Jeff Koons. Un ritratto privato", presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, arriva da domani a mercoledì 25 a Cinemazero di Pordenone (lunedì alle 19.15, martedì alle 21 e mercoledì alle 19.15) e al Visionario di Udine (lunedì alle 15 e 19.10, martedì alle 15.45 e alle 21.10, mercoledì alle 19:20).

Lo statunitense Koons (nella foto) è uno degli artisti più influenti, popolari e controversi degli ultimi decenni. Durante la sua carriera ha sperimentato nuovi approcci al ready-made, testato i confini tra arte avanzata e cultura di massa, sfidato i limiti della fabbricazione industriale e trasformato il rapporto degli artisti con il culto della celebrità e il mercato globale. Ora il ritratto intimo di questo personaggio arriva in sala, nel documentario firmato da Corsicato. Passando dall'America, all'Europa, al Qatar, il film racconta le dinamiche nascoste dietro la persona, l'artista e il marchio Koons, nel tempo. Intervengono, oltre allo stesso artista, la moglie, la sorella, accanto a una moltitudine di voci: giornalisti, galleristi, artisti, studiosi e appassionati. Info su www.visionario.movie e www.cinemazero.it.

UDINE

Il vetro di Venezia, incontro con Landau

"Il vetro, il suo uso, gli archivi del vetro di Venezia" è il titolo di una conferenza con David Landau, (nella foto) direttore de Le Stanze del Vetro di Venezia e Trustee della Fondazione Rothschild Europa (valida per 1 credito Cfp per gli architetti tramite autocertificazione su Im@teria) in programma giovedì 26, alle 18.15, a palazzo Torriani, in largo Melzi 2, a Udine. Landau parlerà degli sforzi fatti dalla Pentagram Stiftung, la fondazione svizzera che ha creato con sua moglie Marie-Rose Kahane, per riportare il vetro muranese del Novecento all'attenzione del grande pubblico, e per riaccendere la fiammella di una ricerca storica e artistica ad alto livello in questo campo. Da circa tredici anni le loro due principali creazioni, le Stanze del Vetro e il Centro Studi del Vetro, entrambi parte della Fondazione Giorgio Cini sull'isola di San Giorgio a Venezia, sono cresciuti esponenzialmente nelle loro attività, diventando - attraverso una serie di mostre effettuate dalla prima, e attraverso la creazione dell'archivio generale del vetro muranese del Novecento da parte della seconda - «la più importante istituzione culturale creata in Italia nell'ultimo decennio» come scritto dal Chief Curator della Frick Collection di New York sull'eminente rivista "Apollo. The Art Magazine".

Alessandro Preziosi e Maria Sole Mansutti durante le riprese di "Non mentire", serie Mediaset in onda su Netflix

La serie su Netflix

L'attrice Mansutti in "Non mentire" storia di vendette e donne violate

La professionista friulana recita con Preziosi «Il mio è un personaggio dalla doppia identità»

GIAN PAOLO POLESINI

Non mentire. Alle volte è una preghiera rivolta a qualcuno, ma stavolta è il titolo di una serie Tv marchiata Mediaset e, ora, saltata sulla piattaforma Netflix. Il colosso statunitense ha intuito la modernità dell'opera che fluttua con determinazione nella feroce contemporaneità delle donne stuprate – alle quali non sempre basta dire: «No, non voglio» – e il risultato cinematografico è davvero pregevole. Ai due protagonisti Alessandro Preziosi e Greta Scarano, bravissimi nel palleggiarsi la iniziali responsabilità, sembrando entrambi colpevoli ed entrambi innocenti, si affiancherà nella puntata decisiva l'attrice friulana Maria Sole Mansutti, già sul podio, sempre in zona Netflix, con "Summertime", le stagioni della teen-ager comedy ambientata a Cesenatico e dintorni.

Giusto per lanciare un invito ai lettori, facciamo una veloce sintesi di ciò che accade?

«La trama è semplice, in realtà. Un celebrato chirurgo rimasto vedovo accetta l'invi-

CINEMA

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Killers of the Flower Moon 14.30-15.30-16.55-19.15
Oppenheimer 16.45
Mi fanno male i capelli 15.00-18.50
L'ultima volta che siamo stati bambini 14.45-20.30
DogMan 18.15-20.05
Nata per te 20.30
Asteroid City 20.40
Io Capitano 16.30
L'ultima luna di settembre 14.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cinecittafiera.com

Assassinio a Venezia 18.15-20.30
DogMan V.O. 15.00-21.00
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile 21.10
Killers of the Flower Moon 16.00-17.15-19.00-20.00-20.45
L'Esorcista – Il Credente 18.00-21.00
L'ultima volta che siamo stati bambini 15.00-17.30-20.30
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 15.00-16.00-16.30-17.00-18.30-19.30
Paw Patrol: Il Super Film 15.00-16.00-17.30
Volevo un figlio maschio 15.00-21.10
Taylor Swift: The Eras Tour 17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 11.05-13.05-13.35-14.00-14.40-15.10-15.30-16.00-16.50-17.20-17.50-18.20-19.00-19.30
Killers of the Flower Moon 11.00-16.15-17.40-18.10-19.30-20.00-21.10-22.10
L'Esorcista – Il Credente 11.15-14.30-19.50-21.45-22.30
DogMan 11.40-15.30-20.20-21.30
Assassinio a Venezia 11.10-14.15-17.15-20.30
Maujaan Hi Maujaan 11.00
Oppenheimer 11.30-16.55
Talk to Me 22.40
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile 11.00-14.00
L'ultima volta che siamo stati bambini 11.00-15.50-18.40-20.50
The Creator 11.15-14.00
Taylor Swift: The Eras Tour 17.00-20.30
Arkie e la magia delle luci 11.25-13.30
Paw Patrol: Il Super Film 11.30-14.15-17.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Io Capitano 21.00
Oppenheimer 17.30
Paw Patrol: Il Super Film 15.15

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa 1, tel. 0433 44553

Io Capitano 20.30
Paw Patrol: Il Super Film 18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Killers of the Flower Moon 16.50-20.30
A Passo d'Uomo 15.00-18.10-20.40
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 15.30-16.45
DogMan 20.45
La moglie di Tchaikovsky 15.15-17.50

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Killers of the Flower Moon V.O.S. 20.15
Killers of the Flower Moon 15.00-17.00-19.30-20.40
DogMan 15.10-17.20-21.00
L'ultima volta che siamo stati bambini 15.45-17.30-19.15
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 16.00-17.15-18.30
Assassinio a Venezia 18.45
L'Esorcista – Il Credente 21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Killers of the Flower Moon 14.45-18.30
DogMan 16.30-18.45
Io Capitano 14.15-21.00
A Passo d'Uomo 18.30
Asteroid City 14.30
Killers of the Flower Moon 20.15
L'Imprevedibile viaggio di Harold Fry 16.30
A Passo d'Uomo 16.45
L'ultima volta che siamo stati bambini 14.30-18.45-20.45

FIUMEVENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

L'ultima volta che siamo stati bambini 10.55-16.40-19.50
DogMan 19.30-22.25
Gran Turismo – La storia di un sogno impossibile 10.25-14.05
Taylor Swift: The Eras Tour V.O. 14.00-17.45-21.30
Killers of the Flower Moon 14.00-16.30-18.00-20.30-21.40
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania 14.30-16.20-17.10-18.15-19.20
The Creator 22.10
Killers of the Flower Moon V.O. 10.15-20.10
Paw Patrol: Il Super Film 10.45-17.20
L'Esorcista – Il Credente 20.00-22.40
Assassinio a Venezia 10.50-16.50-22.20
Maujaan Hi Maujaan 14.00
Mavka e la foresta incantata 11.00
Arkie e la magia delle luci 10.40-14.20
Volevo un figlio maschio 14.15

to a cena della sorella di una sua infermiera, appena lasciata dal fidanzato. Il classico chiodo schiaccia chiodo che, a volte, funziona. La serata andrà bene finché lei lo farà salire a casa sua. La ragazza, che nella fiction si chiama Laura, si sveglierà al mattino convinta di essere stata stuprata. Facile intuire che da qui prenderanno slancio una serie di situazioni spiacevoli strutturate per allontanare la verità dal suo baricentro».

Ci s'imbatte da subito in un j'accuse della vittima lanciato sui social al suo boia. Ma è ancora tutto molto nebbioso. Da cui si evince la pericolosità del mezzo se usato in modo improprio.

«Ciò che si scrive su certi canali popolari, agli occhi di chi legge, appare spesso come autentico, soprattutto se una donna si ritrova a denunciare una violenza. Il guaio è l'uso inopportuno: e intendo una vendetta personale. Il destinatario, soprattutto se innocente, per sempre si porterà quel marchio addosso. Questo è un tema da approfondire con determinazione».

Il suo è un personaggio all'inizio ambiguo, poi si rivela…

«Non è la prima volta che mi assegnano ruoli dalla doppia identità, evidentemente mi calzano bene».

Qual è il cuore pulsante di "Non mentire"?

«Direi la tenacia di Laura. E credo sia questo un atteggiamento necessario per trovare giustizia. Molte donne si lasciano sconfiggere dalla paura e abbandonano la lotta. Se una fiction può aiutare a non mollare mai, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo».

La scelta di Maria Sole: fare l'attrice.

«Anche per cercare di cambiare qualcosa interpretando donne che lasciano il segno. Magari se un messaggio importante è diffuso da un personaggio della tv o del cinema è più incisivo, arriva con maggiore impeto nei salotti. Frequentando i corsi dell'Accademia d'arte drammatica mi ero riproposta questo obiettivo: il teatro come forma di divulgazione dei pensieri colti e soprattutto utili a migliorare la vita».

Un altro ragionamento che sfugge da "Non mentire" è: quando gli uomini sono davvero insospettabili, invece…

«Il caso del chirurgo stimato e irreprensibile è perfetto. O anche, se vogliamo, un'altra tematica: ovvero la donna che viene presa per pazza. È un terreno molto scivoloso e, per questo, una serie scritta molto bene come "Non mentire" può scatenare discussioni».

La firma è inglese, solitamente sinonimo di qualità. In Gran Bretagna è già in onda la seconda stagione: e in Italia?

«Già, in Inghilterra è in onda. Da noi c'è un finale che dà delle risposte, sebbene qualche sospensione resti nell'aria. Stiamo aspettando ordini».

Spesso lasciar passare un anno e più per il sequel ti fa abbandonare la visione. Uno dovrebbe rivedersi tutto…

«Vero, ma il seguito dipende dal successo o meno della prima stagione. Solamente se il pubblico farà capire di gradire un altro atto, si procederà a scrivere una nuova avventura. Funziona così, con i rischi del caso».

E i progetti suoi? Se ce ne sono.

«Guai a non averne. Starò un po' a Udine, dopo 24 anni di Roma, poi volerò a Berlino e il prossimo anno tenterò di lavorare a Bollywood, in India. Credo che osare sia una buona ricetta per il benessere». —

VALVASONE

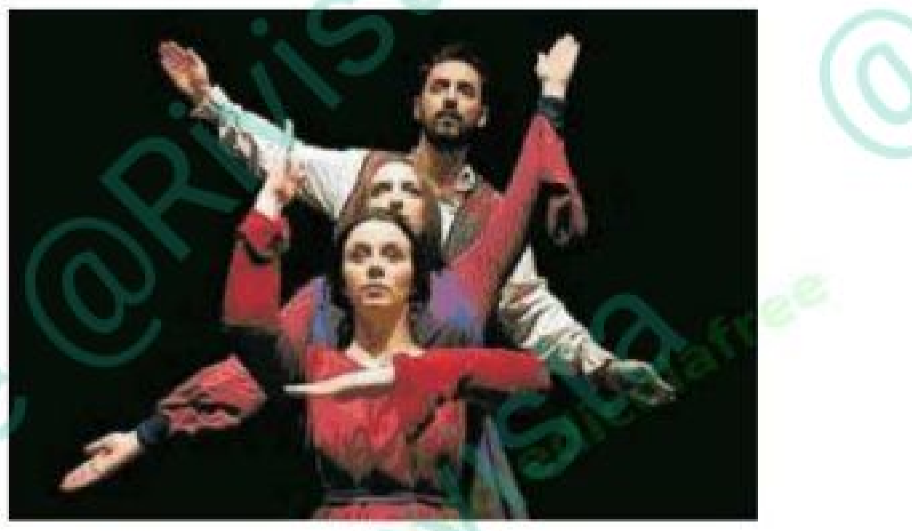
"Il teatro della follia" in castello

Primo di tre eventi in programma a Valvasone, oggi, per l'Altolivenza festival, la rassegna musicale itinerante che quest'anno indaga sul tema della follia, organizzata dall'Associazione culturale Altoliventina. Il cartellone approda in uno dei Borghi più belli d'Italia per valorizzarne il castello, con lo splendido teatrino e il duomo, che oltre ai dipinti di Amalteo e del Pordenone ha al proprio interno un organo monumentale del '500 perfettamente funzionante. Oggi, alle 17.30 (e sabato prossimo alle 20.45) in castello andrà in scena "Mad Songs-Il teatro della follia", protagonista il duo di canto e liuto Doppi Cori (Martina Zaccarin, soprano e Luciano Russo, arciliuto) che presenterà brani sul tema della pazzia, in particolare le Mad Songs inglesi della seconda metà del Seicento e inizio del Settecento, i cui autori più rappresentativi sono Purcell ed Eccles. Alla musica si alterneranno brani recitati dall'attrice Sara Beinat. È compresa nel biglietto, a partire da 45 minuti prima dello spettacolo, la visita guidata al castello a cura dell'associazione "A spasso per il borgo". Domenica prossima, gran finale della "tripletta" a Valvasone con il concerto "Virtuose follie guerresche" in duomo.

C.S.

SPILIMBERGO

"Filafiaba" oggi con Molino Rosenkranz



Con 14 spettacoli attesi in diversi teatri della provincia, in programma sempre di domenica pomeriggio, alle 16.30, torna "Fila a Teatro", la rassegna organizzata da una delle realtà regionali più longeve, soprattutto nelle proposte per il pubblico più giovane, l'associazione Molino Rosenkranz. In scena si alterneranno storie, stili, linguaggi e tecniche diverse come è nella tradizione di questa rassegna; molte le prime regionali, con artisti, compagnie, esperienze e talenti differenti. Oggi, alle 16.30, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, sul palco del teatro Miotto la forza della narrazione e della musica dal vivo si declineranno in "Filafiaba", con Lucia Donadio e chiara Ticini spettacolo selezionato al Festival Bonsai Ferrara, Premio nazionale Otello Sarzi e Festival Libraria. In scena, con la regia di Monica Morini, la compagnia Teatro dell'Orsa (Emilia Romagna) per ricordarci che «le fiabe sono vere, musica e parole tessono un filo d'oro fatto di… c'era e non c'era. Le fiabe hanno radici lunghe dentro i giardini della nostra vita e lo spettacolo lo dimostra cantando e incantando, facendo ridere e camminare su fili sospesi per correre verso l'amore e… senza paura del lupo».

C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

All'Arrigoni di San Vito la giovane Xing Chang interpreterà Chopin

La pianista cinese Xing Chang per San Vito Musica

CRISTINA SAVI

È una domenica a tutta musica, quella di oggi, a Pordenone e in provincia. In città si apre la 32ª edizione del Festival internazionale di musica sacra promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Alle 15.30, nel duomo di San Marco il sipario si alzerà sulla produzione musicale "Tar(e)s, sguardi di luci ed ombre", con il Coro da camera Vikra della Glasbena Matica di Trieste, vincitore assoluto Grand Prix "Seghizzi" 2022, diretto da Petra Grassi e al pianoforte Martina Salateo. Nel ricco programma spicca l'esecuzione della nuova commissione al compositore albanese Aulon Naci, su testi di Madre Teresa di Calcutta, "The joy in loving (in the heart)". Sempre a Pordenone prende il via la stagione del Teatro Verdi, alle 20.30, con la Budapest Festival Orchestra, che sotto la guida del suo direttore musicale e fondatore, Iván Fischer, classificato tra i dieci migliori direttori d'orchestra al mondo, presenterà un programma di musica cosiddetta "degenerata", di cui il regime nazista vietava l'ascolto e l'esecuzione. In programma da Kurt Weill con le celebri Song e il suo "Berlin cabaret" a Paul Hindemith e la sua ispirazione "folk" ai rari luminosi ascolti di Eisler e Schulhoff. Sul palco anche due solisti d'eccezione: il soprano Nora Fischer e il violista Maxim Rysanov

Prosegue anche San Vito Musica, alle 17, nell'Antico Teatro Arrigoni, che ospita il concerto "I Love Chopin": Xing Chang e Massimo Urban, giovanissimi talenti del pianoforte, si esibiscono nel Primo e Secondo Concerto del celebre compositore polacco, nella riduzione per orchestra d'archi, diretti da Angelo Lalla ed Emanuele Marino.

Fra le altre iniziative in programma, a Sacile torna "Sacellum - la piazza delle antichità" il mercatino dell'usato, antiquariato, collezionismo, vintage, che si tiene dall'alba al tramonto; nella Casa del popolo di Torre di Pordenone, dove è in corso la rassegna di arte solidale "Tutte le vite valgono", con raccolta di fondi per la Rete Dasi Fvg, alle 18 ha inizio il concerto del multietnico Coro sconfinato.

A Claut prosegue "Clautunno", giornata fra i sapori autunnali con numerose iniziative. Per le famiglie, segnaliamo la proposta dell'Immaginario scientifico di Pordenone che aderisce alla CodeWeek 2023 con il laboratorio (alle 11.30 e alle 15) "Robot ai blocchi di partenza", in compagnia del robot Sphero, incluso nel biglietto d'ingresso al museo. —

L'EVENTO

"Gospel Night" di scena al Giovanni da Udine

Due serate evento in Friuli-Venezia Giulia all'insegna del miglior gospel americano per diffondere messaggi di pace, amore, gioia e speranza, valori inconfondibili di questa musica amata e apprezzata in tutto il mondo: viene annunciata oggi la "Gospel Night" in programma il prossimo 20 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 22 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste con i Dream Gospel Voices, uno dei migliori ensemble della scena gospel contemporanea, formato dalle più talentuose voci di Harlem.

"Gospel Night" al Teatrone

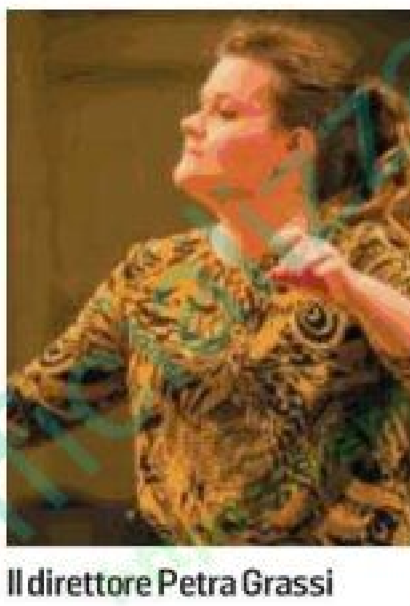
Il Dream Gospel Voices è una nuova formazione che incarna la fusione tra la tradizione profonda del gospel americano e l'innovativa musicalità d'oltreoceano. L'ensemble vanta la presenza di cantanti straordinari con lunghe esperienze nei cori più prestigiosi di Harlem, vero cuore pulsante e culla mondiale del gospel. Artiste e artisti che, con la forza delle loro voci, si sono esibiti in centinaia di performance internazionali.

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di lunedì 23 online e nei punti vendita autorizzati Ticketone. —

32ª EDIZIONE

Al Festival di musica sacra il Coro da camera di Trieste

Si apre nel segno della luce, e di quella "speranza" che aleggia in ore drammatiche per il mondo ed è tema portante della 32esima edizione, il Festival internazionale di musica cacra promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, organizzato in collaborazione con Cicp, Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, Mic, assessorato alla Cultura della Regione e con Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. Domenica alle 15.30, nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone, il sipario si alzerà sulla produzione musicale "Star(e)s, sguardi di luci ed ombre", protagonista il Coro da camera della Glasbena Matica di Trieste, diretto da Petra Grassi. Al pianoforte Martina Salateo. Elemento di spicco del concerto è la nuova commissione al compositore albanese Aulon Naci, su testi di Madre Teresa di Calcutta: la prima esecuzione assoluta di The joy in loving (in the heart), un inno alla speranza da raggiungere attraverso la condivisione della propria gioia con chi abbiamo vicino. Ingresso libero. —



Il direttore Petra Grassi

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sottil «Sarà un'Udinese arrembante»

Il tecnico ha parlato ieri in vista della gara di domani con il Lecce: «Commenti catastrofici dopo Empoli, non è tutto da buttare Ho parlato molto con i ragazzi, devono giocare senza paura»

Massimo Meroi / UDINE

È una botta di ottimismo quella che l'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil cerca di dare all'antivigilia della gara con il Lecce, classifica alla mano snodo cruciale per la stagione dei bianconeri. «Abbiamo lavorato bene durante la sosta, certo, non tutto è andato per il verso giusto, ma son convinto che domani vedremo un'Udinese arrembante», dice il tecnico piemontese.

SOSTA

Ci sono i pro e i contro quando si ferma il campionato. «I nazionali non li ho praticamente mai visti – spiega Sottil –; c'è chi ha giocato due gare come Bijol e chi non è sceso in campo nemmeno un minuto passando due settimane a fare poco e niente. Questo è un problema. Altri giocatori, invece, li abbiamo ricondizionati». Saranno molti gli aspetti che Sottil dovrà tenere in considerazione al momento di fare la formazione: «Mai come in questa occasione sono tanti i fattori da tenere in considerazione», conferma.

TESTA E PAURA

Il tecnico racconta anche di aver lavorato molto sull'aspetto mentale. «Mi sono confrontato con i giocatori anche a livello individuale, c'è bisogno di ritrovare serenità e autostima. Ho visto gli allenamenti che piacciono a me, quelli con il piglio giusto». L'ultima gara casalinga con il Genoa aveva messo in evidenza una squadra contratta, impaurita come hanno dimostrato gli errori dei passaggi più elementari. «Se vai in campo con un macigno sulla testa – spiega Sottil ricordando anche il suo passato da calciatore – sbagli anche le cose più semplici. Ho lavorato molto su questo sfruttando i miei metodi e le mie conoscenze. Poi è chiaro che ogni giocatore è diverso dall'altro: c'è chi vuole la palla a prescindere e chi no».

MODULO

Gli viene fatto notare che il 3-5-2 viene esaltato se gli esterni funzionano e siccome quelli attuali hanno stentato si potrebbe anche cambiare magari giocando con due trequartisti dietro la prima punta: «Il nostro problema è mentale non tattico – la sua replica –. E comunque i confronti tra gli esterni dello scorso anno e quelli di quest'anno non hanno senso, non li ho mai fatti e mai li farò. Di fatto spesso una delle due mezzali va a giocare all'altezza di Thauvin, Pereyra lo faceva l'anno scorso quando partiva da esterno».

> «Il problema non è il modulo, quello che più conta è l'aspetto mentale»

TROPPA SEVERITÁ

Detto questo, Sottil ridimensiona la delicatezza del momento. «Ho letto giudizi catastrofici sulla gara di Empoli che non condivido. Preferisco vedere il bicchiere mezzo pieno. Credo di essere sempre molto obiettivo prima di tutto con me stesso perché così so di fare il mio bene. Detto questo sono il primo a dire dobbiamo invertire la rotta, cominciare a vincere qualche partita per risalire la classifica».

Andrea Sottil e la sua Udinese sono ancora alla ricerca della prima vittoria in campionato FOTOLAPRESSE

GINO POZZO

Ha fatto notizia il suo arrivo a Udine per trascorrere qualche giorno vicino alla squadra: «Ha parlato al gruppo ma anche ai singoli giocatori, a conferma che questa proprietà è sempre vicina alla squadra. Io quando giocavo e vedevo il mio presidente al campo, ricevevo sensazioni forti. Momenti come questo l'Udinese ne ha vissuti tanti, alcuni anche quando ero calciatore io e si superano solo compattandosi».

> «La presenza a Udine di Gino Pozzo significa che la proprietà è vicina alla squadra»

AVVERSARIO E TIFOSI

Il Lecce ha costruito la sua classifica soprattutto in casa, ma anche in trasferta ha giocato buone gare: «In A non esistono partite facili. Dovremo correre tanto e bene. Mi aspetto uno stadio pieno e l'aiuto dei tifosi. Sono convinto che sarà un'Udinese arrembante. Ai ragazzi ho detto: state sereni e lasciate che le critiche me le prenda tutte io. Non perché sono superman, ma perché fa parte del mio mestiere». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORNICE

Prevendita fiacca, appello dell'Auc «Andiamo allo stadio e tifiamo»

Simone Narduzzi / UDINE

Venghino, siore e siori, posto ancora ce n'è fra gli spalti dello stadio Friuli. La causa di questa disponibilità di biglietti sono il giorno e l'orario scelti per la sfida tra Udinese e Lecce in programma domani alle ore 18.30.

Se la Nord quindi risulta sold-out, ma ormai da tempo, dalla campagna abbonamenti estiva, gli altri settori provano pian piano a tenere il passo, ma a fatica pure per via del momentaccio vissuto a oggi dalla banda Sottil. A uno sguardo su ticketone.it, il portale web dedicato all'acquisto dei biglietti per la partita, appare in crescita, seppur lieve, l'affluenza prevista tra i seggiolini dell'impianto di piazzale Argentina. Procede, in particolare, la vendita dei tagliandi per le tribune, complice probabilmente la vantaggiosa tariffa offerta ai supporter Under 18, a cui è garantito l'acquisto di biglietti a soli 5€ per qualsiasi settore dello stadio. Faticano invece Distinti e Curva Sud, dove la disponibilità di spazi rimane ancora piuttosto elevata.

Striscione in Curva Nord

A poche ore da un match crocevia per le sorti della Zebretta, a chiamare i tifosi a raccolta è il presidente dell'Associazione Udinese Club Giuseppe Marcon: «È chiaro che il momento che stiamo vivendo è difficile, era da anni che non si vedeva una partenza così a rilento. Ma per questo, a maggior ragione, invito tutti a stare vicini alla squadra, a riempire lo stadio». A tifare insieme agli ultras: «La squadra ha tanti ragazzi giovani che hanno bisogno del nostro sostegno. Poi ognuno potrà esprimere il proprio disappunto come crede, purché in maniera civile, ma non prima della fine del match. Dal 1' al 90' aiutiamo la squadra».

Ciò detto, il numero uno Auc prova a rasserenare un pochino l'ambiente: «Siamo ancora in corsa per un campionato che è lunghissimo. Certo, quella col Lecce è una gara importante: per questo c'è bisogno di tutti. Per provare a vincere insieme e vivere le gare successive con maggiore serenità».

Le biglietterie saranno aperte oggi, dalle 9 alle 13, e domani, dalle 9 alle 18.30 orario d'inizio della partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIO

"Carati d'autore" al dg bianconero Franco Collavino

Il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino si è aggiudicato il premio "Carati d'autore", riconoscimento attribuito alle personalità capaci di dare lustro alla propria categoria e al Friuli Venezia Giulia. «Da friulano sento doppiamente questo orgoglio e questa responsabilità nel rappresentare l'Udinese», ha detto il dg bianconero al momento della consegna del premio. —

S.N.

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

PALLONE IN PILLOLE

L'Inghilterra piange il grande Bobby Charlton

Sir Bobby Charlton, vincitore della Coppa del Mondo nel 1966 con l'Inghilterra e della Coppa dei Campioni (stagione 1967-68) col Manchester United, è morto all'età di 86 anni. Immediato il cordoglio della Premier League e dello United, che sui social hanno espresso vicinanza alla sua famiglia.

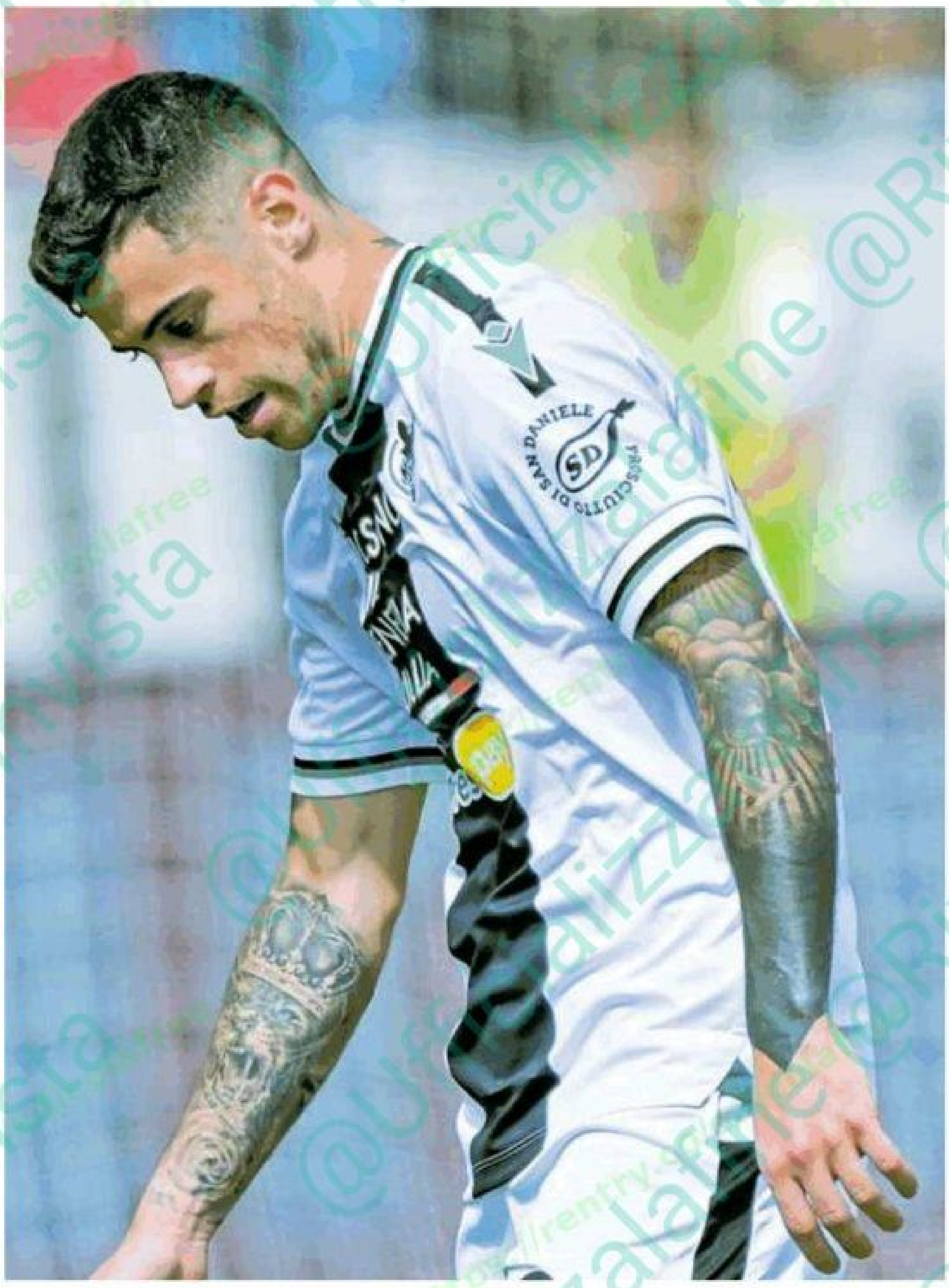
Il Watford batte 1-0 lo Sheffield Wednesday

Preziosa vittoria del Watford di casa Pozzo nello scontro-salvezza di Championship contro il Sheffield Wednesday, ultimo in classifica. È finita 1-0 con il gol firmato a otto minuti dal 90' da Yaser Asprilla. Il Watford sale così al 19º posto in classifica. Martedì nel turno infrasettimanale trasferta con lo Swansea.

LE MOSSE

Mezzala sinistra, più Payero che Lovric Kamara non al meglio

In mediana l'unico vero dubbio che il tecnico deve sciogliere
Si va verso la scelta di Pereyra a destra, in difesa Kabasele



Il centrocampista argentino Martin Payero ha già giocato da titolare contro la Fiorentina

Stefano Martorano / UDINE

Ancora un allenamento a disposizione per decidere, per sciogliere le ultime riserve, per portare gli ultimi ritocchi, ma a dirla tutta non possiamo immaginare che Andrea Sottil abbia aspettato l'ultimo dei 16 giorni di sosta intercorsi tra il pareggio di Empoli e la sfida ormai alle porte col Lecce, per decidere formazione e strategia con cui ottenere la prima vittoria che gli salverebbe anche il posto. Anzi, l'idea che il tecnico abbia già tutto pianificato in testa, sostituzioni a gara in corso inclusi, è quella che deve fare capolino. Via libera, quindi, alle scelte da rivelare e spiegare, soffermandoci anche sui dubbi chiamati ballottaggi, potenziali snodi cruciali che potrebbero anche far cambiare di direzione all'orientamento del tecnico.

FRECCIA A DESTRA

Il più che probabile ritorno del Tucu Pereyra sulla fascia destra è stata la grande novità tecnico tattica apportata nella sosta, una mossa ponderata e provata nel corso dell'amichevole di sabato scorso a Fiume col Rijeka. È un ruolo che Pereyra conosce fin troppo bene e quello sul quale l'Udinese ha eretto parte delle sei vittorie consecutive dello scorso inizio stagione, garantendo l'effetto sorpresa con tanto di coniglio uscito dal cilindro. Ecco, in questo caso la bacchetta magica non ci sarà, ma dovrà esserci tutto quel know how di cui dispone il quasi 33enne argentino. Sottil sa perfettamente che rinunciando in partenza alla propulsione di Festy Ebosele perderà qualcosa in termini di accelerazione, ma il Tucu dovrà garantirgli altro, ovvero il gioco, la capacità di dialogare con la mezzala, magari liberando Samardzic per il tiro, magari accentrandosi per cercare superiorità numerica, triangoli, fraseggi e conclusioni da quinto che all'intraprendente Ebosele adesso sono preclusi da tanta foga e poco acume tattico.

CERTEZZE

Sono e dovranno essere date prima di tutto fagli sguardi, perché quando domani Sottil sarà "occhi negli occhi" con i suoi ragazzi, dovrà incrociare carica e determinazione. Difficile non credere che Marco Silvestri, Nehuen Perez, Jaka Bijol, Lazar Samardzic, Walace, Florian Thauvin e Lorenzo Lucca non ricambieranno quello sguardo così atteso, dopo tutte le partite che hanno giocato finora, avendo avuto la fiducia del loro allenatore. E aggiungiamoci pure quelli di Adam Masina che sarà parte del gruppo, dopo i problemi alla pianta del piede. Giocherà? No, ma potrebbe entrare in corso d'opera in quella difesa che riavrà Christian Kabasele, al momento favorito sul Thomas Kristensen.

BALLOTTAGGI

Sono essenzialmente due. Il primo riguarda Hassane Kamara, che ha saltato il test di Fiume e che qualche lavoro individuale lo ha fatto nell'arco delle due settimane. Sarà lui ancora a completare la mediana come esterno di sinistra? Sembra proprio di sì, e c'è da augurarsi che stia bene. Il secondo dubbio è forse il più delicato perché riguarda una delle arterie più importanti, il ruolo della mezzala sinistra. Il dubbio è tra un Sandi Lovric che in nazionale ha giocato appena 15', con un ritmo partita scemato nelle gambe dall'espulsione rimediata col Genoa il 1 ottobre, e Martin Payero, già scelto all'avvio nella partita contro la Fiorentina, la più bella e intraprendente giocata dai friulani. L'argentino si mangiò il gol del vantaggio allora, ma ha già dimostrato di saperci fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

↑ **Pereyra**
Dovrebbe ripartire dalla fascia destra, nel ruolo in cui ha giocato 46 partite in carriera, la zona da cui accentrarsi e colpire.

↓ **Lovric**
Vero che è un "pallino" di Sottil, e che torna dalla squalifica, ma non gioca dal 1 ottobre e gli manca il ritmo partita.

↑ **Thauvin**
Che sia la volta buona dopo tutte quelle occasioni perse? Nella partita da vincere ha l'obbligo di incidere con con la sua classe.

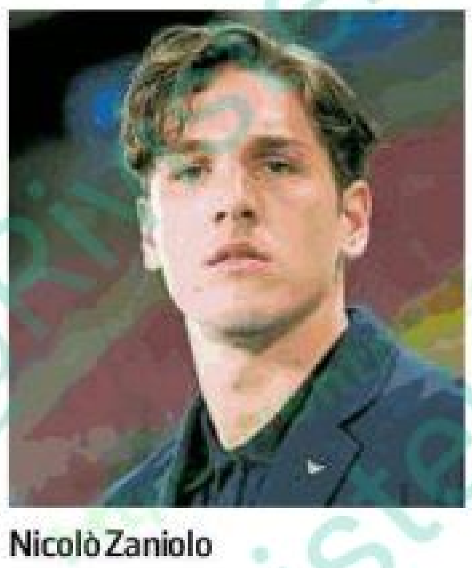
↓ **Kamara**
Non si è allenato con costanza in gruppo, quindi potrebbe non essere al meglio. Non proprio il massimo per quanto finora ha mostrato.

IL CASO SCOMMESSE

In settimana sarà sentito Zaniolo Tonali in panchina col Newcastle

TORINO

Da domani ogni giorno può essere quello buono per vedere Nicolò Zaniolo salire le scale del Palazzo di Giustizia Bruno Caccia di Torino, per essere ascoltato dai magistrati sul suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta sulle scommesse. Dopo il centrocampista della Juventus, Nicolò Fagioli, e quello del Newcastle, l'ex milanista Sandro Tonali, ieri in panchina con il Newcastle, manca solo lui alla lista che ha in mano il sostituto procuratore Manuela Pedrotta, titolare dell'inchiesta che sta facendo tremare il mondo del calcio. Già venerdì voci davano Zaniolo in arrivo nel capoluogo piemontese. Voci smentite dai fatti, visto che l'ex romanista in quelle ore si trovava a Birmingham, in Inghilterra, per allenarsi in vista della sfida di oggi contro il West Ham. La prossima settimana la squadra di Zaniolo ha altri due impegni ravvicinati, giovedì in Olanda in Conference League e domenica nella Premier contro il Luton Town. Ma all'inizio della settimana potrebbe essere a Torino.



Nicolò Zaniolo

Alla procura torinese continua il lavoro degli inquirenti. Un lavoro non facile, visto che non passa giorno che non spuntino indiscrezioni, finora mai confermate, di altri calciatori che avrebbero piazzato delle scommesse sulle piattaforme illegali finite sotto i riflettori dell'inchiesta. Nomi che però la Procura torinese ha fino a ora negato che siano presenti dentro il fascicolo.

Chi invece potrebbe essere riascoltato dai magistrati è Fagioli, ma per quanto riguarda le minacce che avrebbe subito dai suoi creditori. «Ti spezzo le gambe», è una delle frasi che il 22enne, ha riferito, davanti al procuratore federale della Figc Giuseppe Chiné, di aver ricevuto. Frasi che però non figurerebbero nelle carte dell'inchiesta torinese. Alla squadra mobile della Questura di Torino, guidata da Luigi Mitola, non è pervenuta ancora nessuna denuncia da parte di Fagioli, ma questo non toglie che i magistrati vogliano approfondire la vicenda. Anche perché nel caso le minacce venissero confermate si ipotizzerebbe un altro reato, di cui è stato vittima il bianconero, ovvero la tentata estorsione e quindi l'apertura di un nuovo fascicolo.

> I magistrati potrebbero interrogare ancora Fagioli a causa delle minacce ricevute

Il clamore dei nomi che girano intorno all'intera vicenda ha distolto l'attenzione sul vero scopo per cui sono partite le indagini: alzare un velo sul sistema, gestito dalla malavita, che fa da banco alle piattaforme illegali. Ad esempio sui server sui cui si appoggiano per raccogliere le puntate. Un aspetto importante, anche per il futuro dell'inchiesta, per comprendere se questa resterà a Torino oppure andrà verso altre Procure per competenza territoriale. —

@Ufficializzalafine @Rivisteinvista https://rentry.co/edicolafree

Serie A

Inter capolista per una notte, il Napoli riparte

Inzaghi batte il Toro, Garcia passa a Verona facendo un favore all'Udinese. Incidenti al Bentegodi: daspo per 36 napoletani

Massimo Meroi

Thuram e Lautaro: la coppia di attaccanti dell'Inter ha lasciato il segno anche sul Torino

Nel segno della Thu-La l'Inter torna capolista almeno per una notte. Sono i gol di Thuram e Lautaro a firmare il successo nerazzurro sul campo di un Torino che regge per un tempo seppur decimato dagli infortuni (out Zapata, a inizio ripresa si fa male al ginocchio anche Schuurs che esce in lacrime). Dopo la sosta si rialza anche il Napoli che vince a Verona 3-1 trascinato da Kvaratskhelia (doppietta) e Politano (gol e due assist). Garcia fa un favore all'Udinese visto che l'Hellas resta fermo a quota otto, a più tre dall'Udinese che in caso di vittoria domani sul Lecce potrebbe agganciare gli scaligeri. Il sabato degli anticipi si è concluso con la sfida tra Sassuolo e Lazio vinta dagli ospiti.

L'Inter ha dato una dimostrazione di forza. Pur non brillando, appena ha spinto sull'acceleratore, ha messo al sicuro il risultato. Sarà un caso ma appena Inzaghi ha inserito sulla destra Dumfries al posto di Pavard arretrando Darmian, i nerazzurri hanno sbloccato il risultato: cross dell'olandese e piattone angolato di Thuram. Il Torino, che nel derby con la Juve aveva incassato due gol su azione da corner, ha incassato il 2-0 su palla inattiva: spizzata di Acerbi sul primo palo e incornata vincente di Lautaro sul secondo. Per l'argentino è l'undicesimo gol che gli permette di rafforzare la sua leadership nella classifica cannonieri. Nei minuti di recupero è arrivato il 3-0 su calcio di rigore procurato da Mkhitaryan (evidente fallo di Ilic) e trasformato con precisione da Calhanoglu.

Buona prova anche del Napoli contro un Verona che dopo aver conquistato sei punti nelle prime due giornate (vittoria a Empoli e con la Roma) ne ha fatti solamente due nelle successive sette. Garcia, privo di Osimhen, ha giocato con Raspadori prima punta, ma la differenza l'hanno fatta soprattutto le due punte esterne Kvaratskhelia e Politano. Sul 3-0 il Napoli ha pensato di aver chiuso la gara e si è rilassato favorendo il ritorno dei padroni di casa che hanno accorciato le distanze con Lazovic e poi impegnato Meret in almeno altre due occasioni. Prima della gara del Bentegodi incidenti tra le due tifoserie e daspo già pronto per 36 supporters partenopei.

La Lazio la fa da padrona a Reggio Emilia. La squadra di Sarri va al riposo sul 2-0 (Felipe Anderson e Luis Alberto) sfruttando gli obbrobri difensivi del Sassuolo, e nella ripresa gestisce. Verso l'ora di gioco l'arbitro espelle Provedel a suo dire uscito con il pallone tra le mani fuori dall'area, il Var lo corregge. Finisce 0-2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A — 9ª GIORNATA

Ieri

Verona-Napoli	1-3
Torino-Inter	0-3
Sassuolo-Lazio	0-2

Oggi

12.30 Roma-Monza
15.00 Salernitana-Cagliari
15.00 Bologna-Frosinone
18.00 Atalanta-Genoa
20.45 Milan-Juventus

Domani

18.30 Udinese-Lecce
20.45 Fiorentina-Empoli

La classifica

Inter 22 punti; Milan 21; Juventus e Fiorentina e Napoli 17; Atalanta e Lazio 13; Lecce, Monza e Frosinone 12; Roma e Bologna 11; Sassuolo 10; Torino 9; Genoa e Verona 8; Udinese 5; Empoli 4; Salernitana 3; Cagliari 2.

TORINO 0 – INTER 3

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Tameze 6, Schuurs 5.5 (6' st Sazonov 5.5), Rodriguez 5.5; Bellanova 6.5, Vlasic 6, Ricci 6.5, Lazaro 5.5 (41' st Ilic 5); Seck 6 (29' st Gineitis 5.5), Linetty 5.5 (41' st Vojvoda sv), Pellegri 5.5 (29' st Sanabria 6). All. Juric.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Pavard 6 (12' st Dumfries 6.5), De Vrij 6, Acerbi 6.5; Darmian 6 (47' st Bisseck sv), Barella 5.5 (12' st Frattesi 6.5), Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6, Dimarco 6 (12' st Carlos Augusto 6); Thuram 7, Martinez 7 (37' st Klaassen sv). All. Inzaghi.

Arbitro Marchetti di Ostia 6.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Thuram, al 22' Lautaro, al 50' Calhanoglu (rig).

VERONA 1 – NAPOLI 3

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 6, Magnani 5, Amione 5.5 (1' st Terracciano 6); Faraoni 6, Hongla 5.5, Folorunsho 5.5, Doig 6 (17' st Tchatchoua 6); Ngonge 5 (1' st Bonazzoli 6), Serdar 6 (1' st Lazovic 7); Djuric 5.5 (33' st Henry sv). All. Baroni.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6.5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 5, Natan 6, Mario Rui 5.5 (22' st Zanoli 6); Cajuste 6.5, Lobotka 6, Zielinski 6.5 (38' st Gaetano sv); Politano 8 (38' st Zerbin sv), Raspadori 6.5 (22' st Simeone 6), Kvaratskhelia 8 (31' st Lindstrom 6). All. Garcia.

Arbitro Abisso di Palermo 6.5.

Marcatori Al 27' Politano, al 43' Kvaratskhelia; nella ripresa, al 10' Kvaratskhelia, al 15' Lazovic.

SASSUOLO 0 – LAZIO 2

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6.5; Toljan 5.5, Tressoldi 5 (1' st Erlic 6), Ferrari 5.5, Pedersen 5.5 (1' st Vina 6); Boloca 5, Racic 5.5 (1' st Thorstvedt 6); Berardi 5.5, Castillejo 5 (16' st Defrel 6), Laurientè 5; Pinamonti 5 (43' st Mulattieri sv). All. Dionisi.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6, Patric 6, Romagnoli 6.5, Marusic 6; Guendouzi 6.5 (22' st Vecino 6), Rovella 6 (8' st Cataldi 6.5), Luis Alberto 7.5 (34' st Kamada sv); Felipe Anderson 7, Castellanos 6.5 (34' st Immobile sv), Pedro 6 (8' st Zaccagni 6.5). All. Martusciello (Sarri squalificato).

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatori Al 28' Felipe Anderson, al 35' Luis Alberto.

IL BIG MATCH

Milan-Juventus questa volta vale il doppio

Max Allegri, tecnico della Juve, ritrova Vlahovic e forse Chiesa

È un Milan-Juve che vale uno spicchio di scudetto quello in programma stasera a San Siro. Da una parte l'ex (almeno per una notte) capolista rossonera, dall'altra i bianconeri terza forza del torneo

QUI MILAN

È stata una settimana complicata, costellata da notizie di infortuni che hanno rimescolato i piani di Pioli, con l'incredibile sfortuna di perdere nella stessa partita sia Maignan (squalificato) che Sportiello (infortunato). Prima ancora il ko di Chukwueze, oltre all'assenza di Theo Hernandez. Poi le indiscrezioni sul calcioscommesse, le dichiarazioni di Tonali e Fagioli. Ora però torna a parlare il campo. Stasera non si deciderà nulla ma portarsi a sette lunghezze da una diretta rivale per il titolo è un segnale fortissimo anche alla nona giornata di campionato. «Ora noi siamo davanti, loro terzi ma credo che la lotta scudetto si rivolga a quattro squadre. Siamo solo alla nona giornata e noi dobbiamo pensare solo a ripartire da ciò che c'è di positivo e fare meglio in ciò in cui si può migliorare. Non è importante la vittoria per mandare la Juventus a -7, ci sono ancora troppi punti. Sarebbe importante per il nostro cammino, per la nostra prestazione autostima e consapevolezza», spiega l'allenatore rossonero. Il modo perfetto per approcciare al trittico di fuoco che vedrà il Milan sfidare Juve, Psg e Napoli. Pioli assicura che non farà calcoli: «Farò le mie valutazioni ma siamo concentrati sulla Juve poi in anche in base alla prestazione contro i bianconeri prepareremo le prossime partite. Mirante? Abbiamo la massima fiducia in lui».

QUI JUVE

La Juventus archivia le nuove tempeste extra-campo ed è pronta per il big-match di San Siro. «Giocare al Meazza è allo stesso tempo affascinante e complicato, ma dobbiamo godercela anche perché ci saranno 80mila spettatori», sottolinea il tecnico Massimiliano Allegri.

Torna a disposizione Vlahovic: «Dusan – spiega il tecnico – è tutta la settimana che si allena con la squadra e sta bene, l'importante è averlo recuperato e adesso devo valutare se farlo partire dall'inizio». Per Chiesa, invece, c'è ancora qualche dubbio: «Ha fatto un mezzo allenamento con noi, ora vedremo se è sereno per essere convocato», dice sul classe 1997, lasciando aperta la porta della panchina. —

MOTO GP

Australia: Bagnaia, che rimonta

Epilogo incredibile del Gp d'Australia disputato ieri mattina. Bagnaia su Ducati ha chiuso al secondo posto quando all'ultimo giro era quinto, mentre il suo rivale per il mondiale Martin, primo fino all'ultima tornata, ha chiuso quinto. La gara l'ha vinta Zarco. Questa mattina alle 4 ora italiana si è disputata la Sprint Race.

IN BREVE

Formula 1
Stasera ad Austin Leclerc parte in pole

Una pole position per sognare e far sognare la Rossa e i suoi tifosi. Sulla pista a stelle e strisce di Austin in Texas Charles Leclerc questa sera alle 21 partirà davanti a tutti. Al suo fianco la McLaren di Lando Norris, in seconda fila Lewis Hamilton su Mercedes e l'altra rossa di Carlos Sainz. Il campione del mondo Max Verstappen partirà sesto subito dietro George Russel (Mercedes). Durante la notte si è corsa la Sprint Race.

Rugby
La finale mondiale sarà All Blacks-Sudafrica

Sarà tra Nuova Zelanda e Sudafrica la finale del Campionato del Mondo di rugby. Nella semifinale di venerdì gli All Blacks hanno superato nettamente l'argentina (44-6) segnando sette mete senza subirne alcuna. Molto più equilibrio nella seconda semifinale disputata ieri sera tra Inghilterra e Sudafrica terminata 15-16 con primo e decisivo vantaggio sudafricano arrivato a 3' dalla fine. Nuova Zelanda e Sudafrica fu anche la finale mondiale del 1995.

IL DERBY

Partitissima sia giocatela per Nino

Old Wild West e Gesteco si tornano a sfidare: molti i temi della contesa
E in un Carnera ribollente si aprirà col ricordo della leggenda Cescutti

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è un velo di tristezza ad offuscare la vigilia della grande festa della pallacanestro friulana. Nino Cescutti, figura storica della palla a spicchi di casa nostra, ci ha lasciato in modo tragico e inaspettato (ne parliamo diffusamente nelle pagine di cronaca) e oggi, durante il minuto di silenzio, sugli spalti scorrerà qualche lacrima. Sappiamo bene che "The show must go on", e che appena si alzerà la palla a due la malinconia lascerà il posto all'adrenalina: il modo migliore per ricordare Cescutti sarebbe disputare una partita divertente e spettacolare.

LA DECIMA

Nel giro di poco più di un anno si è passati da derby inedito a storia infinita. Quella di oggi è la decima volta che Udine e Cividale si affrontano in una competizione ufficiale. Il bilancio dei precedenti dice 6-3 in favore dell'Apu, ma se restiamo nell'ambito del campionato è un 4-3 in cui a pesare è sempre quell'incredibile canestro inventato da Monaldi al tramonto di gara cinque play-off. Non si può più parlare di Davide contro Golia, bensì di un match aperto a ogni risultato, come ogni derby che si rispetti.

I TEMI

Nella scorsa stagione Udine-Cividale metteva di fronte le giocate individuali contro la forza del gruppo e la fisicità contro l'intensità. Di acqua ne è passata sotto i ponti, dato che ora l'Apu, con Vertemati al timone, punta più su un gioco corale e molto meno sulle individualità, mentre le Eagles sembrano soffrire il problema opposto e faticano a trovare alternative al fuoriclasse Redivo. Anche nel pitturato sono cambiate le cose. Udine punta più sulla tecnica che sui muscoli col Delia, Da Ros e Gaspardo, contro centri molto fisici c'è qualche sofferenza. Cividale non ha più il solo Furin come centro di ruolo, in termini di centimetri il gap si è ridotto. Per aprire la cassaforte e assicurarsi il bottino dei due punti servono quindi chiavi nuove. In questo caso, molto si gioca sulle percentuali al tiro da fuori.

L'Old Wild West è la migliore del girone Rosso da oltre l'arco con il 41%, ma se le triple s'inceppano fa fatica. Dal canto suo la Gesteco, come abbiamo già sottolineato, ha bisogno di aggiungere frecce al suo arco quando Redivo (50% da due e 46% da tre) viene braccato dagli avversari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

5ª giornata girone rosso
PALASPORT PRIMO CARNERA
ore 18

ARBITRI:
Angelo Caforio di Brindisi
Alessandro Tirozzi di Bologna
Chiara Maschietto di Treviso

OLD WILD WEST UDINE		GESTECO CIVIDALE	
Coach: Adriano Vertemati		Coach: Stefano Pillastrini	
2	J. Vedovato	4	L. Marangon
3	J. Clark	5	L. Redivo
5	M. Alibegovic	9	G. Miani
7	O. Caroti	11	M. Mastellari
8	G. Arletti	13	E. Rota (C)
12	M. Delia	16	G. Furin
18	S. Dabo	21	S. Bartoli
20	M. Da Ros	22	F. Baldares
23	M. Agostini	32	M. D'Onofrio
24	M. Zomero	33	M. Berti
30	D. Monaldi (C)	43	N. Isotta
35	I. Ikangi	75	G. Dell'Agnello

WITHUB

QUI UDINE

L'Apu ha gli occhi aperti «Non sarà la stessa gara vista in Supercoppa»

L'Old Wild West Udine sarà al gran completo contro Cividale, recuperato Da Ros FOTO PETRUSSI

UDINE

L'Apu Old Wild West si presenta al derby al gran completo, avendo recuperato in settimana Matteo Da Ros. L'ala bianconera si è messa alle spalle il problema al costato ed è tornato ad allenarsi insieme ai compagni senza accusare particolari fastidi: Vertemati può disporre del roster nella sua piena efficienza, com'è capitato di rado in questo primo scorcio di stagione. A presentare il match da casa Apu è Giorgio Gerosa, primo assistente di coach Adriano Vertemati. «Quella contro Cividale sarà una partita molto diversa rispetto a quella del settembre scorso in Supercoppa: ci sarà un mese di preparazione in più per entrambe le squadre. Loro, in questo momento, sono sicuramente molto più performanti e intensi. Redivo ha recuperato uno stato di forma e un feeling con il canestro diverso, così come Mastellari. Berti da una profondità maggiore all'interno del loro sistema di gioco, su entrambe le metà campo. Noi dovremo essere più aggressivi di loro e cercare di aiutarci in difesa».

Oggi al Palasport Carnera botteghini aperti solo per il ritiro accrediti, dato che i biglietti per la partita sono andati esauriti a inizio settimana nel giro di ventiquattr'ore. Non c'è più posto nemmeno per uno spillo: curve con le coreografie delle grandi occasioni, grande spiegamento di giornalisti, cameramen e fotografi per raccontare il derby tramite i media. Chi non ha trovato il fatidico tagliando ma desidera gustarsi ugualmente il derby tutto friulano può seguire la diretta streaming sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro: serve l'abbonamento al servizio Lnp-Pass, che costa 60 euro per l'intera stagione. Il minuto di silenzio che precederà la gara sarà dedicato alla memoria di Nino Cescutti e di Samuel Dilas, giocatore della Virtus Lumezzane (visto all'opera al Carnera quando vestì la divisa di Forlì) tragicamente scomparso a soli 24 anni. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

C'è Trieste-Effe ecco l'altra sfida da non perdere

Oggi nel girone Rosso il clou è Trieste-Fortitudo. Le altre: Forlì-Rimini, Nardò-Assigeco, Chiusi-Cento e Orzinuovi-Verona. Ieri nel girone Verde: Trapani-Cantù 78-95, Luiss-Torino 71-79, Urania-Latina 96-82 e Casale-Rieti 97-92. Oggi Agrigento-Treviglio e Juvi-Vigevano.

QUI CIVIDALE

La carica di "Pilla" e Redivo «Contro uno squadrone si vince con l'alta intensità»

La Gesteco Cividale prova a ripetere la vittoria al Carnera dello scorso maggio FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Una gara che ne racchiude altre nove, il decimo episodio di una serie che fin qui ha regalato emozioni. E gioie, anche sul fronte Gesteco. Vuol provare a togliersene altre, adesso, la Ueb, sebbene il primo pensiero del team ducale vada al ko subito nel turno scorso di fronte a Piacenza.

PAROLA DI COACH

Alla vigilia del derby, allora, è stato lo stesso tecnico delle Eagles, coach Stefano Pillastrini, a tracciare la rotta dei suoi: «Veniamo da una sconfitta dove abbiamo fatto ottime cose nella prima metà della partita e dopo abbiamo subito l'intensità dei nostri avversari. Il salto di qualità che dobbiamo fare è riuscire a crescere durante le partite, proprio quando squadre così forti aumentano di intensità». Da qui il riferimento all'Apu: «Giocheremo contro uno squadrone; quello che dobbiamo fare è riuscire a mantenere il livello agonistico alto per tutta la partita. Al di là dei valori in campo non vogliamo avere momenti in cui gli altri ci prendono rimbalzi d'attacco o non torniamo in difesa dopo un buon tiro che non entra».

LA CARICA DEL "GAUCHO"

A parlare poi anche il bomber delle Eagles Lucio Redivo. L'argentino, fra i migliori marcatori del campionato di A2, è pronto a incrementare la sua media di 21 punti a partita. Magari trascinando la Ueb al successo: «Udine è forte e giocheremo su un campo difficile, ma noi abbiamo preparato la partita al meglio. Affrontiamo una squadra che gioca al massimo per tutta la partita. Dobbiamo fare di tutto per vincere. È così che si affronta un derby!».

INFO UTILI

Tutti disponibili i giocatori ducali. In mattinata, la formazione gialloblù svolgerà una sessione di tiro sul parquet del PalaGesteco per poi spostarsi, nel pomeriggio, verso Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIFOSERIA UEB

Sciarpe, bandiere tanto calore: riecco la "marea"

Si prepara, la "marea gialla", a inondare nuovamente il Carnera. Saranno suppergiù in 500 i supporter ducali che seguiranno questa sera i propri beniamini dagli spalti. Occuperanno il settore ospiti e la limitrofa Curva Est: da quelle parti non sono previste coreografie diverse dal solito tripudio di sciarpe e bandiere.

I fine settimana sui campi

L'ANTICIPO DI ECCELLENZA

Brian Lignano è una prova di forza il poker a Gorizia

Ciriello con una tripletta rende amaro il match agli isontini Il bomber fa volare i suoi con 12 reti in sei gare disputate

PRO GORIZIA	1
BRIAN LIGNANO	4

PRO GORIZIA 4-3-1-2 Bruno 5; Duca 4.5, Politti 5.5, Piscopo 5.5, Cocetta 5 (34' pt Lavanga 5.5); Grion 6, Grudina 6, Boschetti 6 (36' st Franco sv); Butti 6.5; Comisso 5 (28' pt Contento 5.5 e 26' st Lombardo 5.5), Lucheo 6 (16' st Hoti 6). All. Sandrin.

BRIAN LIGNANO 4-3-1-2 Peressini 5; Curumi 6.5, Codromaz 6, Presello 6.5, Guizzo 6; Campana 7 (33' st Gori sv), Variola 6.5 (43' st Rossi sv), Bertoni 6.5 (41' st Michelin sv); Zetto 5; Ciriello 8 (26' st Pagliaro 6), Alessio 7.5 (28' st Palmegiano 6). All. Moras.

Arbitro Curreli di Pordenone 7.

Marcatori Al 6' Ciriello, al 27' Campana, al 48' Piscopo; nella ripresa, al 12' e 21' Ciriello.
Note Angoli: 7 a 5 per il Brian Lignano. Recuperi: 3' e 6'. Espulsi: Duca al 25' pt e Zetto al 4' st per gioco violento. Ammoniti: Campana e Codromaz.

Simone Fornasiere / GORIZIA

Prova di forza del Brian Lignano che grazie al solito Ciriello (12 reti in 6 gare disputate il suo biglietto da visita) passa sul campo della Pro Gorizia, allontanandola dalla vetta della classifica.

La squadra guidata da Alessandro Moras, se mai ce ne fosse stato bisogno, lancia un chiaro segnale al campionato: la grande favorita alla vittoria finale non sta tradendo le attese. Tanto che bastano 6' per trovare il vantaggio quando il filtrante di Alessio è tramutato in rete da Ciriello il cui diagonale si insacca. Reazione immediata della Pro Gorizia, che vivrà proprio in questo frangente il suo momento migliore, e al 12' serve un superlativo Peressini per dire di no alla squadra isontina quando respinge la conclusione di Duca e devia in calcio d'angolo il conseguente tap-in di Butti. Sembra crescere la Pro Gorizia, tradita al 25' da Duca, reo di un'entrata senza senso ai danni di Curumi che gli costa il cartellino rosso diretto e Brian Lignano che all'offensiva seguente raddoppia con il diagonale di Campana, servito da Ciriello, che non lascia scampo a Bruno. Si riscatta parzialmente dell'errore costato la prima rete il portiere di casa deviando in angolo il tiro destinato in rete di Bertoni prima e alzando sopra la traversa quello di Alessio dopo, con la Pro Gorizia che al tramonto di frazione riapre i giochi in maniera rocambolesca: il rilancio di Piscopo, dalla sua metà campo, si trasforma in un debole tiro che Peressini prova a controllare con i piedi, senza riuscirvi, prima che la palla rotoli in rete.

Potrebbe essere il colpo che rianima i padroni di casa, ai quali si aggiunge, dopo 4' della ripresa, l'espulsione di Zetto per fallo di reazione su Lucheo e Pro Gorizia che al 9' va vicinissima al pareggio con il colpo di testa di Grudina fuori di pochissimo. Ed è così che, come solo le grandi squadre fanno, il Brian Lignano chiude i conti grazie a Ciriello che prima sfrutta la magia di Alessio nel servirlo con un colpo di tacco da mostrare nelle scuole calcio e poi sfruttando l'assist dello stesso compagno per depositare in rete da pochi passi.

È il colpo del definitivo ko, con la Pro Gorizia, orgogliosa, che ci prova con il destro di Lombardo che trova un attento Peressini alla deviazione in calcio d'angolo. Si permette anche il lusso di preservare i suoi due terminali offensivi, il Brian Lignano, togliendo dal campo sia Ciriello che Alessio, ma il risultato che non muta, con la squadra di Alessandro Moras che conduce in porto una vittoria assolutamente meritata. A Luigino Sandri, tecnico udinese ed ex di turno, non riesce uno sgambetto che avrebbe potuto rilanciare i suoi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POST PARTITA

Mister Moras felice: «Grande successo contro una rivale forte»

Si gode, a fine partita, la prestazione dei suoi Alessandro Moras, tecnico del Brian Lignano. «È una grande vittoria – le sue parole – anche in relazione all'avversaria che è una squadra molto forte. Abbiamo disputato un'ottima gara e i ragazzi sono stati fantastici». Tra questi, senza dubbio, Gianluca Ciriello, più che mai decisivo. «Io non entro in campo – continua Moras – ma cerco di aiutare i miei ragazzi a dare il 100% di quanto nelle loro possibilità. Ciriello è un giocatore forte, ma come tanti altri per cui il merito è loro. Restiamo umili e continuiamo così». —

S.F.

Quattro volte la difesa della Pro Gorizia è capitolata, tre per merito di bomber Ciriello FOTO BUMBACA

A CORDOVADO

Rive, soltanto un punto e Rossi traballa ancora

Alberto Bertolotto / CORDOVADO

Non il ritorno da ex sperato per Max Rossi. Il tecnico del Rive D'Arcano/Flaibano non va oltre il pareggio nello scontro salvezza con la Spal Cordovado, squadra che ha allenato dal 2021 allo scorso maggio portandola tra le big dell'Eccellenza. Solo un 1-1 per il mister e per la sua squadra, che rimangono così ancora in fondo alla classifica senza aver vinto una partita. Non sono da escludere delle riflessioni da parte della dirigenza attorno alla posizione di Rossi, per quanto il gruppo abbia iniziato a fare punti (secondo pari di fila) dopo cinque ko. Dall'altra parte Spal brava a crederci e non solo: ai punti, forse, avrebbe meritato qualcosa in più. Pronti, via e il Rive va in vantaggio grazie a Kabine, che finalizza uno schema di calcio e supera Peresson, suo compagno di squadra nella juniores del Pordenone di Italo Giorio nel 2000-2001 con il mister della Spal Luca Sonego. I locali, subito l'1-0, si rialzano e iniziano a spingere, con Turchetto che si divora un gol che sembrava già fatto. Nella ripresa la Spal continua a macinare gioco e tiene sulla corda i rivali sino a trovare il gol dell'1-1. Lizzi atterra Cassin in area – dopo che quest'ultimo gli ha rubato il pallone – e l'arbitro assegna il rigore.

SPAL CORDOVADO	1
RIVE D'ARCANO / FLAIBANO	1

SPAL 4-4-1-1 Peresson, Sandoletti, Bortolussi (20' st De Luca), Tomasi, De Cecco, Casagrande, Tumiotto (22' st Marian), Puppo (35' st Tedino), Turchetto, Zecchin (25' st Cassin), Danieli. All. Sonego.

RIVE D'ARCANO 4-3-1-2 M. Lizzi, Degano (17' st Secli), Burba, Clarini, Colavetta, Tomadini, Cozzarolo (23' st De Agostini), Goz (39' st Calgaro), Zucchiati (23' st D. Fiorenzo), Kabine, Fiorenzo (17' st A. Lizzi). All. Rossi.

Arbitro Mongiat di Maniago.

Marcatori Al 3' Kabine; nella ripresa, al 42' Turchetto su rigore. **Note** Ammoniti Sandoletti, De Luca, Degano, Kabine, Colavetta, Lizzi.

Dal dischetto stavolta Turchetto non perdona: è 1-1. Per i giallorossi un punto dopo due ko di fila, anche se rimangono sempre alcune lacune difensive se si considera che il gruppo non ha mai chiuso un match imbattuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLPO A FAGAGNA

Motta segna e il Tolmezzo così mantiene la vetta

Andra Citran / FAGAGNA

Il Tolmezzo vince per 3-1 il derby udinese con la Pro Fagagna e rintuzza il tentativo di aggancio della corazzata Brian Lignano, dominatrice, con un'ora di anticipo, in quel di Gorizia. La neopromossa formazione carnica non può più essere, dopo sette giornate, considerata una sorpresa, ma l'entourage tolmezzino vuole comunque mantenere un profilo basso. Neanche tre minuti e la squadra di Serini passa in vantaggio con bomber Motta che, in arrivo sul secondo palo, insacca di testa il perfetto cross dalla destra di Solari. Cinque minuti dopo la capolista ha una ghiotta opportunità per raddoppiare: Zuccolo respinge corto una conclusione dalla sinistra di Sabidussi, ma il tentativo di tap-in di Solari finisce sul fondo, sfiorando il palo alla destra di Zuccolo. Nella prima parte del tempo mantiene prevalentemente il pallino del gioco la squadra carnica, che al 23' reclama per un atterramento in area di Gregorutti, tutto regolare per il direttore di gara. Nel prosieguo del primo tempo guadagna campo la squadra di casa che, al 26', agguanta il pareggio con Simone Domini il quale, al termine di un'azione avviata sulla fascia destra da Craviari e dopo una prima respinta di Cristofoli su tiro di Comuzzo, riceve palla al limite dell'area piccola e batte il portiere tolmezzino, che nulla può sulla conclusione ravvicinata.

Ancora opportunità per Domini, al 31', e per Bozzo, al 40', ma il primo tempo termina in parità. Nella ripresa parte in avanti la troupe di Chiarandini, ma viene ben presto punita dal contropiede di Motta, che parte dalla linea di centrocampo per poi servire al centro Gregorutti, il quale ha il tempo di sistemarsi la sfera, di fintare un primo tiro per poi concludere imparabilmente a rete. Ancora una occasione per Motta al 9', para Zuccolo, e per Daniele Faleschini al 10', salva la difesa di casa. Il gol del 3-1, che chiude di fatto la gara, lo sigla al 18' ancora Motta il quale, approfittando di uno svarione difensivo della Pro Fagagna, anticipa il tentativo di recupero Zuccolo e segna a porta vuota. La formazione di casa prova a buttarsi in avanti, la difesa del Tolmezzo controlla senza correre pericoli e la partita termina con la vittoria del Tolmezzo, che può continuare a far festa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO FAGAGNA	1
TOLMEZZO	3

PRO FAGAGNA 4-3-1-2 Zuccolo 5.5, Zuliani 6, Bozzo 6.5, Del Piccolo 5.5, Edoardo Peressini 5.5 (18'st Cassin 6), Iuri 6, Craviari 6.5 (37'st Frimpong s.v.), Pinzano 6 (18'st Leonarduzzi 6), Comuzzo 6 (35'st Tell s.v.), Clarini D'Angelo 6.5 (32'st Venuti s.v.), Simone Domini 6.5. All. Chiarandini.

TOLMEZZO CARNIA 4-4-2 Cristofoli 6.5, Nait 6.5, Daniele Faleschini 6.5, Micelli 6 (23'st Gabriele Faleschini s.v.), Rovere 6.5, De Giudici 6.5 (7'st Persello 6), Solari 7, Fabris 6.5 (44'st Baruzzini s.v.), Motta 7.5 (35'st Vidotti s.v.), Gregorutti 7, Sabidussi 6 (13'st Cucchiaro 6.5). All. Serini.

Arbitro Allotta di Gradisca d'Isonzo 5.5

Marcatori al 4' Motta, al 26' Simone Domini; nella ripresa al 3' Gregorutti, al 18' Motta.

Simone Motta a fine partita, doppietta per lui FOTO CITRAN

@Ufficializzalafine @Rivistevista https://rentry.co/edicolafree

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

Lavarian Mortean missione compiuta Ietri segna il rigore, la Virtus Corno no

LAVARIAN MORTEAN	2
VIRTUS CORNO	1

LAVARIAN MORTEAN 4-3-1-2 Cortiula 7, Mantovani 6, Fracarossi 6, Resente 6, Zanon 6.5, Avian 6, Zunino 6.5, Pitau 7 (45' st Di Giusto sv), Rosero 5.5, Pavan 6.5 (40' st Sinisterra sv), Tirelli 6.5 (5' st Ietri 7). All.Pittilino.

VIRTUS CORNO 4-1-3-2 Fabris 6, Pezzarini 5.5, Bardieru 6, Mocchiutti 6, Libri 6, Rossi 6, Lenardi 6, Ime Akam 6 (19' st Don 6), Volas 6, Kodermac 5.5, Scarbolo 6.5. All.Peressoni.

Arbitro Meskovic di Gradisca 5.

Marcatori Al 15' Tirelli, al 38' Volas; nella ripresa al 10' Ietri (rig).

Note Ammoniti: Pezzarini, Fabris, Zanon, Resente, Kodermac. Espulso Pezzarini. Recuperi: 2' e 4'.

Il Lavarian Mortean di mister Pittilino si avvicina alla vetta della classifica FOTO PETRUSSI

Marco Silvestri / MORTEGLIANO

Missione compiuta per il Lavarian Mortean. La squadra di Fabio Pittilino aveva due obiettivi: ottenere la seconda vittoria di fila e agganciare in classifica la Virtus Corno.

Li ha ottenuti entrambi con un sofferto 2-1 che è valso anche, in attesa delle gare di oggi, il momentaneo secondo posto in classifica.

Una vittoria nel complesso meritata per i padroni di casa, ma la Virtus Corno ha il grande rimpianto di aver gettato alle ortiche il rigore del possibile 2-2.

L'inizio della gara è tutto nel segno del Lavarian Mortean. La formazione di casa parte all'attacco e al 3' sfiora il vantaggio: Tirelli, servito da Pavan, entra solo in area ma si fa respingere il tiro da Fabris.

I padroni di casa insistono e trovano il gol dell'1-0 al 15': Pitau imbecca alla perfezione Tirelli che con un tocco ravvicinato trafigge Fabris. Al 30' traversone dalla sinistra di Zunino e Tirelli con un colpo di testa sfiora il palo. Gli ospiti al primo tiro in porta pareggiano. Volas, al 38' calcia una punizione che passa attraverso la barriera e beffa Cortiula.

L'inizio ripresa è movimentato dall'assegnazione di due rigori uno per parte, entrambi molto dubbi. Al 10' Ietri viene falciato in area da Fabris. L'arbitro non ravvisa nessun fuorigioco e concede il rigore che lo stesso Ietri trasforma. Gli ospiti non riescono invece, al 16', a sfruttare il penalty a favore: Volas, che ha subito fallo da Avian, si fa respingere il tiro dagli undici metri da Cortiula. Nell'ultima mezz'ora non succede quasi nulla, la Virtus Corno rimane in dieci uomini per il rosso a Pezzarini e la formazione di casa gestisce gara e risultato senza troppi affanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli anticipi

ORE 15	
ECCELLENZA	
Pro Fagagna – Tolmezzo	1-3
Pro Gorizia – Brian Lignano	1-4
San Luigi – Sanvitese	0-0
Spal – Rive Flaibano	1-1
PROMOZIONE A	
Casarsa – Aviano	4-2
Corva – Cordenonese	0-2
Fiumicello – Sangiorgina	2-1
Lavarian Mortean – Virtus Corno	2-1
PRIMA CATEGORIA	
Manzanese – Centro Sedia	1-0
Mladost – Azzurra	2-5
Muggia – Breg	4-3
SECONDA CATEGORIA	
Valvasone – Zoppola	2-0
Valeriano – Sesto Bagnarola	3-2
Arteniese – Colloredo MA	5-1
Pozzuolo – Assosangiorgina	1-4
Malisana – Lestizza	0-2
Terzo – Castions	2-1
Pieris – Bisiaca	3-1

CAMPIONATO CARNICO

La Seconda è della Stella Azzurra

Ci sono voluti i rigori per ufficializzare il vincitore del titolo di campione della Seconda categoria. Sul neutro di Arta Terme Stella Azzurra-Ovarese 5-4 (2-2) decide l'errore di Antonio Gloder.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Bovenzi dirige Shash scatta il selfie: la Delser fa tripletta prendendosi il derby

Tamara Shash scatta il terzo selfie di fila della Delser

Giuseppe Pisano / TRIESTE

FUTUROSA	64
DELSER	83

19-19, 36-40, 45-60

FUTUROSA TRIESTE Rosset 21, Miccoli 19, Sammartini 13, Lombardi, Camporeale 6, Visintin 1, Ravalico, Tempia 2, Leghissa, Carini 2. Non entrate Brigante e Ostojic. Coach Mura.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 11, Ronchi 13, Penna 1, Bacchini 7, Katshitshi 12, Shash 14, Cancelli 7, Ceppellotti, Bianchi 9, Gregori 9. Coach Riga.

Arbitri De Rico di Venezia e Zuccolo di Pordenone.

Note Futurosa: 15/41 al tiro da due punti, 5/26 da tre e 19/24 ai liberi. Delser: 18/36 al tiro da due punti, 10/33 da tre e 17/24 ai liberi. Uscite per 5 falli Lombardi e Bacchini.

La Delser sbanca il PalaRubini di Trieste e continua la sua marcia a punteggio pieno in serie A2 femminile. La terza vittoria su tre è arrivata grazie a un terzo quarto stellare, con un 29-9 che ha mandato al tappeto un Futurosa fin lì all'altezza. Quella delle Women Apu è stata una prova corale, con quattro giocatrici in doppia cifra e due a quota 9. Il mercato ha consegnato a coach Riga un roster profondo, e le rotazioni non abbassano mai il livello qualitativo del quintetto in campo. La cronaca racconta di un grande avvio del Futurosa, avanti 13-3 al 4', e di una pronta risposta Delser, con parziale di 14-2 nel giro di 3'. Ruoli invertiti nel secondo periodo, dato che alla fuga di Udine (32-23 al 15') ha replicato Trieste con un 8-0 in soli 2'. Dopo l'intervallo arriva la spallata, con una difesa che concede meno del minimo sindacale per 6' e attacchi letali in transizione, marchio di fabbrica Women: dirige l'orchestra, ma merita un plauso anche l'altra play bianconera Bianchi, lucida in regia e infallibile al tiro. Era un test verità e il responso è chiaro: la Delser che vale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Cjarlins Muzane a Mestre «Cattiveria per vincere»

Simone Fornasiere / CARLINO

Sarà quello di oggi il giorno buono per trovare la prima vittoria in campionato? Se lo chiede il Cjarlins Muzane di Carmine Parlato, impegnato questo pomeriggio alle 15, sul campo di Mestre, nella seconda, consecutiva trasferta in campionato dopo quella di Chioggia, di una settimana fa.

Con il tecnico della squadra friulana che, senza usare mezzi termini, vuole vedere una squadra arrabbiata nella giusta maniera. «Dobbiamo fare in modo di essere incazzati – le sue parole – per reagire a quelle che sono le difficoltà: vanno superate con il coraggio e non con l'ansia. L'ho detto ai ragazzi che dobbiamo avere coraggio, cambiare radicalmente il nostro momento, lottare con i denti per portare a casa i punti, perché la classifica piange. Dobbiamo avere la fame della squadra arrabbiata, dobbiamo scendere in campo come una grande squadra che deve però salvarsi».

Mister Carmine Parlato

Obiettivo cambiato, pertanto, al momento in casa Cjarlins Muzane con una classifica che non è delle migliori, dati i tre soli punti fin qui conquistati, con il tecnico che vuole di più dai suoi giocatori. «La classifica ce la stiamo meritando – conclude – per cui dobbiamo risollevarci. È chiaro che più si va avanti e più possiamo incontrare delle difficoltà mentali, ma ora dobbiamo guardare alla realtà: dice che non stiamo giocando un campionato secondo le nostre possibilità. Svegliamoci perché il tempo passa. La cattiveria agonistica, la fame e la determinazione devono essere la nostra priorità. Le responsabilità sono le mie e me le prendo: vorrei la mia incazzatura, unitamente a quella della società, arrivasse a loro sperando possano capirla». Tornano tra i convocati Cuomo e Calì, con il primo che potrebbe comporre la coppia centrale difensiva con Pellizzer, mentre il secondo, davanti, resta in ballottaggio con Fasolo per una maglia da titolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

Fa festa solo la Sangiorgina

Nel terzo turno di B2 femminile festeggia solo la Sangiorgina (nella foto) che ha battuto 3-1 il Padova. Stop per l'EstVolley San Giovanni la Natisone, superata in tre set nel derby dal Trieste e per il BluTeam Pavia di Udine, sconfitto per 3-1 dal Cus Venezia. Oggi alle 18 il Rojalkennedy riceverà l'Ezzelina.

Scelti per voi

tvzap

Cuori 2
RAI 1, 21.25
L'incidente di Elvira scuote tutto l'ospedale. Delia (**Pilar Fogliati**) cerca di dimenticare quello che è successo con Alberto(**Matteo Martari**), ma dopo quello che ha scoperto su sua madre, sente di non avere più nessuno su cui contare.

Il Collegio
RAI 2, 21.00
Prosegue il cammino degli studenti nel Collegio di San Francesco di Lodi. Scopriamo chi ha passato il test per l`esame finale. Con la voce narrante di Stefano De Martino.

Report
RAI 3, 20.55
Sigfrido Ranucci torna con una nuova inchiesta sulla sanità ormai al collasso. Gli investimenti previsti con il PNRR riusciranno a risollevare le sorti del Servizio sanitario nazionale?

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Caduta Libera - I Migliori
CANALE 5, 21.20
Il programma mette in luce i "Migliori" concorrenti della scorsa edizione offrendo agli spettatori l'opportunità di rivedere i momenti più epici e i talenti che hanno lasciato il segno. Conduce **Gerry Scotti**.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Cuori 2 Serie Tv
22.15 Cuori 2 Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie Attualità
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée Att.
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 Spett.
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.00 Origini Documentario
16.00 Rai Sport Live Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 90° Minuto - Tempi supplementari Rubrica
19.45 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Il Collegio Documentari
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Timeline Remix Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Talk show
17.25 Kilimangiaro On The Road Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che sarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità
7.40 Padri e figli Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Gli uccelli Film Thriller ('63)
17.00 Contro tutte le bandiere Film Avventura ('52)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Le ultime reliquie di Gesù Film Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Caduta Libera - I Migliori Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Paperissima Sprint Spettacolo
1.45 Ciak Speciale Attualità
1.50 Il bello delle donne Serie Tv

ITALIA 1
6.45 Cotto E Mangiato Rubrica
7.00 Super Partes Attualità
7.30 Scooby-Doo e la spada del samurai Film Animazione ('09)
8.55 Friends Serie Tv
9.25 Will & Grace Serie Tv
10.25 The Big Bang Theory Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Twister Film Drammatico ('96)
17.00 Magnum P.I. Serie Tv
17.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 La7 Doc Documentario
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata Particolare Documentari
16.40 La7 Doc Documentario
17.45 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Onda Attualità
23.15 Uozzap Attualità
23.55 Camera con vista Attualità
0.20 Il mattatore Film Commedia ('59)

TV8
16.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
17.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 GP Stati Uniti Autom.
21.00 GP Stati Uniti (Pre Gara) Automobilismo
22.30 GP Stati Uniti Autom.
0.30 Paddock Live Attualità
1.00 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo

NOVE
15.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.15 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 Kung Fu Serie Tv
18.55 Eliminators Film Azione ('16)
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.20 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
1.25 The Flash Serie Tv
2.45 Arrow Serie Tv
4.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.45 Seal Team Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico ('19)
23.25 Run Film Thriller ('20)
1.00 Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
2.35 I segreti di Marrowbone Film Drammatico ('17)
4.15 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
14.10 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
16.05 Note di cinema Attualità
16.10 Contact Film Fantascienza ('97)
19.00 Lo straniero senza nome Film Western ('73)
21.00 The Water Diviner Film Drammatico ('14)
23.25 Apollo 13 Film Drammatico ('95)
2.00 Profumo d'Africa Film Avventura ('96)
3.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.55 La professione della Signora Warren Spettacolo
17.25 Save The Date Documentari
18.00 Rusalka Spettacolo
20.40 Rai News - Giorno Attualità
20.45 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Bread and Roses Film Drammatico ('00)

RAI MOVIE (24)
11.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
14.00 Le verità Film Drammatico ('19)
15.50 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)
17.20 Soldati a cavallo Film Western ('59)
19.25 Triage Film Dramm. ('09)
21.10 Un principe (quasi) azzurro Film Comm. ('13)
22.40 Speciale festa del cinema di roma 2023 Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 La Nave dei Sogni - Los Angeles Film Comm. ('18)
17.40 Rosso San Valentino Serie Tv
21.20 Squadra Omicidi Barcellona - Amori sofferti Film Pol. ('21)
23.00 Le indagini di Allie Adams - Delitto nel Backstage Film Giallo ('20)

CIELO (26)
14.00 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
16.00 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
18.00 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza ('11)
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Nella morsa del ragno Film Thriller ('01)
23.15 Femina ridens Film Drammatico ('69)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La Casa Nella Prateria - Pilot Film Drammatico ('74)
18.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Kojak Serie Tv
21.10 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
23.10 Corsari Film Avv. ('95)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 I grandi papi Documentari
22.45 La storia di Glenn Miller Film Biografico ('54)
0.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.05 La cucina di Sonia Lifestyle
20.35 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)
23.20 Miss Marple: Perché non l'hanno chiesto a Evans? Film Giallo ('09)

LA 5 (30)
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.05 Inga Lindstrom - L'Altra Figlia Film Dramm. ('18)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Orgoglio e pregiudizio - Nei panni di Miss Bennett Film Commedia ('19)
23.00 Amici di Maria Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.30 Primo appuntamento Spettacolo
17.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.40 Il Volto Dell'Assassino Film Thriller ('15)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Quella pazza fattoria Documentari
15.30 I nativi d'Alaska Lifestyle
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Bertram Derthona Tortona - EA7 Emporio Armani Milano Basket
20.30 Nudo e Crudo Lifestyle
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Doc.
23.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità

RAI SPORT HD (57)
14.45 Calcio. Serie A eBay 5a giornata: Fiorentina-Juventus
16.55 Ciclismo MTB. Val di Non Bike
17.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 3a giornata: Milano-Scandicci
19.55 Pallacanestro
22.00 Ciclismo su Pista. Champions League 1a tappa: Maiorca
1.00 Ciclismo MTB. Val di Non Bike

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Alpe Adria Magazine" di ottobre e il filmato "Lo scrigno segreto"

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "La strana casa di Orazio Kraus", di L. Bessich, regia M. Mirasola, 3a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôrocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale FVG
06.45 Le Peraule de domenie
07.00 Maman! program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuê
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa (D)
11.30 Beker on tour / Effemotori
12.30 Telegiornale FVG (D)
13.00 Maman! program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
13.45 L'Alpino
14.00 Rugby Magazine / Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Elettroshock
16.30 Lo Scrigno
18.00 L'Alpino
18.45 Noi Dolomiti
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.15 Sport FVG (D)
19.30 A tutto campo (D)
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport FVG
21.00 Basket: APU Old Wild West Vs Ueb Gesteco Cividale
23.30 Beker on tour
23.50 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul Filo del Rasoio
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Tg Speciale: Israele deve vincere. Il terrorismo
20.00 Sanità allo Specchio: Consigli utili. Per aiutare a vivere
21.00 Porcia: Una Villa. Due Famiglie
22.00 Film
24.00 Tg Speciale: Israele deve vincere. Il terrorismo
01.00 Film

TV 12
05.45 Sette in cronaca
06.15 TG Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 UP! Economia in Tv
08.30 Italpress
09.30 Miglior chef d'Italia
10.00 In viaggio
10.30 Fair play
12.00 TG 24 News
12.30 Le ricette di magazine
13.00 Sette in cronaca
14.00 Udinese story
14.30 Percoto canta
17.00 Studio sport – Speciale Derby
20.00 Italpress
20.30 TG 24 News
21.15 Ogni benedetta domenica
22.30 Basket Apu Oww vs Cividale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nella notte e fino al primo mattino saranno possibili dei rovesci o temporali residui sulla zona orientale. In seguito prevarrà tempo più stabile con schiarite, specie su pianura e costa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale pioggia sulla zona montana, in genere debole.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata stabile. Cielo poco nuvoloso o velato su pianura e costa, variabile in montagna ma con possibile nuvolosità più consistente in Carnia.

Tendenza: cielo in genere coperto, nuvoloso sulla costa, con piogge diffuse da abbondanti a intense, specie sui monti. Saranno anche possibili dei temporali. Soffierà Scirocco sostenuto sulla costa, vento anche forte da sud-ovest in quota sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	15/18
massima	20/23	20/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,8	22,0	76%	23 km/h
Monfalcone	14,0	22,0	70%	6,0 km/h
Gorizia	15,1	21,1	86%	27 km/h
Udine	14,3	22,3	67%	21 km/h
Grado	18,1	21,7	86%	24 km/h
Cervignano	13,0	22,0	69%	8,0 km/h
Pordenone	15,4	22,6	60%	18 km/h
Tarvisio	10,7	16,9	87%	18 km/h
Lignano	15,7	22,8	87%	28 km/h
Gemona	10,0	20,0	76%	5,0 km/h
Tolmezzo	12,3	17,0	94%	9 km/h
Forni di Sopra	8,6	13,3	91%	36 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,3	0,45 m
Monfalcone	calmo	20,9	0,64 m
Grado	calmo	22,0	0,74 m
Lignano	calmo	21,3	0,76 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	15
Atene	18	26
Belgrado	21	29
Berlino	7	17
Bruxelles	12	15
Budapest	17	24
Copenaghen	6	11
Ginevra	9	16
Lisbona	15	22
Londra	9	14
Lubiana	13	20
Madrid	10	16
Mosca	1	5
Parigi	13	16
Praga	11	20
Varsavia	9	16
Vienna	15	22
Zagabria	16	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	9
Bari	15	22
Bologna	13	25
Bolzano	13	18
Cagliari	16	23
Firenze	13	22
Genova	16	21
L'Aquila	11	16
Milano	13	20
Napoli	18	21
Palermo	18	26
R. Calabria	19	28
Roma	16	22
Torino	10	20
Venezia	14	22

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: ancora un po' nuvoloso al mattino con foschie e locali nebbie in pianura, pomeriggio con ampi spazi soleggiati per tutti.
Centro: nubi sparse e schiarite anche ampie, maggiori annuvolamenti su Umbria e medio-alto Lazio con qualche isolata pioggia.
Sud: residua instabilità mattutina sull'area tirrenica.

DOMANI

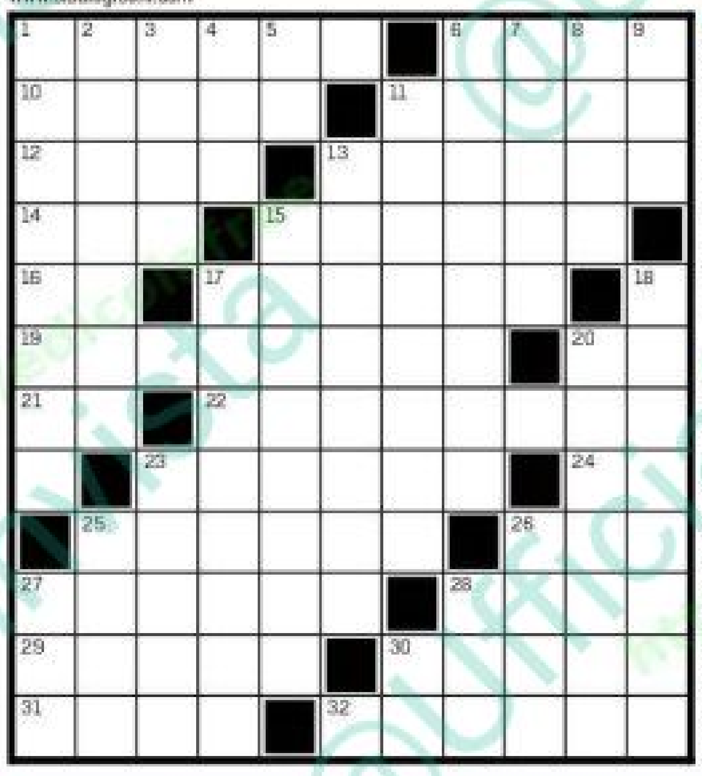
Nord: molte nubi fin dal mattino al Nordovest con deboli piogge. Ampie aperture altrove. Temporali in serata in Liguria.
Centro: qualche disturbo sull'alta Toscana ma con fenomeni solo isolati.
Sud: tempo stabile e ampiamente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** La Donà della Tv - **6** Mancano di parola - **10** Moralità - **11** Il musicista bosniaco Bregovic - **12** Hanno gambi spinosi - **13** Tessuto impermeabile - **14** I messaggini multimediali ormai in disuso - **15** Uno dei famosi Sette Savi - **16** Un quinto di X - **17** Un racconto di Gogol - **19** Lavorano anche di notte - **20** Strada Regionale - **21** L'americio del chimico - **22** Il gessetto del sarto - **23** La terra natia - **24** Il cuore del mite - **25** Una Caterina conduttrice - **26** Una birra chiara amarognola - **27** Gli si grida "Vade retro!" - **28** Lo scatto del fotografo - **29** Uno dei sensi - **30** Le città del lotto - **31** I rischi corsi dagli intrepidi - **32** La nota città delle ocarine.

VERTICALI: **1** Attirano i formichieri - **2** Un monumento simbolo di Bruxelles - **3** La più bella del concorso - **4** La bevanda con tre vitamine - **5** Metà rata - **6** Il ritardo nel pagamento - **7** Ruota tra Saturno e Nettuno - **8** Si prendono cura dei bambini - **9** Una Balin del cinema - **11** Vende dolci sotto zero - **13** La più comune è quella di pomodori - **15** Lo si usa solamente sulla neve - **17** Si servono per contorno - **18** Il periodo in cui scomparvero i grandi dinosauri - **20** Inquadrano le porte - **23** Partite senza vincitori né vinti - **25** Elia ne sfidò i profeti - **26** È stata assorbita dall'Irap - **27** Si può dire al posto di questa - **28** Lo rilasciava il datore di lavoro (sigla) - **30** Il simbolo del rutenio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli amici contraccambieranno la vostra generosità e disponibilità nei loro confronti con una bella sorpresa. Qualche problema di digestione a causa di un'alimentazione sbagliata.

TORO 21/4 - 20/5
Vivrete momenti di incertezza riguardo la vostra vita privata. Tutto vi sembrerà confuso e a nulla serviranno I tentativi del partner di farvi sentire amati e desiderati. Ottimismo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vivrete momenti di incertezza riguardo la vostra vita privata. Tutto vi sembrerà confuso e a nulla serviranno I tentativi del partner di farvi sentire amati e desiderati. Ottimismo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Per non trovarvi soli di fronte ad una situazione più grande di voi, evitate i colpi di testa ed agite con l'accordo di chi vi è vicino. Relax in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Anche se piccole questioni vi urtano riuscirete ugualmente ad essere padroni della situazione, saprete prendere decisioni appropriate. Dedicatevi agli affetti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Buoni progressi sul piano economico. Il momento è ancora molto fortunato, per cui occorre essere intraprendenti ed attivi nella direzione giusta. Gioie sentimentali.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Saprete affrontare la giornata con la giusta determinazione e concentrazione. Fate in modo di non mischiare i vostri impegni con la vita privata. Accettate un invito per la sera.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove amicizie stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno. Relax.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi sentirete quanto mai vivaci ed intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusioni. Riflettete a lungo prima di prendere una decisione delicata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante o piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Buoni incontri. Molta la gioia di vivere. Fantasia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete soggetti ad influssi misti. C'è molta vulnerabilità. Ma dovrete sempre tenere presente che siete soggetti anche ad influssi molto favorevoli. Ciò che vi urta è momentaneo.

PESCI 20/2 - 20/3
State attraversando un periodo in cui riuscite ad organizzarvi molto bene, ad affrontare meglio le varie difficoltà. Evitate tensioni sul piano privato.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 ottobre 2023 è stata di 29.153 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A, Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

È CDA E SI SENTE!
LE MIGLIORI PAUSE, IL MIGLIOR CAFFÈ.
Ogni giorno dal 1976, noi di CDA Una Scelta Naturale ti serviamo solo le pause migliori, prendendocene cura proprio come ci prendiamo cura delle nostre persone e del nostro territorio.
Per questo, quando ci siamo noi di CDA Una Scelta Naturale, si sente.
Perché in ogni cosa che facciamo mettiamo un ingrediente segreto: la bontà.
CDA è Società Benefit, scopri di più sul sito cda.it
Cda
Una scelta naturale